Anno 100 Numero 102

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 30 Aprile 1966

La tragica fine dello studente all'Università di Roma

Taviani indica le colpe dei neo-fascisti e annuncia: la violenza sarà stroncata

Il ministro dell'Interno ha parlato alla Camera, davanti all'assemblea in un silenzio pieno di tensione - Ha ricordato il giovane Paolo Rossi morto per i tumulti dei fascisti - Ed ha aggiunto: l'Italia è ammirata all'estero per l'ordine e la libertà in cui si svolgono tutte le sue elezioni politiche e amministrative; ma da qualche tempo l'estrema destra sembra voler risolvere con la forza le votazioni negli Atenei - «Nessuno si illuda: agiremo con l'energia necessaria per stroncare fin dal nascere qualsiasi rigurgito di un atteggiamento condannato dalla Costituzione e dalla storia» - Durante le repliche l'atmosfera si riscalda; scontri ed invettive fra sinistre e missini - Anche al Senato un'agitata riunione, dopo l'intervento del ministro Gui

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 aprile.

Il ministro dell'Interno, Taviani, rispondendo oggi alla Camera alle interrogazioni sulla morte dello studente universitario socialista Paolo Rossi, ha nettamente attribuito ai neofascisti la responsabilità del clima di violenza e di disordine instauratosi nell'Università di Roma.

«*Di fronte alla morte di Paolo Rossi* — ha detto Taviani — *il governo non può fermarsi a esprimere il più profondo dolore e a unirsi al cordoglio della mamma e del padre*» (e qui Taviani, che pochi anni or sono perse un figlio, ha aggiunto una nota personale: «*Dolore che soltanto chi lo ha provato e lo prova può sapere quanto sia smisurato e superiore, nell'intensità e nella persistenza, a qualsiasi umano dolore*»).

«*Né il governo* — ha continuato Taviani — *può limitarsi ad unire il suo cordoglio a quello degli amici che lo piangono e del partito socialista a cui il giovane apparteneva. Quali che siano le risultanze dell'inchiesta giudiziaria in corso, il governo intende condannare con estremo rigore le violenze e l'atmosfera, indegna di un Paese civile, nelle quali il tragico episodio si inquadra. E non soltanto questo. Aggiungo responsabilmente che nessuno si deve illudere, né all'Università di Roma né altrove, di poter ripristinare, con gli atteggiamenti nostalgici e la violenza, un clima che noi riteniamo — e vogliamo — finito per sempre. Quanto è successo a Roma, si collega chiaramente agli episodi di violenza del congresso universitario di Viareggio.*

«*Mentre sul piano politico e amministrativo nazionale* — ha proseguito il ministro — *le elezioni si svolgono, ormai da molti anni, in perfetto ordine, sembra sia invalsa la convinzione di poter risolvere con la violenza talune competizioni elettorali nel settore studentesco universitario. La polizia nell'Università ha sempre ispirato la sua azione a criteri di moderazione e di prudenza; per rispetto delle autonomie universitarie, che però non deve essere confuso con una supposta tolleranza nei riguardi di reati. Ma di fronte ad episodi di questo genere e a eccessi in alcun modo ammissibili e tollerabili, le forze dell'ordine interverranno d'intesa con le autorità accademiche con il massimo rigore e con l'energia necessaria per stroncare, fin dal nascere, qualsiasi rigurgito di una mentalità e di un atteggiamento definitivamente condannato non solo dalla Costituzione ma anche dalla storia*».

Taviani ha così concluso: «*Per una tragica coincidenza, i gravi episodi di cui abbiamo parlato, sono avvenuti immediatamente dopo le celebrazioni del 21° anniversario della vittoriosa conclusione della Resistenza e della Liberazione. Il patrimonio di ideali della Resistenza non è certo intaccato da queste provocazioni di una minoranza per fortuna assai ristretta: quel patrimonio di valori supremi della vita civica — libertà, democrazia, pace nella sicurezza, progresso civile e sociale — quel patrimonio per il quale allora combattemmo, rimane inciso nella Costituzione della Repubblica: esso è e sarà consolidato e tramandato alle nuove generazioni, consacrato dalle disumane sofferenze e dal sangue versato di quanti, cadendo nel combattimento, sotto le torture, nei campi di sterminio, ce lo hanno lasciato nella luce del sacrificio e dell'eroismo*».

Circa i tragici avvenimenti, Taviani ha detto che l'organismo rappresentativo universitario aveva chiesto l'intervento della forza pubblica per proteggere e sorvegliare i seggi e le urne elettorali. «*Le elezioni si sono svolte in un clima di sospetto, di intolleranza e di tensione, soprattutto ad opera di elementi di estrema destra. La mattina del 27 un gruppo degli aderenti alla lista "primula goliardica"* (la destra che segue il movimento pacciardiano della "Nuova Repubblica") *chiese il controllo delle schede. La richiesta fu accolta. Ma, mentre la Giunta dell'Orur stava ancora discutendo, un gruppo di giovani provocò i primi incidenti vociando e cantando inni fascisti. La polizia è riuscita ad evitare lo scontro frontale ma non singoli tafferugli. Tredici denunce per apologia di fascismo e altri reati sono state presentate all'autorità giudiziaria. Sulla morte di Paolo Rossi è in corso l'inchiesta della magistratura*».

Tale versione è stata data anche dal ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, il quale si è riferito in modo particolare al comportamento del rettore Ugo Papi che, a suo giudizio, «*non può essere accusato di parzialità*». Secondo il ministro Gui, il rettore ha più volte chiesto che gli fossero indicati nominativamente i responsabili di violenze, ma non ha ottenuto risposta. Il rettore ha anche dichiarato di aver chiesto l'intervento della polizia per far sgombrare la Facoltà di lettere occupata dagli studenti antifascisti dopo la morte di Paolo Rossi «*poiché temeva il riprodursi di gravi fatti di violenza*». Gui ha concluso dichiarando di avere espresso al rettore «*la necessità di una vigilanza accentuata e dell'uso del massimo rigore con il ricorso a tutti i mezzi a sua disposizione*».

Taviani e Gui hanno parlato rispettivamente alla Camera e al Senato, ascoltati con estrema attenzione da tutti i settori, in un silenzio carico di tensione. A Montecitorio questa tensione era a un livello drammatico. Si era saputo che durante la notte la figlia dell'on. Pietro Ingrao, capo dei deputati comunisti, era stata aggredita, mentre insieme all'assistente universitario Antonio Maria Moscato si allontanava in macchina dall'Università. Una quindicina di teppisti fascisti, armati di spranghe di ferro, avevano seguito la vettura con tre automobili, l'avevano bloccata, sfasciata a colpi di mazza, ferito l'assistente e picchiato Celeste Ingrao.

Quando l'on. Cacciatore (psiup) ne ha dato notizia alla Camera, replicando al ministro Taviani, sono cominciati gli incidenti. I missini Almirante, Nicosia, Servello hanno gridato: «*Non ne sappiamo niente*». Partono invettive dai banchi comunisti, c'è clamore, il presidente Bucciarelli Ducci con la voce rauca per la dura prova di ieri scampanella e grida cercando di soverchiare i rumori. Si sente la voce del comunista Bronzuto che grida «*avanzo di galera*» al missino Romualdi. Caprara (pci) incalza: «*Cacciateli fuori, via i teppisti*». Quando l'on. Cacciatore riprende la parola, egli dice che nell'Università le associazioni squadristiche dei fascisti sono ben conosciute. «*Nobile è stato il discorso del ministro Taviani, ma in concreto che cosa vuole fare? E nei confronti del rettore Ugo Papi che cosa vuole fare il ministro della Pubblica Istruzione?*».

Segue l'intervento, per i comunisti, della vicepresidente della Camera on. Marisa Cinciari Rodano. E' un discorso commosso e teso: «*Belle parole, molto belle, quelle del ministro. Ma ci vogliono fatti per cambiare le cose. Altrimenti tutto diventa retorica, mentre la morte non è un fatto retorico, ma un fatto duro e severo. Noi abbiamo chiesto cose precise: lo scioglimento delle organizzazioni neofasciste e un'inchiesta sul commissario di polizia D'Alessandro che studenti e professori indicano come connivente con i fascisti*».

Scoppiano nuovi clamori. Molti comunisti sono in piedi e sembrano sul punto di partire verso i banchi missini. Gruppi rinforzati di commessi sono ai lati dell'emiciclo, pronti ad entrare per fare barriera. Nei settori sono numerosi i parlamentari della sinistra, dai repubblicani fino ai comunisti, mentre pochi sono i liberali, ed i democristiani, in gran parte presenti i missini. Al banco del governo, insieme a Taviani, il vicepresidente Nenni, poi i sottosegretari Amadei (psi), Romita (psdi), Donat Cattin e Gaspari (dc).

L'on. Ingrao è pallidissimo, cerca di calmare i suoi. Poi i clamori crescono di intensità. Non cessano le provocazioni dei fascisti. E allora è proprio Ingrao che si lancia nell'emiciclo. Lo segue un gruppo di colleghi. I commessi fanno muro, i deputati questori afferrano i più decisi che cercano di sfuggire alla barriera. Dall'altra parte i missini accennano a scendere nell'emiciclo ma poi se ne stanno fermi davanti ai commessi. Intanto Bucciarelli Ducci suona la campana grande, il pubblico viene fatto sgomberare dalle tribune. Ma lo sbarramento dei commessi regge all'urto e lo scontro non avviene. Quando la on. Cinciari Rodano torna a parlare, afferma che le violenze nell'Università sono capeggiate da alcuni deputati che seggono sui banchi missini. E' il momento di nuovi clamori, provocati dai missini, che di nuovo mostrano di voler attaccare ma poi desistono.

E' la volta del socialista Codignola: «*L'Università di Roma è dal punto di vista democratico uno scandalo nazionale, a causa delle violenze fasciste e della connivenza del rettore Ugo Papi*». Tutto il discorso di Codignola è un durissimo attacco al rettore e alle forze di polizia della zona universitaria che proteggono «*la banda di criminali fascisti che spadroneggia nell'ateneo*». Egli ha fatto una cronistoria dei fatti: i canti fascisti, le grida di «viva il duce», «viva Hitler», le svastiche sui muri delle facoltà, le aggressioni dieci contro uno agli studenti democratici: questo il clima delle elezioni. «*La mattina del 27 io stesso avverto il sottosegretario all'Interno che la situazione sta diventando pericolosa. Amadei rispose che avrebbe avvertito il capo della polizia*». Poi i tragici avvenimenti, l'assurdo comportamento della polizia. «*Non conosciamo gli inni fascisti*» ha risposto un agente al prof. Roncaglia che gli chiedeva di intervenire. E un altro ha detto a proposito del rispetto della Costituzione: «*Non la conosciamo; mandateci all'Università per impararla*». Non esiste una posizione neutrale in questi casi: chi è neutrale sceglie la parte della violenza. Codignola ha concluso chiedendo l'allontanamento del rettore. Poiché la vita universitaria è retta ancora da leggi fasciste e non è possibile che il Corpo accademico si possa riunire se non per convocazione del rettore, il ministro Gui avrebbe dovuto annunciare almeno provvedimenti urgenti per rendere possibile questa riunione e «*far cacciare Ugo Papi così come chiedono i consigli dei professori di alcune facoltà e le associazioni dei docenti oltre che degli studenti*». Infine scioglimento delle organizzazioni universitarie fasciste «*in quanto associazioni a delinquere*».

Taviani precisa a questo punto che per l'aggressione alla figlia dell'on. Ingrao sono stati arrestati due degli aggressori, mentre ne sono stati denunciati in stato di latitanza altri sei. Poi, all'annuncio che avrebbe parlato il missino Delfino, i comunisti, i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani hanno abbandonato l'aula. Il rappresentante dell'estrema destra, che è il capo dei giovani missini, ha negato ogni responsabilità nelle violenze universitarie e ha chiamato «iena» il commentatore della televisione che avrebbe falsato i fatti dell'ateneo. Una violenta risposta viene da parte del sottosegretario Donat Cattin, i missini lo ingiuriano, qualcuno cerca di lanciarsi verso di lui.

Poi tornano i comunisti per ascoltare gli altri interventi: Berlinguer (pci), Orlandi (psdi) che apprezza le parole del ministro Taviani ma afferma che «*il concetto di imparzialità delle forze di polizia perde ogni significato quando è posto a vantaggio dell'illegalità*» e afferma la necessità che le forze dell'ordine siano chiamate al rispetto dei diritti democratici dei cittadini. Le stesse cose dice il repubblicano Melis, mentre il democristiano D'Amato e il liberale Valitutti fanno discorsi al di sopra delle parti, condannando la violenza, rivolgendo ammonimenti a coloro che vogliono «*strumentalizzare politicamente*» il luttuoso episodio.

Non meno tesa e aspra la seduta al Senato, contrariamente alla compostezza di ieri. Terracini (pci) e Schiavetti (psiup) hanno ripetuto le loro accuse, giudicando «burocratica» la risposta del ministro Gui «che ha voluto coprire le responsabilità del rettore». I disordini sono cominciati quando ha cominciato a parlare il missino Nencioni. I comunisti hanno coperto di urla la sua voce, alcuni di loro si sono lanciati nell'emiciclo. Commessi, sbarramenti, senatori bloccati, richiami di Merzagora, invettive da una parte e dall'altra. Poi s'ingrossa il numero dei comunisti che cercano di forzare il blocco, Merzagora sospende la seduta, allontanandosi dall'aula. Vi rientra dopo un quarto d'ora. Stavolta Nencioni (msi) attacca il ministro dell'Interno, accusandolo di «falsare i fatti per manovra politica, mentre è in corso la speculazione comunista». I senatori della sinistra reagiscono, gridano anche i socialisti, alcuni del pci scendono in aula, gridano a Nencioni «farabutto, mascalzone». I commessi resistono alla pressione. Il sen. Pellegrino (pci) si lancia sulla parte alta dei banchi e riesce ad avvicinarsi al settore missino. Di lì scaglia verso Nencioni un pugno di monete gridando: «Questo ti meriti». Nencioni, tra risate di scherno, urla: «Mi è stato lanciato un corpo contundente».

Merzagora — *Concluda rapidamente.*

Nencioni — *Non intendo continuare.*

Quando si è rifatta la calma il dc Jannuzzi e il liberale Bonaldi hanno respinto le accuse alla polizia e al rettore.

Fausto De Luca



Scontro tra studenti e fascisti davanti la Facoltà di giurisprudenza (Telef. Ansa)


Il questore di Roma, dott. Di Stefano, aiutato da un carabiniere, allontana un dimostrante durante i disordini di ieri nella sede dell'Università (Telef. Ansa)

Vedere in terza pagina un commento di Nicola Adelfi.

Un accorato commento dell'«Osservatore romano»

Roma, 29 aprile.

L'Osservatore Romano pubblica un corsivo nel quale si legge che appare appena credibile come tra giovani compagni dello stesso Ateneo l'esuberanza delle passioni degradi nella violenza «e si corrompa nel livore e nella bestialità».

«Il lutto dell'Università di Roma — *continua* — è il lutto di tutta la gioventù italiana, è lutto di tutta l'Italia per quanto provoca di delusione e di tristezza circa la smentita che sembra derivarne alla congenita generosità, idealità, lealtà propria dei giovani ed al corretto costume dell'Università italiana. Noi vogliamo credere, siamo anzi certi, che l'esplosione brutale non sarà che un repulsivo e tragico incidente; resterà isolata, verrà da tutti gli universitari italiani bollata e condannata. Servirà di drammatico ammonimento e di potente richiamo a rettificare sentimenti e metodi di convivenza e di confronto ideologico e culturale inammissibili nella dignità della scuola e nella libertà di una democrazia civile. E ciò per un superiore rispetto, per una doverosa dignità, per una onesta e libera comprensione e tolleranza dei giovani».

Un telegramma di Saragat ai familiari di Paolo Rossi

Roma, 29 aprile.

Il presidente Saragat ha inviato ai familiari dello studente Paolo Rossi il seguente telegramma: «*Vivamente rattristato per la tragica scomparsa dello studente universitario Paolo Rossi, desidero far giungere ai familiari tutti l'espressione del mio profondo cordoglio*».

A conoscenza della tragica morte dello studente universitario, Paolo VI ha così telegrafato al cardinale vicario: «*Come antico alunno dell'Ateneo romano, come già assistente ecclesiastico di studenti universitari e come sempre amico della gioventù studiosa, compiangiamo profondamente la morte dello studente Paolo Rossi e auspichiamo che la sua fiorente vita, immaturamente finita, plachi ogni discordia tra i colleghi del medesimo studio e innalzi gli animi dei congiunti, degli amici dell'intera Università, alla speranza di Colui che è la resurrezione e la vita*».

Oggi i funerali di Paolo Rossi: lutto negli atenei altri incidenti provocati dai neo-fascisti a Roma

Con mazze di ferro i teppisti hanno cercato di entrare nelle facoltà occupate da studenti democristiani e di sinistra - Nella notte aggredita la figlia dell'on. Ingrao e due universitari che erano con lei - Chiesta la convocazione del Senato accademico per accertare la posizione del rettore prof. Papi - Le indagini della Magistratura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 aprile.

I funerali dello studente di architettura Paolo Rossi, morto in seguito alla aggressione di fascisti nell'interno dell'Università, si svolgeranno domani pomeriggio alle 15. Il corteo, muovendo dall'obitorio, dove oggi si è svolta l'autopsia, raggiungerà la basilica di San Lorenzo al Verano per il rito religioso. Quindi seguirà l'inumazione in forma privata. Mentre la salma sarà deposta nella tomba, sul piazzale della Minerva sarà pronunciato l'elogio funebre. Ai funerali, che avverranno a spese degli universitari antifascisti, parteciperanno rappresentanze di tutti gli atenei italiani, forti gruppi di insegnanti, numerose delegazioni di lavoratori.

L'Unuri ha fatto affiggere un manifesto con il quale esprime «*il dolore e il lutto di tutti gli studenti universitari*». Paolo Rossi, è scritto, «*è caduto vittima della violenza fascista. La sua morte suscita il dolore e l'indignazione di tutte le coscienze civili. La sua morte accusa tutti i responsabili di questa violenza che è stata protetta e tollerata. Paolo Rossi era nato all'indomani della Resistenza, è morto oggi, vent'anni dopo, per richiamarci tutti all'immutato dovere di difendere i sacri valori della democrazia*».

Oggi pomeriggio i tre periti nominati dalla Procura della Repubblica (i professori Carella, Merli e Giorda) hanno eseguito l'autopsia sulla salma. Essi debbono chiarire tre punti: quali delle lesioni riscontrate sul corpo di Paolo Rossi sono dovute alle percosse subite; quali invece dovute alla caduta dal pianerottolo della facoltà di Lettere; infine quale nesso vi è tra le percosse e la caduta. Come primo accertamento i periti hanno stabilito che il decesso è dovuto alle gravi lesioni al cranio riportate cadendo dal pianerottolo. Hanno chiesto alcuni giorni di tempo per condurre esami istologici ed analisi di laboratorio al fine di rispondere ai quesiti posti dal magistrato.

Tutte le indagini sono state assunte dalla Procura della Repubblica. Per ora si sono iniziati tre procedimenti: contro ignoti per la morte dello studente; contro il prof. Papi, rettore dell'Università, e contro il commissario D'Alessandro su denuncia dell'on. Codignola del psi; infine un accertamento se vi sono stati brogli nelle elezioni universitarie.

L'atmosfera all'Università è molto tesa e per tutta la giornata oggi si sono ripetuti gravi disordini. Squadre di fascisti hanno dato l'assalto all'ateneo, dove millecinquecento studenti antifascisti occupano le facoltà. Già al mattino gruppi di nostalgici si sono scagliati contro giovani che uscivano dalla Minerva: uno di essi, Pio Marconi, è stato gettato a terra, malmenato e soltanto l'intervento della polizia ha impedito che infierissero su di lui.

La tensione è andata aumentando a mano a mano che passavano le ore. Verso le 13,30 i fascisti hanno cercato di assaltare la facoltà di Giurisprudenza. Armati di mazze e spranghe di ferro hanno infranto i vetri delle finestre per poter entrare nei corridoi e nelle aule. Gli studenti, barricati all'interno, li hanno respinti con dura lotta. Poi sono intervenuti con decisione carabinieri ed agenti, i quali hanno disperso gli assalitori e li hanno cacciati fuori dell'ateneo. L'ordine di intervenire è stato dato alle forze di polizia direttamente dal Questore di Roma, presente sul posto insieme con il capo della polizia dott. Vicari.

Nel tardo pomeriggio le squadre fasciste hanno attaccato la facoltà di Architettura, alla quale era iscritto Paolo Rossi. L'edificio è molto lontano dalla città universitaria. A spallate cercavano di sfondare il portone. Ma è bastato il pronto accorrere di alcune jeeps della polizia per indurre i fascisti alla fuga.

Già durante la notte tra giovedì e venerdì gli studenti fascisti avevano iniziato i loro atti di teppaglia. A bordo di automobili scorrazzavano nei dintorni dell'Università pronti ad aggredire gli studenti che sapevano di idee contrarie. Verso le due tre auto con quindici fascisti hanno bloccato la vettura sulla quale erano Celeste Ingrao, la figlia del deputato, l'assistente universitario Antonio Moscato ed Ugo Minervino. Muniti di randelli, spranghe di ferro, bottiglie, gli aggressori hanno rotto i vetri e tempestata di martellate la carrozzeria. Quindi hanno picchiato i tre giovani. Il prof. Moscato ha riportato ferite guaribili in otto giorni, lo studente Minervino contusioni e lesioni più gravi, la figlia di Ingrao graffiature. La polizia ha identificato gli aggressori e ne ha arrestato due: Vittorio Aprilio, 22 anni, e Carlo Palladino 20 anni. Quest'ultimo era uscito dal carcere pochi giorni or sono dopo un periodo di detenzione per aver partecipato all'attentato contro la Rai-tv nell'estate scorsa.

Nella facoltà di fisica sono stati istituiti seminari straordinari per dibattere i problemi della autonomia universitaria. Un gruppo di lavoro sta redigendo un «libro bianco» sugli incidenti e sulle circostanze in cui è morto Paolo Rossi. Dovunque si tengono assemblee che sono culminate, stasera, nella riunione di Interfacoltà svoltasi nella sede di lettere e filosofia. Era presente anche Vittoria Rossi, sorella dello studente morto. Vestiva di nero, piangeva mentre gli universitari le rendevano omaggio con un prolungato applauso. Ha chiesto testimonianze dirette sulla morte del fratello e subito numerosi studenti hanno dato i loro nomi.

Gli oratori hanno riferito sulla costituzione di un comitato provvisorio di agitazione del quale fanno parte goliardi, professori di ruolo, incaricati e assistenti. E' stata approvata una mozione che chiede con insistenza le dimissioni del rettore prof. Papi e la sua destituzione da parte del ministro della Pubblica Istruzione sulla base di una legge del 1944, lo scioglimento delle organizzazioni neofasciste, l'accertamento e la punizione dei responsabili dei drammatici incidenti.

Numerosi professori di ruolo hanno chiesto la convocazione del Senato accademico, già sollecitata dai direttivo della loro associazione, per «esaminare la grave situazione» determinatasi nell'Ateneo.

La direzione del pri, riunitasi oggi, ravvisando nel luttuoso evento «l'epilogo grave e doloroso di una serie di violenze» del «teppismo fascista» ha proposto un'inchiesta ministeriale sulle responsabilità degli incidenti.

Il comitato paritetico per l'unificazione socialista ha sospeso stamane la seduta in segno di lutto, su proposta di Nenni che la presiedeva.

Lamberto Furno

L'uscita dei giornali per il primo maggio

Roma, 29 aprile

La Federazione italiana editori giornali comunica il calendario di uscita dei quotidiani per il 1° maggio:

Domenica 1° maggio: pubblicazioni *regolari; chiusura delle edicole alle 13,30.*

Lunedì 2 maggio: *uscita dei quotidiani del pomeriggio, con apertura delle edicole alle ore* [illegible]

Martedì 3 maggio: *ripresa normale delle pubblicazioni.*

CRONACA CITTADINA

Aperto il Salone al Valentino

L'importanza economica dell'industria dei profumi

Il discorso del sottosegretario on. Graziosi - Il settore interessa in Italia un volume d'affari annuo di 380 miliardi; produzione, vendite ed esportazioni sono in aumento - Il 70 per cento della popolazione usa cosmetici

Il Salone internazionale della profumeria e dei cosmetici è stato inaugurato ieri mattina alle 10 al Valentino dal sottosegretario al Commercio estero on. Graziosi. Al rappresentante del Governo il sindaco prof. Grosso ha dato il benvenuto della città, rilevando come il crescente successo e l'ampia partecipazione alla mostra rendano Torino centro di iniziative sempre più varie ed importanti, che spaziano dal Salone dell'automobile a quello della cosmesi. *«Il significato e il valore dell'industria cosmetica — egli ha detto — vanno oltre il piano commerciale, che pure è notevolissimo: essa contribuisce al mantenimento di quell'alto valore umano costituito dalla bellezza muliebre».*

L'on. Graziosi ha sottolineato alcuni aspetti della manifestazione: *«Proprio a Torino, dove la concentrazione industriale ha raggiunto i più alti vertici d'Italia, essa dimostra chiaramente che le piccole e medie imprese hanno ancora a disposizione parecchi settori in cui dominano quasi incontrastate. Nella profumeria e nella cosmesi la maggioranza di operatori deve il successo più che a imponenza di mezzi, all'iniziativa, alla capacità di interpretare i gusti del consumatore e alla competenza tecnica in un settore così delicato e soggetto alla moda. E' una prova dell'intraprendenza italiana, unita al gusto del bello e dello stile».*

Nel 1925 in Italia appena il 3 per cento della popolazione faceva uso di cosmetici, oggi siamo saliti al 70 per cento. Non solo le donne, ma anche gli uomini si avvicinano sempre più ai prodotti igienici ed estetici, sull'esempio degli americani, francesi e tedeschi.

Ci sono anche gli aspetti economici del fenomeno. Profumeria e cosmetici raggiungono nel nostro paese un volume di affari annuo per 380 miliardi di lire. In pochi anni la vendita di essenze è aumentata del 40 per cento e quella delle acque di colonia del 50 per cento.

Il sottosegretario e le autorità hanno poi aperto la rassegna visitando i box dei 300 espositori di 15 Paesi, allestiti nel palazzo di Torino-Esposizioni su una superficie di 15 mila metri quadrati. Il primo padiglione ospita il museo storico della cosmesi, che Orlane Jean d'Albret ha organizzato con autentici pezzi d'antiquariato. Si dimostra che gli stessi principi funzionali hanno guidato le cure estetiche per le belle donne di ogni tempo, dall'antica Grecia, Roma e Bisanzio, fino al Rinascimento e all'epoca Liberty. C'è anche una lucerna in ferro della fine del XVI secolo, dicono che servì agli alchimisti francesi quando prepararono al Louvre i primi ricettari di cosmetici per Caterina de' Medici.

Il *maquillage* per l'estate si annunzia con tonalità nuove. C'è il trucco che seleziona anche i raggi solari, lasciando passare quelli benefici ultravioletti e respingendo quelli nocivi infrarossi. Anche la crema alla rosa bulgara promette miracoli, mentre pomate ormoniche e tonici vegetali assicurano alle signore eterna giovinezza. Accanto ai cosmetici femminili troviamo acque di colonia e lozioni per uomo, bigiotterie e un'infinità di accessori. Interessante per tutti l'esposizione di una distilleria, che presenta essenza di menta piperita e altra di estragone, usata, tra l'altro, in Francia per aromatizzare salse e vini.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 23,4
MINIMA	+ 15,4

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +19,7; pressione 742,1; umidità 60%; cielo quasi sereno. **Previsioni**: cielo sereno. **Temperatura a Caselle**: mass. +25,1; min. +10,6; media +18,4.

In provincia durante il 1965 614 casi di epatite virale

Relazione del medico provinciale al Consiglio di Sanità

Il medico provinciale dottor Cotta Ramusino ha presentato ieri al Consiglio di Sanità i dati della salute pubblica nel '65. Ha detto: *«Da due anni non si sono più verificati casi di poliomielite: questo brillante risultato corona l'opera di prevenzione (un milione 350 mila dosi di Sabin distribuite)».*

In generale le malattie infettive sono in regresso. Invece l'epatite virale desta preoccupazioni: è in costante aumento da 5 anni: 77 casi nel '61, 92 nel '62, 67 nel '63, 222 nel '64 e 614 nel '65.

Il fenomeno ha carattere mondiale. In base alle ricerche eseguite, anche all'estero, i possibili veicoli del virus sono: l'acqua, i molluschi, il latte e derivati, le creme, le carni e gli insaccati crudi o poco cotti, le insalate verdi. *«Ma gli studi non sono ancora terminati. Bisogna insistere sulla igiene personale, sul controllo dell'acqua, sulla lotta contro le mosche e le blatte».*

I vigili sanitari provinciali hanno compiuto nel '65 circa 10 mila ispezioni a stabilimenti e negozi; quelli di Torino 26 mila. Il laboratorio chimico ha fatto 4200 analisi e 14 mila esami. *«L'importanza del servizio esige che si costruisca al più presto il palazzo provinciale di sanità».* Circa la situazione ospedaliera il dott. Cotta ha detto: *«Il Comune di Torino costruirà il Martini. Ma urge pensare ai cronici».*

Il veterinario provinciale prof. Garlanda si è soffermato sulla importanza della lotta contro la tubercolosi e la brucellosi bovina per la difesa del patrimonio zootecnico e della salute pubblica, elogiando l'opera svolta dalla Provincia e dal Comune di Torino.

Assemblea stamane all'Università contro le violenze dei neo-fascisti

Unanime sdegno per il triste episodio di Roma - Ieri nella facoltà di architettura il prof. Pugno ha commemorato lo studente ucciso - Mozioni di protesta votate dai Consigli comunale e provinciale, dai partiti e dai sindacati

Anche l'Università torinese partecipa al lutto di tutti gli Atenei italiani per la morte di Paolo Rossi, lo studente vittima dei fascisti a Roma. Oggi, giorno dei funerali, le lezioni saranno sospese. La decisione è stata presa ieri pomeriggio dal Senato accademico convocato d'urgenza dal vice-rettore prof. Cassacchi in assenza del rettore prof. Allara, in Toscana per un ciclo di conferenze. Nel comunicato conclusivo il Senato accademico «eleva una *ferma parola di condanna per la violenza teppistica rivolta contro la libera esplicazione della vita democratica che ha macchiato di sangue le aule dell'Ateneo romano*».

Stamane alle 10 a Palazzo Campana, nell'aula magna della Facoltà di giurisprudenza, presente il sindaco prof. Grosso, preside della Facoltà, gli universitari si riuniranno in assemblea. Lo studente Beppe Gatti, consigliere dell'Unuri, rievocherà la figura di Paolo Rossi esprimendo «*il dolore degli universitari democratici italiani per la sua tragica morte e lo sdegno per l'episodio di cui è stato vittima*». Seguiranno discorsi dei rappresentanti dell'Intesa, dell'Ugi, dei Goliardi indipendenti e del corpo accademico. Gli studenti si recheranno in corteo davanti al palazzo del governo; una delegazione consegnerà al Prefetto un ordine del giorno di protesta.

Gli studenti di architettura, Paolo Rossi frequentava a Roma questa Facoltà, hanno già fatto ieri una giornata di lutto e anche oggi non si presenteranno alle lezioni. Alle 9 di ieri si sono riuniti in un'aula per commemorare il collega scomparso. Hanno parlato il preside prof. Pugno: «*I fatti di Roma costituiscono un insulto all'umanità*»; e Claudio Vanni, dell'associazione studenti: «*Chiediamo al ministro che il rettore dell'Università di Roma sia destituito*».

Lo sdegno di Torino e della provincia «*per la violenza che ancora una volta ha segnato con il sangue il valore e la testimonianza della libertà*», è stato espresso dai capigruppo dc, pli, psdi, psi, psiup e pci del Consiglio comunale e provinciale, riuniti a Palazzo Civico dal sindaco prof. Grosso ed a Palazzo Cisterna dal presidente avv. Oberto. I capi delle due amministrazioni hanno anche inviato un telegramma di cordoglio alla famiglia di Paolo Rossi.

Energica la presa di posizione dei partiti. Le segreterie dc, psdi e psi hanno sottoscritto una mozione in cui chiedono al governo di «*stroncare con ogni energia i ritorni di violenza e di rimuovere ogni eventuale debolezza o connivenza*». La direzione del partito liberale «*riconferma la decisa volontà del partito di lottare contro ogni forma di sopraffazione da qualunque parte provenga*». La federazione socialista ha diffuso un comunicato stampa. I giovani del psi manifestano la loro «*commozione per la morte di Paolo Rossi compagno di partito e deplorano l'atteggiamento del rettore prof. Papi*». I giovani della dc chiedono che «*i responsabili dei disordini siano puniti*».

Profonda l'indignazione dei lavoratori. La Cisl «*depreca il grave episodio e chiede che elementi come il prof. Papi non siano più lasciati a capo degli Atenei*». Espressioni di cordoglio sono state rivolte dalla Camera del Lavoro alla famiglia Rossi e al psi. L'Udi ha inviato messaggi di protesta al presidente del Consiglio on. Moro ed al vice-presidente on. Nenni. Si sono schierati in difesa degli studenti l'Associazione ex-internati e la Lega dei Comuni democratici. Il Circolo della Resistenza commemorerà Paolo Rossi il 2 maggio alle 18,30 in piazza Carlo Alberto.

Manifestazioni analoghe sono in programma nei Comuni della cintura. Il sindaco di Grugliasco Rossi ha pubblicato un manifesto e stasera alle 21 in piazza 66 Martiri, rievocherà lo studente romano con il professor Quazza.

Comizi, cortei e feste per domani 1° maggio

Il servizio tranviario sostituito da autobus (100 lire)

I lavoratori celebreranno il 1° maggio con manifestazioni organizzate dai sindacati. La Cisl ha indetto un comizio alle 10 di domani al Carignano: il segretario confederale sen. Coppo e il segretario provinciale Genisio esporranno la linea della loro organizzazione «*in questo momento di particolare impegno*».

La Cgil organizza una sfilata per le vie del centro. Alle 8 i lavoratori partiranno da sette punti di raccolta periferici (le piazze Baldissera, Crispi, Statuto, Carducci, della Repubblica, Sabotino e corso Palestro n. 10) per dirigersi in piazza Vittorio. Di qui muoverà il corteo lungo via Po, piazza Castello, via Roma e piazza San Carlo, dove alle 10,30 il segretario della Cgil on. Lama terrà il discorso. Sul palco ci sarà anche una rappresentanza dei sindacalisti francesi della Cgt. In provincia la Cgil ha annunciato una sessantina di comizi.

Una colonna di pullman e auto trasporterà gli aderenti della Uil a Torre Pellice. La partenza, dalla sede di piazza Statuto, è prevista per le 8 di domani. Il programma della giornata comprende il comizio che i segretari Raffo e Ferrari terranno in piazza Muston ed una serie di trattenimenti e di giochi.

Il Sida, in occasione del 1° maggio, ha diffuso il messaggio della Confederazione internazionale dei sindacati cristiani con un saluto a quanti «*in ogni parte del mondo lottano con la Cisc per il vero progresso sociale, la pace e la libertà*».

Il servizio tranviario domani è sospeso. L'Atm informa che, con autobus reperiti tramite l'Unione Industriale, sarà effettuato il servizio di trasporto dalle 6 alle 24 sulle linee: 3, 4 sbarrato, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 13 (prolungata alle Vallette), 14, 15, 18, 19, 21, 22, 52, 54, A, C, D, F. Tariffa 100 lire. L'ascensore della Mole Antonelliana funzionerà regolarmente.

Linee intercomunali: dalle 7 alle 24, funzioneranno: 51 sbarrato «Falchera-Porta Susa», 52 sbarrato «Borgo Ale-Porta Nuova»; 55 «Nichelino-p. Fabio Filzi»; 8 «via Settembrini-corso Sebastopoli»; 1 «Stupinigi-corso Vittorio ang. via Massena»; N «Case Ina-Venaria-p. Sofia».

Con orario 7-21,30 le linee: per Venaria, Pianezza e Druento; per Bertolla, S. Mauro, Barca, Settimo, Chivasso, Brusasco; per Giaveno, Cumiana, Pinerolo; per Trofarello, Poirino; per Nuovo Ippodromo.

Straziante fine di una giovane madre

Si punge con uno spillo: colpita da tetano muore dopo nove giorni

A Caselle - Lascia il marito e una bimba di 8 anni - L'incidente mentre metteva una tenda alla finestra dell'alloggio nuovo

Morto il bimbo avvelenato dal petrolio

Un'operaia di 34 anni è morta la scorsa notte per tetano alle Molinette. L'agonia è durata nove giorni: i tentativi dei medici per salvarla sono stati vani. Si chiamava Maria Franca Teppa, abitava a Caselle, in strada Torino 34 col marito Angelo, 33 anni, operaio alla Fiat e la figlia Daniela, 8 anni, che frequenta la seconda elementare. Lavorava presso la Irel, un'industria elettromeccanica di Borgaro, dove era addetta al montaggio dei «pannelli» elettrici.

Due settimane fa, mentre metteva una tenda ad una finestra dell'alloggio, si è punta con uno spillo. Una piccola ferita a cui non ha fatto caso e che forse non ha neppure disinfettato. L'altro mercoledì si è sentita male: dolori alle articolazioni, difficoltà di respirazione, qualche decimo di febbre. Il medico ha riscontrato i sintomi del tetano e ha ordinato l'immediato ricovero della donna all'ospedale.

«Eravamo preoccupati — racconta il marito — ma nessuno di noi presentiva una simile tragedia». Purtroppo la terribile infezione aveva minato irrimediabilmente l'organismo. A nulla è valsa la terapia d'urto a cui la donna è stata sottoposta: ieri alle 3,30 è morta. Il marito, rimasto sino all'ultimo momento al suo capezzale, è scoppiato in un pianto dirotto. «Cosa sarà di me e della mia bambina?», diceva fra i singhiozzi.

Si erano sposati nove anni fa: recentemente si erano trasferiti in un bell'alloggio in una casa nuova alle porte di Caselle; una famiglia unita, tranquilla. La puntura di uno spillo ha distrutto la loro felicità.

Maria Teppa, di 34 anni

* *

Malgrado le cure e le trasfusioni con le quali si è tentato di cambiargli tutto il sangue, è morto ieri mattina all'Ospedale Infantile Pietro Marasciuolo il bimbo di un anno che giovedì, nell'alloggio di via Dina 40, aveva ingoiato poche gocce di petrolio, versandosi poi addosso tutto il contenuto della bottiglia: mezzo litro.

Quando i genitori, che hanno altri tre figli, lo hanno consegnato ai medici, Pietro aveva il grembiule e le quattro magliette che indossava zuppi del liquido. Dice il prof. Tappi, direttore dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica dell'Università: «*L'intossicazione si deve essere prodotta attraverso la pelle: l'estensione della superficie corporea di un bimbo di quell'età è molto grande in confronto al peso. L'aspirazione dei vapori di petrolio, di cui non è trascurabile la tossicità, ha certo contribuito ad aggravare il quadro, ma il massimo assorbimento è probabilmente avvenuto per via cutanea*».

La prof. Gomirato, direttrice della Clinica pediatrica universitaria, afferma che gli avvelenamenti da petrolio o da benzina sono purtroppo abbastanza frequenti nei bambini «*ma hanno in genere una prognosi benigna, perché le dosi ingerite sono di solito molto piccole: il gusto disgustoso obbliga il bambino a sputare immediatamente il liquido. Questo non evita tuttavia che ne aspiri un po'; l'intossicazione si risolve quasi sempre in un fatto polmonare (bronchite), che si riesce per lo più a vincere*».

Nel caso del piccolo Pietro (il cui cadaverino è stato trasferito all'Istituto di medicina legale dove si farà l'autopsia) può essere che l'abbondante aspirazione dei vapori di petrolio, causata dagli abiti, abbia determinato conseguenze irreparabili per l'apparato respiratorio «*ma l'assorbimento transcutaneo ha certamente provocato attraverso il sangue il fenomeno tossico più acuto e più grave ai danni del fegato, del cuore, dei reni e anche dei centri nervosi*».

Torino è la città dove c'è il più alto rapporto tra ricoveri per avvelenamenti incidentali e popolazione infantile. Di solito gli episodi si verificano nei periodi delle grandi pulizie casalinghe e sono causati da benzina, conegrina, vernici, acquaragia, antiparassitari. Le vittime più frequenti sono i bambini che appena incominciano a camminare vanno in giro per la casa con curiosità, pronti a portare alla bocca quello che trovano.

Ieri sera sul pericoloso rettifilo di corso Francia

Sedicenne in motocicletta si uccide contro un'auto che svolta a sinistra

L'automobile s'era fermata nel mezzo della corsia senza lasciare la precedenza Sullo stesso incrocio un altro incidente mentre i carabinieri compiono le rilevazioni

Altro fatto: in carcere per tentato omicidio di tre vigili

Un giovane di 16 anni è morto in un incidente accaduto sul corso Francia: in moto si è schiantato contro un'auto che non gli ha lasciato la precedenza. La vittima è Franco Cassine, via Lera 31, apprendista. Ieri sera alle 22,35 stava percorrendo lo stradale di Francia in motoretta proveniente dall'esterno. La sciagura è accaduta all'incrocio con via Sagra di San Michele.

Un'auto Innocenti «A-40» guidata da Maddalena Porello ved. Trucco di 42 anni, abitante in via Giacomo Medici 3, proveniva dal centro. All'incrocio la conducente ha voltato a sinistra. Avrebbe dovuto fermarsi sulla mezzeria tra le due corsie per dare la precedenza ai veicoli che provenivano dal senso contrario; ha invece proseguito per arrestarsi poi nel mezzo della corsia diretta a Torino, quando si è accorta che giungeva il motociclista.

Troppo tardi: il giovane non aveva più la possibilità di fermarsi, né quella di scansare il veicolo che ostacolava il passaggio. Ha frenato, ma inutilmente. La moto è andata a cozzare contro lo sperone sinistro del paraurti anteriore e il giovane è stato sbalzato di sella. Ha fatto un volo di una decina di metri ed è andato a cadere, battendo la testa, sul marciapiede della banchina tranviaria; la moto è finita più lontana ancora, a 30 metri di distanza.

Lo sventurato ragazzo è stato subito soccorso e caricato su un'ambulanza della Croce Verde che si è diretta a grande velocità al Maria Vittoria. Ma qui è giunto cadavere. La sua famiglia è particolarmente bersagliata dalle sventure; due mesi or sono il padre fu colpito da infarto e la madre fu sottoposta a intervento chirurgico.

Lo stesso incrocio è stato poco dopo teatro di un secondo incidente. Mentre una pattuglia di carabinieri del pronto intervento stava compiendo i rilievi, è arrivata da Torino una «1100» il cui conducente, accortosi troppo tardi dell'intralcio, ha frenato bruscamente. Contro la «1100», che si è poi fermata di traverso sul corso, si è schiantata una «600» che la seguiva e che era guidata dal brigadiere dei carabinieri Benito Assenzio di Rivoli. Il sottufficiale è stato portato al Maria Vittoria. I medici l'hanno accolto in osservazione per trauma cranico.

In corso Francia: Franco Cassine e Maddalena Trucco

* *

Senza patente su un'auto sprovvista di bollo un giovane ha tentato di investire tre vigili. Inseguito, ha percorso a forte velocità le strade del centro e si è schiantato contro sei auto in sosta. E' accaduto ieri alle 14.

Il vigile Amelio Tonda, 28 anni, corso XI Febbraio 22, è fermo in via Bertola angolo via XX Settembre per segnalare che il tratto verso piazza San Giovanni è vietato alle auto. Nota giungere da via Roma una «Giulia» sprovvista di bollo con quattro giovani. Fischia, ma quello che guida, anziché fermarsi, accelera e tenta di travolgerlo. Il Tonda balza sul marciapiede, continuando a fischiare per avvertire il collega all'angolo di via S. Tommaso.

La «Giulia» si dirige verso via Pietro Micca: il vigile Carla Ghiano, 26 anni, via Vigliani 144, tenta di sbarrarle la strada, ma deve fare un balzo per non finire sotto le ruote. Allora il vigile motociclista Mario Magoga, 24 anni, via Zumaglia 74, si lancia all'inseguimento. A pazza corsa i due veicoli percorrono via Cernaia, corso Siccardi. Auto si fermano, passanti cercano scampo nei portoni.

In piazza Arbarello il guidatore della «Giulia» perde il controllo e si schianta contro sei auto in sosta, fracassandole. I quattro fuggono a piedi: l'agente raggiunge quello che era al volante mentre s'infila nell'autorimessa sotto la piazza.

Un centinaio di persone richiamate dal fragore dello scontro, si stringono attorno al catturato; vola qualche pugno finché in aiuto del vigile interviene l'agente Mazella della «Mobile». Insieme impediscono che l'automobilista sia malmenato.

In Questura il giovane è identificato: Placido Di Bernardo, 26 anni, via Dina 79, panettiere disoccupato. Non ha mai avuto patente, l'auto è senza bollo, non è assicurata. Viene arrestato per triplice tentato omicidio. Gli sono state elevate 17 contravvenzioni al Codice stradale. Sulla «Giulia» c'erano suo fratello e due amici.

Placido Di Bernardo

Le indagini sul delitto della mondana ferme per la ritrattazione d'una teste

Aveva detto: «Sabato notte all'una Lorena mi telefonava quando in casa sua squillò il campanello» - Ieri s'è corretta: «Ho sbagliato, era venerdì» - Lo sfruttatore nega

Il paziente edificio di indizi costruito negli ultimi due giorni dalla polizia, durante le indagini per scoprire l'assassino di Lorena Cavicchioli, è crollato. Era fondato su un punto essenziale: la telefonata di Lorena all'amica Maria Tasta, all'una della notte di sabato. Fu interrotta da uno squillo del campanello. Si era supposto, fino ad ora, che a suonare fosse stato l'assassino. Una cosa, in ogni modo, era sembrata certa: a quell'ora Lorena era ancora viva.

Ieri Maria Tasta è andata in Questura a dire che si è sbagliata. La telefonata ci fu, il campanello squillò nell'appartamento di Lorena. Ma era la notte tra venerdì e sabato, non quella tra sabato e domenica. Tutto da rifare. Ieri, negli uffici della squadra mobile, il ritmo fin qui incalzante delle indagini sembrava essersi spento. C'era aria di scoraggiamento. Si sono interrogate alcune persone; tutte sotto una scorta rigorosa, per sottrarle alle domande dei giornalisti.

Si è riaperto il fascicolo delle indagini alle prime pagine. Quando è stata uccisa Lorena Cavicchioli? «Un'ora, al massimo due ore — dice il referto dell'autopsia — dopo l'ultimo pasto». Ma, finché non si riuscirà a fissare con esattezza quando questo pasto è stato consumato, è un'indicazione di scarso valore. Il pranzo di mezzogiorno, sabato? Certamente no. Verso le 13, la giovane fu vista sbattere i tappeti sul balcone. Probabilmente aveva già mangiato e aveva cominciato la pulizia della casa a cui si dedicava ogni sabato pomeriggio.

Ma ieri è stata raccolta un'altra testimonianza che, nella nuova prospettiva, appare fondamentale. Si è presentato in Questura uno dei clienti di Lorena: «Sabato sera — ha detto — sono stato con lei, nel suo appartamento. L'ho lasciata alle 20, e pochi minuti dopo». A quell'ora, dunque, la giovane era ancora viva. Probabilmente, congedato l'amico, si è preparata qualcosa per cena e si è messa a tavola. Ha avuto anche il tempo di lavare pentole e piatti perché nell'alloggio, dopo la sua morte, si è trovata solo una tazzina sporca di caffè.

Maria Tasta: Ho sbagliato

In questo caso, in base al responso dell'autopsia, la morte dovrebbe essere avvenuta non prima delle 21,30 e non dopo le 22,30. Ma allora l'alibi di Benito Leorato detto Armando, che fino a ieri sembrava traballante, si consolida. «Alle 21,30 — dice il giovane — bussavo alla porta della mia "fidanzata", Emma Chiesa. Sono stato con lei fino a mezzanotte, abbiamo giocato a "bowling" in un locale pubblico». Emma Chiesa conferma.

Si riapre ancora il fascicolo delle indagini e si riprendono in considerazione le prime ipotesi. Un rapinatore? Ieri si è vagliata attentamente questa possibilità. Si dice: «In casa di Lorena, sono state trovate solo 2500 lire. Erano nel portamonete dentro la borsa che aveva deposto sul tavolo nel tinello. Troppo poche. Quella sera stessa il cliente l'aveva pagata con una somma maggiore». Qualcuno, dunque, ha preso questo denaro.

Ma un rapinatore non avrebbe trascurato altre cose di valore. Il cadavere è stato trovato con una collanina d'oro e un anello con brillante. In un cassetto del comò c'era un libretto al portatore con 400 mila lire. L'alloggio era in ordine.

C'è una sola circostanza che lascia perplessi. In camera, una porta dell'armadio era aperta. E sul letto è stata trovata, spalancata e vuota, un'altra borsetta oltre quella che si trovava nel tinello. Una borsetta marrone, che non si accordava con il *tailleur* «Courrèges» bianco e nero piegato accanto al letto, con le scarpe nere che Lorena calzava quella sera. E' stato l'assassino a togliere questa borsa dall'armadio, sapendo che la donna vi custodiva i suoi incassi, e a vuotarla?

Specchio dei tempi

La bandiera a lutto il 25 aprile - Un capitano è sempre un capitano - L'impiegato modello di Venaria - E' suonata la campana per gli uccellini di Capri - Pubblica, ma non ha il cuore paterno

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Vorrei precisare che i signori del M.S.I. hanno potuto liberamente esporre il 25 aprile, al balcone della loro sede la bandiera italiana a mezz'asta, proprio perché il 25 aprile 1945 la mia città conobbe la *libertà*. E ciò grazie ai suoi figli migliori che duramente soffrirono e donarono la loro giovane vita sui monti, nelle galere fasciste o nei campi di sterminio nazisti.

«Del resto se può interessare la gentile lettrice una cosa è certa, in quel 25 aprile non solo non erano molte le bandiere dei signori della M.S.I. esposte ai balconi, ma era anche estremamente difficile imbattersi in uno di loro. Penso inoltre e spero che pur non dimostrandolo i signori, ora del M.S.I., abbiano capito, *finalmente*, che i giovani da loro chiamati banditi e braccati a morte, hanno lottato e vinto anche per loro. Grato se vorrai pubblicare».

Un vercellese

Un lettore ci scrive da Atene:

«Tocca leggere, in diverse occasioni, "ex ufficiale" parlandosi di ufficiali non più in armi in resoconti giornalistici. Un ufficiale non è mai "ex", è sempre ufficiale: se è ufficiale di complemento in congedo, in posizione ausiliaria, ecc., ma è sempre un ufficiale fino alla morte. E, morto, il regolamento prevede onori militari.

«Così leggo su "La Stampa" del ministro della Difesa Tremelloni "ex capitano degli Alpini". Tremelloni è un capitano degli Alpini, non un ex capitano. Un ufficiale degli Alpini in congedo saluto».

Alessandro Doglio

Una lettrice ci scrive:

«Non posso tacere sull'episodio della povera mondana uccisa, e nell'osservare la sua fotografia mi sgorgano lacrime cocenti, perché penso che forse era vicina la sua redenzione. Chi però mi fa fremere di sdegno è il suo sfruttatore, anche se non ne è l'assassino. Impiegato modello del Comune di Venaria a ben 120 mila lire al mese (ma possibile che non si indaghi su certi tenori di vita, superiori alla possibilità?) padre indegno di due care bambine e marito di una creatura onesta.

«Quest'uomo detestabile si permette una prostituta, una amica e una "fidanzata". Penso alla signorina Chiesa, impiegata di 22 anni, alla sua delusione cocente, ma ringrazi Iddio che le ha fatto conoscere in tempo questo fidanzato prima che fosse troppo tardi, perché il lupo perde il pelo ma non il vizio. Grazie per avermi letta e cordiali saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Vicenza:

«Da tanti anni saltellavan vispi — in tutta Capri lieti gli uccellini — col canto che a ognun porta il sorriso — e con i gorgheggi che san di paradiso. — Ma una voce or ci rattrista molto: — "il divieto di cacciar a Capri è stato tolto"; — e noi ci domandiam da mane a sera — sarà una fola o una cosa vera? — Se ver sarà allor dovrem pensare — perché portar prefabbricati i nidi — per gli uccelletti se lor non son più vivi?

«Ringraziando con rispettosi ossequi».

Angelo P[illegible]

Un lettore ci scrive da Lipiny (Polonia):

«Caro "*Specchio dei tempi*", sono un ragazzo di 13 anni e ti prego di perdonarmi se ti disturbo. Raccolgo francobolli e sarei lieto d'avere alcuni francobolli italiani. Se puoi, fammi questo piacere e mandami alcuni francobolli d'Italia. Se non puoi, prega il Direttore che permetta di mettere il mio indirizzo sul giornale "*La Stampa*". Certo egli non si opporrà: ha il cuore di un buon padre e indubbiamente non respingerà la viva preghiera di un bambino.

«Ringrazio in anticipo di vivo cuore il signor Direttore e tutti i buoni Italiani che vorranno inviarmi dei francobolli e darmi così una grande gioia. Auguro buona salute al signor Direttore, al signor Capo redattore e a tutti i collaboratori. Auguro anche le migliori fortune per il giornale. Cordiali saluti».

Jan Domagała
(ul. H. Sawickiej, 20 Lipiny woj. Katowice - Polonia)

Il Giubileo dei lavoratori si svolgerà oggi in Duomo

Si svolgerà oggi alle ore 18 in Duomo il Giubileo dei lavoratori di Torino e della cintura. Sono stati distribuiti 200 mila inviti; 100 sacerdoti saranno a disposizione dalle 16 alle 18 per le confessioni. L'arcivescovo mons. Pellegrino celebrerà la Messa e pronuncerà l'omelia. All'offertorio i lavoratori deporranno sull'altare i simboli della loro attività: materie prime, attrezzi, prodotti finiti, tra cui un messale, dei calici, delle tovaglie da altare. A tutti i partecipanti verrà offerta una copia del messaggio conciliare.

La Pira parla domani in borgata di Francia

Per una serie di conferenze promosse dai parroci della zona

Dieci parroci della zona ovest della città, borgata Francia, S. Donato, Martinetto, Campidoglio, Parella, Paradiso, Lesna, Pozzo Strada, San Paolo, S. Pellegrino, hanno indetto una serie di conferenze che avranno luogo alle 9,45 domani, l'8 e il 15 maggio nel cinema di piazza Chironi.

Oratore di domani è il professor La Pira su: «*Nel popolo e Cristo* [illegible]». Nelle successive sedute il ministro Scalfaro parlerà su: «*I laici in dialogo*»; l'arcivescovo Pellegrino su: «*La Chiesa e il mondo*».

A congresso gli studenti delle medie piemontesi

Si apre oggi alle 16, alla Galleria d'arte moderna, corso G. Ferraris 30, il congresso regionale degli studenti medi. Vi parteciperanno cinque delegati per scuola di ogni ordine e grado di Torino, Asti, Ivrea e Cuneo.

Saranno dibattute le tesi e gli indirizzi della politica studentesca; saranno inoltre nominati i dieci rappresentanti che dovranno recarsi in maggio a Firenze per il congresso nazionale. Fra le tesi più importanti, vi sono quelle che riguardano un'azione comune da svolgere per ottenere il riconoscimento giuridico dei circoli e altre, più impegnative, che si riferiscono ai compiti di questi organismi. A questo proposito si delineano due correnti: una favorevole a un moderato e graduale rinnovamento dei circoli, per renderli più sensibili alle esigenze dei giovani pur senza mutarne l'attuale struttura; e l'altra che tende ad una radicale trasformazione dei circoli stessi.

Orario negozi — Domani tutti i negozi resteranno chiusi. Lunedì ripresa dell'orario normale; resteranno aperti gli acconciatori per signora dalle 14,30 alle 19,30.

Ex allievi S. Giuseppe — Oggi assemblea dei soci. Seguirà alle 19 la funzione per la Pasqua.

Libero l'impresario di Bardonecchia alla notizia è svenuto in Tribunale

In barella, assistito dal medico del carcere e da un infermiere - Il processo per i furti in Svizzera non si fa per difetto di procedura

Il processo contro l'impresario edile Alberto Re, 37 anni, nato a Condove e residente a Bardonecchia, è cominciato ieri mattina alla terza sezione del Tribunale (pres. Jannibelli, p. m. Buscaglino, canc. Casatelli), ma non ha potuto svolgersi per un difetto di procedura. Alberto Re, arrestato mesi fa, era accusato di aver commesso alcuni furti a Ginevra con la complicità del suo ex dipendente, Rocco Lo Presti, già condannato a due anni in Svizzera.

Secondo le indagini i colpi avvennero nel luglio '62 e nell'aprile e giugno '63 ai danni di dodici appartamenti, tra i quali quello del giudice Pierre Dinichert, che fu derubato anche d'una collezione di francobolli del valore di circa 80 milioni. Al trentesimo furto il Lo Presti fu colto sul fatto, ma il complice fuggì. Disse che si trattava di un italiano, di cui ignorava il nome.

Due ispettori svizzeri vennero in Italia e, con la collaborazione della «Mobile» di Torino, svolsero indagini a Bardonecchia, dove il Lo Presti aveva abitato. L'inchiesta accertò che il Re il quale aveva avuto burrascosi trascorsi si trovava in Svizzera nel periodo dei furti. Inoltre, le impronte di un dito mignolo e di un anulare rilevate nell'alloggio del giudice furono ritenute in gran parte corrispondenti a quelle del Re, che è mutilato delle altre tre dita. Insieme con l'impresario fu rinviato a giudizio Rocco Sainato, 39 anni, compaesano del Lo Presti.

Il Re, che soffre di gravi disturbi cardiaci, è stato portato in aula in barella, assistito dal medico del carcere dott. Osceglia e da un infermiere. Il Sainato era a piede libero. I difensori, avv. Auberti e Gabri, hanno sollevato un'eccezione. Hanno detto: «Poiché i reati che si addebitano al Re sarebbero stati commessi in Svizzera da un italiano e ai danni di stranieri, il procedimento penale non poteva essere promosso senza la richiesta del ministro di Giustizia. La norma non è stata osservata, l'imputato va messo in libertà».

L'avv. Noya, che assisteva il Sainato, ha sostenuto la nullità del decreto di citazione che non reca l'indicazione dell'ora del procedimento. Il Tribunale ha accolto la tesi degli avvocati e ha ordinato la scarcerazione dell'imputato; per iniziare un altro processo si deve attendere la richiesta del ministro. Quanto al Sainato, ritenuta la nullità della citazione, ha rinviato il processo a nuovo ruolo. Il Re ha lasciato le «Nuove» nel pomeriggio in ambulanza. Durante l'udienza, l'infermiere aveva dovuto praticargli un'iniezione; dopo la decisione dei giudici era stato colto da malore, probabilmente per l'emozione. Come è noto il Re respinge tutte le accuse osservando tra l'altro che il suo stato di salute non gli avrebbe permesso di compiere furti acrobatici come quelli segnalati in Svizzera.

Impazzito ferisce la madre poi minaccia i carabinieri

Con una pistola a salve

I carabinieri delle Vallette sono stati chiamati ieri sera in via Magnolie 20. L'operaio Salvatore Gerace, 38 anni, abitante in via Verolengo 115 con la moglie e tre figli, in visita ai genitori per un motivo banalissimo — è già stato più volte in casa di cura — aveva dato in escandescenze e col calcio di una pistola aveva ferito la madre al capo. Quando i militi sono giunti era già fuggito. Il brig. Malmone e due carabinieri lo hanno raggiunto poco distante: impugnava sempre la pistola che ha puntato contro di loro. Il brigadiere gli è balzato addosso strappandogliela di mano. La pistola, era a salve. Il Gerace è in manicomio: la madre guarirà in 10 giorni.

IL PECCATO DI PENSARE

Colloquio con uno scienziato della Germania comunista

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino Est, aprile.

So che cos'è un matrimonio socialista. Al posto del prete c'è un funzionario, gli altoparlanti diffondono tenere canzoni, alle pareti pendono alcuni quadri che rappresentano il primo incontro, il primo figlio, un dolce anniversario, il sereno tramonto. Ho visto uno spogliarello che concilia l'abolizione del reggipetto e la morale di Marx: le fanciulle sono belle e floride, si liberano degli indumenti, mostrano i contorni, ma dietro uno schermo; il partito ammette soltanto le ombre.

Adesso ho imparato che esiste anche la cresima del pioniere: bandiere rosse, musica di Bach, gerarca in abito scuro e cravatta d'argento, e distribuzione, a fine cerimonia, di un certificato e di un libro dal titolo appassionante: «Terra, Cosmo e Uomo». Ai ragazzi viene chiesto: «Siete pronti a diventare figli fedeli del nostro Stato degli operai e dei contadini?». Risposta: «Sì, lo promettiamo». «Siete pronti a combattere per la grande causa del socialismo?». «Sì, lo promettiamo». E via, tutti contenti.

L'ideologia imperversa e non consente deroghe od evasioni. Penetra nella vita familiare, investe l'individuo, regola i principi dell'arte. Pretende di condizionare anche i pensieri. Del resto, Walter Ulbricht dimostra per gli intellettuali una scarsissima considerazione e un profondo disprezzo: «Hanno bisogno», disse una volta, «di un colpo alla nuca». I suoi collaboratori più devoti, come Alfred Kurela, tutore della cultura comunista, vorrebbero strumentalizzarli. Kurela ha studiato un «piano di prospettiva» per i letterati, i musicisti e i pittori, ma c'è un antipatico inconveniente: i capolavori tendono a sfuggire alle norme e alle statistiche. Anche in Russia, nella zona di Jasnaia Poliana, si registrano adesso una sessantina di aderenti al sindacato degli scrittori; prima del 1917, per la verità, ce n'era uno solo, ma si chiamava Tolstoj.

Gli artisti della Rdt non godono, nei confronti del potere, di alcuna autonomia: non c'è stato neppure il disgelo, l'aria è sempre pervasa dai rigori staliniani. I vecchi militanti, come Ludwig Renn, Arnold Zweig e Anna Seghers, stanchi e rassegnati, si sono chiusi nel silenzio e nei ricordi, i giovani che protestano o escono in qualche modo dagli schemi ortodossi sono respinti. Christa Wolf ha pubblicato un romanzo, *Il cielo diviso*, nel quale, ispirandosi alla tragica realtà del muro, racconta la storia di un giovane chimico fuggito in Occidente per ribellarsi al burocrate che aveva osteggiato una sua scoperta. La fidanzata si rifiuta di seguirlo: però non ha il coraggio di indurlo a tornare. L'analisi, dunque, di un diffuso disagio, di una comune insoddisfazione. Il libro ha avuto molto successo, ma Christa Wolf è stata attaccata dalla stampa conformista che l'ha accusata di diffondere idee piccolo-borghesi e disfattiste.

Stephan Heym aveva lasciato la Germania durante il nazismo e si era rifugiato negli Stati Uniti; gli era stata concessa anche la cittadinanza americana. Durante la guerra di Corea ebbe la sua crisi e rimpatriò scegliendo la parte che riteneva più aderente al suo impegno, la più progressista. Ma certi atteggiamenti spregiudicati lo hanno messo in posizione sospetta ed è stato definito dai censori «uno scettico» e un suo manoscritto sulla rivolta proletaria del 17 giugno giace in un cassetto. Quando l'opposizione ai dogmi si fa clamorosa, può condurre al carcere, alla perdita dell'impiego, alla scomunica, all'isolamento. Il filosofo Wolfgang Harich, che aveva preconizzato «un comunismo rispettoso della dignità umana», è stato otto anni recluso, poi il perdono dei potenti lo ha rimesso in circolazione. Robert Havemann, professore di chimica alla «Humboldt», «compagno» dal 1932, condannato alla forca da Hitler, passato dall'Ovest all'Oriente sotto la spinta dei sogni rivoluzionari, è stato cacciato dalla cattedra, licenziato da un istituto di ricerche, espulso dall'Accademia delle Scienze e gli hanno anche ritirata la tessera della Sed. Robert Havemann è il personaggio del giorno, si discutono le sue teorie e si ammira il suo carattere: vorrebbe, nientemeno, riformare il regime e cambiare silenziosamente l'intollerante sistema. Certe sue affermazioni si segnalano per il nobile sentimento e, anche, per gli ingenui propositi: «Il comunismo e la libertà non sono contraddittori, quello che noi pretendiamo è una indipendenza ancora più forte che nei paesi capitalisti», e, parafrasando Brecht: «Si possono comandare agli uomini molte cose, ma non gli si può prescrivere quello che debbono pensare».

Fedele a se stesso e a queste scoperte, si è buttato nella mischia: così al Comitato Centrale gli hanno attribuito il losco proposito di voler combattere le tesi ufficiali. Ma, nonostante le deplorazioni, gli insulti e i provvedimenti, Havemann gode, specialmente tra gli studenti, di un largo prestigio e in alcuni paesi d'oltre cortina ha molti amici. Le sue lezioni erano sempre affollate, perché non si fermavano agli aspetti scientifici dei problemi, ma investivano anche le questioni filosofiche; arrivava gente, per ascoltarlo, anche da Lipsia e da Jena e i testi dei suoi discorsi, stampati a ciclostile, venivano distribuiti sottobanco anche in altre università.

Rispondeva a tutte le domande: diceva che era contrario alla pena di morte per reati politici, che gli pareva inconcepibile una condanna per una barzelletta, che non era giusto che fossero in posizione di svantaggio coloro che non avevano origini popolane. Il passato dava garanzie di devozione alla causa: aveva sfidato i tribunali nazisti, che gli avevano salvato la vita in cambio del suo talento, e la cella, per volere del Führer, era stata trasformata in un laboratorio. Liberato dai russi, poi protetto dagli americani, era diventato, a Berlino Est, una figura rappresentativa: presiedeva le solite associazioni destinate a incrementare l'amicizia con l'Urss o con gli africani, i partigiani della pace, la lega contro l'armamento atomico e aveva ricevuto, per i meriti di studioso, il Premio nazionale di seconda classe. Costituiva, insomma, un buon motivo per la propaganda. Poi ha cominciato a revisionare la dottrina e a proporre una dialettica senza impedimenti, la nascita di un partito di opposizione, il riconoscimento del diritto di sciopero.

Ho chiacchierato con Havemann un paio d'ore, nel suo studio, al sesto piano della «Haus der Kinders», un grande palazzo della Karl Marx Allee. Il professore ha cinquantasei anni, veste senza ricercatezza, parla pacatamente, ma con un certo umorismo, sta scrivendo le sue memorie e oggi è contento perché ha ricevuto una lettera dei suoi allievi con cinquanta marchi; gli dicono che vogliono seguire il suo esempio e lo incitano a continuare.

Mi spiega che l'espulsione dall'Accademia non ha senso. Si è ammessi solo per meriti scientifici e lo hanno buttato fuori, invece, per contrasti politici. Ma è in buona compagnia: con Einstein, cancellato da Hitler, e con Block, escluso perché ha scelto la libertà. Nessuno lo ha interrogato, nessuno lo ha invitato a difendersi. Le imputazioni sono: aver diffuso idee che sono state sfruttate in Occidente, aver messo in discussione il potere, aver permesso che la radio americana diramasse notizie denigratorie. Un suo telegramma, per spiegare la mancata partecipazione a una conferenza organizzata nella Germania Occidentale, perché le autorità gli avevano impedito di partire, è la prova di questo «reato».

Havemann non è il chierico che ha tradito, ma il devoto che vorrebbe una fede più aperta alle esigenze dell'uomo. C'è, nel suo conversare, più rammarico che polemica. Dice che nella Rdt non è la cultura che è indietro, ma è la politica culturale che è ferma. Ci sono intellettuali progressisti in senso liberale che non possono esprimersi e quelli che vengono sbandierati dal governo non contano nulla. Lui è in contatto con molti scrittori cechi che sono d'accordo con le sue opinioni, ma non possono appoggiarlo pubblicamente, perché se sei bollato in una democrazia popolare, anche nelle altre ti mettono al bando. Solo una rivista polacca ha difeso le sue tesi. Molti marxisti, dice, affermano che la Repubblica democratica tedesca è la rappresentazione di un socialismo di Stato, non di un socialismo di massa. I lavoratori non considerano le fabbriche così dette del popolo come loro proprietà, ma appartenenti a una potenza misteriosa e non identificata. E' certo che non vogliono tornare alla privatizzazione, ma il fatto che non riescono a vedere chi è il padrone, contribuisce a rafforzare il contrasto fra collettività e regime. Nel frattempo, nelle economie borghesi, le organizzazioni operaie sono diventate una potenza nello Stato. La rivoluzione riesce a trionfare nei paesi sottosviluppati, ma è difficile trapiantarla in quelli che avevano una struttura industriale, come la Germania e la Cecoslovacchia. Nella Rdt l'apparato dirigente ha scelto l'immobilismo, perché si sente insicuro: c'è una profonda contraddizione tra la visione che il partito esprime e la vita quotidiana. Anche gli alti funzionari sono nel dubbio. La situazione tedesca, a Pankow e a Bonn, dipende dagli altri, dai rapporti internazionali, e nel momento attuale non c'è alcuna speranza di riunificazione, perché bisognerebbe supporre che uno dei due Stati possa trasformare l'altro o che ci sia una intesa fra le grandi potenze, e in ogni caso qualcuno dovrebbe cedere. Si illudono anche quelli che pensano a una rivolta: c'è già stato un tentativo e se ne è vista l'inutilità e le conseguenze, si potrebbe arrivare addirittura a un conflitto tipo Vietnam. Nessuno è riuscito a trovare nemmeno una base di discussione. La sua analisi non incoraggia i tedeschi alla speranza, ma rispecchia, a mio parere, molti aspetti della realtà. Havemann non si fa illusioni, non pensa di essere compreso e tanto meno perdonato. «Fra poco», dice, «avrò terminati i miei ultimi risparmi e, se non trovo un impiego, mi presenterò alla cassa dei disoccupati. Ho moglie e figli». Non pensa di ritirarsi, non pensa di andarsene. Questa, bene o male, è la sua parte.

Enzo Biagi

LO STUDENTE ROMANO UCCISO ALL'UNIVERSITA' DI ROMA

Un ragazzo di vent'anni

L'intera Italia piange oggi Paolo Rossi, caduto vittima della brutalità fascista - E' un fatto estremamente grave, che insieme col cordoglio suscita collera e sdegno - Le aggressioni dei nostalgici avvengono solo perché la democrazia rispetta tanto se stessa da non togliere la libertà agli avversari anche quando violano la legge; il popolo non vuole più saperne di violenze

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 aprile.

La commozione per la morte di uno studente di venti anni, Paolo Rossi, di niente altro colpevole se non di sentirsi figlio di una nazione libera e democratica, da Roma sta straripando in tutta l'Italia. Da anni non avveniva niente di simile; ed è difficile dire se sia più forte il cordoglio o la collera. Non avveniva dall'estate di sei anni fa, quando il presidente del Consiglio era Tambroni; vale a dire dall'ultimo tentativo compiuto dalle forze reazionarie per riportare l'Italia indietro, in un clima non consono alla democrazia. Sono due episodi diversissimi, ma tutt'e due concordano nell'indicare che in Italia non ci sarà più un altro 1922. L'immensa maggioranza degli italiani non lo permetterà mai. Quali siano le differenze tra comunisti, socialisti, democristiani e liberali, tutti si trovano uniti in uno stesso moto di ribellione quando il fascismo dà segni di virulenza. E ogni volta i fascisti ne [illegible] male: più che altro hanno la dimostrazione palpabile di essersi estraniati dalla vita, dai sentimenti, dall'avvenire della nazione.

Per questo, è nell'interesse di tutti, fascisti compresi, che chi ha il compito di vigilare sull'ordine pubblico non allenti mai la sua vigilanza, inducendo così i violenti in pericolose tentazioni. Che nell'ambiente universitario romano la vigilanza si fosse affievolita, specialmente da parte delle forze di polizia e del rettorato, è constatazione unanime. E' una situazione che dura da almeno dieci anni, via via i fascisti hanno avuto la possibilità di organizzarsi su una base di violenza, formando squadre d'azione o commandos agli ordini di elementi estranei all'università, autentici professionisti della violenza. Alcuni di essi sono stati denunciati fino a trenta volte, ma sono sempre a piede libero. E' avvenuto anche nei giorni scorsi; uomini «fermati» per resistenza alla forza pubblica o per altri motivi, appena poche ore dopo il fermo erano di nuovo al loro lavoro violento. Alcuni di questi facinorosi hanno i capelli grigi, probabilmente sono reduci dalle brigate nere di Salò, qualche volta sono studenti usciti fuori corso da molti anni. La loro tattica è la stessa dei fascisti di Mussolini e di Farinacci: trovarsi in molti contro pochi e assalire quei pochi all'improvviso. La polizia romana li conosce uno per uno.

Contro siffatta organizzazione a delinquere gli studenti democratici erano e sono disarmati. Essi intendono l'Università come un centro di studi, non un luogo di addestramento all'odio e alla violenza. E' estraneo alla loro mentalità concertarsi per spedizioni punitive oppure recarsi alle lezioni col pugno di ferro in una tasca. Pensano che la lotta delle idee debba svolgersi sui giornali di corrente, attraverso i manifesti, con la propaganda orale; e che chi è più forte debba risultare tale in virtù delle elezioni che si tengano periodicamente nelle Università. In altre parole, chi è democratico accetta i metodi della democrazia; chi non lo è, disprezza quei metodi, non sa che farsene.

Il conflitto è dunque di mentalità; da una parte l'Italia del 1922, dall'altra quella di oggi e che si prepara per l'avvenire. Di mezzo c'è un abisso incolmabile. Là dentro giace sepolto il fascismo con tutto ciò che il fascismo comportò di umiliazioni e di immani lutti alla nazione italiana, con le sue sembianze incivili, con i suoi costumi funerei, col suo gusto barbaro per la sopraffazione. Quando l'Italia si volta a guardare verso quel nero baratro ha un sussulto, dice: «No; mai più». Tutto ciò sia ben chiaro.

Noi tuttavia comprendiamo che uomini stati fascisti tutta la vita vedano con occhi diversi il ventennio fascista; e comprendiamo come i loro figli e nipoti, cresciuti in quella nostalgia amara ch'è dei vinti, abbiano un cuore esacerbato, e anche che cerchino di placarlo con l'esercizio della violenza, adunandosi tra di loro e rinnovando vecchi riti, servendosi di un linguaggio anacronistico. E' umano che ciò avvenga. Non bastano venti anni per cancellare i venti che li precedettero e che furono così drasticamente diversi da quelli d'ora. E' un problema di generazioni. Mezzo secolo dopo la fine dei Borboni c'erano ancora nelle province meridionali famiglie e interi paesi che avevano nostalgia per i tempi di re Franceschiello.

E' inevitabile che sia così. Quando l'alluvione si ritira, dietro si lascia detriti, rottami, buche melmose. La prudenza esige tuttavia che tutta quella roba non sia lasciata a marcire infettando l'aria circostante. Per l'appunto, questo è il pericolo che non è stato evitato dentro e intorno all'Università di Roma. Ci sono state troppe tolleranze e ne sono nate ambiguità, sospetti, un clima quanto meno confuso. Siamo ora al punto che i giornali fascisti e affini fanno grandi elogi del rettore prof. Papi e del commissario di P. S. della zona; viceversa numerosi deputati denunciano l'uno e l'altro all'autorità giudiziaria del reato di omicidio colposo per la morte di Paolo Rossi.

Era una situazione malsana e che si trascinava da troppo tempo. Dopo ogni rissa o aggressione, elogi da una parte, accuse dall'altra. Come ha detto il prof. Lombardo-Radice, «era da anni prevedibile che la violenza fascista sarebbe finita nel sangue. Da anni e anni si ripetono puntualmente episodi di violenza da parte di squadre fasciste. La polizia ha sempre lasciato correre. Quanto al Rettore, benché richiamato alla gravità della situazione da anni, sotto l'apparente imparzialità ha tollerato una sola politica: [illegible] della provocazione fa[illegible]».

[illegible] parte sua, il Consiglio [illegible] professori della facoltà [illegible] Lettere e Filosofia ha chiesto le dimissioni del rettore Papi, dopo aver constatato che i gravi atti di violenza avvenuti nell'Università di Roma «sono stati resi possibili dalla prolungata carenza di ogni azione preventiva da parte del Rettore e in particolare dalla sua tolleranza verso l'azione di elementi perturbatori e provocatori». Ricordiamo brevemente che il prof. Papi, durante il fascismo, era considerato uno dei maggiori teorici del corporativismo fascista.

In questo momento di generale eccitazione, noi non ce la sentiamo di riferire e quanto meno di avallare tutte le accuse che vengono rivolte contro il rettore Papi e il commissario di P. S. D'Alessandro. Confidiamo che le inchieste in corso illumineranno completamente la responsabilità relative alla morte di Paolo Rossi e alle altre aggressioni compiute dai fascisti nell'Università di Roma. Solo ci domandiamo: era proprio necessario arrivare a tanto? perché mai per un numero così lungo di anni le autorità ministeriali non hanno rivolto la loro attenzione agli elogi e alle accuse che si levavano frequentemente, dopo ogni incidente, a favore o contro il rettore Papi e il commissario D'Alessandro? Specialmente quest'ultimo, nella sua qualità di tutore dell'ordine pubblico, non poteva essere destinato a un'altra sede, a Roma o fuori di Roma? Fossero giusti o ingiusti gli elogi dei fascisti e le accuse dei democratici, egli si trovava in una posizione falsa e perciò gli era impedito di presentarsi davanti agli studenti delle due parti come il difensore imparziale della legge.

Così, per un'inerzia che francamente non riusciamo a spiegarci, eccoci ora tutti profondamente turbati davanti al cadavere di un ragazzo di vent'anni, serio, studioso, innocente. Noi ancora non sappiamo se è stato ucciso e da chi. Vediamo però crescere dentro Roma la iattanza dei fascisti e dar luogo ad altre aggressioni, con spranghe di ferro e coltelli. Leggiamo i giornali fascisti carichi di odio e di contumelie. E diciamo solo che questa situazione non può durare. Il paese sta per entrare nel suo secondo ventennio repubblicano e non chiede sangue, non chiede violenza, ma aspira solo ad andare avanti per la sua strada laboriosa e pacifica, nel rispetto di quelle che sono le civiche libertà di ognuno di noi.

Nicola Adelfi

Il ritorno ad Amsterdam



Beatrice e Claus scendono dall'aereo accolti dalla regina Giuliana (Telef. A. P.)

Beatrice e Claus rientrano in Olanda da un viaggio di nozze durato 50 giorni

La principessa, ingrassata, abbronzata e sorridente, dice ai giornalisti: «Abbiamo fatto un viaggio meraviglioso. Ora siamo molto contenti di essere tornati a casa» - Splendide accoglienze in Canada, Stati Uniti e Messico

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 29 aprile.

(a. d.) La principessa Beatrice d'Olanda e il marito Claus von Amsberg sono rientrati stamane in Olanda dopo il viaggio di nozze durato circa 50 giorni. L'aereo sul quale viaggiavano la principessa e suo marito è atterrato stamane alle 8 all'aeroporto di Amsterdam proveniente da Montreal nel Canada. La regina Giuliana e il principe Bernardo erano ad attendere la figlia e il genero sulla pista.

Beatrice, che indossava un completo blu scuro con un cappellino di pelliccia bianco, ha sceso di corsa la scaletta dell'aereo e si è precipitata fra le braccia della madre e del padre. Claus, diventato principe dei Paesi Bassi, ha invece salutato Giuliana con un baciamano. Ai giornalisti, la principessa — che appariva abbronzata, leggermente ingrassata, ed era sorridente — ha detto: «*Abbiamo fatto un viaggio meraviglioso. Il Messico era idilliaco e abbiamo goduto di un regale riposo sia negli Stati Uniti sia nel Canada. Claus e io siamo però molto contenti di essere tornati a casa con questo tempo splendido*».

Accompagnati dalla sovrana e dal principe Bernardo, gli sposi sono quindi rientrati in auto al castello reale di Soestdijk salutati da una folla numerosa che si accalcava lungo la strada. Beatrice e Claus abiteranno nel castello di Drakestein, distante un tiro di fucile da Soestdijk, che era già da qualche anno la residenza ufficiale della principessa ereditaria al trono. Claus che si presume diventerà membro del consiglio di amministrazione di numerose società e industrie olandesi, dovrebbe anche assumere ora alcune cariche ufficiali, nella vita sociale, economica e militare del paese.

E' da qualche settimana, intanto, che fra l'opinione pubblica olandese viene registrata una sensibile diminuzione dell'ostilità e dell'antipatia che il fidanzamento prima e il matrimonio poi avevano attirato su Claus per la sua origine tedesca e per il fatto di avere militato nella Wehrmacht. Anche oggi, tanto all'aeroporto che lungo la strada fino al palazzo reale, non si è avuto alcun incidente, e dalla folla non si sono levate che acclamazioni.

Il governo francese attaccato alla Camera per il veto alla «Religieuse»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 29 aprile.

Il sottosegretario all'Informazione, Yvon Bourges, ha tentato oggi, alla Camera, di giustificare il veto contro il film «Simone Simonin, la religieuse de Diderot», da lui ordinato in contrasto col parere del ministro della Cultura, André Malraux, il quale ha autorizzato la presentazione del film al Festival di Cannes. Ma il suo discorso non sembra avere placato la polemica in corso da alcune settimane.

Bourges si è difeso come ha potuto. Prima di tutto ha osservato che la «legislazione speciale» nei confronti del cinematografo esisteva già prima della guerra e si continuò ad applicarla dopo la Liberazione. I governi della Quarta Repubblica, egli ha detto, furono anzi più severi dell'attuale.

Per quanto riguarda «La religieuse», ha affermato Bourges, il governo ha il dovere «di proteggere i gruppi sociali del Paese contro la diffamazione e gli attentati al loro ideale o al loro onore». Il sottosegretario ha precisato che la censura non si rivolge al capolavoro di Diderot bensì allo spettacolo che ne è stato tratto.

Per giustificare la contraddizione tra il suo atteggiamento e quello del ministro André Malraux, il sottosegretario all'Informazione ha assicurato che il divieto riguarda soltanto la proiezione pubblica ma non toglie il diritto «di far conoscere il film in condizioni ristrette». Il governo, egli ha aggiunto, «non giudica il valore artistico della produzione o il talento degli interpreti, non condanna il film, e non è contraddittorio quando ammette l'invito da parte del Festival di Cannes».

Queste affermazioni non hanno convinto i deputati presenti nell'aula (una cinquantina soltanto). Gli oratori dell'opposizione hanno sostenuto che il divieto governativo «è un colpo contro la cultura e contro la democrazia» ma tutto sommato, fa al film ed al romanzo una pubblicità che, certamente, non desiderava. E se il film non potrà essere veduto, il romanzo può essere acquistato. Perciò l'opposizione ha chiesto che il divieto venga tolto prima della presentazione del film al Festival di Cannes.

Anche parecchi ecclesiastici deplorano l'atteggiamento del governo. Uno dei più noti, come l'abate Oraison, medico e dottore in teologia, molto influente nel clero francese, ha dichiarato di aver visto il film e di non esserne stato affatto scandalizzato, essendo chiaro che esso descrive una situazione storica precisa. La pellicola mette in luce «ciò che può produrre la decadenza della vita religiosa in una civiltà come quella della fine del 18° secolo». L'abate ha osservato che anche Santa Teresa di Lisieux accenna a scene quasi altrettanto scandalose di quelle raccontate da Diderot, ma ha aggiunto che i meriti delle suore non sono minori.

Molte religiose hanno rifiutato di firmare la petizione di protesta contro il film. Fra esse è la madre Marie-Yvonne, benedettina, che ebbe una lunga corrispondenza con Edouard Herriot durante gli ultimi anni di vita del famoso uomo politico di sinistra. Madre Marie-Yvonne ha scritto persino al giornale Le Monde per dire che, a parer suo, le suore non devono immischiarsi in certi problemi. Avendo sacrificato la loro esistenza alla fede devono rendere conto soltanto a Cristo e «non hanno un onore da difendere». **l. m.**

Fischi e schiaffi a Parigi per un recital della Sutherland

Parigi, 29 aprile.

(l. m.) Serata tempestosa al Théâtre des Champs Elysées dove la celebre soprano australiana Joan Sutherland faceva la sua *rentrée* parigina dopo cinque anni d'assenza.

La cantante è stata applaudita con calore, ma una nutrita salve di fischi ha salutato suo marito, Richard Bonynge, che partecipava al concerto come direttore d'orchestra. Tra gli spettatori eleganti della platea sono volati anche alcuni schiaffi e la soprano ha chiuso bruscamente la sua esibizione senza concedere nemmeno un bis.

In mostra a Nervi 700 cani di cento razze

Provengono da dieci Paesi europei - Partecipano alla 22ª esposizione internazionale

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 29 aprile.

(f. d.) Settecento cani di cento diverse razze saranno esibiti nella XXII Esposizione internazionale di Nervi che si aprirà domani nel Parco Serra. Oltre all'Italia sono rappresentati dieci paesi europei: Germania, Francia, Principato di Monaco, Belgio, Spagna, Svizzera, Olanda, Austria, Lussemburgo e Ungheria. Gli espositori sono 370, di cui il 60% stranieri.

L'esposizione di Nervi si stacca dalle similari manifestazioni per una sorta di specializzazione venatoria. Saranno presenti ben 250 cani da caccia. Particolarmente importanti le presenze di cinquanta elementi nella classe dei «pointers», ventidue dei «setters», quaranta dei «cockers», oltre quaranta dei cani da ferma tedeschi. Parecchi gli «epagneuls bretons», i «fox terriers», i levrieri, i «San Bernardo».

Quest'anno la dotazione di premi è arricchita da nuovi trofei. Per la coppa «Junior» destinata ai presentatori d'età inferiore ai 14 anni, concorreranno sette ragazzi cinofili. Per i premi canini, vi saranno tredici «veterani» concorrenti al nuovo premio per esemplari di età superiore ai sette anni e 62 cuccioloni candidati al trofeo per cani d'età compresa tra i sei mesi e l'anno.

Affollata la concorrenza al «nastro azzurro»: 179 cani cercheranno di essere classificati. Trentasei gruppi si esibiranno al fine di conquistare il più prestigioso titolo in palio a Nervi: la Coppa del Mediterraneo. L'aggiudicazione dei premi avverrà domenica pomeriggio.

S P E T T A C O L I

L'OPERA NON ERA PIU' STATA ESEGUITA A TORINO DA 30 ANNI

«Un requiem tedesco» di Brahms diretto da Vittorio Gui all'Auditorium

I concerti nell'Auditorium, che spesso trascurano le opere di eccellenti musicisti a favore di quelle soltanto curiose, del nostro tempo, hanno accolto iersera un'opera non più eseguita a Torino, precisano le statistiche, da trent'anni, niente meno di Brahms. *Ein deutsches Requiem*, Opus 45, fu compiuto ed interamente eseguito a Brema nel 1868, ma tre dei sette frammenti erano già stati presentati a Vienna.

Come il titolo dichiara, non è una «messa da requiem», né si addice al culto; è un componimento concertistico corale, solistico, orchestrale. Il testo, in lingua tedesca, consta di versetti che lo stesso musicista luterano colse nella Bibbia, di cui era assiduo lettore. Il concetto della vita e della morte, secondo la confessione appunto luterana, fu l'antecedente dell'opera d'arte, nella quale, più del rimpianto della vita che finisce, risuona l'immagine della transitorietà della vita stessa, l'amarezza di render vano, con il peccato, il sacrificio di Gesù, ed anche risuona lo stato d'animo della serena letizia nel trapasso (senza *dies irae*) o con un fugacissimo accenno negli ottoni, promessa ai buoni.

Come i versetti risentono della medesima fonte, e si succedono vicini, così i momenti musicali sono stilisticamente collegati dalla liricità sinfonistica. La scelta della sonorità appare adeguatissima. Prediletti, ora i timbri dolci e affettuosi, ora quelli chiari e squillanti. Esclusi, talvolta, come già fece il Cherubini, i violini. Predomina la partecipazione del coro su quella dei solisti, una soprano, un baritono. I pezzi iniziali evocano la vita terrena, gli ultimi la visione del futuro. Non mancano contrasti sentimentali in seno a ciascun episodio. E le pagine più rigorosamente contrappuntistiche rivelano l'ispirazione pura e alta, soave e forte. E appunto la tenerezza è l'accento preminente in questa, si direbbe, ode o cantata funebre.

Fra i numerosi e notevoli elementi della partitura, tali da esser colti anche da uditori poco esperti di tecnica, ma pronti agli stimoli dell'arte, è l'intimità interiore ed esteriore del sentimento verbale e del sentimento musicale, ottima relazione, questa, che certamente venne promossa dall'esperienza acquisita da Brahms nel campo vocalistico, e particolarmente liederistico, poiché nell'ambiente camerale e monodico parola e suono si integrano più che nella polifonia, e si immedesimano. Alla pienezza di siffatto congiungimento concorreva la esemplare nozione dei procedimenti indicati dai maggiori artisti. Più volte Brahms riusò, ma con quanto rinnovamento!, alcuni mezzi frequenti nell'eloquio di Bach, e basilari e perenni, logici ed estetici, elementari e raffinati. E ciò era pur naturale, per l'affinità dello spirito pio o religioso, che dir si voglia.

Nell'inizio, per esempio, la disposizione quadripartita del coro a cappella, «Beati coloro che sopportano il dolore», ricorda analoghi passi bachiani, specialmente mottettistici, e consente alla falange sopranile di emergere, come discreta latrice d'un quasi tema di corale. L'emozione propria delle più pregnanti parole genera quella di frasi musicali, in ogni sorta di immagini: della consolazione, piena di augurio e di fede; del pianto, in parte tremula, in parte sfogata in un doloroso lamento ascendente; dell'eternità, per cui il recitativo corale prima si frange in pause ricche di attesa: «Ma — la parola del Signore — resta — nell'eternità», poi si dilunga a rappresentare quasi ideograficamente il trascorrere del tempo senza fine. (A diecine si potrebbero noverare casi di siffatte espressioni, certamente derisi da quelli fra i nostri contemporanei che, intonando parole, le considerano non più che combinazioni di vocali e di consonanti senza significato). Un passo vuol essere indicato per la singolare mescolanza dei testi. Nel *Lento*, che Brahms compose in morte della madre e inserì, quinto, tra i frammenti già ordinati, una voce di soprano si associa al coro, ma, stranamente, il testo solistico è diverso da quello corale: «Vi consolerò come una madre consola suo figlio». Benché la somma vocale in questa pagina sia tutta impregnata di malinconia, l'inusitata duplicità, che fa ricordare le polifonie più remote, lascia dubbiosi della sua ragion d'essere.

Pel resto, a giudicare obbiettivamente, accade talvolta di cogliere qua e là un che di arcaico, in ispecie nei passi corali; esso penetra inatteso nell'atmosfera propria di Brahms come non avviene nelle sinfonie, né nella *Nänie* o nel *Gesang der Parzen*. Sarebbe vano tentare supposizioni intorno al segreto dell'artista. Benché mirasse all'indipendenza da ogni pratica liturgica, si piegò forse alla tradizione del così detto «genere sacro», incline a cercare un castigato accento nel formalismo antico?

Da parte ciò, l'opera ha un suo carattere essenziale, si è già notato, nella tenerezza. Infatti una sola annotazione ricorre, frequente, nella partitura, oltre le usuali didascalie dinamiche, ed è: «dolce». Esortazione, ora ad una, ora a un'altra falange, specialmente a quella dei fiati. In questa dolcezza mai sdolcinata è tutto il dramma.

Con delicatezza pari alla fermezza espressiva il maestro Gui ricantò i bei momenti lirici, e lasciò intatte, come doveva per fedeltà d'interpretazione, le parti meno felici. Egli ha giustamente fama di cultore della sfera brahmsiana, e la pertinace esperienza accresce l'amore e la competenza. Molto giovò al buon risultato della concertazione il contributo del valido coro ben preparato dal maestro Ruggero Maghini, e dei valenti solisti Maria Stader e Bruce Abel. E tutti insieme con l'orchestra ottennero plausi e insistenti acclamazioni.

a. d. c.

Vedere in VII pagina altri servizi di *Spettacoli*

Un vivace dibattito alla radio

L'arte astratta è in declino?

Le vendite dei quadri non figurativi si sono contratte, i prezzi sono scesi - Ma non si è esaurito il significato storico dell'astrattismo: l'uomo guarda oggi all'arte con un occhio nuovo

Un interessante dibattito realizzato negli studi radiofonici di Torino sul tema «Decadenza della pittura non figurativa?» è stato offerto ieri sera agli ascoltatori del terzo programma. Vi hanno partecipato il critico d'arte Marziano Bernardi che l'ha diretto, il critico d'arte Luigi Carluccio, il pittore prof. Enrico Paulucci, direttore dell'Accademia Albertina, il prof. Vattino, docente di Estetica all'Università di Torino e il dr. Bertasso, titolare della galleria d'arte «La Bussola».

La discussione ha preso l'avvio da alcuni dati di fatto: molti di quanti frequentavano la galleria torinese quando essa presentava esposizioni di arte astratta negli ultimi anni non si sono più visti, mentre anche le vendite dei quadri di questo genere hanno segnato una forte contrazione, al punto che qualcuno ne ha venduti per sostituirli con opere figurative. Secondo il dr. Bertasso sono i cosiddetti collezionisti-mercanti che svendono i quadri astratti, mentre i collezionisti più preparati e quelli che comprano il quadro per la gioia di possederlo, sono rimasti fedeli a questa arte.

Per Luigi Carluccio una posizione estetica che duri ben oltre il mezzo secolo dimostra già una notevole capacità di resistenza. Ma v'è da fare una distinzione importante, fra l'astrattismo, di cui si sta segnalando una «decadenza di mercato», e l'attitudine che l'uomo ha acquisito, e non ha ancora esaurito totalmente, di guardare all'arte nella sua spiritualità. Questo significa, ha precisato il prof. Vattino, che non è esaurito il significato vitale dell'astrattismo; esso ha ancora qualche cosa da dire, nella misura in cui tocca le radici nel nostro modo di essere in questa epoca.

Neppure i giovani dell'Accademia, secondo il prof. Paulucci, ritengono che l'arte astratta non interessi più, che l'astrattismo sia morto. «*Certo c'è una sazietà, un senso di stanchezza, ma i grandi come Kupka, Mondrian, Kandinsky, Klee, costituiscono sempre una lezione viva, e l'astrattismo una delle esperienze più nutrienti*».

Nella sua conclusione Marziano Bernardi ha tuttavia negato all'immagine astratta la possibilità di fornire al pubblico un rapporto tra i colori, le linee e qualcosa di noto, deducendone il fallimento artistico e morale dell'astrattismo.

a. d.

Ai «Venerdì letterari»

Lo scrittore Jouhandeau difende la sua opera

(*p.c.*) La conferenza di Marcel Jouhandeau ha concluso ieri pomeriggio la stagione dei «Venerdì letterari» dell'Art, che anche quest'anno ha visto alternarsi scrittori, scienziati, teologi, filosofi, giuristi, italiani e stranieri. Il romanziere francese, con una punta di sottile malizia, sostiene di essere conosciuto soltanto da una ristretta *élite*; ma il suo nome aveva richiamato al Carignano un pubblico più folto del previsto, che ha seguito con interesse, curiosità e, in più di un punto, con divertimento, la sua lunga autodifesa.

Jouhandeau non ha trattato un tema preciso, un problema di ordine generale. Ha parlato, ancora una volta, e quasi esclusivamente di se stesso; del suo posto nella società; delle ragioni della propria opera; dei suoi meriti e dei suoi risultati. «*A 78 anni, e dopo avere pubblicato 80 volumi, ho il diritto di fare un bilancio della mia vita* — egli ha detto —. *E mi sembra un bilancio eccezionale*».

Con un elegante senso di ironia Marcel Jouhandeau ha riconosciuto che la sua fama si nutre più di «voci» e di giudizi dati di seconda mano che di conoscenza e di intelligenza diretta delle sue opere. Ma ha anche difeso, con accenti di fierezza, il valore della sua opera e il suo diritto a vederlo riconosciuto: «*La moda e la gloria sono due valori incompatibili. Io non ho scelto la moda*». Con vero sdegno lo scrittore ha poi respinto le accuse che gli vengono fatte di avere messo in piazza le vicende della sua vita coniugale per amore di denaro. «*Io ho fatto il professore 37 anni, per non dover vivere del lavoro della mia penna*». In realtà egli ha confessato di scrivere del mondo che lo circonda, perché è l'unico nel quale crede di poter trovare ciò che lo interessa: la conoscenza dell'uomo.

Il recital di Milly stasera al Gobetti

Questa sera alle 21,30 al Teatro Gobetti va in scena il nuovo recital di Milly, realizzato da Filippo Crivelli. La cantante attrice presenta trentatré motivi: dalle canzoni del primo Novecento ai brani di Gershwin, dalle ballate di Brecht e Weill alle creazioni dei nuovi cantautori. Agli abbonati del Teatro Stabile sono concesse riduzioni del 50% sul prezzo dei biglietti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

13 —: **Bologna**: Italia-Urss di tennis per la Coppa Davis.
17,30: **Telegiornale.**
17,55: **Concerto sinfonico dall'Auditorium Pio in Roma alla presenza di Paolo VI.** In programma «Il cantico del sole» di Ghedini, brani per coro a cappella di Pizzetti, un Concerto di Chopin e lo «Stabat Mater» di Szimanowsky. Direttori Nino Antonellini e Piotr Wollny. Pianista Martha Argerich.
19,40: **Sette giorni al Parlamento**, a cura di Jacobelli.
20 —: **Sport. Cronache del lavoro.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «Studio uno», spettacolo musicale di Falqui e Sacerdote, con Rita Pavone.
22,15: **Festival di Dakar**, un programma di Alberto Pandolfi.
23 —: **Conversazione religiosa** di padre Umberto Vivarelli.
23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «Manon», opera di Massenet, con Mirella Freni.

TELEVISIONE SVIZZERA: 14: Un'ora per voi; 17: La giostra; 18: Un'ora per voi (replica); 20: Telegiornale; 20,20: Sport; 20,45: «Mister Belvedere suona la campana».

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11,15: Un disco per l'estate; 11,30: Firenze: Chiusura delle celebrazioni dantesche; 12: Giornale radio.

13: Giornale radio; 13,30: Ponte radio; 14,30: Italiane d'oggi; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Sorella radio; 16,10: Musica per solisti e orchestra; 16,40: Giallo quiz; 17: Giornale radio; 17,30: Musica per orchestra d'archi; 17,35: Concerto sinfonico, diretto da N. Antonellini e P. Wollny, alla presenza di Paolo VI: Ghedini, Pizzetti, Chopin; 19,50: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: «Il mondo dietro l'angolo», radiodramma di Peter Bryant; 21,40: Canzoni e melodie italiane; 22: Cabaret delle 22; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il giornale del varietà; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Genova: Esposizione dei fiori e delle piante ornamentali; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Orchestre alla ribalta; 12,15: Giornale radio; 12,25: Musica operistica.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Un disco per l'estate; 15,15: Recentissime in microsolco; 15,30: Giornale radio; 15,35: Orchestre dirette da Q. Joner e S. Brasileiros; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Oggi ho l'humor bianco; 16,50: Ribalta di successi; 17,05: Divertimento per orchestra; 17,30: Giornale radio; 17,40: Bandiera gialla; 18,30: Giornale radio; 18,35: Rassegna degli spettacoli.

19,30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Sandrina Sprint, rivista; 21,30: Giornale radio; 21,40: Il giornale delle scienze; 22: Italian East Coast Jazz Ensemble; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cinema; 18,45: Musiche di Palestrina; 19: Intellettuali ebrei d'America; 19,30: Concerto di ogni sera: Brahms, Dvorak, Rachmaninov; 20,40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Il giornale del Terzo; 22: Concerto sinfonico, diretto da Charles Munch: Berlioz, Mendelssohn-Bartholdy, Honegger, Roussel.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.75

Alfieri - Festival dell'Operetta: ore 21,15 «Santarellina» con E. Calderoni, C. Campanini, A. Benfi. Domani ultimi 2 spettacoli 15,30 e 21,15.
Auditorium - Unione Musicale: lunedì ore 21,15 Vivaldi: Stabat Mater, Magnificat, Gloria.
Carignano: questa sera ore 21,30 «Le Cansôn d'la piola 2».
Gobetti: ore 21,30 Filippo Crivelli presenta Milly nel suo spettacolo di canzoni. Rid. spec. abbon. Stabile. Domani ore 21,30 unico spettacolo.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci in «L'Onorevole» di L. Sciascia.

Alcione: Rivista Lucio Carano; orario 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Mario Ferrero. Viet. anni 18. Orario 16,15 21,30.

Ippodromo di Vinovo: oggi ore 15 corse al trotto; Premio del Mari.

Al Florida (p. Solferino, t. 542.822): ore 21 Compl. The George's; cantano Gianni Savino, Arpo e Bori.
Al Nirvana Dancer ore 21 orch. Bevione; cant. Bob Silva - Lina Reme.
Arlecchino: 16 e 21 Edoardo Vianello
Augusteo: ore 16 e 21 orch. Loris.
Castellino: ore 16 e 21 Pier Filippi.
Cicala Dance: ore 21 I Califfi.
Faro Dance: ore 16 e 21 Piergiorgio.
Gay Sala: 16,45-21 Boccaccio-d'Andri
Gaudio Dance: 16,30-21 The Boas.
Giardino Belle Arti: 21 Lanfranco.
Hollywood Dance: 16-21 orch. Daniel
La Perla: ore 21 The Guitar Men.
La Rei Dancing: ore 21 I Nuovi.
Massaua Dance: ore 21 Chi-co-cha.
Principe: ore 16 the studentesco; ore 21 Compl. Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21,15 Sergio Nardi.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galilei 9, tel. 60.092).
Las Vegas (Monc. 145, t. 683.666).
San Giorgio - Valentino: «Alla Taverna del Camino» Tony Stella ed i Jo.

Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Al Bagatella, Cavoretto 2, t. 678.978.
Caprice, Sacchi 16, 521.528: 16-21.
Holiday (Vinz. 3, 511.736): 16-21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (Pio V 5): ore 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 30): Incisioni J. B. Camille Corot; 10-12; 16-20.
F. Salamon (Matteotti 23): Mostra catalogo generale stampe originali.
Galleria di dipinti antichi Zabert (p. Cavour 10, tel. 875.627, piano rialzato); orario 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Umberto Coili.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.478): Ennio Calabria; personale. Orario: 10-13; 16-20.

La Bussola (via Po 9): Nicola Galante, incisore e pittore; 10-13; 16-20
Narciso (p. Carlo Felice 18): personale di G. Tranchino.
Torre (Acc. Alb. 3, tel. 877.857): Severini - Bartolini: opere grafiche.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Delmer Daves: «Cow-boys» con G. Ford, J. Lemmon, A. Kashfi (Stati Uniti, 1957, colori, minuti 90).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ringo il texano» Audie Murphy, Broderick Crawford, Diane Loris, technicolor, scope. Orario 14,30; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Astor: «Dracula principe delle tenebre» Christopher Lee, col. Viet. 18.
Corso: «L'amante infedele» Robert Hossein, M. Mercier, colori. Viet. 14.
Cristallo: «317° battaglione d'assalto» Jacques Perrin. Primo premio Festival di Cannes 1965.
Doria: «Lo strano mondo di Daisy Clover» Natalie Wood, Christopher Plummer, panavision, technicolor.
Ideal: «7 monaci d'oro» R. Vianello, Marc Lawrence, Aldo Fabrizi, Magda Konopka, cinemascope.
Lux: «Detective's Story» Paul Newman, L. Bacall, J. Leigh, S. Winters, R. Wagner, techn. panavis. Viet. 14.
Nazionale: «Missili in giardino» techn. sc. P. Newman, K. Douglas, J. Collins.
Reposi: «L'armata Brancaleone» con V. Gassman, C. Spaak, G. M. Volonté, E. M. Salerno, B. Steele, technicolor.
Romano: «Gioventù: amore e rabbia» un film di Tony Richardson, con Tom Courtenay. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «Le sabbie del Kalahari» Stanley Baker, Stuart Whitman, Susannah York, techn. panav. Viet. 18.

Ariston: «Africa addio» di Jacopetti e Prosperi, techn. scope. Vietato 14.
Arlecchino: «Una questione d'onore» di Luigi Zampa, con Ugo Tognazzi, technicolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14; 16,20; 18,10; 20; 22,20.
Augustus: «Darling» Dirk Bogarde, L. Harvey, Julie Christie. Viet. 18.
Capitol: «A caccia di spie» techn. David Niven, Françoise Dorleac.
Metropol: «Adulterio all'italiana» Catherine Spaak, Nino Manfredi, techn.
Torino: «Il caro estinto» un film di Tony Richardson. Vietato 14. Ap. 10.

Alexandra: «Patto a tre» tech. scope. Frank Sinatra, D. Martin, D. Kerr.
Fero: «Patto a tre» techn. scope. Frank Sinatra, D. Martin, D. Kerr.
Fiamma: «La carovana dell'Alleluja» scope, technicolor, con Burt Lancaster, Lee Remick, Pamela Tiffin.
Gioiello: «Dimensione della paura» Maximilian Schell, I. Thulin, S. Eggert. Vietato minori anni 18.
Hollywood (tel. 851.904): «Il nostro agente Flint» James Coburn, techn. scope. Viet. 14. Ult. 22,30.
La Perla: «Il nostro Agente Flint» sc. tc. J. Coburn, L. J. Cobb. V. 14.
Maffei: «Supersexy 2000» Riv. M. Ferrero 16,15 - 21,30. Vietato 18. Film: «Mariti in condominio».
Massimo: «Signore e signori» di P. Germi, con Virna Lisi. Viet. anni 18.
Orfeo: «Il nostro agente Flint» J. Coburn, L. J. Cobb, G. Golan, techn. scope. Vietato ai minori di anni 14.
Principe: «Il nostro Agente Flint» sc. tec. J. Coburn, L. J. Cobb. V. 14.
Statuto: «Signore e signori» di P. Germi, con Virna Lisi. Viet. anni 18.

Adriano: «Spionaggio a Washington» techn. Robert Waughn, P. Crowley.
Alcione: «La Colt è la mia legge» Riv. Lucio Carano; 16,15 - 21,15.
Alpi: «La portatrice di pane» colori. S. Flon, P. Moiret.
Regina: «La meravigliosa Angelica» M. Mercier, R. Hossein, techn. scope.

Centrale: «Il principe guerriero» in technic. C. Heston. Apert. ore 10.
Cravesana: «Voglio essere amata in un letto d'ottone» D. Reynolds, H. Presnell. technicolor.
Milano: «Il tulipano nero» col. e «Maciste gladiatore più forte del mondo» colori, Forest. Apert. 10.
Olimpia: «Erick il vichingo» colori, Giuliano Gemma, Gordon Mitchell.
Po: «Conquistatore di Atlantide» tec.
P. Nuova: «Gli invincibili 7» colori, T. Russell, e «I 2 pericoli pubblici» Franchi, Ingrassia. Apertura ore 10.
S. Felice: «002 operazione Luna» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
S. Secondo: «Giacobbe, l'uomo che lottò con Dio» tec. Carloni, Mercier.

Esperia: «Il principe guerriero» techn. scope, con Charlton Heston.
Giardino: «Lord Jim» techn. sc. P. O'Toole, D. Levy, C. Jurgens; u. 22.
Mirafiori: «Le merav. avv.re di Marco Polo» A. Quinn, Martinelli, tec. sc.
S. Rita: «Muriete John» scope, con Jeffrey Hunter, Arthur Kennedy.
Vinzaglio: «Due marines e un generale» scope, techn. Franchi, Ingrassia.

America: «L'affare Blindfold» techn. Rock Hudson, Claudia Cardinale.
Araldo: «Stazione 3: top secret» G. Maharis, R. Basehart.
Eliseo: «Daguajo» scope, technicolor, J. Stuart, D. Vadis. Viet. anni 14.
Nuova: «2 pericoli pubblici» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
S. Paolo. «Colpo grosso ma non troppo» techn. scope, Bourvil.

Artisti: «I 4 figli di Katie Elder» J. Wayne, D. Martin, techn. scope.
Belgio: «Donne, vi insegno come si seduce un uomo» technicolor.
Corallo: «La mandragola» con Rosanna Schiaffino. Vietato min. anni 18.
Eridano: «Il ritorno di Ringo» techn. sc. M. Wood (G. Gemma) F. Sancho.
La Salle: «Una lacrima sul viso» Bobby Solo, Nino Taranto.
Oropa: «I 2 parà» Franchi, Ingrassia.
Rossini: «Il leone di San Marco» scope, col. G. Scott, G. M. Canale.
V. Veneto: «Lord Jim» scope, colori, P. O'Toole, D. Levy.

Astra: «7 pistole per i Mac Gregor» techn. sc. R. Wood, F. Sancho, Flory.
Bernini: «Il fidanzato di tutte» tech. F. Sinatra, D. Reynolds, C. Holm.
Cibrario: «I 10 gladiatori» Davis, techn. scope, e «Tarzan uomo scimmia» D. Miller, technicolor.
Elios: «Le spie uccidono a Beirut» technic. R. Harrison, D. Boschero.
Esedra: «Il guascone» scope, con Gerard Barray, G. M. Canale.
Massaua: «La meravigliosa Angelica» M. Mercier, R. Hossein, technicolor.
Odeon: «Mi vedrai tornare» Gianni Morandi, N. Taranto, E. Wu.
Star: «Colpo grosso ma non troppo» Bourvil, L. De Funes, scope, techn.

Adua: «Torna» A. Nazzari, Y. Sanson
Aurora: «Rocambole» colori, Nadia Grey, Rick Battaglia.
Brescia: «Agente 077 dall'Oriente con furore» technicolor, scope.
Faìchera: «I 3 implacabili» colori.
Lantari: «Là dove scende il sole» col.
Maior: «Da un momento all'altro» colori, Jean Seberg, Sean Garrison.
Nord: «007 licenza di uccidere» techn. Sean Connery, U. Andress.
Nuovo Farlino (v. Cigna 47): «Matrimonio alla francese» J. Gabin, M. Mercier, R. Hossein.
Oriente: «2 mafiosi contro Goldginger» scope, col. Franchi, Ingrassia.
Palermo: «Sceriffo non paga il sabato» col. sc. G. George, A. Stewart.
S. Gaetano «Zorikan lo sterminatore»
Sociale: «2 marines e un generale» colori, scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
Zenit: «Come inguaiammo l'esercito» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Baretti: «Vendetta di Spartacus» col.
Cabiria: «Casanova 70» con Marcello Mastroianni, E. M. Salerno.
Colosseo: «OSS 77 operazione fior di loto» R. Kent, Dominique Boschero, Yoko Tani, colori, scope.
Continentale: «2 mafiosi contro Al Capone» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Moira Orfei, colori, scope.
Flora (c. Moncalieri 241): «Mi vedrai tornare» con Gianni Morandi.

Ghigo «077 spionaggio a Tangeri» Louis Davila, José Greci, colori; segue «Tom e Jerry».
Italia: «L'ombrellone» techn. scope, S. Milo, E. M. Salerno, J. Sorel.
Lingotto: «Kali-Jug dea della vendetta» techn. e «Noi siamo le colonne».
Moderno: «Okinawa» R. Widmark, techn. e «Fra Diavolo» Crick e Crock.
Nizza: «Il vendicatore del Texas» colori, R. Taylor, J. Caulfield.
Piemonte: «La lunga strada della vendetta» E. Purdom, Koch, sc. col.
S. Cuore: «Professore a tutto gas» segue «Paperino» colori. Apert. 19.
S. Carlo: «Minnesota Clay» colori, G. Rivière, C. Mitchell.
Spezia: «Le armi della vendetta» sc. techn. G. Barray. Apert. ore 15.

Diana: «Sfida a Glory City» technicolor, con Lex Barker.
Dora: «Te lo leggo negli occhi» con Annes Spaak, Dino.
Roma: «Rancho Bravo» James Stewart, Maureen O'Hara, techn. scope.
Umbria: «Ultimo gladiatore» R. Harrison, col. «Duello Rio Argento» col.

Alba: «L'affare Blindfold» technicolor, Rock Hudson, Claudia Cardinale.
Ambra: «Lady L» Sophia Loren, Paul Newman, David Niven, colori.
Apollo: «7 pistole per i Mac Gregor» tec. sc. R. Wood, F. Sancho, A. Flory.
Edera: «Adios Gringo» technicolor, scope, Montgomery Wood.
Lucento: «Come inguaiammo l'esercito» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Luini: «Tulipano nero» col. V. Lisi, e «Avventure Stanlio e Ollio».
Lutrario: «2 marines e un generale», scope, techn. F. Franchi, C. Ingrassia.
Splendor: «100.000 dollari per Ringo» techn. [illegible], R. Harrison, F. Sancho, G. Milland; s. Tom e Jerry, col.

BEINASCO
Italia: «I pistoleri maledetti» in technicolor, con Audie Murphy.

CANDIOLO
Vittoria: «OSS 117 minaccia Bangkok» A. M. Pierangeli, R. Hossein.

MONCALIERI
Excelsior: «Pistoleri maledetti» con Audie Murphy, Merry Anders.

Riduzioni E. N. A. L. — Teatro Gobetti: «Canzoni di Milly» (riduzioni Enal alla cassa). — Juventus-Brescia (parterre e distinti centrali rid. all'Enal). — Ippodromo di Vinovo (riduzioni Enal alla cassa). — Mostra Profumeria e Campeggio (biglietti ridotti all'Enal). — Marionette Lupi: ore 16 (rid. Enal alla cassa).

Tragico bilancio dell'avventura nella voragine di Bergamo

Morto uno degli speleologi rimasti bloccati

Salvati altri 4; nella grotta c'è ancora un ferito

La vittima è uno studente in medicina, bolognese, di 22 anni - Era precipitato martedì nel tentativo di soccorrere i suoi compagni Il ferito (gamba, spalla e polso rotti) è stato trasportato al campo base sotterraneo dal torinese Ribaldone - Il drammatico racconto degli scampati - «I viveri sono scomparsi in un giorno, poi c'è stata la fame. Quando è arrivato Ribaldone siamo scoppiati a piangere» - Si ricorrerà alla dinamite per allargare i «passaggi» e riportare in superficie l'infortunato

(Dal nostro inviato speciale)
Roncobello, 29 aprile.

Uno dei sei speleologi bolognesi rimasti bloccati nel Buco del Castello è morto; quattro sono stati liberati; il sesto è ferito ed è ancora nella caverna. Ha parecchie fratture ed è in stato di *choc*: per portarlo fuori bisognerà allargare alcuni passaggi con l'esplosivo.

Salvi sono Giorgio Canducci, Giancarlo Zuffa, Aurelio Pavanello e Nino Lenzi: sono rimasti cinque giorni prigionieri della grotta. Il ferito è Gigi Donini, precipitato martedì nel tentativo di soccorrere i colleghi. Donini si è spezzato una gamba, un polso e una spalla. La vittima è Carlo Pelagalli: si è fratturato il capo, la colonna vertebrale e le gambe: ha agonizzato quattro giorni nell'umida fessura di una caverna a 320 metri sotto terra. E' morto stamane. Aveva 22 anni e studiava medicina. Il cadavere è ancora laggiù. Anche il Pelagalli era sceso con il Donini per aiutare i suoi compagni.

Nino Lenzi, 19 anni, il più giovane degli scampati, ci dice: «*C'è solo Ribaldone, l'unico che poteva salvarci è lui*». Gianni Ribaldone li aveva raggiunti ieri calandosi in un pozzo di ottanta metri nel quale precipita una cascata. Aveva portato viveri, sacchipelo e speranza. Ma aveva anche teso una fune tra l'apertura e il fondo del pozzo, e questa è stata la via per i successivi soccorsi.

Verso mezzanotte (il volume della cascata era diminuito) il triestino Gerbaz ha raggiunto i sei e ha stabilito un contatto telefonico. Sopra c'era nervosismo: il bollettino meteorologico dell'Aeronautica aveva annunciato un temporale per questa notte. La pioggia avrebbe gonfiato il torrente sotterraneo che finisce nel pozzo, il quale sarebbe diventato impraticabile. Non c'è stato temporale, ma il torrente è gonfiato per il disgelo dei nevai.

Alle 2 Ribaldone è al campo base (m. 220 sotto terra), vede l'acqua crescere e telefona all'esterno: «*Fate presto, chiamate tutti gli uomini. O li tiriamo fuori adesso o mai più*». Poi si cala nel pozzo e nella discesa cambia posizione delle scalette di ferro fissandole alla parete meno esposta al flagello della cascata. Un lavoro di chiodi e di martello in un diluvio d'acqua.

Alle 4 è al fondo del pozzo. Dal campo base il dott. Renzo Gozzi, del Cai di Torino, gli dice per telefono come medicare (novocaina, stecche e bendaggio stretto) il Donini, affinché soffra meno durante il trasporto.

Alle 5 Ribaldone inizia a salire gli ottanta metri strapiombanti del Grande Pozzo con sulle spalle il ferito, imbragato nel «sacco Gramminger». Entrambi fradici per gli spruzzi della cascata. Attorno all'orlo del pozzo, gli uomini di una squadra vedono la luce dell'elmetto di Ribaldone avvicinarsi lenta, ogni tanto velata o nascosta da uno scroscio d'acqua. «*Ecco, è fatta*» dice Ribaldone quando gli scendono il ferito dalle spalle. Donini ha gli occhi pieni di terrore, trema. Lo trasportano al campo base, dal dott. Gozzi.

Ora tocca agli altri. Vengono tirati su con le corde, per ognuno occorrono dodici minuti. Lenzi è il primo: sta per afferrarsi alla corda, esita, si volta verso il fondo della caverna dove Pelagalli è morto poco fa, nella spaccatura di una parete. Non si sa l'ora precisa. Prima di incominciare a salire i ragazzi sono andati a quella fenditura, l'hanno illuminata con la pila e si sono accorti che Pelagalli era morto.

Escono dalla grotta alle 11. E' quasi una settimana (sono entrati qui dentro sabato sera) che non vedono il cielo o altra luce che quella dell'acetilene e delle torce elettriche. Tutto attorno è verde, il sole è caldo. I ragazzi si passano una mano sugli occhi come se avessero visto un prodigio, un'ingannevole illusione, ma subito tornano a guardare avidamente, qualcuno incomincia a piangere. Sui volti, i segni di una attesa durata cinque giorni. Barba lunga sotto la crosta di fango, occhi rossi, labbra secche, spaccate. Pavanello si trascina con i piedi paurosamente gonfi.

Corrono tra le braccia dei familiari. «*Papà* — dice Lenzi — *non ho cambiato idea per questo, ritornerò là sotto*». Ma altri: «*Non fatemi dire che cosa penso delle grotte. Basta*». Poi cercano Ribaldone: «*Dov'è Ribaldone, da ringraziare e abbracciare?*». E' già in viaggio verso Torino, conta di essere al Politecnico per la lezione del pomeriggio.

Ora gli scampati raccontano le loro cinque terribili giornate. Sono rimasti al riparo dell'acqua che precipitava dal pozzo in una fessura larga un metro e lunga quattro. Dovevano stare rannicchiati o in ginocchio, perché era alta poco più di un metro. Gli abiti bagnati. La prima cosa di cui hanno sentito la mancanza sono state le sigarette. Poi sono venuti il freddo e il sonno. Quando sono rimasti intrappolati avevano un po' di latte condensato, qualche scatoletta di carne e frutta secca. Tutto ciò è durato un giorno, poi c'è stata la fame.

«*Sete mai* — dicono, *acqua ce n'era troppa*». Ma mercoledì, quando hanno bevuto quella della cascata, sono stati colti tutti da forti dolori al ventre. Domandiamo: «*Scoraggiati, paura?*». Si vergognano di dire sì, ma Lenzi confessa: «*Ieri, quando è arrivato Ribaldone, tutti siamo scoppiati a piangere*». Fino allora si erano fatti coraggio: «*Prima o poi verrà qualcuno*». Si gridavano questa frase nelle orecchie: bisognava fare così, urlare per farsi sentire oltre il fragore incessante della vicina cascata.

Domandiamo di Donini e Pelagalli. Ci rispondono che martedì hanno sentito due tonfi nella caverna. Hanno creduto che di sopra avessero lanciato sacchi con viveri e sono accorsi. Hanno trovato i due colleghi tra le rocce e la ghiaia del fondo, feriti. Pelagalli rantolava. Lo hanno trasportato in una stretta fessura, poco distante da quella dove loro avevano trovato rifugio. Donini ha detto che stavano scendendo per portare della morfina, perché credevano che Zuffa avesse una gamba rotta, ma — quasi al fondo del pozzo — erano stati storditi, vinti dalla violenza della cascata ed erano precipitati: lui da sei metri, Pelagalli da diciotto.

Carlo Pelagalli non ha più ripreso conoscenza. Ogni tanto qualcuno andava a vederlo, alzava la lampada su un volto bianco, immobile, gli tastava il polso e lo sentiva battere. Ritornava dai compagni e urlava nelle orecchie: «*E' vivo*». Restavano tutti rannicchiati, pigiati, con il capo tra le mani, ognuno pensando all'amico che agonizzava al buio, nella fenditura di roccia umida, viscida.

Lo hanno lasciato là. Bisognava prima pensare al ferito e agli altri. Non si sa quando andranno a prenderlo. Le condizioni del pozzo sono ancora difficili, paurose. Il rischio è forte. Ora si cerca di portare all'aperto Gigi Donini, che da stasera è assistito dal dott. Quarengo. Gli hanno fatto superare il tratto più pericoloso (dal fondo del pozzo al campo base), ma resta quello più difficile. Vi sono cunicoli che un ferito non può attraversare né da solo né aiutato dagli altri. Due — «La buca delle lettere» e «Il salvadanaio» — sono già stati allargati di venti centimetri scalpellando la roccia. Ne restano sei. Per ampliare questi passaggi sono arrivati stasera minatori con dinamite e plastico.

Luciano Curino

Nino Lenzi, uno degli speleologi salvati, mentre esce sfinito dalla Grotta di Roncobello (Telefoto A. P.)

Carlo Pelagalli, lo studente morto nella Grotta di Roncobello (Tel.)

Angelo Pavanello, a sinistra, e Giordano Canducci fotografati subito dopo essere stati salvati (Tel. A. P.)

Cordoglio a Bologna per la morte dello speleologo

Bologna, 29 aprile.

(c. c.) Profondo cordoglio ha destato a Bologna la tragica scomparsa di Carlo Pelagalli, il giovane dell'Unione speleologica bolognese, morto mentre si prodigava nelle operazioni di soccorso degli speleologi rimasti prigionieri nella grotta bergamasca.

Carlo Pelagalli abitava nello stabile di via Arnaud 18 a Bologna; era studente della facoltà di scienze biologiche dell'Università. La sua famiglia è composta dalla madre Fernanda (il padre è morto due anni fa), da altri due fratelli, Piero e Paolo, e dalla nonna Maria, che ha 87 anni, e alla quale, fino alla tarda serata, non era stata comunicata la triste notizia. Il fratello Piero, il maggiore, lavora come ingegnere a Torino.

Carlo Pelagalli aveva cominciato circa sei anni fa ad appassionarsi alle ricerche speleologiche. Aveva preso parte a spedizioni nelle Marche, nel Veneto e soprattutto in Sardegna. Da pochi mesi faceva parte del soccorso speleologico, un'istituzione creata dopo la tragica fine del torinese Eraldo Sacco, che ha come compito appunto quello di prestare soccorso a tutti gli speleologi che, per diverse circostanze, si trovino in difficoltà nelle grotte.

L'«Euroflora 1966» si apre oggi a Genova

Inaugurata dal ministro dell'Agricoltura, Restivo, alla «Fiera del Mare»

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 29 aprile.

(f. d.) Saranno oltre due milioni i fiori recisi che vivranno la loro breve e profumata esistenza nei giardini dell'«Euroflora '66»: aerei, treni e autocarri provvederanno a trasportarli nei padiglioni della «Fiera del mare» per tutti gli otto giorni di durata della manifestazione floricola, la più grande in Italia dopo «Flor 61» di Torino.

La «Floralie» sarà inaugurata domani mattina dal ministro dell'Agricoltura Franco Restivo, alla presenza degli ambasciatori di Danimarca e di Norvegia. Essa occupa 35 mila metri quadrati di spazi coperti. Alla manifestazione hanno aderito oltre 400 espositori appartenenti a vari Paesi, ciò che ha assicurato una rappresentanza delle coltivazioni di tutto il mondo nei loro caratteri tipici. Si sono dovuti preparare 15 mila metri quadrati di aiuole che hanno richiesto l'impiego di seimila metri cubi di terra e la costruzione di oltre sei chilometri di cordonatura in pietra di serpentino verde.

Il prezzo d'ingresso è stato fissato in mille lire per la tariffa intera e in 700 lire per quella ridotta. «*La manifestazione* — ha detto il presidente dell'Ente Fiera dott. Carlo Pastorino — *è costata circa un quarto di miliardo. Con 250 mila spettatori paganti chiuderemo in pareggio*».

Domani mattina, dopo la visita all'«Euroflora», le autorità inaugureranno nel palazzo dei congressi della Fiera l'«Eurodomus», la Mostra internazionale della casa moderna. Alle 21, i divi della musica leggera eseguiranno nei viali del grandioso giardino una serie di canzoni.

Tutta Genova partecipa al lutto per Gilberto Govi

Un telegramma del presidente Saragat alla vedova dell'attore

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 29 aprile.

(f. d.) Alle ore 8,45 di domani partendo dall'abitazione di Piazza della Vittoria 10, si svolgeranno i funerali di Gilberto Govi.

Nella giornata di ieri, ormai cosciente della gravità delle sue condizioni, Govi ha spesso ripetuto, in dialetto genovese, una frase di Petrolini, anch'egli in punto di morte, aveva più volte pronunciato: «*Quanto ghe vâ primma de möî*» (Quanto ci vuole prima di morire). Poi il collasso e la fine.

Da stamane, la casa del popolare attore è meta di un ininterrotto pellegrinaggio di gente: autorità, colleghi (tra cui Ave Ninchi), esponenti politici, ammiratori.

Fra i primi telegrammi, quello inviato dal Presidente della Repubblica alla signora Rina: «*La scomparsa di Gilberto Govi rappresenta una grave perdita non solo per il teatro dialettale genovese, ma per tutto il mondo dello spettacolo. Prendo sentita parte all'unanime cordoglio e la prego di accogliere l'espressione della mia solidarietà*». Telegrammi di cordoglio sono stati inoltre inviati dal presidente del Consiglio on. Aldo Moro e dal ministro dell'Interno on. Paolo Emilio Taviani.

Prima conferenza a Ivrea sui problemi del socialismo

Gaetano Arfè ha parlato sul tema: «Il psi dalla nascita all'avvento del fascismo»

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 29 aprile.

(r. a.) Si è svolta questa sera a Ivrea la prima delle sette conferenze indette dalla locale sezione del psi per il ciclo «Problemi di ieri e di oggi del socialismo italiano». L'oratore Gaetano Arfè ha parlato sul tema «Il psi dalla nascita all'avvento del fascismo», cui è seguito un ampio dibattito con il folto pubblico presente. Martedì prossimo 3 maggio, per la seconda conferenza, parlerà il prof. Aldo Garosci sul tema «Il psi dal primo al secondo dopoguerra».

I sessanta lavoratori piemontesi insigniti della stella al merito

Premiati anche tre valdostani - Le onorificenze consegnate domani alle 10,30 alla Camera di Commercio di Torino

Le stelle al merito del lavoro saranno consegnate domani alle 10,30 presso la Camera di Commercio di Torino dal sottosegretario on. Donat-Cattin, presente il Prefetto, il Sindaco, autorità cittadine, rappresentanti dei maestri del lavoro e dei lavoratori anziani. Il decreto del Presidente della Repubblica assegna quest'anno 60 decorazioni ai lavoratori del Piemonte e 3 a quelli della Valle d'Aosta.

TORINO: Francesco Accastelli; Pietro Bartolomei; Valerio Berardo; Francesco Collo; Felice Conti; Domenico Crosetto; Francesco Dondo; Michele Geninatti; Isidoro May; Giuseppe Sodero; Ercole Testa; Carlo Zeppegno; Italo Zucca (Fiat); Rosa Bialetti (Sei); Angelo Bocchiardi (Mazzonis); Luigi Brovelli (Châtillon); Pio Giuseppe Casale (Sai); Pietro Colombo (Wild); Achille Del Vecchio (Banco di Roma); Domenico Durando e Giuseppe Serre (Lancia); Giovan Battista Ferrero e [illegible] Giglio Ubertino (Olivetti); Felice Lecis (Visetti); Luigi Mastrazzo (Nebiolo); Teobaldo Menaldo (Menaldo); Arturo Ponti (Carello); Giovanni Cullino (Anonima di Assicurazione); Federico Francesco Giay (Cassa di Risparmio); Lorenzo Vaglio (Westinghouse); Michele Marocco (Martini & Rossi); Giuseppe Data (Sferam - Forno); Vitale Facciano (Bonaudo - Chivasso); Giovanni Garino (Farmitalia - Settimo); Michele Perona (Cubito - Cafasse); Carlo Rostagno (Obert - Forno); Rinaldo Serena (Degra - Salassa); Teresa Visconti (Saffa - Moncalieri); Giusto Cassina (Beloit - Pinerolo); Umberto Colosso (Cravetto - Settimo).

NOVARA: Giovanni Allifranchini (Burgo); Giuliano Campana (Bemberg); Pierino Delnotaro (Montecatini); Luigi Orsini (Borromeo); Luigi Malandra (Scotti Brioschi); Antonio Rodari (Unione Industriale Verbano).

CUNEO: Ernesto Alme (Falci); Antonio Conti (Cieli); Biagio Griseri (Jemina & Battaglia); Pasquale Perlo (Granella); Albino Salussolia (Burgo).

VERCELLI: Francesco Bodo (Sambonet); Luigi Sereno Pensotti (Pettinatura Lane); Bianca Pozzo (Maglificio di Occhieppo); Remo Robiolio (Cartotti); Giovanna Angelino (Fila).

ALESSANDRIA: Luigi Cantamessa (Istituto S. Paolo); Antonio Fasciolo (Italsider); Nicola Ghio (Claude); Erminio Leporati (Fibronit).

VALLE D'AOSTA: Primo Chiaro (Enel); Carlo Leveque (Birra Aosta); Giovanni Marten Perolino (Cogne).

Prima votazione ad Aosta per la revoca del sindaco

Aosta, 29 aprile.

(l. c.) Si è riunito alle ore 21 di questa sera, in seduta segreta, il Consiglio comunale di Aosta per la prima delle tre votazioni, a scrutinio segreto, della revoca del sindaco comunista rag. Giulio Dolchi, iniziata tempo fa dai partiti del centro-sinistra che ormai sono in maggioranza. Trentanove su quaranta i consiglieri che hanno partecipato alla seduta, che è terminata alle ore 22. Era assente il dc Sergio Ramera.

La maggioranza richiesta in prima votazione era dei due terzi, e non è stata raggiunta disponendo il centro sinistra, in questo caso, soltanto di venti voti e del voto del consigliere liberale su ventisette richiesti.

Il Consiglio è stato riconvocato per sabato 7 maggio per la seconda votazione di revoca.

Sequestro in tutta Italia d'un additivo per il pane

E' il «T-500», venduto da una ditta di Livorno - Il Ministero della Sanità dichiara: «E' pericoloso per la salute»

Roma, 29 aprile.

L'ufficio stampa del ministero della Sanità comunica: «Il procuratore della Repubblica di Genova, in seguito ai rapporti dei carabinieri (Nas) relativi alla introduzione ed all'immissione in commercio del prodotto denominato "T. 500", della ditta "Lupi Giorgio e di Giorgio e Umberto Lupi", con sede a Livorno, destinato alla panificazione ed alla produzione di dolciumi, ha ordinato il sequestro dell'additivo ovunque esso si trovi e in qualsiasi forma e confezioni si presenti.

«Il provvedimento si è reso necessario in quanto il "T.500" veniva impiegato tra l'altro nella confezione del pane. Il prodotto, inoltre, da recentissimi accertamenti dell'Istituto superiore di Sanità, è risultato pericoloso per la salute pubblica.

«A sua volta il ministro della Sanità, sen. Mariotti, ha inviato un telegramma a tutti i medici provinciali ed al medico regionale della Valle d'Aosta per sottolineare che l'ordine emesso dalla Procura della Repubblica di Genova permette il sequestro anche di prodotti finiti sulle cui confezioni sono riportate indicazioni attestanti l'impiego del "T. 500"».

«E' un prodotto ottimo» dice la ditta di Livorno

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 29 aprile.

(b. c.) La ditta «Giorgio Lupi» di Livorno, la quale vende in Italia il «T-500» — un grasso per panificazione prodotto dalla società «Puratos» di Bruxelles e introdotto in tutti i paesi del Mec ed europei — afferma che si tratta di «*un prodotto ottimo e assolutamente innocuo*».

Il legale della ditta «Lupi», avvocato Gelati, ha dichiarato che l'Istituto Superiore della Sanità, dipendente dal ministero della Sanità, ha sempre escluso che il «T-500» possa essere considerato comunque nocivo; esso contiene un additivo assolutamente innocuo, compreso nell'elenco degli additivi consentiti in tutti i paesi del Mec. L'Istituto Superiore della Sanità ha già espresso parere favorevole all'inclusione di quell'additivo nell'elenco per l'Italia, elenco che dovrebbe essere pubblicato prossimamente con decreto ministeriale.

Il legale della ditta presenterà nei prossimi giorni una memoria illustrativa tendente a ottenere il dissequestro del "T. 500"».

(Ansa)

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 13 Ottobre 188 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso tutti i corrispondenti della **«Pubblicità Stampa S.p.A.»**.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956, Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento dal 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire [illegible] per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del suo sellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci **cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e **saranno respinte se assicurate o raccomandate.**

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Enti esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ARCIOCCASIONISSIME troncatrici, trapani, morse, seghetti, paranchi, bilancieri. Tabucchi, Valeggio 4.

ASSORTIMENTO reti metalliche recinzione, zincate, plastificate, colorate. Via Sassari 14.

CESSAZIONE ATTIVITA' VENDESI IN LUOGO: ATTREZZATURA OFFICINA STAMPAGGIO: MAGLIO, BERTE, TORNI, FRESATRICI, PESO BILICO, MATERIALI, STAMPI, PRESSE. OFFICINA ROB, BOASCA (CUORGNE'). A45503

COMBINATA pialla filo spessore taboretto vendesi. Riremet, Grosseto 30, Torino. A44263

LAVORI di attrezzatura et trance affidasi continuativamente a serie et qualificata ditta. Telefonare ore ufficio. Tel. 299-930, 290-898.

LIQUIDO [illegible] trapani, limatrice, torni, compressori, puntatrici. Riremet, Grosseto 30, Torino. 2001

MOTORI chiusi nuovi 31 cavalli, altri vari liquidansi. Telef. 481-012.

OFFICINA liquida trapano [illegible] Salmp, seghetti, presse. V. Saorgio 26

SVENDO attrezzatura autofficina tornio bilanciere scaffali ricambi blocco unico. Telefonare 280-865.

VENDESI fresatrice Diana 500.000, trapano radiale 300.000. Telefonare 352-103. A44100

VENDO pese camion occasione tutte dimensioni e portate. Tel. 390-365.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABBISOGNANDOVI giardiniere per manutenzioni di ogni genere. Telefonare 672-729. A44757

ACCETTO lavoro per presse 15-40 tonn. e lavorazione complessi meccanici in serie. Tel. 212-943.

ALPHA termomensole copricaloriferi, bellissimi, efficaci. Torino Cumiana 53 telefono 331-450.

ARTIGIANO edile piemontese costruzioni manutenzione case prezzi modici. Telef. mattino sera 386-246.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 62-875 (ex 323-161). Un operaio è a vostra disposizione. O762

CONIUGI accetterebbero lavoro domicilio montaggio elettricità, escluso macchina. Telef. 726-188.

DECORAZIONI eseguiamo ovunque rapidamente Ducotone 12 mila, tappezzerie 18 mila. Telef. 484-306.

DECORAZIONI tappezzerie vetrificazioni palchetti, camere 10.000. Telefonare 753-529. A45039

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori, refrattari, pulizia esegue Bosco, telefono 595-580.

OFFICINA cerca lavoro continuativo torni paralleli fresa verticale. Telefonare 890-995. 1001

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. DISPONENDO locali di proprietà zona periferica cercherei socio finanziatore per impiantare grande supermercato. Scrivere specificando capitale disponibile a: «Pubblicità Stampa 1513 — Torino».

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedesi in 3 giorni. Rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. O21

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O21

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso 5 anni. Vallino, v. Andrea Doria 15.

A. PENSIONE [illegible] attualmente in gestione [illegible] e associerei. Telefonare Genova 587-574.

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000 massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. O21

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. Fid, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

ACCONCIATURE centralissimo cedo oppure associerei uno abile parrucchiere-ra. Telef. 519-546.

ACCONCIATURE piccolo avviato cedesi causa salute, affitto mite. Telefonare 472-361. A44358

AFFARE, vendo lavasecco e gettone, ottimo avviamento, tre anni stesso proprietario. Telef. 723-509.

AGNELLERIA cedesi causa motivi famiglia. Telefonare 694-164.

ALBERGO progetto e mutuo approvati cedesi terreno oppure esaminasi combinazione. Telefonare 558-556.

ATTENZIONE autorimessa 200 macchine, stazione lavaggio, officina sicura redditizia sistemazione famiglia pratica, cedesi occasionissima, Balma, Secchi 34. O867

ATTENZIONE azienda alberghiera 20 camere servizi, gestione ventennale, ottima clientela, reddito annuo 4.000.000 cedesi occasionissima 9.800.000 causa trasferimento. Balma, Secchi 34. O867

ATTENZIONE bar piccolo angolare centrale grazioso causa partenza cedesi 5.500.000 eventuali facilitazioni pagamento oppure gestione. Balma, Secchi 34. O867

AUTORIMESSA zona Santa Rita, capacità 280 macchine, cedesi 4 milioni 500.000. Telefonare 531-423.

AUTORIMESSA 180 auto semicentrale da avviare cedesi contratto ottimo affare. Telefonare 542-519.

AUTORIMESSA 300 auto semiavviata turbo officina semicentrale cedo. Telefonare 597-367. A46369

AVVIATISSIMO centralissimo abbigliamento confezioni svendesi subito 2.500.000. Telefonare 546-275.

AZIENDA esportatrice rivestimento brevettato edilizia associerebbe competente disposto assumere quota capitale causa ritiro socio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1529 — Torino».

BAR centrale alloggio 7.000.000 dilazionando affitto 35.000 mensile. Telefonare 770-679. A44363

BAR o torrefazione cerco buona gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1522 — Torino». A44786

BAR zona stadio avviato cedesi occasionissima 6.600.000 agevolazioni. Frano, Carmine 28. O291

BARBIERE cede negozio centralissimo causa famiglia. Telef. 277-358.

BORGO Rossini cedo avviato bar caffè superalcoolici, alloggio. Telefonare 850-241, 399-863.

CAUSA malattia cedo negozio drogheria casa olio. Telefonare 276-016.

CAUSA malattia vendesi bar analcoolico con pizzeria. Telef. 733-043.

CAUSA trasferimento vendo avviato negozio parrucchiera. Via Pavese 2 angolo corso Unione Sovietica 523.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria bellissima posizione fortissimo litraggio rimettiamo.

CEDESI bar superalcoolico torrefazione causa malattia, utile mensile 400.000. Tel. 768-931. O151

CEDESI caffè con sala giochi, corso Vercelli n. 188 angolo via Gottardo. Telefonare 276-474. A46182

CEDESI commestibili zona Porta Nuova. Telef. 510-456. A45067

CEDESI drogheria causa salute, trattasi direttamente. Telefonare 327-454.

CEDESI latteria caffè centrale eventualmente permuto con alloggio. Telefonare 770-679. A44363

CEDESI negozio tintostireria con abitazione, miti pretese. Telef. 755-131.

CEDESI oppure gestione albergo Aurora ristorante bar vicinanze Sanremo S. Lorenzo Imperia. A30879

CEDESI panetteria alimentari, zona S. Rita, 200.000 giornaliere controllabili. Telefonare 396-269.

CEDESI tintoria ottime posizione comodità esaminerei combinazione cassetta alloggio vicinanze Torino. Telefonare 655-584. A44907

CEDESI Villafranca Piemonte avviatissimo autoforniture, lubrificanti, macchine cucire, distributori carburanti. Telefonare 677-712.

CEDO causa motivi familiari, noto avviatissimo ristorante bar super, forte lavoro continuativo su importante strada nazionale intenso passaggio cintura Torino, adatto nucleo familiare, licenze tabacchi, affittacamere, giochi bocce, grandioso parcheggio, dehors 70 mq., fortuna avvenire assicurato. Alloggio. Prezzo conveniente. Telefonare 644-652. A45193

DROGHERIA cerco buona gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1522 — Torino». A44785

CEDO pizzeria oppure gerenza pratici cauzionando. Tel. 487-055.

DROGHERIA avviata zona commerciale cedesi. Tel. 766-602 ore 14-15.

ESERCENTI approfittate inizio stagione cedesi albergo ristorante mezza montagna causa vecchiaia, prezzo conveniente. Telefonare 937-073.

LATTERIA centralissima [illegible] occasione 45.000 giornaliere cedesi 1.000.000 rimanenza dilazionate. Sial 512-677. O107

LAVANDERIA e lavasecco a gettone avviatissima cedesi causa espatrio. Telefonare 512-412.

LAVASECCO gettone ottima zona cedo. Telefonare 343-966.

OCCASIONE, negozio vendita articoli fotografici annesso studio laboratorio modernamente attrezzati avviatissimi cedesi. Tel. 783-729.

TABACCHERIA levata 1.600.000 forte vendita altri articoli cedesi. Frano, Carmine 28. O291

TABACCHERIA moderna, levata 650.000 settimanali, alloggio cedesi 8.800.000. Frano, Carmine 28.

TIPOGRAFIA avviata cedesi per cessazione attività, facilitazione pagamento. Telefonare 854-092. A44301

VENDESI gerenza alimentari frutta verdura polli conigli. Tel. 693-356.

ZONA borgata Lesna vendesi, causa malattia, avviatissima tintoria. Telefonare 339-304. 1001

1.500.000 cedo caffè bar centrale avviato. Telefonare 372-732.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A Settimo vendiamo alloggi signorili due camere servizi, 1.000.000 contanti, 1.350.000 mutuo, 1.100.000 rate pari affitto. Cantiere via Ariosto 39, telefono 537-420.

A Torre del Mare, Bergeggi. Incantevole centro residenziale moderno prenotate il terreno vista mare superpanoramico per costruire con nuove agevolazioni, la villa sul mare dei vostri sogni. Sorlaia, sicurezza, sport, tennis, minigolf, spiaggia riservata, organizzazione bancaria, agevolazioni di pagamento, Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62. Tel. 332-190, 312-487.

ACQUISTEREI villetta zona precollinare 4-6 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7663 — Torino».

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefono 657-324.

BELLA zona residenziale prossimità villaggio Aurora Rivalta vendo terreno per villa. Telefonare 634-257.

BELTRAMO tel. 535-912, vende stabile 250 camere 60 box, comforts, finizioni, ottimo impiego capitale. Interamente affittato, esente tasse, reddito 6,50 per cento. Richiesta 550 milioni. O897

BELTRAMO tel. 535-912, vende locale e sé stante, 2 piani mq. 3000, completo impianti, uffici riscaldamento, ingressi carrai per camion grande portata. Richiesta 190.000.000.

BELTRAMO, tel. 535-912, vende stabile interamente affittato, camere 200 comforts moderni, finizioni, reddito annuo 25.000.000. Richiesta 500 milioni. O897

BELTRAMO, tel. 535-912, vende centralissimi muri negozi, affittati 180 mila mensili. Richiesta 28.000.000.

CASETTA centro Pino due alloggi quattro vani due bagni terrazzo garage giardinetto vendesi. Richiesta 14.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1626 — Torino».

CHIERI zona residenziale vendesi terreno mq. 1200. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7674 — Torino».

COLLEGNO via Cimarosa 23/25. Vendo direttamente alloggi signorili 2-3 camere, servizi, garage. Mutuo, ulteriori facilitazioni pagamento. Visite 15-18. O779

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-812. A39010

COMPRASI terreno industriale zona dazio mq. 1000. Tel. 981-016 ore pasti. A45036

COMPREREI 3 belle camere servizi Lingotto S. Paolo. Tel. 370-769.

IMPRESA costruisce e vende locale industriale metri 310 due ingressi carrai vicino Dazio corso Orbassano. Telefonare 679-425.

IMPRESA permuta case nuova camere 25 più negozi semifallitala con terreno, progetto approvato centrale semicentrale. Telefonare 383-544.

IMPRESA Serafino vende nel complesso panoramico zona Leumann alloggi 1-2-3 camere, servizi, anche piani attici. Negozi magazzini box. Mutuo ventennale, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 783-939 corso Torino 226.

IN corso Regina Margherita 194 angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi e box, mutui, dilazioni pagamento. Visite ore 10-12; 16-19. Telefonare 330-310. O40

PRIVATO vende Cascina Vica quadrivano garage 8.000.000. Tel. 957-057 dopo 20. 2001

PRIVATO vende corso Unione Sovietica casa 120.000.000 ed alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1623 — Torino». A45821

PRIVATO vende Pino villa nuova sette camere tripli servizi garage giardino 24.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1549 — Torino».

PRIVATO VENDE TERRENO INDUSTRIALE MQ. 7500 IN TORINO. TEL. 694-720. A44059

PRIVATO vende terreno panoramico precollinare mq. 2000. Tel. 761-970.

RESIDENZIALE «Gemini» in Settimo Torinese vendonsi moderne villette quattro sei camere garage giardino, finizioni accuratissime, minimo anticipo, mutuo e facilitazioni, informazioni Ulla, via Mazzini 12, Settimo Torinese, telef. 500-340 anche festivi. O902

REVIGLIASCO privato vende ultimi lotti terreno panoramici L. 1500 mq. Tel. 969-275. 2001

RIFREDDO Saluzzo vendo terreno industriale metri 14.000. Telefono 676-449 Torino. A44047

RIVOLI palazzina vendonsi panoramicissimi alloggetti mutuati. Telefonare 893-928. 1001

RIVOLI zona ville centrale panoramica vendo bellissimi appartamenti, palazzina; giardino. Telef. 796-403.

SANREMO altare, avendo attico divisibile, panoramico, in palazzo signorile, nuova costruzione, 7 camere, doppi servizi, ampi terrazzi. Richiesta 21.000.000.

SANREMO, appartamento bicamere servizi vendesi permutasi simile Torino. Telefonare ore pasti 654-194.

SANREMO in zona commerciale vendiamo appartamento 3 camere cucina bagno 7.500.000. Bona, Matteotti 10, Sanremo. 22864

SANREMO, permuto terreno semicentrale progetto approvato 38 appartamenti. Casella Postale 235, Sanremo.

SANREMO vendesi appartamento, affarone: centro residenziale zona semicentrale, soggiorno camera cucina bagno cantina, piano terzo levante, vista mare. 10.500.000, facilitazioni pagamento. Scrivere Federici, via Padre Semeria 164, Sanremo.

SANREMO zona Foce vendesi appartamento 140 mq. terrazzo mq. 100, ingresso soggiorno sala due camere cucina bagno, cameretta bagno servizio, cantina, [illegible]. Casa costruita 1958. Prezzo 19.000.000. Scrivere Gervasio, via Padre Semeria 103, Sanremo. 22986

SESTRIERE alloggio nuovo magnifica esposizione quattro camere doppi servizi vendo o cambio con alloggio pari requisiti in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 409 — Torino».

SETTIMO centro, condominio dei Fiori, vendiamo alloggi tre camere servizi 1.500.000 contanti, 2.150.000 mutuo ventennale, 1.150.000 dilazione quinquennale rate affitto. Telefonare 561-659. 1001

SETTIMO di fronte scuole medie vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinotto servizi spaziosi 5.400.000 liberi subito. Telef. 561-852 Di Pietro.

SETTIMO via Galilei vendonsi negozi liberi con retro grande 2.500.000 qualsiasi licenza, oppure affittati 25 mila mensili. Tel. 561-852, Di Pietro.

SOCIETA' vende, via Guido Reni, alloggi 1-2-3 camere tinello. Telefonare 390-154. A46206

TERRENO centrale, semicentrale acquista impresa permutando con alloggi costruiti, costruirsi. Telefonare 678-994. O177

TERRENO fabbricazione villa due chilometri da Rivoli vendo. Tel. 389-849

TERRENO Piossasco «Villaggio Nuovo» vendo lottini Lire 900 mq. Telefonare 673-284. A42133

TERRENO Rivalta mq. 900 lire 1.800.000 trattabili. Telef. 395-660.

TORRE del Mare, Bergeggi (Savona), appartamenti ville terreni tutti vista mare grande spiaggia riservata, tennis, sci nautico. Ogni servizio per l'autonomia del centro. Mutui, facilitazioni. Informazioni in luogo: telefono 74-051; Milano: corso Sempione 62, tel. 332-190; Torino: c/o Hurrà Juventus, tel. 516-222.

VENDESI AFFITTASI NEGOZI MAGAZZINO SEMINTERRATO (MQ. 5000) ZONA PARADISO. CORSO FRANCIA. TEL. 723-596, 793-551.

VENDESI alloggio stanza tinello cucinino ripostiglio servizi via De Maistre n. 29. Telefonare 663-133.

VENDESI buona occasione alloggio borgo Rossini. Tel. 799-104, 790-776

VENDESI camere cucine cantina riscaldamento centrale libero 2 milioni 200.000. Via Brandizzo 35. Telefonare 277-231. 1001

VENDESI LIRE 58.000 METRO QUADRO NUOVI GRANDIOSI ALLOGGI CENTRO NICHELINO AFFITTATI REDDITO NETTO 6,50 PER CENTO. TELEFONARE 238-985.

VENDESI o affittasi privato alloggio libero conveniente paraggi Cernaia. Telefonare 652-240 possibilmente pasti. A45054

VENDESI, zona signorile, alloggio libero angolare corso Re Umberto ed altro grande corso antistante vasto area non fabbricabili, settimo piano, [illegible] lunghezza venti metri, ampia vista cerchia alpina et collina: due camere, salone, cucina, ampia entrata, armadio a muro, servizi, soffitta. Telefonare 721-942 ore ufficio. A44924

VENDO direttamente alloggio piano rialzato eventualmente trasformabile negozio od ufficio prospiciente corso con mercato giornaliero. Telefonare 531-537, 516-566.

VENDONSI a Pianezza zona Parucchi villaggio dei Pini, lotti terreno con o senza villa, compresi servizi ed urbanizzazioni. Per informazioni telefonare 542-451. A46193

VENDONSI affittansi alloggi 2-3 camere in grande condominio Chieri. Telefonare 877-712.

VENDONSI direttamente, corso Sebastopoli 235, negozi pronti con grandi vetrine esposizioni, uffici, magazzini inerenti; due locali da 1800 mq pronti fine anno. Rateazioni particolari oltre mutuo. O335

(Continua a pag. 10)

MACELLERIA bovina [illegible] ritiro commercio Lire 1.500.000. Telefonare 486-645. 2001

MOTIVI salute cedesi migliore offerente caffè superalcoolici, gelateria, biliardo, tre sale carte, ottima clientela, incasso rilevante. Corso Palermo 101. Telefonare 852-088.

NEGOZIO abbigliamento bimbi bene avviato, zona commerciale, vendesi. Telefonare 543-688.

NEGOZIO elettrolavaggio cedesi zona Crocetta, affare trattasi direttamente. Tel. 599-301.

OROLOGERIA, oreficeria, avviatissima, zona commerciale, svendo causa partenza. Telefonare 517-803.

PENSIONE vendo Porta Nuova 6 camere utile 100.000 nette mensile. Telefonare 655-526. A44397

PORTOMAURIZIO (Imperia) via San Maurizio 26, cedesi bar 1.800.000. Visitarlo. 22986

PRIVATO motivi salute cede latteria occasione. Telef. 794-242 ore serali.

RISTORANTE bar superalcoolico via Nizza 120.000 giornaliere cedesi 4 milioni rimanenza dilazionata. Sial 545-596. O107

RIVENDITA pane centrale kg. 280, cedesi affarone. Frano, Carmine 28.

RIVIERA cedesi ristorante bar pensione 54 letti. Tel. 70-075 Borghetto.

RIVIERA Ponente, Loano, cedesi pensione-ristorante, trenta letti, cento coperti, vicino spiaggia, arredamento moderno, strada principale. Scrivere: Lastond, 5 L., Savona.

SALUMERIA 40.000 giornaliere 1.300.000 causa malattia zona grande sviluppo. Telef. 297-157.

SIAT, 545-596, autorimessa ultramoderna 500.000 utile netto autonolabile cedesi 6.000.000 rimanenza dilazionata. O107

STUDIO tecnico professionale arredato [illegible] centrale cedo [illegible] anche parzialmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7635 — Torino».

TABACCHERIA, bellissima levata 900.000 cedesi ritiro commercio. Frano, Carmine 28. O291

A.A. ACQUISTO contanti muri negozio alto reddito. Telef. 581-694.

A. APPARTAMENTI lussuosi, case signorile, 1-2-3 camere, tinello, servizi, impresa vende 100.000 mq. Mutuo, dilazioni. Telefonare 531-423, 276-982. O115

A. CASETTA rurale, una giornata terreno, svendesi 300.000, villeggiatura km. 70 Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1492 — Torino».

A. CORSO Grosseto inizio frazionamento stabile ultimato giugno, alloggi ottimamente disposti 1-2 camere tinello cucinino [illegible] mutuo dilazioni. Telefonare 779-191.

A. FIAT Mirafiori via Onorato Vigliani 1.200.000 camera più mutuo, rifinitissimi spaziosi 1-2 camere tinello in stupendo complesso residenziale. Telefonare 779-191.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Vallino, via A. Doria 15.

A. FINANZIAMENTI su case alloggi concedonsi in tre giorni, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O21

A. GRUGLIASCO vendiamo 4 milioni 500.000 tre camere servizi contanti 2.500.000 rimanenza 33.200 mensili. Telefonare 531-423.

A. RIVOLI vendo 3 camere servizi 4.000.000 più mutuo senza interesse. Tel. 273-571. O927

A. SETTE km. Italia 61 al nuovo villaggio del Castello; con strade asfaltate fognature luce compreso L. 1.150.000 al lotto vendiamo. Telefonare ore pasti 685-518, 641-778.

A. 5.400.000 vendiamo a 250 metri corso Francia 3 camere cucinotto entrata bagno ripostiglio 1.800.000 contanti, mutuo 2.100.000 rimanenza 24.900 mensili. Telef. 531-423.

A chiunque, anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali, vendiamo alloggi nuovi per consegna immediata, mutuo sino 85% ammortizzabile con rate mensili pressoché pari affitto. Rivolgersi cantiere, corso Giulio Cesare 236. O676

ADIACENZE Aosta proprietario terreno corrispettivo 300.000 oltre costruire insieme ognuno alloggio villeggiatura (sceglibile impresa 1 milione camera ottenibile mutuo). Telefonare 258-571. 2001

AFFARONE vendonsi mq. 5200 circa lottizzati sulla Nazionale Sempione presso Ponte Sesto Calende. Tel. 885-433. A45101

AGLI acquirenti ultimi alloggi signorili omaggio tinteggiatura, vendita diretta, rateazione quinquennale, mutuo venticinquennale. Corso Bramante 41, telefono 630-047. O177

ALLOGGI Italia '61 camere tinello servizi pronti fine giugno vendesi 2.000.000 per camera. mutuo e facilitazioni. Tel. 555-349. O13

ALLOGGI liberi e occupati zona Pozzo Strada vendonsi 1.400.000-1.500.000 camera. Telefonare 773-028.

ALLOGGI panoramici 3-4 camere servizi pronti subito vendonsi fabbricato signorile c.so Traiano 24 interno 12. Mutuo ed agevolazioni pagamento. Telefonare 553-029.

ALLOGGI signorili 2-3 camere 1 milione rimanenza mutuo, corso Francia Leumann cantiere via Antica Rivoli 24 interno. Telefono 487-687.

ALLOGGI 1-2 camere cucina servizi vendonsi corso Palermo 1.100.000 camera, liberi subito. Tel. 512-114.

ALLOGGIO due camere cucina servizi 5.100.000 vendo Nichelino palazzo bellissimo. Telef. [illegible].

ALLOGGIO Perella camera tinello servizi 3.650.000. Troglia, corso Regina 168. O28

ALLOGGIO signorile centrale [illegible] vissimo 3 camere tinello cucinino servizi vendesi. Telef. 773-139.

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi nuova costruzione 7.800.000. Troglia, corso Regina 168.

ALLOGGIO 1954, corso Agnelli, sei camere, cucina, biservizi, garage, vendesi, affittasi. Telef. 324-927, pasti.

APPARTAMENTI Crocetta 2-3 camere, tinello, volendo saloncino. Ottime finizioni. Vendiamo. Rivolgersi: corso Duca degli Abruzzi angolo corso Luigi Einaudi 49. O897

APPARTAMENTI signorilissimi Crocetta: salone, 2-3-4 camere, doppi ascensori, doppi ingressi, tripli servizi, abitabili subito. Vendiamo. Rivolgersi: corso Duca degli Abruzzi angolo corso Luigi Einaudi 49.

APPARTAMENTO lussuosissimo, salone, tre camere, servizi, terrazzo, garage, vendesi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTO precollinare lussuoso, doppi servizi, garage, 20 milioni vendesi. Telefonare 511-400.

ASTIGIANO vendesi casa tutti servizi con 1500 metri giardino. Telefonare 519-770. O753

ATTICO signorile Lungo Po 3 camere salone doppi servizi vendo 27.000.000. Tel. 538-409.

ATTICO. Una villa nel centro cittadino: ampio ingresso, spazioso salone, quattro camere letto, cucina, tre bagni, doppi ingressi, ripostigli, circondata giardino pensile, 250 mq. terrazzi. Corso Bramante 41, telefono 630-047. O177

BARDONECCHIA affittasi vendesi moderna villa arredata, parco. Telefonare 555-380 Rolando. A46374

BARGE zona villeggiatura vendesi casa 2.300.000. Telefonare ore pasti 332-108. A44882

BARRIERA Milano vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere servizi prezzi ridotti. Tel. 519-770.

BASSO fabbricato Lingotto reddito 10% vendesi 10.000.000. Telefonare 519-770. O753

BELTRAMO, tel. 535-912, vende stabile in finizione, camere 108, basso fabbricato, finizioni, Reddito annuo 13.500.000. Richiesta 300.000.000.

BELTRAMO, telef. 535-912, vende autorimessa, fronte strada, finizioni accuratissime, ottimo impiego capitale, reddito annuo 9.600.000. Richiesta 125.000.000. O897

BELTRAMO, telef. 535-912, vende autorimessa fronte corso, mq. 1200, ottimo affare, affittata 350.000 mensili. Richiesta 58.000.000. O097

BELTRAMO, telef. 535-912, vende casa a sé stante, finizioni, comforts, reddito annuo 4.800.000. Richiesta 94.000.000. O897

BELTRAMO, telef. 535-912, vende locale mq. 5800 completo impianti, uffici, affittato grande azienda commerciale. Reddito annuo 25.000.000. Richiesta 450.000.000. O897

BELTRAMO, telef. 535-912, vende muri proprietà commerciale interessantissima, esente tasse. mq. 5000. Reddito annuo 40.000.000. Richiesta 660.000.000. O897

CAMBIO alloggio in Sestriere due camere servizi nuovo magnifica posizione con alloggio pari requisiti al mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 410 — Torino». 2001

CAPANNONI nuovo, Settimo, 650 metri ampio cortile, vendesi, mutuo. Telefonare 881-805. O6

CARMAGNOLA Cappuccini vendo piccoli lotti fabbricabili, Osella, telefono 876-448 Torino.

CASA barriera Milano 25 camere con riscaldamento vendesi 25.000.000. Telefonare 212-839, 530-996.

CASA 60.000.000 vendo o permuto con terreno in Torino. Tel. 555-877.

CASCINE Vica locale 200 metri, industria laboratorio. Telef. 558-556.

CASETTA ammobiliata Valle Lanzo alt. 1100 vendesi dilazionando lire 2.350.000 trattabili. Tel. 485-300, 485-390. A43407

CAUSA divisione vendesi terreno progetto approvato 100 camere. Telefonare 287-781. A44182

CERCASI [illegible] chalet Valsalice posizione soleggiata, vista panoramica. Scrivere offerte al dr. Sergio Santonà, piazza Solferino 3, Torino.

CORIO Canavese casetta centro paese tre camere cucinetta 3.800.000; altra da finire con giardino 4.200.000 vendo. Tel. 538-409, 928-082.

CORSO Agnelli 84 privato vende panoramicissimo alloggio camera tinello servizi mq. 55 più terrazza balcone mq. 37 nono piano 7.500.000. Tel. 399-863.

CORSO Francia 85 Cascina Vica Rivoli con lire 700.000 per camera potete acquistare direttamente dall'impresa ampi spaziosi alloggi 1-2-3 camere servizi. Eventuale mutuo, rateazioni fino 10 anni. Informazioni telef. 584-674. 1001

CORSO Giovanni Agnelli 22, impresa vende alloggi signorili, salone, 3-4 camere, servizi. Tel. 392-457.

CORSO Montecucco 107, impresa vendo ultimi 7 alloggi tre camere [illegible] servizi, negozi, buon reddito, costruzione 1958. Telefonare pasti 326-968. 1001

CORSO Orbassano vendonsi alloggi 2.300.000 camere negozi magazzini garages. Telefonare 364-414.

CROCETTA vendesi attico 2 camere tinello costruzione recentissima. Telefonare 519-770. O753

EREDI svendono palazzina precollinare Casalborgone, sette camere, servizi, rustico, frutteto, richiesta 16 milioni trattabili. Telefonare 547-374.

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso 5 anni. Vallino, v. Andrea Doria 15.

FINANZIAMENTI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826. O21

GRANDE occasione in Settimo Torinese vendo villa tre camere servizi garage locale magazzino giardino nuova costruzione riscaldamento nafta L. 6.850.000. Telef. 560-340.

GRUGLIASCO [illegible], alto reddito, venticinque camere, tutte autorimesse, vendo. Telef. 581-173.

IMPRESA vende muri negozi già affittati Barriera Milano. Tel. 783-396

IMPRESA [illegible] locali mq. 100, 600, 1200 paraggi corso Giulio Cesare. Telef. 783-398.

IN Borgata Lesna fronte [illegible] vendesi 20/36 della quota di una cascina nuova con giardino. Telefonare 378-944.

LOANO Borghetto vendonsi alloggi vista a mare. Tel. 293-529 Torino.

LOANO, villa nuovissima 4 camere più servizi, grandissimo garage (con possibilità altro appartamento) terrazzo e giardino. Cavagnero, via Como 46, Loano. 2001

LOCALI adatti esercizio pubblico con alloggio in chalet, località turistica vendonsi. Telef. 983-760.

LOTTINI terreno strada Torino-Leini adatti villette zona verde silenziosa viali alberati vendo progetti approvati 2.500.000. Tel. 538-409.

LOTTIZZAZIONE sopra Cavoretto, verde, tranquillità. Spediamo dettaglio telefonando 944-566 Furbatto.

MAGAZZINO uffici Vanchiglia mq 700 vendonsi eventualmente alloggio sovrastante facilitando. Tel. 944-566 Furbatto. O230

MIRAFIORI (via Barbera) vendesi alloggi 1 camera, tinello, servizi 1.800.000 camera. Mutuo S. Paolo. Telefonare 773-757. O661

NEGOZIO angolare mq. 65 con sovrastante comunicante alloggio due camere cucina, libero subito vendesi corso Palermo. Telefono 512-114.

OCCASIONE vendonsi lotti per costruzione ville 18 km. da Torino. Telef. 983-760. A42503

OCCASIONE 5 vani, collinare, bel posto, 25 km. da Torino, 800.000. Telefonare 767-623.

OCCASIONISSIMA svendo salone 2 camere tinello, box, nuovo, stradale Orbassano, mutuato, facilitazioni. Re Umberto 28, telefono 517-803.

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni. Vallino, v. A. Doria 15.

PRESTITI su proprietà immobiliari concediamo immediatamente rimborso mensile in 5 anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

Il 5 maggio la proposta Fortuna in commissione alla Camera

In Europa solo 4 nazioni non riconoscono il divorzio

Sono Italia, Spagna, Irlanda, Portogallo (per le nozze celebrate dopo il 1940) - A questi si aggiungono i piccoli Stati di Andorra, Liechtenstein, San Marino - Fuori d'Europa ritengono indissolubile il vincolo pochi Paesi dell'America Latina - Le ultime statistiche di matrimoni sciolti con divorzio risalgono al 1959: gli Stati Uniti sono in testa con il 2,25 %, seguiti dall'Ungheria con 2,20 - In fondo alla graduatoria Messico (0,46 %) e Canada (0,38 %)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 aprile.

Soltanto un numero molto ristretto di Stati nel mondo, che non supera comunque la dozzina, non ha ancora adottato il divorzio e giovedì prossimo, 5 maggio, viene compiuto l'ennesimo tentativo — l'undicesimo in ordine di tempo — perché l'Italia si adegui ad un orientamento che si può definire generale. Nella prossima settimana il Parlamento — per ora attraverso la commissione di giustizia della Camera — affronta il problema iniziando l'esame del progetto che reca la firma del socialista on. Loris Fortuna, un deputato nato 42 anni or sono a Brescia, ma eletto ad Udine dove esercita la professione di avvocato penalista. La decisione di impostare giovedì prossimo la discussione del problema è stata presa oggi dal presidente della commissione on. Franco Zappa.

Dal punto di vista storico, l'avvenimento è di notevole rilievo: sono trascorsi 46 anni dall'ultima volta che l'argomento venne sottoposto all'esame dell'assemblea a Montecitorio. In quell'occasione — 20 febbraio 1920 — la proposta dell'on. Marangoni e dell'on. Mazzari sembrava avviata verso una soluzione favorevole: ma, come quello dei precedenti nove tentativi, il risultato fu ugualmente negativo per la chiusura anticipata della legislatura.

In Europa, oltre l'Italia, sono unicamente sei i paesi che non hanno nelle loro legislazioni l'istituto del divorzio: la Spagna, l'Irlanda, la Repubblica di Andorra, il Liechtenstein, la Repubblica di San Marino dove, comunque, sono previsti numerosi casi per ottenere l'annullamento del matrimonio, e il Portogallo che, però, considera indissolubile soltanto il vincolo delle nozze celebrate dopo il 7 maggio 1940 quando venne stipulato un Concordato con la Santa Sede in base al quale, come in Italia d'altro canto, al matrimonio religioso sono stati riconosciuti effetti civili. Per coloro che si sono sposati prima del 1940, invece, il divorzio è consentito e tra i motivi, fissati da una legge del 1910, ve ne è uno abbastanza singolare: se uno dei coniugi ha il vizio del gioco d'azzardo.

Nel resto del mondo, la maggioranza degli Stati antidivorzisti sono nell'America meridionale: ad esempio, il Brasile, il Cile, il Paraguay, la Colombia e l'Argentina dove l'istituto del divorzio ebbe una vita brevissima con il regime di Perón.

In tutti gli altri paesi con criteri più o meno diversi, con concezioni più o meno liberali si è adottato il principio che il matrimonio celebrato con rito civile può essere sciolto. E normalmente prevalgono criteri e concetti ispirati alla massima severità per cui non è affatto semplice ottenere il divorzio in alcuni Stati della Confederazione americana o di quella messicana dove quanto avviene a Las Vegas o a Ciudad Juarez — le città più note per la rapidità con cui vengono riconosciuti gli scioglimenti dei matrimoni — rappresenta la eccezione e non la regola.

Due esempi possono considerarsi interessanti per avere una idea di quanto lo Stato si preoccupi di tutelare l'unità familiare anche nei paesi divorzisti: il primo si riferisce alla legislazione sovietica, il secondo a quella canadese.

Nell'Urss, con la rivoluzione del 1917 non si riconobbe al matrimonio il carattere di fondamento della famiglia, ma si partì dal presupposto che le nozze erano soltanto l'unione di un uomo e di una donna, i quali erano liberi di regolarla a loro piacimento. La volontà dei due coniugi, in sostanza, rappresentò inizialmente un elemento decisivo per la vita e quindi per la morte del matrimonio. Ma sia pur lentamente la situazione si è evoluta ed attualmente la richiesta e l'ottenimento del divorzio presuppone una indagine severa del magistrato il quale deve, innanzi tutto, compiere tutti i tentativi per riconciliare i coniugi e, soltanto quando si rende conto che la situazione è irrimediabilmente compromessa, trasferisce la decisione ad un tribunale del popolo che, a sua volta, se fallisce il secondo tentativo di conciliazione, affida la pratica ad un tribunale superiore.

In Canada, dove il Parlamento federale non ha mai votato una legge sul divorzio, il problema viene risolto differentemente da provincia a provincia. Ve ne sono due — quella di Quebec e quella di Newfound Land — dove il divorzio è concesso attraverso un atto legislativo del Parlamento e dopo una minuziosa indagine compiuta da una particolare commissione. E normalmente la concessione avviene soltanto in caso di adulterio.

Il divorzio per «mutuo consenso» (quando cioè i coniugi non hanno alcun motivo specifico e sono d'accordo nel ritenere finita ormai la loro unione matrimoniale) — che in fondo per taluni aspetti si avvicina molto, sia pur con diversi risultati, all'istituto italiano della separazione legale consensuale e che indebolisce la saldezza del vincolo matrimoniale — costituisce di solito la eccezione nel senso che è previsto esclusivamente in una minoranza degli Stati divorzisti ed è un'istituzione giuridica inserita quasi esclusivamente nelle legislazioni degli Stati dell'America Centrale. La norma, in sostanza, consiste nell'obbligare i coniugi a indicare in modo preciso i motivi per cui chiedono di poter riacquistare la libertà.

Più o meno le ragioni per ottenere il divorzio sono le stesse in quasi tutti gli Stati: adulterio (ma in Belgio è previsto soltanto quello compiuto dalla moglie), maltrattamenti, ingiurie gravi, violazione degli obblighi familiari, bigamia, abbandono del tetto coniugale. Vi sono poi degli Stati profondamente cattolici, come ad esempio l'Austria, che tra le cause di divorzio ha mantenuto quella costituita dal rifiuto del marito o della moglie di avere figli. Ve ne sono degli altri, poi, come il Giappone, ad esempio, in cui il divorzio è concesso per la «incompatibilità di carattere» fra nuora e suocera.

Uno sguardo infine alle statistiche. Nel 1959, il maggior numero di divorzi si è avuto negli Stati Uniti con una percentuale del 2,25, seguito subito dopo dall'Ungheria con il 2,20 per cento. La graduatoria è chiusa — la indagine è stata pubblicata nell'annuario di statistica demografica delle Nazioni Unite — dal Messico che ha avuto una percentuale dello 0,46 e dal Canada con lo 0,38 per cento. E questo induce i sostenitori della tesi divorzista a ritenere che — indipendentemente dalle ragioni religiose — le preoccupazioni dei loro contraddittori sulle conseguenze del divorzio sono esagerate.

Guido Guidi

CRONACA TELEVISIVA

Uomini liberi nell'Italia del '35

Dal palcoscenico al video il vigoroso dramma "Ed egli si nascose" del romanziere Ignazio Silone

Ci siamo lamentati (e ci lamenteremo ancora, purtroppo non ne mancherà motivo) del repertorio tv, cioè della scelta delle commedie, una scelta che non sembra avere un criterio meditato e che in ogni caso ha l'aria di voler ricercare e riesumare puntigliosamente pezzi vecchi, inutili, soprattutto «innocui», con netta preferenza per un certo teatro ottocentesco e con l'esclusione quasi sistematica del teatro moderno.

Questo è il punto dolente. Si desidera accontentare i gusti più facili di una parte del pubblico? Ci si ostina a rilanciare «La maestrina», «Sorellina», «Due dozzine di rose scarlatte», ecc. ecc.? E sia. Ma esiste allora un preciso dovere, che è quello di accontentare l'altra parte del pubblico, la parte che considera il teatro come qualcosa di vivo e di attuale, come una eco appassionata e poetica della nostra realtà e dei nostri problemi (a inquadrare i quali non bastano evidentemente i didascalici compitini dialogati di «Vivere insieme»).

Comunque, di quando in quando (per caso?) riesce a infilarsi tra una futilità e un'altra un testo interessante. Come quello di ieri sera, «Ed egli si nascose» di Ignazio Silone, un dramma che ha portato sul video un ambiente insolito (del resto insolito anche per il palcoscenico): l'Italia del 1935, della guerra di Abissinia, del fascismo trionfante e un uomo — che i suoi stessi amici di un tempo considerano un illuso, addirittura un pazzo — torna dall'esilio per organizzare tenacemente, temerariamente, in condizioni disperate, una lotta di opposizione. Il dramma non è «piacevole», non ha allettamenti spettacolari, non è facile, richiede alla platea, specie a quella televisiva così vasta e composita, uno sforzo di attenzione considerevole: però — nonostante i difetti d'impianto dovuti all'inesperienza scenica dell'autore (che lo scrisse nel 1943 e per 23 anni se lo vide rifiutato in Italia) — «Ed egli si nascose» è un esempio nobile e positivo di teatro politicamente e civilmente impegnato.

Gli attori dello Stabile dell'Aquila, guidati da Achille Millo, hanno recitato con slancio convinto; ma forse, tenendo conto delle diverse «dimensioni» dello spettacolo tv, avrebbero dovuto calare e sfumare i toni della recitazione togliendole quegli accenti oratori che dal video, talora, giungevano un po' esasperati.

* *

La rubrica «Incontri», che quest'anno, ripetiamo, continua a mantenersi ad un livello pienamente soddisfacente, comprendeva un'intervista a Eugenio Montale che ha parlato della sua vita e della sua poesia.

* *

La tv ha annunciato che le letture della Divina Commedia che, come più volte avevamo rilevato, erano «nascoste» sul secondo canale, saranno trasferite prossimamente sul canale nazionale, il mercoledì, subito dopo la prima trasmissione della sera.

* *

Stasera sul canale nazionale seconda puntata del nuovo gruppo di spettacoli cui sembra che la presenza di Rita Pavone abbia conferito un po' più di dinamismo e di allegria. Seguirà alle 22,15 un documentario sul Festival delle arti negre di Dakar, svoltosi di recente e al quale ha anche partecipato con successo il reportage di Folco Quilici «La scoperta dell'Africa».

Il secondo canale sarà interamente dedicato alla lirica; sarà trasmessa infatti la registrazione di quella bella e fine opera che è la «Manon» di Massenet, registrazione che è stata effettuata tempo fa al Teatro Comunale di Modena: si tratta di una apprezzabile edizione che vede protagonista la soprano Mirella Freni.

* *

Mercoledì prossimo 4 maggio, sul canale nazionale alle 21, avrà inizio un documentario storico-politico in cinque puntate destinato ad avere sicuramente un grosso successo di pubblico: *Dal fascismo alla Repubblica* a cura di Hombert Bianchi, ossia la rievocazione, attraverso materiale cinematografico, fotografico o attraverso interviste e interventi di studiosi, del duro e drammatico cammino che ha portato l'Italia dalla dittatura fascista e dalla monarchia alla democrazia e allo Stato repubblicano proclamato col referendum del 2 giugno 1946.

u. bz.

Sophia spettatrice a Londra

La Loren all'ingresso dell'Empire Theatre per assistere alla prima londinese del film Dottor Zivago, *di cui è produttore il marito Carlo Ponti* (Telefoto A. P.)

SULLO SCHERMO

La condizione umana dello sportivo nel primo film dell'inglese Richardson

«Ringo il texano»: western spagnolo-americano con Broderick Crawford e Audie Murphy

(Romano) — *Fra le ragioni che hanno finora impedito al nostro cinema di esprimere un vero «film sportivo» ci sarà anche questa: che nella concezione ch'esso ne ha, l'aggettivo assorbe il sostantivo, ossia il racconto è subordinato, condizionato o spesso rincretinito dallo spettacolo di sport. Al contrario concepisce e opera il cinema inglese, dove quel sostantivo non si lascia spodestare e lo sport non è che un incidente della condizione umana che esso concorre a illuminare. Ciò si è visto in «Io sono un campione» di Anderson, e meglio ancora si vede in questo Gioventù, amore e rabbia, come, con compendiosa balordaggine, è stato qui ribattezzato «The loneliness of the long distance runner», vale a dire «La solitudine del corridore di fondo».*

Il quale film, prodotto e diretto da Tony Richardson, uno dei maggiori registi di questi anni («Sapore di miele», «Tom Jones», «Il caro estinto»), è una specie di breviario della «rabbia» che ferve nei giovani d'uno dei più progrediti e benestanti Paesi d'Europa. Il minorenne Colin, figlio di un umile operaio di Nottingham, possiede spiccate qualità di fondista. «Del resto, egli ci avverte prima ancora dei titoli di testa, è un dono di famiglia: sempre ci è piaciuto correre, e non tanto per giungere a una mèta (ed ecco il "film sportivo" bell'e andato a farsi benedire), ma per fuggire da qualcosa e andare verso qualcosa».

Nel riformatorio, dove l'hanno internato per furto, queste sue qualità danno nell'occhio al direttore, un britanno possente e mielato, dalle cui labbra fluisce, al grosso e al minuto, tutta la rettorica dello sport rigeneratore. Il valentuomo ha ottenuto una gran cosa: che i suoi ragazzi si cimentino, in una corsa campestre, con gli alunni, figli di papà, d'un vicino college. Per il decoro dell'istituto e soprattutto per l'interesse del suo Capo, bisogna vincere quella Coppa e nessuno potrebbe farlo meglio di Colin, corridore instancabile, succeduto, nel cuore del direttore e nel posto di caposquadra a un precedente campione, evaso per la rabbia, ripreso e accomodato per le feste. Colin sembrerebbe compreso delle speranze riposte in lui, e di buon grado esercita il privilegio di potersi allenare, senza guardiano, nella solitudine dei boschi.

Viene il gran giorno rincalzato di pistolotti; e corrigendi e signorini prendono le mosse. Lentamente ma inesorabilmente, Colin supera anche il più temibile avversario, lo distanzia, s'avvia trionfalmente al traguardo. Ma a questo punto, tra per una congelazione di ricordi e una pura e semplice volontà di rifiuto, lo vediamo rallentare e fermarsi. Ignobilmente battuto! L'ultima inquadratura ce lo mostra al fondo della scala, rimesso a fare lavori pesanti.

Questa è una faccia del film; l'altra, compenetrata con la prima mediante saldature scabre e rigide che fanno dimenticare l'abusato artificio del «flash back», è quella dei ricordi, ove risiede la ragione di quel comportamento. La morte del padre per [illegible] industriale risarcita con un gruzzoletto di sterline, la vedova che si tira l'amante in casa menando materni ceffoni sul figlio che le manca di rispetto; le «evasioni» dell'infelice ragazzo con un compagno e un paio d'amichette; le imboniture sociologiche della televisione, così stridenti con la realtà; il furto commesso freddamente dai due amici in un panificio; il nascondimento del bottino, le pesanti persecuzioni della polizia, la scoperta di quello, l'arresto, la durezza del riformatorio spalmata dalla buona oratoria del direttore, lo strazio del compagno evaso. Un blocco di dolore che si configura come un blocco di ingiustizia.

E tale, tanta è la forza del film, è anche per lo spettatore. Non dipende soltanto dall'eccellente struttura del racconto e dalla non meno eccellente coesione del carattere di Colin, che costui, pur nel suo beffardo livore, ci riesca simpatico o addirittura fraterno. Gli è che Richardson non si è fermato alle prime e sociali ragioni di questo giovane «arrabbiato» (che pur essendo valide, non ci commuoverebbero), ma è sceso, poeticamente, nel suo fondo di repressa bontà gentilezza e fantasia (la scena della gita al mare; la morte del padre e il suo ricordo), togliendo da questo ribelle una figura dolorosa e compiutamente umana. E per tornare al tèma sportivo e a come sia perfettamente fuso col tutto, si vedano le sequenze degli allenamenti solitari, dove la corsa di Colin nei boschi, oltreché splendida figurativamente, diventa una cosa liquida, un canto appunto di rivolta. Al lume di questi pregi, di questa armoniosa contemperanza di motivi realistici, lirici e psicologici, non ci sono nèi che tengano, tanto più che il film, tratto da un racconto di Sillitoe, edito [illegible] Einaudi, ha trovato in Tom Courtenay (qui al [illegible] interprete [illegible] nell'espressione di Colin da non potersi quasi distinguere, neppure dal più freddo occhio critico, l'attore dal personaggio. Ottimo anche Michael Redgrave nella parte del furbo direttore.

* *

(Ambrosio) — Ringo il texano *(«The texican»), coproduzione ispano-americana in cinemascope a colori, è un'altra «Ringheide» che sostanzialmente non lascia tracce. Un bravaccio, che tiranneggia a Silver City, uccide proditoriamente un giornalista che gli denudava le magagne. Il costui fratello, Ringo, costretto a vivere nel Messico per sfuggire a una taglia, ritorna nel Texas per identificare e punire l'assassino. Il che gli verrà fatto dopo la solita trafila d'imboscate e sparatorie.*

Discreta, quanto a scorrevolezza, tensione e senso dello spettacolo, la regia di Leslie Selander; buona la prestazione di Audie Murphy e Broderick Crawford, ai quali si affianca Diana Loris. La musica è di Nico Fidenco.

l. p.

Il premio letterario Grugliasco assegnato a Leonardo Sciascia

Menzioni agli altri finalisti: Revelli, Chilanti e Marzolla

(a. r.) Leonardo Sciascia, con il libro *A ciascuno il suo*, ha vinto la prima edizione del premio letterario «Comune di Grugliasco» dedicato alla memoria dei [illegible] martiri della città trucidati il 30 aprile 1945 dalle truppe naziste in ritirata. La proclamazione è avvenuta ieri sera nel teatro Roma alla presenza di un folto pubblico. E' intervenuto anche l'editore Giulio Einaudi.

La giuria, presieduta da Franco Antonicelli e composta da Libero Bigiaretti, Mario Bonfantini, Silvio Micheli, Eugenio Montale, Giancarlo Vigorelli e Domenico Zucàro, nella relazione conclusiva ha definito il lavoro di Sciascia *«più rispondente ai moduli narrativi richiesti dal regolamento del premio, con esemplare padronanza di mezzi espressivi rappresentante una vicenda drammatica inserita nel particolare ambiente sociale di un paese della Sicilia».*

Una particolare citazione è stata fatta per le altre tre opere che erano state selezionate per la finale, fra le 20 concorrenti: *La strada del Davaj* di Nuto Revelli, *Il ponte di Zarathustra* di Felice Chilanti e *Giornata a Ca' Venier* di Silvio Marzolla.

La cerimonia di premiazione si è iniziata con un minuto di raccoglimento per il giovane universitario Paolo Rossi, deceduto nell'ateneo romano in seguito alle ferite riportate nei disordini provocati dai teppisti neofascisti. Ha concluso la serata la recita di «Una corona per Elvio» di Diego Marzio con la compagnia del «Teatro delle 10».

Leonardo Sciascia sarà a Grugliasco lunedì 2 maggio per incontrarsi con la cittadinanza.

CRONACHE DELLO SPORT

Ciclismo e boxe: clamorose affermazioni degli atleti italiani

Michele Dancelli trionfa nella Freccia Vallone
Lopopolo campione mondiale dei welters junior

CICLISMO — Sul traguardo di Marcinelle, il campione d'Italia ha battuto in volata il francese Aimar ed il compagno di squadra Rudi Altig - Quarto ad 1' e 55" l'olandese Janssen, caduto nel finale quando era in fuga con i primi tre classificati - Gimondi decimo, davanti a Van Looy ed Anquetil - Il dominatore della Parigi-Roubaix e della Parigi-Bruxelles si è impegnato a fondo, ma era controllato da troppi avversari - La vittoria di Dancelli continua la serie dei successi dei corridori italiani in questo inizio di stagione

(Dal nostro inviato speciale)
Marcinelle, 29 aprile.

Il «momento magico» del nostro ciclismo continua. La Salvarani ha vinto — una gara di fila all'altra — il Giro del Belgio con Adorni e la Parigi-Roubaix e la Parigi-Bruxelles con Gimondi. Oggi è venuto il turno della Molteni, oggi a Marcinelle, sul traguardo della Freccia Vallone, si è imposto il campione d'Italia Michele Dancelli.

Anni ed anni di sconfitte sono dimenticati di colpo, un lungo lavoro che è durato molte stagioni riceve il suo premio con una serie di risultati positivi e, se un ennesimo successo di Gimondi sarebbe servito a mettere in risalto la eccezionale classe e la forma di un solo atleta e la forza complessiva di una sola squadra, l'affermazione di Dancelli capita a proposito per sottolineare un situazione nuova, una situazione che ha cominciato a delinearsi l'anno scorso e che ora si manifesta in modo chiaro, grazie ad una nostra superiorità che, di gara in gara, spicca con sempre più eloquente evidenza.

Belgi e francesi, olandesi e tedeschi, sono dal più al meno, quelli del 1965 e non si divertono certo ad abbassare bandiera, anzi ogni batosta rappresenta una ferita all'orgoglio, e noi italiani capiamo benissimo simili stati d'animo, basta pensare alla Milano-Sanremo. I nostri rivali, in altre parole, si affannano per battorci, magari sotto sotto stipulano alleanze per darci lo sgambetto, in tutte le vigilie di corsa studiano piani attenti denunciando a destra e a manca il «pericolo italiano». Poi, la competizione parte: e, manco a farlo apposta, è uno dei nostri che finisce per spuntarla.

Oggi il ritornello si è ripetuto puntuale, seguendo anche i binari di una stretta e rigida logica. Era praticamente impossibile, ragionando a mente fredda, che Gimondi trionfasse ancora: aveva tutti contro, se fosse riuscito in un terzo successo consecutivo, si sarebbe dovuto pensare non soltanto ad un atleta davvero eccezionale, ma addirittura a un uomo che avesse misteriosamente scoperto il modo di valicare i confini dell'umanamente realizzabile.

Come la Freccia Vallone ha preso il via, in una giornata calda di sole e splendida di cielo azzurro, erano almeno cento i ciclisti che montavano la guardia stretta al nostro campione, in un'atmosfera tesa e curiosa. I personaggi di maggiore risalto cercavano infatti di agitare la competizione con episodi che costringessero Gimondi a sciupare energie ma, nel tempo stesso, esercitavano una notevole prudenza, avevano cioè gli occhi bene aperti perché, in un'eventuale fuga, non trovasse posto qualche candidato alla vittoria.

Era un sottile gioco di nervi, che su e giù per le colline trovava l'ambiente ideale, mai un metro di pianura, salite e discese a ritmo continuo, ogni tanto una rampa brusca, proprio un «muro», che gli atleti superavano con notevole fatica, spesso costretti ad alzarsi sui pedali. Subito scappava un belga di mezza tacca, Lelangue, cui, dopo una sessantina di chilometri, si aggiungevano Brandts, Pingeon e Van Coningsloo. Brandts e Van Coningsloo non insistevano, Lelangue e Pingeon, invece tiravano avanti con disperata energia.

Una cronaca minuziosa e dettagliata richiederebbe eccessivo spazio, basterà dire che, verso il 135° chilometro, si formò alle spalle dei due battistrada una pattuglia importante, composta da Dancelli, Altig, Aimar, Wright, Swerts, Janssen, Forè, Denson, Spruyt e Messelys, e questi dieci acciuffarono Pingeon e Lelangue al chilometro 165, e cioè tra la decima e l'undicesima delle quindici rampe che costituivano il G. Premio della Montagna. I dodici al comando trovavano un discreto accordo e portavano a circa un minuto e mezzo il vantaggio sul gruppo, un gruppo dal quale si attendeva l'immediata reazione.

Erano molti i campioni sorpresi dall'attacco di Dancelli. Motta e De Rosso, compagni di formazione del ragazzo bresciano, lavoravano sodo per rompere i cambi, per ostacolare la fatica di chi inseguiva, ma il loro encomiabile spirito di sacrificio probabilmente non sarebbe bastato se, nel plotone, si fosse realizzata un'intesa generale per organizzare la caccia. A sgobbare, invece, si scoprirono in pochi, il solito generosissimo Van Looy, naturalmente Gimondi, Adorni e gli altri della Salvarani, e basta. I francesi, soprattutto, se ne stavano alla finestra: Anquetil guardava Poulidor, Poulidor guardava Anquetil ed erano contenti e soddisfatti di perdere la corsa, purché a vincerla non fosse il «grande nemico».

Ci fu un attimo, a dir la verità, che si ebbe l'impressione che la Freccia dovesse prendere una piega imprevista e fu quando uscì dal gruppo Gimondi, Van Coningsloo, Monty, Bocklandt e Huysmanns, sorvegliati da Motta e da De Rosso. I sette si portarono a 45" dal plotoncino dei fuggitivi e si ebbe la sensazione che il ricongiungimento stesse per avvenire. Sul sette, però, piombarono Anquetil, Poulidor, Van Looy, Den Hartog, Wolfshohl e In 'T Ven ed è cosa vecchia e risaputa che, a ranghi fitti, gli inseguimenti non hanno buona riuscita.

Così, la pattuglia dei dodici ebbe via libera e, a spianar la strada a Dancelli, in grandi condizioni e smanioso di vittoria, provvidero anche Altig e la buona sorte. Il tedesco, confermando di non essere nella Molteni per far dispetto ai tre «pari grado» italiani, sgobbò moltissimo, costringendo alla resa, lavorando insieme con il bresciano, parecchi dei componenti il drappello di testa, finché rimasero in quattro, appunto Dancelli e Altig con Aimar e Janssen. E, a questo punto, entrò in campo pure la sorte. Janssen, l'olandese dotato di ottime qualità di sprinter, cadde lungo una rampa, si produsse lievi ferite, ma perse definitivamente contatto.

Volata a tre, su un rettilineo immenso, a Marcinelle, in lieve salita, e tra il pubblico che si pigiava ai bordi il 90 per cento erano italiani festosi ed agitati, che, senza ammainare i cartelloni con su scritto «Evviva Gimondi», altri ne avevano inalberati, costruiti in fretta e furia, con i poveri mezzi a disposizione, e portavano scritto «Evviva Dancelli». Sprint lineare. Altig era stanco, letteralmente stroncato dagli sforzi. Dancelli, che pure aveva sgroppato la sua parte e che, anzi, aveva operato gli scatti più rabbiosi, era in grado di sfoggiare tutta l'energia e la lucidità necessaria. All'ultimo chilometro, scattò Altig, quindi, a 700 metri dallo striscione, fu la volta di Dancelli. Il campione d'Italia non trovò nessuno capace di rispondere al suo slancio. Un trionfo facile — il suo — facilissimo. Al secondo posto Aimar, al terzo Altig. Poi a 1'55" Janssen, Swerts e Messelys, a 2'50" 'T Ven e Wolfshohl, a 3'30" il gruppo dei «grandi sconfitti» regolato in volata da Van Coningsloo, davanti a Gimondi e Van Looy.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo della Freccia Vallone: 1) Michele Dancelli, km. 223 in 5 ore 46'30"; 2) Lucien Aimar (Fr.) 3) Rudi Altig (Ger.); 4) Jan Janssen (Ol.) a 1'55"; 5) Roger Swerts; 6) Messelins; 7) In 'T Ven a 2'50"; 8) Wolfshohl; 9) Van Coningsloo a 3'30"; 10) Gimondi; 11) Van Looy; 12) Bocklandt; 13) Anquetil; 14) Forè; 15) Huysmans; 16) Van De Kerckove; 17) Monty; 18) Motta; 19) Spruyt; 20) Den Hartog; 21) Adorni; 22) De Rosso ;23) Poulidor; 24) Planckaert: 25) Stablinski, tutti con lo stesso tempo di Van Coningsloo; 47) Durante a 9'45"

Michele Dancelli esultante sul traguardo della Freccia Vallone a Marcinelle (Tel.)

BOXE — *Sul ring di Roma il pugile milanese ha sconfitto ai punti il detentore del titolo, il venezuelano Hernandez, in un contrastato combattimento - Nell'ultimo round Lopopolo è andato a terra sotto un duro colpo ma si è ripreso ancora in tempo per non compromettere il vantaggio acquisito sino a quel momento del match - Soltanto ottomila spettatori hanno assistito alla riunione svoltasi al Palazzo dello Sport*

Un attacco di Lopopolo, a sinistra, che colpisce duramente il venezuelano Hernandez al volto *(Telefoto)*

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 29 aprile.

Il pugile milanese Sandro Lopopolo ha restituito all'Italia il titolo mondiale dei pesi welters junior che Duilio Loi aveva lasciato vacante al momento del suo ritiro dal ring. Lopopolo ha battuto infatti ai punti in quindici riprese il detentore della corona mondiale, il venezuelano Carlos Hernandez, nel combattimento disputato stasera al Palazzo dello Sport di Roma.

Il pubblico romano aveva avuto dei dubbi sulle possibilità di Lopopolo di battere il venezuelano e diventare campione del mondo e questa sfiducia si è riflettuta sull'affluenza al Palazzo dello Sport. Poco più di ottomila spettatori hanno seguito il combattimento.

Al gong finale le emozioni non erano ancora finite. Il «secondo» di Hernandez ha infatti cercato di anticipare il verdetto alzando il braccio del suo pugile ed il gesto ha ingenerato molta confusione inducendo molti in errore. L'arbitro Risoto invece, dopo aver consultato i cartellini, ha decretato senz'altro la vittoria di Lopopolo.

La cronaca. Lopopolo inizia il match piuttosto guardingo ed Hernandez prova ripetutamente il suo sinistro, avvantaggiato da un maggiore allungo rispetto all'avversario. L'arbitro spagnolo Risoto interrompe ogni tentativo di corpo a corpo. Lopopolo tenta di entrare nella guardia di Hernandez facendo leva sul diretto e sul gancio di sinistro.

L'iniziativa è ora di Lopopolo che domina il campione del mondo per aggressività e per tecnica. Hernandez si difende bene, ma la sua azione non appare molto sicura; soltanto a sprazzi il venezuelano si scuote, mettendo a segno colpi rapidissimi, secchi, che toccano il volto di Lopopolo tagliandogli il sopracciglio.

A metà dell'ottava ripresa il sudamericano si lancia improvvisamente in una violenta offensiva: colpisce ripetutamente di destro e di sinistro l'avversario che per qualche istante si disunisce ed è costretto ad una difesa affannosa. Lopopolo però riesce a riprendersi e a mettere nuovamente in difficoltà Hernandez.

Il gong chiama i due pugili al centro del quadrato per iniziare la nona ripresa. In uno scontro più violento degli altri, Hernandez trattiene Lopopolo alla nuca e ne approfitta per colpirlo ripetutamente al volto. L'arbitro lo richiama ufficialmente e il pugile italiano torna così a condurre con un leggero margine di vantaggio.

Si arriva alla quindicesima ripresa, aperta da un attacco deciso di Lopopolo, ben contrastato da Hernandez che si difende e contrattacca portando dei diretti sinistri rapidamente doppiati con ganci destri. Sul finire di ripresa, un corto gancio di Hernandez colpisce Lopopolo alla mascella e il nostro boxeur viene contato dall'arbitro fino a tre. Il combattimento riprende e arriva alla conclusione con Lopopolo tornato in forze.

l. z.

Interviste sul traguardo di Marcinelle

Gimondi pensa alla rivincita nella Liegi-Bastogne-Liegi

«Volevano che io perdessi... — ha dichiarato il bergamasco —, comunque ha vinto un italiano» - Spera di rifarsi nella corsa di lunedì

(Dal nostro inviato speciale)
Marcinelle, 29 aprile.

Dopo l'arrivo della Freccia Vallone, nella confusione della folla che aveva rotto gli argini, alcuni modesti tentativi di intervista. Parliamo con Dancelli, che ci era conteso da almeno quattro gendarmi fedelissimi alla consegna di strappare il campione d'Italia dall'abbraccio dei tifosi troppo irruenti. Il bresciano era ancora teso, vibrante e nervoso. Disse soltanto: «Era da tempo, che correvo dietro ad una grande vittoria, ad una vittoria in una gara classica. Si è trattato di una competizione durissima, su un tracciato quanto mai faticoso, un tracciato veramente sfibrante. Ma sono contento: insieme con Altig, il cui aiuto è stato prezioso, ho raggiunto uno splendido obiettivo».

E Gimondi? E' sceso di bicicletta un po' indispettito, tutti gli si stringevano attorno con la crudeltà istintiva di studiare la reazione del campione sconfitto. Per Felice, non era un momento facile, eppure lo ha superato con l'abituale disinvoltura. «Ho avuto un attimo di distrazione ed è nata la fuga risolutiva. Ho inseguito, ma ben pochi erano disposti a darmi una mano. Volevano tutti che un certo Gimondi perdesse e Gimondi ha perso».

Poi si è accorto che, forse, la frase poteva suonare eccessivamente amara ed ha continuato: «Oggi, però, in corsa mi sono sentito benissimo, come nei giorni in cui ho vinto. E, del resto, si è registrata un'affermazione italiana».

La sconfitta, comunque, un po' brucia al ragazzo di 23 anni. «Siamo arrivati, ad un certo punto, a 45" dai fuggitivi. Sarebbe bastato uno sforzo in più, un piccolo sforzo. Ma avreste dovuto vedere la fatica che Anquetil ha sostenuto per venirmi a prendere». Gli si dipinge sul volto l'ombra di un sorriso. Qualcuno gli dice che non poteva pretendere di essersi trasformato in una specie di mostruosa personificazione dell'eterno vincitore. Il sorriso si accentua. Il peggio, ormai, è passato. «Del resto — mormora Gimondi — lunedì c'è la Liegi-Bastogne-Liegi...».

g. b.

Chi comanda al Milan?

Tripla multa (300 mila) a Rivera ed Angelillo

Milano, 29 aprile.

Le voci e le notizie di fonte milanista continuano ad essere discordi e contraddittorie, come se ciascuno dei nuovi dirigenti agisse per conto suo e con criteri propri. Era stata fissata un'ammenda di 100 mila lire a carico di tutti i giocatori scesi in campo a Torino contro la Juventus ed ora invece si apprende che per Rivera, Angelillo e Barluzzi la multa sarebbe tripla, ossia di 300 mila lire a testa.

L'allenatore Liedholm aveva preannunciato ai tre giocatori maggiormente puniti l'esclusione dallo schieramento che domenica prossima incontrerà il Torino allo stadio di S. Siro. Ma poi si è saputo che Rivera, il quale stamane ha avuto un colloquio con il tecnico rossonero, potrebbe essere impiegato contro i granata.

Coppa Davis: i tennisti azzurri sconfitti nel doppio dai sovietici

Lejus e Likhacev si sono imposti a Maioli e Di Maso con il punteggio di 7-5, 6-0, 6-3 - Oggi l'incontro si conclude - Agli italiani, in vantaggio per 2 a 1, basta vincere uno dei due ultimi singolari per passare il turno - In tv dalle ore 15

(Nostro servizio particolare)
Bologna, 29 aprile.

L'Italia conduce per 2 a 1 sull'Unione Sovietica dopo la seconda giornata del confronto valevole per il turno eliminatorio della zona europea di Coppa Davis. Dopo i successi di Tacchini e Pietrangeli nei singolari di ieri, oggi nel doppio Lejus e Likhacev in 88 minuti hanno sconfitto Maioli e Di Maso con il punteggio di 7-5, 6-0, 6-3.

Il risultato era scontato. Non si poteva sperare che Giordano Maioli e Gaetano Di Maso sovvertissero i pronostici della vigilia che indicavano nei due sovietici i favoriti d'obbligo. Non per nulla gli stessi Lejus e Likhacev non più tardi di una settimana fa, al Torneo di Napoli, si erano sbarazzati dell'improvvisato binomio Pietrangeli-Di Maso con un secco 6-0, 6-2 che convinse i tecnici federali a non impiegare Nicola nel doppio.

Oggi Maioli, liberato dall'«incubo Pietrangeli», ha dimostrato di possedere buoni numeri come doppista. Dei due italiani è stato indubbiamente il migliore, il più costante nel rendimento, il più aggressivo, il più incisivo. Tenuto conto, inoltre, [illegible] to [illegible] nire [illegible] sufficiente [illegible] debutto in Davis, è il particolare è quanto mai importante, ha denotato di [illegible] possedere la mentalità necessaria per affrontare [illegible] incontro in Davis [illegible] rienza gli consegni [illegible] dubbio di super[illegible] ostacolo.

Complessivamente [illegible] la coppia azzurra [illegible] è dimostrata anche [illegible] mente [illegible] coppia, che [illegible] è gioco ancora fragile, privo del necessario affiatamento, di potenza, di aggressività. I due azzurrini sanno conquistare la rete ma non sanno difenderla; sanno costruire i presupposti per aggiudicarsi il punto, ma il più delle volte non riescono a sfruttare l'occasione propizia perché Maioli non chiude la volée e perché Di Maso non carica lo smash, sbagliando a distribuire il peso del corpo nell'esecuzione del movimento.

Eppure bisogna insistere su questa formazione in attesa che, alle spalle, se ne formi una nuova, una coppia che deve passare attraverso l'esperienza di decine e decine di tornei ad alto livello, attraverso l'esperienza di brucianti e istruttive sconfitte e, auguriamocelo, anche attraverso l'esperienza di significative affermazioni.

Domani, gli ultimi due singolari. Pietrangeli ci offrirà il terzo punto — almeno così ci auguriamo — contro il modesto Ivanov. Poi Tacchini affronterà Lejus. A risultato acquisito, il novarese dovrebbe fornire una prestazione convincente; ha persino la possibilità di affermarsi se troverà il coraggio di contrastare il gioco niente affatto trascendentale del campione sovietico. La tv si collegherà in diretta alle 15.

Giorgio Bellani

Risultato: Lejus-Likhacev (Urss) b. Maioli-Di Maso (I.) 7-5, 6-0, 6-3. Punteggio dopo la seconda giornata: Italia punti 2, Un. Sovietica p. 1.

Calcio: da domani le gare avranno inizio alle ore 16

Da domani l'orario delle partite è posticipato di mezz'ora, pertanto il calcio d'inizio verrà dato alle ore 16.

Serie A - 31ª giornata

0-0 [illegible] (41) - Inter (46)
[illegible]
Lazio [illegible]
[illegible] - Fiorentina (35)
[illegible] Spal (25)
[illegible] Foggia (24)

Classifica: Inter punti 46; Bologna 41; [illegible] 39; Juventus 37; Fiorentina [illegible] Milan 34; Lanerossi 33; Roma 32; Brescia [illegible]; Lazio [illegible]; Cagliari e Torino 27; Atalanta [illegible]; Spal 25; Foggia 24; Sampdoria [illegible]; Catania 21; Varese 12.

Serie B - 31ª giornata

2-2 Livorno (28) - Monza [illegible]
0-1 Mantova [illegible] Catanzaro (32)
0-1 Messina (30) Alessandria (25)
0-1 Modena (24) Genoa (33)
0-0 Novara (27) Palermo (29)
[illegible]

Classifica: Venezia e Lecco punti 39; Mantova 36; Reggina 34; Genoa e Verona 33; Catanzaro 32; Potenza 31; Messina 30; Palermo, Monza e Pisa 29; Padova e Livorno 28; Reggiana e Novara 27; Alessandria 25; Pro Patria e Modena 24; Trani 23.

I numeri fra parentesi si riferiscono al punteggio in classifica delle rispettive squadre, quelli all'inizio indicano i risultati dell'andata.

Oggi il Premio dei Mari all'ippodromo del trotto

Otto corse di trotto oggi pomeriggio alle 15,15 all'ippodromo torinese: prova di centro è il Premio dei Mari (L. 735.000, m. 1600) che ha riunito alla partenza: Comabbio (A. Seirea), Bamby (A. Fontanesi), Massaro (L. Bertini), Istinto (F. Milani); scelta difficile fra questi ultimi, mentre la «novità» Bamby è difficilmente valutabile nel loro confronti.

Di buon interesse anche il Premio Mediterraneo, che vedrà in gara su 1600 metri Oltraggio, Zorro, Nuvoloso e Mirmidone. I favoriti: Premio Tirreno: Amarildo-Borghese; Premio Ligure: Diabuna-Arvedo; Premio Jonio: Director - Zarusca; Premio Mediterraneo: Nuvoloso-Zorro; Premio Adriatico: Cesario-Tottenham; Premio dei Mari: Massaro-Istinto; Premio Baltico: Gange-Morosolo; Premio Egeo: Mister Angelo-Mugano.

* La Juventus affronterà il Brescia probabilmente priva di Castano, il quale lamenta le conseguenze di un colpo ricevuto a Lugano.

* Il Torino a San Siro ripresenterà Fossati, Orlando e probabilmente Cereser e Pestrin; i granata dovrebbero affrontare il Milan così: Vieri; Poletti, Fossati; Rosato, Cereser, Rosato; Meroni, Ferrini, Orlando, Pestrin (Moschino), Moschino (Schutz).

* Una squadra de «La Stampa» gioca oggi alle 15 nello stadio dell'Olympique Nizza contro i calciatori del giornale «Nice-Matin». La formazione della rappresentativa del nostro giornale sarà la seguente: Stramignoni; Rango, Rabino; Zallio, Orlando, Emoli; Carulli, Guagno, Geremia, Mastrototaro, Bernardi. Riserve: Mazzetto e Cantore.

Un'impresa che ricorda l'epopea del Far West

La conquista della Siberia

Migliaia di russi partono in questi giorni verso la «nuova frontiera»: vecchi attratti dalle alte paghe, giovani mossi da spirito di avventura - Il gigantesco progetto di colonizzazione è entrato nella fase di attuazione - Oro, platino, diamanti giacciono sotto la crosta di ghiaccio; un «mare» di petrolio attende di essere sfruttato - In costruzione una ferrovia lunga 7 mila chilometri e un oleodotto di 6 mila chilometri - Nei prossimi cinque anni, Mosca farà in Siberia il 40 per cento di tutti i suoi investimenti

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 29 aprile.**

Mosca ha deciso di affrettare la colonizzazione della Siberia — un territorio che per estensione supera gli Stati Uniti e l'Alaska — col fine di schiudere nuove risorse economiche ma anche di colmare in fretta gli immensi spazi asiatici ove si esercita la pressione della Cina. La primavera del '66 — dicono i russi con orgoglio — resterà fra le epoche memorabili nella storia del Paese. Si apre la «nuova frontiera»: sono migliaia i russi che in queste settimane muovono verso le regioni più remote della Siberia, gli anziani attirati laggiù dalle alte paghe, i giovani da spirito di avventura, le ragazze dalla prospettiva, messa sapientemente in luce dai reclutatori, di trovar con più facilità un marito. Il primo e gigantesco progetto entrato ora nella fase di realizzazione è una nuova ferrovia transiberiana che, svolgendosi parallelamente alla vecchia linea, collegherà la Russia europea con le coste del Pacifico.

Il primo tronco che si diparte dalla città di Ciumin si snoderà per circa 7 mila chilometri lungo i territori del Nord, attraversando zone impervie coperte di paludi e di taigà. Toccherà anche le zone subartiche, che in piena estate sono coperte da almeno mezzo metro di ghiaccio.

Sono compiti che per la loro difficoltà fanno tremare anche gli animi più preparati. Ci vorranno circa vent'anni per portare a compimento il progetto avviato in questi giorni, mezzi enormi ed anche molti sacrifici umani. Ma senza la nuova transiberiana, che verrà affiancata da una strada di 7000 chilometri, la Russia non potrà mai mettere a frutto le grandi risorse che sono ancora allo stato potenziale e alle quali è legato l'avvenire dei suoi cittadini.

Oro, platino, diamanti giacciono sotto la crosta di ghiaccio perenne assieme con altre cospicue fonti di ricchezza; e mari di petrolio attendono di venire prosciugati per opera dell'uomo. La consistenza di questi giacimenti ha consigliato il governo sovietico a far costruire un nuovo oleodotto della lunghezza di 6000 chilometri, che farà capo alla città di Nakhodka, sul Pacifico. L'oleodotto dovrebbe consentire alla Russia fra le altre cose di rifornire il Giappone nel quadro di un programma di cooperazione economica che si preannuncia molto vasto. Sennonché non è ancora certo che il Giappone sarà in grado di fornire le tubature necessarie, che, a quanto si dice qui, rientrano fra i materiali soggetti ad embargo. Per intanto Mosca ha assicurato ai giapponesi il gas per uso industriale che viene estratto dall'isola di Sakalin. Per trasportarlo con navi in Giappone, i russi riducono questo gas allo stato liquido. In Giappone poi il liquido viene riportato al suo stato naturale. Sembra trattarsi di un procedimento alquanto economico.

L'assalto al nord della Siberia non stornerà l'attenzione dei dirigenti russi dalle zone meridionali, quelle che sono più direttamente esposte alle pressioni della Cina. Anche laggiù la colonizzazione procederà in fretta. A Bratsk, una città venuta su dal nulla dodici anni fa, e che conta oggi una popolazione di 30 mila tecnici ed ingegneri, è sorta la più grande centrale elettrica del mondo intiero, con una capacità di 4,5 milioni di kilowatt. E' un'opera talmente suggestiva che ha stimolato l'estro di un poeta, Evgenij Evtuscenko: «La centrale di Bratsk» è fra i suoi poemi di maggior successo, ben noto al pubblico italiano.

Non molto lontano da Bratsk, ad Anzeba, è in costruzione una fabbrica di alluminio che a lavori ultimati sarà la più grande del mondo intiero. La sua capacità produttiva sarà di 700 mila tonnellate l'anno. Bastano questi accenni per intuire l'importanza dei programmi per lo sviluppo della Siberia. L'avvenire della Russia è in Siberia, vanno ripetendo i russi da molti anni. Adesso i progetti cominciano a diventare realtà. Kossighin ha stabilito che tutte le nuove imprese industriali della Russia dovranno sorgere non più nella parte europea, ma al di là degli Urali. Allo sviluppo della Siberia — che nell'accezione geografica più vasta comprende tutti i territori fra gli Urali e il Pacifico — Mosca devolverà il 40 per cento di tutti gli investimenti statali del prossimo quinquennio. E' un'impresa di enorme portata politica ed economica, che nelle sue dimensioni supera forse la conquista del Far West.

Massimo Conti



Assolto l'on. Dietl dall'accusa di cospirazione contro l'Italia

La Corte d'Assise non ha creduto alla chiamata di correo di un terrorista nei confronti del deputato altoatesino - Alla sentenza questi ha commentato: «L'assolutoria mi conferma la fiducia nella magistratura» - Il P. M. (che aveva chiesto 3 anni e 6 mesi) ricorre in appello


L'on. Hans Dietl con i suoi tre figli dopo la sentenza a Milano (Telef. Ansa)

(Dal nostro corrispondente) Milano, 29 aprile.

La Corte d'Assise ha assolto l'on. Hans Dietl, deputato della «Südvolkspartei» al Parlamento italiano, con formula piena, e precisamente «perché il fatto non sussiste», dall'accusa di attentato all'integrità dello Stato e «per non avere commesso il fatto» dal reato di cospirazione politica e di detenzione di esplosivo. Il P. M. dott. Bonelli, che ha già preannunciato il ricorso in appello, aveva chiesto per l'imputato una condanna a 3 anni e 6 mesi di reclusione, ritenendolo responsabile del solo reato di cospirazione politica.

L'onorevole Dietl ha ascoltato la lettura della sentenza visibilmente emozionato e alla fine è andato di slancio dal suo avvocato e collega di Parlamento Loris Fortuna a stringergli la mano. Per l'occasione aveva fatto arrivare da Bolzano Christa, Martha e Helmuth, i tre più grandi dei suoi undici figli. Con i ragazzi, fra il pubblico, c'era anche buona parte dello stato maggiore del Süd Tiroler Volkspartei: l'on. Mitterdorfer, il senatore Sand (che è impegnato come difensore nel processo d'appello contro gli ottantaquattro terroristi) e altri componenti dell'esecutivo del partito. Quando l'aula è stata chiusa Dietl, avvicinato nei corridoi dai giornalisti, ha rilasciato quest'unica dichiarazione: «Sono contento: la sentenza mi conferma la fiducia nella giustizia, nei magistrati e nei giudici popolari». Il difensore, l'on. Fortuna, dal canto suo ha detto: «La giustizia italiana ha dimostrato un alto senso di equilibrio in un processo come questo particolarmente difficile e delicato».

Le accuse contro Dietl erano basate su una serie di chiamate in correità fatte da Andergassen (condannato la settimana scorsa dalla stessa Corte d'Assise a 30 anni di reclusione) che nei suoi interrogatori e memoriali aveva dichiarato di avere avuto frequenti contatti con lui per informarlo delle attività organizzative del Bas e inoltre di averne avuto suggerimenti per i temi di propaganda e consigli sulla scelta dei momenti politicamente più favorevoli per commettere gli attentati.

Nel corso del processo l'onorevole Dietl aveva respinto ogni accusa e lo stesso Andergassen aveva ritrattato ma, secondo il P. M., solo le prime affermazioni dell'Andergassen dovevano ritenersi veritiere e sincere, in quanto non determinate da successivi ripensamenti e da altre sollecitazioni.

Non appena letta la sentenza nei confronti dell'on. Dietl, i giudici della Corte d'Assise hanno dovuto occuparsi di alcuni terroristi da loro condannati la scorsa settimana. Hanno così accolto le richieste di libertà provvisoria per Josef Alber e Richard Gutmann. I due erano stati condannati rispettivamente a 2 anni e 10 mesi e a 3 anni e 4 mesi più 2 mesi e 10 giorni d'arresto, ma rimanevano loro da scontare poco più di nove mesi. Con questa scarcerazione, e quella già avvenuta di Abner, Laner e Dunkel, in carcere con Andergassen sono rimasti dunque solo Fischer e Ladurner, Hugo Knoll e Rudolf Kofler.

g. m.

Indagini sull'elica dell'aereo precipitato

La sciagura di Ceva - Si cerca di stabilire se ha perso un bullone in volo - Fra un mese i risultati dell'inchiesta

(Dal nostro corrispondente) **Novara, 29 aprile.**

Nessuno dei componenti la commissione d'inchiesta presieduta dal generale Bruno Alessandrini, incaricata di far luce sulla sciagura aerea nella quale lunedì scorso persero la vita il pilota on. Gex e sette passeggeri, ha inteso fare dichiarazioni sull'inchiesta in corso. *«Stiamo lavorando — ci è stato detto —, il nostro non è un compito facile, ma tuttavia faremo tutto il possibile per accertare la vera causa della disgrazia. Dichiarazioni e neppure indiscrezioni non ne possiamo fare, e ciò non soltanto perché vincolati al segreto, ma perché ogni illazione sarebbe prematura».*

Specialisti dell'Aeronautica militare hanno preso in consegna stamane l'elica per un esame tecnico delle pale contorte. Si tende ad accertare se una di esse, alla cui attaccatura al mozzo è risultato mancare un bullone, è stata distorta nell'impatto con il suolo o se si è eventualmente distorta in volo appunto dopo aver perso quel bullone di fissaggio. Gli specialisti hanno anche cominciato a smontare il motore, ma su questi esami dei resti del «Pilatus-Porter» c'è chi è pessimista: non dovrebbero approdare ad alcunché di positivo. Gli esperti di queste cose dicono che i membri della commissione d'inchiesta quello che potevano fare l'hanno già constatato sul posto: accertare cioè se il velivolo si è schiantato con una «panciata» o se si è infilato nel terreno di «muso».

Nel primo caso tutte le ipotesi sono ugualmente valide; nel secondo caso, invece, non dovrebbero esservi dubbi sul guasto meccanico. Se non si renderanno necessari difficoltosi accertamenti tecnici, fra un mese la commissione d'inchiesta depositerà le sue conclusioni al ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile.

p. b.

Lettere al Direttore

L'aereo dell'on. Corrado Gex aveva già rischiato di bruciare

Signor Direttore,

ho letto diverse cronache sulla sciagura aviatoria che ha stroncato la vita dell'onorevole Corrado Gex e dei suoi sette compagni. Mi è parso che si sia insistito troppo sulla presunta «leggerezza» nell'aver affrontato il trasferimento da Albenga ad Aosta mentre imperversava il cattivo tempo.

A parte la stima e l'amicizia che mi hanno legato a Corrado Gex mi sembra doveroso in questo momento raccontare una recente esperienza avuta proprio con Gex sul Pilatus precipitato.

Il 4 aprile scorso con una *troupe* della Televisione eravamo in volo nella zona del Monte Bianco per effettuare alcune riprese aeree della più alta vetta d'Europa. Sorvolando Courmayeur io e Gex ci siamo accorti che qualcosa non andava nel motore e abbiamo deciso di ritornare immediatamente ad Aosta. Il meccanico che effettuò il controllo si accorse che una precedente saldatura al tubo di scappamento era saltata e che stava per verificarsi un principio d'incendio. Ci disse testualmente: «Ancora 5 minuti e l'aereo avrebbe preso fuoco». Fu riparato il guasto, l'aereo ripartì ma dopo pochi minuti di volo dovette rientrare per lo stesso inconveniente.

In seguito — questa domanda mi sembra legittima — il guasto fu effettivamente riparato? Incontrai Corrado Gex due giorni prima della sciagura e insieme avevamo progettato un atterraggio alla Capanna Valot. Lui mi disse che avrebbe fatto controllare bene l'aereo e chiesta la sostituzione di alcune parti del motore. Se è vera la testimonianza di quei ragazzi che pochi attimi prima della sciagura videro passare il Pilatus con una coda di fumo, non sarebbe logico pensare che sia intervenuto un guasto al motore e non si tratti quindi del maltempo?

La ringrazio per l'ospitalità — che spero ella non vorrà negarmi — perché ritengo sia doveroso rendere giustizia a un uomo onesto e coscienzioso pilota qual è stato Corrado Gex.

Emilio Fede

Emigrato da Omegna è morto in America in una sciagura sul lavoro

Aveva 46 anni - Era giunto a El Salvador da quattro giorni

Omegna, 29 aprile.

(l. d. q.) Dalla capitale dello Stato del Centro America, El Salvador, è pervenuta stamane la notizia che in un infortunio sul lavoro avvenuto in uno stabilimento è deceduto il quarantaseienne Attilio Cominoli, residente nel vicino comune di Casale Corte Cerro.

La ferale notizia è pervenuta al sindaco e al parroco del paese, rispettivamente da parte dell'ambasciata italiana di quella capitale e dal datore di lavoro presso il quale il tecnico omegnese, da soli quattro giorni, prestava la sua opera.

Il Cominoli, che era stato apprezzato caporeparto nello stabilimento Cobianchi di Omegna, era partito per El Salvador il 17 aprile; il mortale incidente, di cui non si hanno particolari, è avvenuto il 22 aprile.

La salma sarà trasferita a Casale Corte Cerro, dove il Cominoli lascia la moglie Luigia Pizzi e due figli, Roberto di 15 anni e Annalisa di 4.

Solenni funerali al marittimo che morì sulla «Michelangelo»

Genova, 29 aprile.

(f.d.) L'ultimo atto del dramma della «Michelangelo» è avvenuto stamane in porto dove il lavoro s'è fermato un attimo al passaggio del corteo che, dalla nave, accompagnava in chiesa la salma di Desiderio Ferrari, il giovane garzone di camera deceduto in seguito all'incidente nell'Atlantico in tempesta.

Il feretro è stato portato a spalla dai marittimi. Seguivano in corteo, dopo i familiari, l'ing. Giuseppe Rasini, presidente della «Finmare», l'avv. Alberto Boyer, amministratore delegato e direttore generale della società «Italia», tutti i componenti dell'equipaggio liberi dal servizio. Concluso il rito funebre, celebrato nella chiesa di San Teodoro, la salma è stata traslata al cimitero.

Corriera di linea piomba in un burrone Morto l'autista: diciannove passeggeri feriti

Due di essi sono gravi - La sciagura in Valpolicella - Il pullman pieno di operai, forse per un improvviso guasto, è uscito di strada precipitando nel canalone dopo un volo di venti metri

(Dal nostro corrispondente) **Verona, 29 aprile.**

Una corriera di linea è precipitata in una scarpata mentre percorreva una strada di montagna: il conducente è morto, il bigliettario e diciotto passeggeri sono rimasti feriti.

L'incidente è accaduto questa sera poco prima delle 18 in Valpolicella qualche chilometro dopo Negrar, in località Camparotti. Il pullman, pieno di una trentina di operai che stavano tornando alle loro case, arrancava per i ripidi tornanti che conducono al paese di Sant'Anna d'Alfaedo. Improvvisamente lungo un tratto rettilineo è uscito di strada ed è volato nella scarpata con un balzo di una ventina di metri, arrestandosi quindi rovesciato su un fianco a poca distanza da un filare di viti. Il conducente, Rinaldo Mignoli, di 44 anni, di Negrar, sbalzato fuori ed è finito sotto il pullman, rimanendo ucciso sul colpo. I passeggeri sono caduti l'uno sull'altro, in un pauroso groviglio; alcuni hanno battuto contro i sedili, altri contro i finestrini, che sono andati in frantumi.

I contadini delle case vicine testimoni della sciagura accorrevano subito e prestavano i primi soccorsi ai feriti che sono stati tutti trasportati all'ospedale di Negrar. Due di essi, Angelo Tommasi, di 53 anni, di Prun, e Beniamino Peretti, di 51 anni, di Negrar, sono in gravi condizioni. Gli altri hanno riportato ferite giudicate guaribili dai dieci ai quaranta giorni.

Il bigliettario, Luigi Vella, sebbene ferito ha potuto raccontare i drammatici istanti del pauroso volo nella scarpata. *«E' stato un attimo* — ha detto. — *Ero seduto al mio posto, quando mi sono sentito strappare dal seggiolino e rovesciare. Non ho avuto neanche il tempo di guardare cosa stava accadendo. E' stato un susseguirsi di scossoni, di sbalzi, la gente urlava e tentava di aggrapparsi a qualche cosa. Quando la corriera si è fermata su un fianco sono riuscito a saltare giù da un finestrino, ma non potevo camminare, ero ferito. Qualcuno mi ha soccorso, mi hanno portato via. Ho visto il conducente sotto il pullman, ma non credevo che fosse morto. Me l'hanno detto dopo, all'ospedale».*

Non è stato possibile finora accertare i motivi dell'incidente, causato forse da un improvviso guasto. Sul posto si è recato il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Scaravelli, che ha aperto un'inchiesta.

v. m.

Un agricoltore settantenne uccide il figlio a fucilate

(Dal nostro corrispondente) Udine, 29 aprile.

(g. c.) Nelle prime ore di stamane è deceduto nel reparto chirurgia dell'Ospedale Civile di Udine Giuseppe Mansutti, di 41 anni, che ieri era stato ferito dal padre, Remo, di 74 anni, con un colpo di moschetto '91. Remo Mansutti, arrestato, è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Diez, che ha elevato nei suoi confronti l'imputazione di omicidio volontario aggravato e di porto abusivo di arma da guerra.

Padre e figlio erano venuti a diverbio per motivi familiari. Ad un tratto l'anziano agricoltore impugnava il fucile sparando il colpo mortale.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

VIA Cibrario 69 via Peyron 58 vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere servizi. Rivolgersi: in cantiere. Telefonare 760-214 pomeriggio.

VIA Rossio 22, vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere telefono 760-214 pomeriggio.

VIA Sagra San Michele 46, ultimi alloggi tre camere e servizi, autorimesse private, vendesi o affittasi ampi negozi basso fabbricato mq. 300. Mutuo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere. Telefonare 753-655 ore pasti.

VIA Saspello 121, via Coppino 122 e 138 (a 7 minuti da piazza Statuto) società industriale vende direttamente con garanzia assoluta per il compratore, alloggi [illegible] rifiniti: bivani 4.900.000, trivani 6 milioni 800.000, quadrivani 9.000.000, mutuo ventennale e rateazioni. Rivolgersi cantiere oppure telef. [illegible].

VICINANZE Fossano in Salmour vendesi piccolo castello facilmente restaurabile et annesso alloggetto tre camere bagno libero abitabile et cortile circa mq. 1200. Per trattative et visita interno scrivere: «Pubblicità Stampa 1548 — Torino». A45124

VILLA nuova Sanremo camere 10 privato vende permuta. Tel. 753-566.

VILLA precollinare stile provenzale zona Mongreno finita maggio vendesi. Telefonare ore pasti 669-585.

VILLA signorile precollinare due alloggi mq. 300 quattro servizi giardino autorimessa vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6016 — Torino». A44891

VILLAGGIO RESIDENZIALE STRADA ALBERONI VENDESI LUSSUOSI ALLOGGI MQ. 210-230 GIARDINI ATTICI. TEL. ORE PASTI 852-455. VILLAGGIO RESIDENZIALE VENDESI TERRENO PERMESSO COSTRUZIONE PALAZZINE 24 E 28 CAMERE ESAMINIAMO COMBINAZIONE SERIA IMPRESA. TELEFONARE ORE PASTI 852-455. A44808

VILLARBASSE privato vende lotto terreno mq. 1700 L. 4.000.000 compreso progetto villa approvato posizione panoramica. Tel. 399-863.

VILLE particolari precollinari confinanti parco Leopardi 10-12 vani servizi custodia centralizzati prenotansi. Telefonare 773-812. 0802

VILLETTA chalet con terreno 18 km. da Torino, occasione vendesi. Telefonare 983-760. A42503

VILLETTA mezza montagna, sito deliziosissimo, riposante, privato vende. Telefonare 723-097. A46276

300.000.000 VENDIAMO COMPLESSO RESIDENZIALE IN FASE DI ULTIMAZIONE, REDDITO GARANTITO 5,50% ACCETTIAMO IN PAGAMENTO PARZIALE, TERRENO CENTRALE, SEMICENTRALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1424 — TORINO».

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenzialissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato. Tel. 546-007.

ABBISOGNA [illegible] camera tinello servizi, referenziati sposi, solvibili. Telefonare 751-826. 0918

ABBISOGNAMI locale uso deposito generi alimentari 350 mq circa con possibilità accesso furgoni. Telefonare 630-604. A46357

ABBISOGNACI per persona sola camera e servizi zona Santa Rita. Telefonare 792-094. A46357

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. 0883

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. 0865

CERCASI affittare entro autunno appartamento e villino con locale laboratorio mq. 100-150 qualsiasi zona, anche Moncalieri. Tel. 876-666.

CERCASI alloggio 1-2 camere servizi zona collinare. Telefonare 891-861.

CERCASI magazzino con uffici mq. 200-300. Telefonare 335-780.

CONIUGI soli piemontesi affitterebbero casetta indipendente con locale uso laboratorio. Telefonare [illegible] ore 12-14. A45013

CERCASI negozio oppure locale mq. 150-250. Telefonare [illegible].

GIOVANI coniugi piemontesi affitterebbero San Paolo 3 camere cucina entro giugno. Telef. 772-481 ore negozio. A43581

IMPIEGATO torinese sposandosi affitterebbe camera tinello servizi zona Campidoglio Parella S. Paolo. Tel. 376-142. A45126

LOCALE industriale cercasi mq. 700-900 preferibilmente zona Francia, Collegno, Rivoli. Telefonare 539-677.

SPOSI cercano camera tinello servizi Pozzo Strada. Telefonare 389-091.

SPOSI professori cercano 2-3 camere semicentro-precollinare. Telefonare 882-110. A45931

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi 1-4 camere. Argus, Lagrange 40. 0993

A. AFFITTASI corso Novara negozio più retro adatto diverse attività. Tel. 237-775. 0838

A. AFFITTASI grande negozio, divisibile, angolo S. Teresa, S. Tomaso 24. Telefonare 541-433.

A. AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato indipendente tutti servizi. Telefonare 769-800. A45031

A. VANCHIGLIETTA affittasi bella camera indipendente libera subito. Telefonare 273-571. 0927

A Nichelino affitto una camera tinello, tinteggiato diciottomila. Telefonare 661-308. A44897

A referenziati affittasi Lungo Po lussuoso salone tre camere doppi servizi terrazza coperta autorimessa. Telefonare 882-110. A45931

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28, telefono 538-594.

A 27 km. Torino, tre camere, terrazzo, subito. Telef. 760-890, 538-539.

ABBIAMO alloggi 1-5 camere. Meccase, Arsenale 42, telef. 546-439.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000, Sacchi 14, telefono 538-539. 0516

AFFITTANSI centralissimi sei vani, servizi, uso uffici. S. Tomaso 24. Telefonare 541-433. A43785

AFFITTASI a coniugi 1-2 camere cucina servizi cappellina 14 vicinanze via Borgaro. Telefonare 297-862.

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A46139

AFFITTASI alloggio quattro camere, ampio cucinino, due balconi, ripostiglio, borgo Vittoria, libero agosto. Telefonare 231-104. A44487

AFFITTASI alloggio signorile ammobiliato, semicentrale, camere pranzo, matrimoniale, tinello, servizi. Telefono 530-903. A45092

AFFITTASI alloggio signorile 2 stanze, servizi, zona Valentino. Telefonare 655-335, ore 10-11,30.

AFFITTASI alloggio III piano Porta Nuova sei vani servizi. Telefonare 585-897 dalle 14 alle 16.

AFFITTASI camere cucina ammobiliate volendo vuote, due operai. Telefonare 690-831. A45135

AFFITTASI centrale negozio 5 vetrine angolare. Tel. 543-422.

AFFITTASI corso Corsica 11, duetre camere, salone, doppi servizi. Telefonare 392-457. 0170

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 250-101 ore ufficio.

AFFITTASI locale riscaldato uso magazzino o laboratorio silenzioso [illegible] S. Rita mq. 75. Telefonare 323-205.

AFFITTASI magazzino seminterrato luminoso mq. 145 zona Crocetta. Telefonare 631-345 ore pasti.

AFFITTASI negozio mq. 65, adatto qualunque genere, seminterrato luminoso, ingresso carraio, mq. 450, riscaldato, adatto laboratorio magazzino. Via San Donato 56, telefono 471-021. 0837

AFFITTASI primo luglio alloggio centrale 3 camere tinello servizi e cantina. Telef. 742-121, 763-150.

AFFITTASI Sassi seminterrati luminosi riscaldamento mq. 90-130. Telefono [illegible]. A45034

AFFITTASI subito vani due ammezzato prossimità piazza Castello per ufficio. Telefonare 585-897 dalle 14 alle 16. A44542

AFFITTASI via Duino camera tinello servizi. Telefonare mattino 798-831.

AFFITTASI zona Marconi signorili 3 camere servizi. Telefonare pomeriggio 688-882 A44472

AFFITTASI zona Maria Ausiliatrice Torino liberi subito 2 locali piano terreno fronte via da 100 mq. ciascuno uso ufficio deposito laboratorio riscaldati collegati internamente con montacarico ed altro locale seminterrato mq. 150. Telef. 484-022.

AFFITTASI 2 ampi locali uso negozio, ufficio, magazzino. Telefonare 273-941. A45115

AFFITTO locale cortile, magazzino, deposito artigiano. Telef. 70-583 ore pasti. A45119

ALLOGGIO centrale dividerei con impiegata insegnante. Telef. 517-327.

ALLOGGIO due camere cucinino gabinetto ascensore termo Piazza Carducci affittasi 25.000. Tel. 635-088.

ALLOGGIO piazza Statuto 2 camere cucina affitto ammobiliato volendo libero. Telefonare 593-880.

ALLOGGIO Portanuova piano II affittasi eventualmente vendesi 6 vani, servizi, termo centrale adatto abitazione, ufficio. Telefonare 586-542 ore pasti. A44960

ALLOGGIO signorile Talucchi 32 salone 4 camere cucina doppi servizi cantina soffitta autorimessa 1° giugno. Informazioni portineria tel. 750-921.

ALLOGGIO signorile 7-8 camere tripli servizi mq. 200 aria condizionata libero luglio affittasi. Rivolgersi mattino 10.30-12 portineria via Lamarmora 53. A43447

AMMOBILIATO bellissimo tricamere servizi affittasi corso Sommeiller. Telefonare 594-574.

AOSTA affittasi locale uso negozio mq. 140 ottima posizione semicentrale. Tel. 74-96.

APPARTAMENTINO ammobiliato, panoramico, camera cucinotto entrata bagno telefono offresi 30.000. Telefonare 472-160. A44434

APPARTAMENTINO pied-à-terre lussuosissimo affittasi 90.000 mensili. Telefonare 751-214. A41769

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti deposito mobili garanzie. Telefonare 372-558 Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza garanzia preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, interpellateci, telefonando 664-931 (ditta Casetta). 0619

AUTOTRASLOCHI furgoni imbottiti lavoro assicurato vantaggio prezzo. Tel. 238-813 Grillo. A41214

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A43978

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera garanzia autofurgoni attrezzati telefonate 592-483 Montalto.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera operai specializzati, garanzia. Telefonare 676-361 Quaranta.

CORSO Cosenza grandioso negozio 6 vetrine adatto anche rappresentanza affittasi. Telefonare 773-757.

CROCETTA affittasi signorile appartamento, salone, bicamere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, 80.000 mensili. Telefonare 501-494.

FIAT Mirafiori 12.000 mensili basso fabbricato volendo abitazione. Telefonare 518-246. A44495

LOCALE centrale mq. 300 salone negozio vetrine su corso affittasi. Tel. 773-757, 60-508.

LOCALE mq. 120 nuova costruzione affittasi zona stazione Dora, eventualmente con ufficio-alloggio. Telefonare 512-114. 0820

LOCALE qualsiasi uso mq. 220 affittasi. Telefonare 904-056.

LOCALI adatti box, magazzino, laboratorio, affittansi zona Francia. Telef. 760-056. A44954

MAGAZZINO seminterrato nuovo ampio carraio mq. 550 frazionabile zona Massaua proprietario affitta. Telefonare 885-908. A45001

NEGOZI grandiosi, [illegible] superfici, sottostanti luminosi interrati accessibili automezzi, nuove case signorili, vicinanze Bernini, affittansi ottobre. Telefonare 761-719. 1001

NEGOZI rimodernati via Barbaroux 11 affittasi vuoti schieramenti. Telefonare 698-342.

OFFRESI in affitto alloggio quattro camere doppi servizi cantina, via Cernaia 28, Telefono 540-778.

PARELLA affittasi camera persona sola lire 10.000. Telef. 519-770.

PIED-A-TERRE ammobiliato signorile, camera soggiorno servizi, affittasi. Telefonare 650-503.

RIVOLI affittansi alloggi lussuosi panoramicissimi tricamere servizi 24 mila. Telefonare 546-188.

SALONI mq. 650-1300 luminosissimi su importante corso zona Francia adatto commercio industria affittasi vendesi. Telef. 793-521. 0637

SEMINTERRATO luminoso uso deposito o laboratorio silenzioso affittasi piazza Zara. Telefonare 753-093.

STUDIO affittasi uso commerciale centralissimo. Rivolgersi portineria via Pomba 4.

TERRENO 12.000 mq. via Zanella affittasi tutto oppure parte. Rasa, Duchessa Jolanda 23 bis.

TRASLOCHI trasporti 4000-5000 per camera Torino dintorni. Telefonare 754-903. A39551

VIA Valdellatorre affittansi due camere cucina. Tel. 894-627, 690-109.

VILLA panoramica affitto alloggio 5 km da Rivoli. Telefonare 372-089.

13.000 camera cucina solaio coniugi soli, cauzione. Telefonare 291-217.

VICINANZE Porta Nuova affittasi locali uso negozio, magazzini, uffici mq. 100. Telef. ore ufficio 652-189.

34.000-38.000 MENSILI, COMPRESO: RISCALDAMENTO, SPESE CONDOMINIALI, TASSA REGISTRAZIONE CONTRATTO PER UN ANNO, AFFITTANSI MONCALIERI, VIA SAN GIOVANNI BOSCO 4-6 APPARTAMENTI 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO. TELEF. 511-356, 644-150. 0773

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI Laigueglia alloggio due camere cucinotta vicino mare, maggio giugno. Telef. 350-179.

AFFITTO a Pino appartamento tre camere servizi signorilmente ammobiliato balconi giardino telefono garage. Telefonare prima delle 10, 744-422. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1547 — Torino».

AFFITTO Sanremo appartamento centrale due camere servizi signorilmente ammobiliato terrazzo semi verato panoramico mare e monti. Telefonare prima delle 10, 744-422. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1547 — Torino». A45121

AFFITTO viste mare due camere tinello nuovo soleggiatissimo. Telefonare 685-588. A45084

ALASSIO affittasi sul mare alloggetto ammobiliato due camere servizi. Telefonare 322-250. A46044

ALBISSOLA affittasi alloggio ammobiliato maggio a ottobre. Telefonare 97-213 ore pasti. A44871

ANDORA affittasi sul mare 5 letti servizi giugno-luglio-settembre. Telefonare 233-944. A45937

BORGHETTO S. Spirito (Loano) nuovo alloggetto, maggio settembre miti pretese. Telefonare 397-011 ore pasti. A45005

BORGHETTO Villaggio Splendor vendonsi ville vista mare zona tranquilla. Telefonare 293-529 Torino.

CELLE, Spotorno, vendonsi appartamenti, Ing. Ferro, via Paleocapa 14, Savona. Telef. 22-923. 22810

CERES affitto, vendo alloggio nuovo panoramico 3 camere servizi. Telefonare 592-484. 1001

CERES, soggiorno Miramonti, casa nuova signorile affittasi alloggetti vuoti, Rivolgersi Ceres, Dughet. Torino 240-114. 2001

COLLINA S. Mauro-Castiglione, affitterebbesi anche annualmente alloggio villa ammobiliati. Tel. 377-995.

DIANO alloggetto ammobiliato vicino mare affittasi maggio giugno. Telefonare 689-656 A44500

FINALPIA ammobiliato 4 letti affittasi. Telef. 697-925. A45936

LAIGUEGLIA vendiamo appartamenti in palazzine panoramiche, centrali, tranquille. Facilitazioni pagamento. Telefonare Torino 544-566.

OSPEDALETTI arredato confortevole trilette affittasi luglio agosto settembre. Telefonare 372-216.

PINO Torinese cercasi affittare stagione estiva appartamento ammobiliato [illegible] comfort comodità filobus. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1543 — Torino». A45100

SANREMO centrali ammobiliate tre camere giugno e settembre offresi. Telefonare 510-756.

RUBIANA affittasi estate in villa alloggio panoramico. Tel. 791-922.

SANREMO affittasi giugno luglio signorile appartamento arredato tre camere servizi 110.000 mensili. Telefonare 541-307 dalle 18 alle 19.

VALLECROSIA affittasi alloggio panoramico camera tinello servizi, ammobiliato. Telef. 596-603.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBERGO Adriatico, Bellaria, ambiente signorile familiare, prezzi modici. Tel. 44-125. [illegible]

ALBERGO Marilonda Rimini Rivazzurra. Bassa stagione 1600, alta 2400 complessive. 22588

A sposi Ospedaletti (Sanremo) offre soggiorno incantevole, particolari sconti alberghieri. Informazioni Assessorato Turismo Ospedaletti (telefono 89-003). 22348

ALBISOLA Superiore, Pensione Sangiorgio, Mazzini 26. Confortevole, tranquilla, giardino, parcheggio. Conveniente. Interpellateci. 23047

BELLARIA Albergo Rubicone, telefono 44-538, vicinissimo mare, ogni comfort, interpellateci per vostre vacanze estive. 22711

ALBISOLA Capo Soggiorno Mirasole, telefono 40-673. Familiare, cucina genuina, 1700. 22946

BELLARIA, Albergo Torino, vicinissimo mare, anche camere bagno, rimodernato, prezzi modici.

BELLARIA Hotel Principe tel. 44-279 fronte mare, ogni comfort. prezzi modici. 22587

BELLARIA, Pensione Belsoggiorno, vicina mare, parco, giardino, giugno 1300-1600. [illegible]

BELLARIA Pensione Foschi sul mare confortevole. Parcheggio. Bassa stagione 1600. Gestori Pensione Giovanna. 22433

BORDIGHERA cucina piemontese, trattamento familiare. Tina, via Regina Margherita 50. A45825

CATTOLICA, Albergo Turismo, centrale, giardino, posteggio macchine, ottimo trattamento. Giugno e settembre lire 1700; luglio lire 2300; agosto lire 2500. Dir.: Comm. Piva Uldarico. 23036

CELLE Ligure soggiorno familiare, fronte mare, Telef. Torino 870-215, Celle 98-161. 23065

CHIAVARI Pensione Entella, telefono 26-607 aperta tutto l'anno, comfort familiare prezzi modici interpellateci. 21818

CORIO, Albergo Villa Lina, villeggiatura estiva, parco [illegible]. Telefonare 926-044. 1001

HOTEL Centrale, Riccione, Giugno settembre 1800 per oltre 2 persone stessa camera, prezzi speciali per nuova gestione. 23036

HOTEL Regina, Finale Ligure, piazzale stazione, vicinissimo mare, prezzi convenienti. Riduzioni maggio giugno settembre. Telefonare 63-589.

LOANO, Pensione Roma, tel. 69-626, centralissima, cucina emiliana, maggio 2100; giugno, settembre 2200 complessive. 23041

LOANO, Villa Resi, Adua 7, telefono 69-985, familiare, tranquilla, giardino. Maggio 1800.

MAREBELLO Rimini, Hotel Holland. Confortevole sul mare. Bassa 1600 complessive. 22936

NOLI, Soggiorno Français, Lungomare, Moderno, confortevole. 1700. Alta stagione interpellateci. Tel. 75-759.

PENSIONE Luisa Viale Derna, Rimini. Bassa 1400 complessive. Alta interpellateci. 22711

PENSIONE Zeghini, Rimini Miramare. Bassa stagione 1500-1650 tutto compreso. Alta interpellateci. 23012

PIETRALIGURE, Soggiorno «Mary» fronte mare, cucina casalinga, prezzi modici. Interpellateci. 22809

RAPALLO, centralissimo Soggiorno Busconi, vicino mare, familiare, conveniente. Via Libertà 33.

RIMINI Hotel Aquila, sul mare. Camere servizi. Balconi. Vasto giardino, parcheggio. Giugno 1800.

RICCIONE Hotel Vienna prima categoria, Hotel Piave seconda; ambedue sul mare. Massimo comfort. Menù alla carta. 22433

RIMINI Pensione Azzurra (piazza Tripoli) sul mare. Pensione completa: bassa stagione 1200, luglio 1800, agosto 2000. 22319

RIMINI Pensione Liliana, via Pascoli 105, telefono 22-459. Vicinissima mare. Ottimo trattamento. Parcheggio. Bassa 1500. Gestione propria

RIMINI Pensione Nadir, Ariosto 18, al mare. Bassa stagione 1600 complessive. 22711

RIMINI Pensione Portofino, via Pola, 2ª categoria, centralissima. bassa 1800, alta 2400 complessive.

RIMINI Pensione Tropical, modernissima. Bassa stagione 1400. Luglio agosto interpellateci.

RIMINI Pensione Villa Franco, trattamento familiare, prezzi modici, gestione propria. 22319

RIMINI Pensione Villavera, familiare, giardino, autoparco. Giugno 1600 complessive. Telef. 884-483 Torino.

SANREMO, Pensione Imperatrice, via Tivoli, centrale, silenziosa, familiare, 3500 giornaliere. 23064

TORREPEDRERA Rimini Hotel Ideal, sul mare, telefono 38-305. Prezzi modici. 22588

VARAZZE Hotel Ariston 97-371, tutti comfort, giardino, garage. Prezzi ottimi. 21519

VARAZZE Hotel Derby, tel. 97-670. Centralissimo. Confortevole. 200 tutto incluso. 27784

VARAZZE, Hotel Gran Colombo, tel. 97-082. Aprile, maggio 2300. PrenotateVi. 23036

VARAZZE, Hotel Royal, via Cavour, 97-641. Vista mare. [illegible] complessive. 22784

VARAZZE Pensione Riviera, centrale, ottimo trattamento, giardino, parcheggio. Maggio 1900, giugno 2100. Telefonare 97-100.

VARAZZE, Rossella, via Recagno, tel. 96-205. Maggio, giugno 1800 complessive. 23036

VISERBA Pensione Acquamarina, sulla spiaggia, confortevole, prezzi modici. Trattamento familiare.

VISERBA Pensione Albergo Stazione, vicinissimo mare, ambiente particolarmente apprezzato dalle famiglie italiane. Centrale, tranquillo, confortevole, prezzi modici. Interpellateci.

VISERBA Pensione Renzo, sul mare, bassa stagione 1400 tutto compreso.

VISERBA, Pensione Stelladoro, sul mare, cucina genuina, anche camere bagno, prezzi modici.

VISERBA Pensione Tennis, telefono 38-341, vicino mare, ottimo trattamento. Prezzi modici.

VISERBA Villa Nini, tel. 38-381, vicinissima mare, ottima cucina, prezzi modici. Interpellateci.

VISERBELLA Pensione Ostenda, sul mare. Maggio 1300, giugno settembre 1400 complessive.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI, ex tecnico Oreal Profili specializzato scuola acconciature femminili piega taglio tinture, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.

BOIDOCL (Istituto internazionale): Nizza 27: corsi celeri stenodattilografia, complometer, contabilità. Specializzazioni moderne.

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

IMPARTISCO lezioni ogni materia medie ginnasio. Tel. 855-463.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 140 per parola

AFFITTASI ammobiliata Campidoglio giovane impiegato, serietà. Telefonare 754-239 ore pasti.

AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti. Via Nizza 125, Cauda, terzo piano.

AFFITTASI camera ammobiliata zona centrale. Tel. 81-508.

AFFITTASI cameretta ammobiliata, centrale a studentessa o impiegata. Telefonare 775-518. 1001

AFFITTASI subito cameretta signorile acqua corrente impiegati Porta Nuova. Telef. [illegible].

AMMOBILIATA affittasi 1 o 2 letti Porta Nuova comodità. Tel. 655-526.

CENTRALISSIMA camera a 2-1 letti studenti impiegati. Tel. 545-350.

CENTRALISSIMA pensione camera 2-3 letti soleggiata ambiente impiegati. Telefonare 60-842.

PIED-A-TERRE libero subito esigo serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ABILE segretaria, veloce precisa stenodattilografa, esperienza ultradecennale lavori ufficio, bella presenza, lavoro autonomo, dinamica, iniziativa, impiegherebbesi adeguatamente seria azienda. Telefonare 756-476.

BUONA conoscenza commercio, patente, lingua francese, presenza, trentatreenne, occuperebbesi. Telefonare 834-825.

CAPO magaz[illegible] industria elettromeccanica [illegible] decennale. condotta organizzazione personale pratico imballi spedizione trattative fornitori impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1654 — Torino». A46090

CHIMICO INDUSTRIALE LAUREA 110 LODE, CONOSCENZA FRANCESE INGLESE SCIENTIFICO, PLURIENNALE ESPERIENZA FORMULAZIONE RESINE E PRODOTTI VERNICIANTI FORNO, COLLABOREREBBE CON SERIO COLORIFICIO O ANALOGO. TRASFERIMENTO POSSIBILE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7 — MILANO».

CHIMICO laureato 40enne esperienza estero tedesco francese perfetti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1566 — Torino». A45269

DATTILOGRAFA complometrista sedicenne offresi mezza giornata. Telefonare 361-574. A45842

DATTILOGRAFA diciottenne [illegible] impiego offresi. Telef. 726-124.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio paghe contributi offresi preferibilmente impresa edili. Tel. 342-388.

DICIASSETTENNE dattilo complometer pratica lavori ufficio offresi mattino. Telefonare 669-702. pomeriggio 672-554.

DICIOTTENNE diplomata corrispondente tedesco inglese francese esamina serie proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1640 — Torino».

DICIOTTENNE licenza scuola tecnica buone conoscenze stenodattilografia occuperebbesi 1° impiego. Telefonare 70-874. A45889

DIPLOMATO enotecnico 28enne, patente, offresi. Telef. 518-679 ore pasti. A46113

DIRIGENTE, esperto organizzatore commerciale et amministrativo, libero subito, offresi. Telef. 362-967.

DISEGNATORE meccanico progettista II categoria 34enne offresi a seria ditta scopo miglioramento disposto anche trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1589 — Torino». A45514

DISEGNATRICE pratica architetture prospettiva conoscenza lavori ufficio offresi. Telef. 336-125.

GEOMETRA libero subito per qualsiasi lavoro offresi. Telef. 653-766.

GIOVANE insegnante dattilografo offresi primo impiego. Tel. 370-375.

GIOVANE serio volenteroso licenza liceale primo impiego occuperebbesi subito. Telef. 542-077.

GIOVANE signorina bellissima presenza, patente, passaporto, offresi come segretaria, disposta viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1634 — Torino». A45876

IMPIEGATA capace dinamica presenza patentaulo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1677 — Torino».

IMPIEGATA offresi lavoro ufficio anche mezza giornata oppure orario ridotto. Telefonare 60-091 pasti.

IMPIEGATA pratica contributi paghe offresi seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8085 — Torino». A45803

IMPIEGATO tecnico 38enne lunga esperienza organizzazione produzione, acquisti, lavorazioni presso terzi, programmazione cicli lavorazione, contabilità magazzino, spedizioni, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8118 — Torino». A46211

INGEGNERE elettrotecnico specializzato tecnica digitale e controllo numerico dei processi, buone conoscenze della lingua inglese, libero da impegni militari, impiegato presso nota industria elettromeccanica milanese, esaminerebbe proposte lavoro rispondenti sua specializzazione con prospettive carriera e buona retribuzione economica. Casella 332 P Sip Milano. 23064

INGEGNERE esperto calcolo strutture metalliche, impianti industriali, apparecchi sollevamento, ascensori, lavorazioni metalmeccaniche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1649 — Torino». A46077

INSEGNANTE giovane, complometer, esperta economa dietista impiegherebbesi presso istituti assistenziali o ditta. Telefonare 373-869.

ISTITUTRICE offresi ad ore o fisse o altro impiego. Telef. 254-710.

LAUREATO chimico industriale 38enne pluriennale esperienza direttiva industria chimica, abile trattative commerciali ad alto livello impianti industriali, perfetto inglese conoscenza francese tedesco esamina serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8129 — Torino».

MILITEASSOLTO volenteroso serio scuole superiori commerciali pratico lavori ufficio et spedizioni occuperebbesi presso seria Ditta. Telefonare 535-640. A45906

PERITO meccanico volenteroso 1° impiego offresi, miti pretese. Telefonare 683-550. A45881

RAGAZZA 16enne 1° impiego stenodattilografa miti pretese offresi. Telefonare 257-914. A46205

RAGAZZA 18enne offresi facili lavori d'ufficio. Tel. 232-503.

RAGAZZO 17enne, attitudine disegno offresi qualsiasi ufficio o studio pubblicitario. Tel. 538-602.

RAGIONIERE, militesente, ventiseienne, esperienza quadriennale, miti pretese, occuperebbesi subito. Telefonare 667-259. A45813

RAGIONIERE 23enne, esente, scapolo, passaporto, cerca ovunque lavoro. Chiorre Marcello, Nizza Monferrato. A30888

RAGIONIERE 33enne pluriennale esperienza tecnico-commerciale offresi livello direttivo media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1594 — Torino». A45642

SEDICENNE licenza commerciale stenodattilo impiegherebbesi libera subito. Telef. 254-274. A45884

SEGRETARIA esperienza quinquennale tutti lavori ufficio paghe contributi offresi solo pomeriggio (anche 5 ore); libera 1° giugno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 425 — Torino».

SIGNORINA inglese discreta conoscenza italiano cerca impiego ufficio commerciale o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8132 — Torino».

SIGNORINA italo-inglese bella presenza, massima serietà, offresi periodo estivo città, come istitutrice o vendeuse interprete. Telefonare ore pasti 368-237. A46274

SIGNORINA media età ventennale pratica tutti lavori ufficio impiegherebbesi anche dipendente unica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8107 — Torino». A46018

STENODATTILOGRAFA francese tedesco pratica importazioni impiegherebbesi importante azienda. Telefonare 351-016. A45982

(Continua a pag. 12)

CRONACHE DELLA SCIENZA

Il difficile mestiere del geologo in Italia

Una laurea giovane - [redacted] perché di una contrastata popolarità. Come scoprirsi la vocazione, secondo il parere di Ardito Desio

Fra le professioni meno fortunate oggi in Italia figura la geologia. Per i geologi non esiste un albo professionale; in un certo senso essi non hanno cittadinanza fra i professionisti riconosciuti dallo Stato. Nel febbraio del '63 il Parlamento approvò [redacted] «legge dei geologi», che dovrebbe tutelarne la professione. Ma, in attesa delle norme di attuazione, essa è tuttora inoperante.

Eppure l'importanza del geologo non dovrebbe sfuggire ad alcuno, dopo le catastrofi del Vajont e di Mattmark, gli allagamenti dell'Autostrada del Sole [redacted] le frane sulla via Aurelia.

I geologi [redacted] figurano nell'organico dei ministeri; quando [redacted] serve uno, lo [redacted] chiede in prestito al Servizio geologico d'Italia, che ne ha in tutto trentatré, occupati [redacted] completare e aggiornare la carta geologica d'Italia.

Lo Stato ignora l'esistenza del geologo anche per un altro motivo. La laurea in geologia è giovane: fu «inventata» dal professor Ardito Desio nel 1942; i primi laureati [redacted] del '46; mentre le leggi che regolano gran parte della costruzione di opere pubbliche risalgono a prima del '42 e perciò non possono prevedere l'impiego di geologi. Risultato: ogni anno si lau[redacted] nelle nostre università circa trecento geologi, ma soltanto una quindicina riesce ad impiegarsi nel settore di loro specifica competenza.

Perché, nonostante queste prospettive, ci sono ancora tante lauree in geologia? Ecco: nel 1953, a Ragusa, l'Italia credette di avere trovato [redacted] petrolio. Coloro che lo individuarono, i geologi, divennero celebri. L'anno successivo, il '54, segnò la conquista del K 2 da parte degli alpinisti italiani guidati da Desio, noto geolo[redacted]. La geologia venne di moda: aveva in più il vantaggio di essere uno dei corsi del gruppo scientifico fra i più brevi e facili. Così, dai cinquanta iscritti al primo anno, nei vari atenei italiani del '51-'52, si passò nel '57-'58, a millesettantasei. Poi le speranze sugli idrocarburi nostrani sono andate un po' deluse e le ricerche persero gran parte dell'interesse. Ci si rese conto anche che l'accresciuta popolarità non si era tradotta in assunzioni da parte della industria. Anche il flusso degli studenti rallentò fino [redacted] ridursi, in questi ultimi anni, a circa centosessanta unità in tutta Italia.

Sotto l'egida dell'Associazione nazionale geologi italiani (Angi), è stata condotta nel '64 un'inchiesta presso 151 industrie del settore, sul territorio di Milano. Di tutte le aziende [redacted] dichiararono di avere intenzione di assumere un geologo, il 75 % [redacted] è ancora sprovvisto. Considerando la natura di tali aziende, risulta che, nel prossimo futuro, i geologi avranno maggiori possibilità di impiego nelle imprese di costruzione, la metà delle quali conta [redacted] assumerne. Vengono poi gli enti di bonifica (25 %), le società cementifere (12 %) [redacted] infine le [redacted]età minerarie (6 %).

In teoria, dunque, le possibilità del geologo sono discrete; in pratica, per ora, scarse. Ciò accade perché in Italia le industrie cominciano soltanto oggi [redacted] scoprire il geologo e, pur avvertendone la necessità, non traducono questo stimolo in una domanda concreta.

A parziale discolpa delle aziende, va detto però che l'attuale preparazione accademica non è del tutto soddisfacente, come ci conferma il dott. Floriano Villa, segretario generale dell'Angi. Forse [redacted] causa della costituzione recente, il corso di geologia sta ancora subendo un'evoluzione che ne dovrà sottolineare il carattere scientifico. Ciò porterà ad estenderne la durata a cinque anni; ad approfondire lo studio della matematica; a sviluppare la parte sperimentale mediante più impegnate campagne geologiche; a introdurre, a fianco di un indirizzo scientifico, delle specializzazioni, e a svolgere gli studi non soltanto in senso naturalistico ma anche [redacted] l'ingegneria, in modo da neutralizzare il concorrente numero uno del geologo, cioè l'ingegnere, soprattutto minerario.

Ed eccoci al punto cruciale. Come consigliare a un giovane che, nel novero delle possibilità abbia messo la laurea in geologia? Ec[redacted] parere autorevole: di Ardito Desio. Se un giovane si sente veramente portato verso la geologia, afferma Desio, intraprenda pure questa carriera. Un brillante geologo non rimarrà disoccupato, anche se l'attuale situazione dovesse tardare a risolversi. Ma deve trattarsi di una vera vocazione.

E come scoprirsi questa vocazione? Desio suggerisce una specie di questionario interiore. Sono disposto a viaggiare per il mondo e [redacted] d[redacted] in tenda come i *boy-scouts*? la mia salute consente di sopportare queste fatiche? posseggo una certa passione per l'avventura? conosco le lingue o sono disposto a impararle? ho [redacted] certa abilità nei lavori manuali o in tecniche particolari, co[redacted] la fotografia? possiedo spirito di sacrificio? Se la risposta a questi interrogativi è positiva, va[redacted] la pena di prendere contatto [redacted] più vicino istituto di geologia per approfondire l'argomento. Forse il nostro studente sceglierà ancora la geologia, ma meno avventatamente e, quindi, con maggiori possibilità di successo dei suoi colleghi degli anni cinquanta.

Giovanni M. P[redacted]

Corso internazionale sul disarmo atomico

[redacted] Movimento italiano Pugwash istituisce una scuola estiva internazionale sul disarmo. Essa è diretta a quelle persone che hanno già un interesse professionale in questo campo, o che essendo specialisti in campi affini, intendono svolgere un compito più attivo e tecnicamente competente in merito a tale problema. [redacted] tratterà degli aspetti tecnici, scientifici, sociali e politici di [redacted], per opera di docenti italiani e stranieri, e sarà completato [redacted] seminari. Ne sarà direttore il prof. Edoardo Amaldi. La Scuola avrà sede nella Villa Falconieri, di Frascati (Roma); e il corso durerà dal 13 al [redacted] giugno 1966.

RISPOSTE AI LETTORI

Il programma spaziale europeo

Che cosa sono le organizzazioni Esro ed Eldo - Il razzo «Europa 1» è ormai quasi giunto alla fase del collaudo; il primo lancio avverrà entro l'anno a Woomera (Australia) - L'Italia ha costruito il satellite, Francia Inghilterra e Germania si [redacted] occupate del vettore

I giornali (e anche «La Stampa») si occupano [redacted] pre moltissimo delle imprese spaziali americane e russe. Più che giusto; ma perché non ci dite qualcosa anche di quello che stanno facendo gli europei? Il programma europeo, poco spettacolare ma scientificamente [redacted] importante, a che punto è, esattamente?

(segue la firma)

Come negli Stati Uniti le ricerche spaziali fanno capo alla Nasa, così il programma spaziale europeo è imperniato su due organizzazioni, giuridicamente autonome, ma in realtà in stretta collaborazione: l'Esro e l'Eldo.

L'Esro (*European Space Research Organization*) [redacted] propone di promuovere [redacted] collaborazione tra gli Stati europei nella ricerca e nella tecnologia spaziale a scopi di pace, ed a questo fine si avvale dell'opera dei centri di ricerca, creati appositamente nelle varie nazioni aderenti. Obbiettivo principale dell'Esro è la progettazione e costruzione di satelliti artificiali [redacted] piccole e medie dimensioni, che verranno lanciati [redacted] spazio con vettori statunitensi ed europei.

L'Eldo (*European Launcer Development Organization*) invece, ha come scopo la messa a punto di razzi vettori per il lancio di satelliti artificiali e sonde spaziali di costruzione interamente europea. Appartengono a questa organizzazione Inghilterra, Francia, Italia, Belgio, Olanda. Ognuna di queste nazioni porterà al progetto comune un contributo stabilito in base alle singole [redacted]pacità tecnico-scientifiche, con l'impegno [redacted] collaborazione e assistenza reciproca.

3° STADIO E SATELLITE
2° STADIO
1° STADIO
MODELLO DEL RAZZO VETTORE EUROPEO «ELDO» CARICO UTILE [redacted] Kg.

Come sarà [redacted] razzo vettore «Europa 1» (disegno tratto [redacted] dal Journal of the British Interplanetary Society)

Il primo risultato di questo [redacted] lavoro [redacted] comune sarà un razzo vettore a tre stadi, di progetto e costruzione europea, denominato «Euro[redacted] 1», che porterà in orbita un satellite [redacted] di circa mille chilogrammi e che rappresenterà il prototipo del vettore europeo E[redacted] A.

L'Inghilterra concorre con lo studio del primo stadio costituito dal missile britannico Blue-Streak: questo missile, inizialmente concepito per impieghi militari, poi adattato a scopi di ricerca, è alto oltre [redacted] metri e pesa 88 tonnellate con due motori a razzo ad ossigeno liquido e kerosene.

La Francia costruisce il secondo stadio, pesante 11 tonnellate e spinto da tre propulsori che bruciano tetrossido d'azoto (N_2O_4) come ossidante e dimetil-idrazina asimmetrica come combustibile; il terzo stadio sarà invece di produzione tedesca: peserà circa tre tonnellate e sarà propulso con tetrossido di azoto e Aerozine 50.

L'Italia contribuirà al programma Eldo con la costruzione del satellite artificiale e del suo involucro contenitore; questo involucro, con il relativo rivestimento [redacted] termico, è [redacted] progettazione Fiat; [redacted] dimensioni troncoconiche, con diametro di 2 metri e 3,5 di lunghezza, ed ha compito di proteggere il satellite e gli apparati di guida dalle violentissime sollecitazioni termiche e aerodinamiche che si vengono a creare nel passaggio attraverso gli strati più densi dell'atmosfera durante la salita.

Il programma iniziale Eldo per il lancio del primo vettore spaziale europeo è stato diviso in tre fasi: la prima, che si può ritenere ormai conclusa, comprendeva la prova dei singoli stadi separatamente, [redacted] al banco prova e in lanci sperimentali; nella seconda fase, già iniziata, si studieranno le caratteristiche di volo di tutto il veicolo completo e si collauderanno l'efficienza della strumentazione, i sistemi di sgancio e separazione dei diversi stadi e gli scudi termici di protezione.

Nella terza fase si passerà al collaudo finale del razzo vettore, con la messa in orbita di diversi satelliti artificiali.

[redacted] lancio dell'Europa 1, il primo della serie, è previsto verso la fine di quest'anno dalla base spaziale australiana di Woomera. Questa base è stata scelta per le prime esperienze, perché, trattandosi di un poligono di tiro per missili balistici militari, è già attrezzata per i servizi a terra e dispone di tutti gli impianti di telemetria necessari per seguire e controllare il volo del razzo vettore: essa però si trova relativamente vicina a zone abitate e, per motivi di sicurezza, i satelliti potranno essere lanciati solo in orbite polari.

Ciò costituisce una limitazione per lo sviluppo dei programmi spaziali e si prevede, in futuro, la ricerca di nuove sedi; in particolare sarà studiata la possibilità di impiegare per i lanci equatoriali la piattaforma mobile «San Marco» di progettazione italiana, da installarsi [redacted] bassi fondali dell'Oceano Indiano.

Con il lancio dell'Europa 1 si concluderà il periodo iniziale dell'attività dell'Eldo, e si passerà alla fase operativa. I programmi futuri dell'Eldo, circoscritti in [redacted] periodo di 15-20 anni, saranno indirizzati a: studio e verifica sperimentale di nuovi ti[redacted] di veicoli spaziali e di nuove forme di propulsione; studio teorico e ricerca sperimentale [redacted] nuove tecniche applicabili alla costruzione dei veicoli spaziali; studio dei problemi connessi con la dinamica dei veicoli (sistemi di guida e aerodinamica ipersonica).

Naturalmente questi programmi [redacted] impostati tenendo presente [redacted] sviluppo dei corrispondenti programmi statunitensi e, quando possibile, di quelli russi, [redacted] fornire un effettivo contributo europeo anche nel campo spaziale senza alcun spirito di concorrenza ed evitando ogni inutile doppione.

L'oggetto principale dei programmi statunitensi per i prossimi dieci anni è la conquista della Luna con il progetto Apollo ed il lancio di sonde verso Marte e Venere; per questi programmi è previsto l'impiego di tre grandi razzi vettori: il Titan III C, il Saturn I B ed il Saturn V, che possono trasportare in orbita un carico utile rispettivamente di 13, 16 e 110 tonnellate; i programmi russi non sono conosciuti, ma in base allo stato attuale della loro tecnica è probabile che siano analoghi e di pari capacità.

L'industria spaziale euro[redacted] disporrà invece di [redacted] razzo vettore di potenza molto più limitata, l'Eldo A, analogo all'Europa 1, e non è possibile pensare in un prossimo futuro alla messa a punto di vettori giganti come quelli programmati negli Stati Uniti; essa perciò dovrà inserirsi [redacted] campo della ricerca con satelliti e sonde interplanetarie dal peso variabile da 1000 a 50 chilogrammi.

Sono previsti satelliti artificiali per lo studio dei campi elettromagnetici dello spazio, per lo studio delle radiazioni cosmiche e dei problemi delle telecomunicazioni; [redacted] pure in programma l'inserimento in orbita di osservatori astronomici e astrofisici, nonché il lancio [redacted] piccole sonde verso la Luna ed i pianeti più vicini.

Anche in questo ambito ristretto però è previsto uno sviluppo graduale ed un continuo ampliamento degli orizzonti: dopo l'Eldo A, si è già programmato una versione potenziata del razzo vettore europeo con una [redacted]pacità di carico molto maggiore, denominata Eldo B.

Mario Oggero

[redacted] infinite meraviglie della natura vivente

I pesci che cambiano sesso

I [redacted]asi dello xifòforo, dell'orata [redacted] del pagello - Alcuni [redacted]li hanno gli organi dei due sessi: prima si sviluppano quelli maschili, poi quelli femminili, o [redacted] - Altri esseri invece si trasformano completamente, da [redacted] [redacted]sso all'altro, quando raggiungono [redacted] certa età - Intersessualità dell'anguilla

Lo Zerro, comunissimo pesce delle acque costiere italiane: in alto l'individuo anziano, maschio, in basso lo stesso individuo più giovane, quando è femmina

E' di comune conoscenza che i pesci si riproducono deponendo uova, spesso in enorme numero, ma per poco che si estendano le nostre cognizioni ittiologiche, ecco apparire un'inattesa varietà nei costumi riproduttivi di tali organismi. Questi sono ovipari e quelli vivipari, questi hanno fecondazione esterna e quelli interna, questi sono unisessuati e quelli ermafroditi, e la gamma di variazioni si accentua ove si considerino tutti gli altri fatti connessi con la riproduzione (dimorfismo sessuale, nidificazione, cure parentali).

Moltissimi pesci presentano ben netta la distinzione di maschi [redacted] femmine; ogni individuo, fin dalla nascita, possiede ben definiti i caratteri dell'uno o dell'altro sesso [redacted] conserva per tutta la vita. Altri pesci presentano invece il curioso fenomeno [redacted] dell'inversione sessuale: l'animale trascorre una prima parte della vita come maschio o come femmina e ad un certo momento passa al sesso opposto. In alcuni casi questa vicenda non è costante, cioè non ha luogo in tutti gli individui.

Lo Xifoforo, ad esempio, [redacted] un pesciolino oriundo [redacted] Messico, ben noto agli acquariofili. I maschi si distinguono per la «spada», cioè per un vistoso prolungamento della pinna codale, [redacted] per il «gonopodio» [redacted] organo ventrale per l'accoppiamento. Nelle vecchie femmine compaiono spesso [redacted] la spada che [redacted] gonopodio, mentre le uova si trasformano in testicoli: questi individui diventano maschi funzionanti come tali.

Ma in altri pesci l'inversione è costante. [redacted] simile regolare succedersi [redacted] un sesso all'altro nel corso dell'esistenza si verifica in parecchie specie dei nostri mari ed esprime il cosiddetto ermafroditismo proterandro (se la fase maschile precede quella femminile) e proterogino (nel [redacted] contrario). Nella famiglia degli Sparidi, che comprende diversi pesci economicamente importanti, ciascuno dei due organi riproduttori è formato da una parte femminile, rivolta [redacted]so il dorso dell'animale, [redacted] da una parte maschile rivolta verso il ventre: esse non maturano contemporaneamente, bensì una dopo l'altra. L'Orata è dapprima maschio e poi femmina, il Pagello si comporta nel modo opposto. In entrambe queste specie il cambiamento di sesso non è accompagnato da modificazioni esteriori; il colore resta immutato.

Vi sono però altri casi in cui la nuova condizione sessuale comporta anche una nuova livrea e perciò non sorprende che per lungo tempo si sia parlato di dimorfismo sessuale nel suo comune significato, ignorandosi come stavano realmente le cose, o addirittura si sia creduto di avere a che fare con specie diverse.

Secondo ricerche compiute in epoca recente all'Acquario di Livorno, l'inversione sessuale ha luogo nelle Donzelle e nei Tordi d'alga, pesci marini molto frequenti e dai vivaci colori. La Donzella durante il primo periodo (femminile) della sua vita ha statura minore e presenta una linea gialla lungo il fianco; assunto il sesso maschile, questa linea diventa [redacted] regolo rossa, dentellata e orlata di blu. Quanto ai Tordi, basti ricordare una specie che dapprima (fase femminile) è rossa con alcune macchie nere sul dorso, e poi diventa (fase maschile) bru[redacted] verdastra sul dorso e gialla sul ventre, con alcune striscie blu orizzontali. Que[redacted] pesci appartengono alla famiglia dei Labridi, largamente rappresentata nei mari tropicali, [redacted] vivono specie in cui pure si riscontra il predetto fenomeno.

Anche le Menole e gli Zerri, comunissimi e poco pregiati abitatori delle nostre acque costiere, mutano di sesso con l'età. [redacted] Adriatico è stato constatato che tutti gli individui sono femmine fino a 13 cm di lunghezza, maschi a partire [redacted] 15 cm; quelli [redacted] statura intermedia si trovano in fase di transizione. I maschi hanno le pinne più ampie ed una colorazione più brillante, con punti e linee azzurre sul corpo e sulle pinne.

Questi fatti riescono assai singolari se [redacted] pensa che in tanti altri pesci, come nei rimanenti vertebrati, il «gonocorismo» o unisessualità, cioè la definita, immutabile condizione sessuale di ogni individuo è la regola. Eppure un tale carattere può comparire non già alla nascita, ma tardivamente dopo un periodo più o meno lungo in cui gli organi riproduttori sono «indifferenziati» cioè non ancora orientati in senso maschile o femminile. E' questo il fenomeno della «intersessualità», che si manifesta per esempio nell'Anguilla; in questo pesce la gametogenesi, ossia la produzione di uova e di spermatozoi, non si inizia che quando l'animale ha raggiunto circa [redacted] di lunghezza ed è senza dubbio influenzata da fattori ambientali. Un simile comportamento differisce dall'ermafroditismo perché le due [redacted]poste sessualità appaiono in contrasto, quasi determinando un periodo di incer[redacted] per l'organismo, prima che si decida l'affermarsi dell'uno o dell'altro sesso. Nell'ermafroditismo invece le due sessualità sono compatibili: la maturazione delle uova e degli spermatozoi può essere successiva, [redacted] nei casi di cui abbiamo detto, o anche contemporanea, come in alcuni pesci della famiglia dei Serranidi.

Studiosi italiani come D'Ancona e Bucci hanno apportato rilevanti contributi agli studi intorno a questi problemi, che confermano quanto sia difficile circoscrivere in semplici schemi la complessità dei fenomeni vitali nelle loro infinite variazioni.

Enrico Tortonese
Direttore del Museo Civico di Storia Naturale - Genova

[redacted] giacimenti d'uranio scoperti nella Cina centrale

Le miniere sono già [redacted] attività - [redacted] materiale estratto viene trattato sul posto, poi è inviato in Cecoslovacchia per una più completa lavorazione

Secondo quanto leggiamo nel *Notiziario* [redacted] Cnen (Consiglio nazionale per l'energia nucleare) [redacted] scorso, alcuni importanti giacimenti di uranio, particolarmente ricchi, sono stati scoperti recentemente in Cina, nei pressi della località di Chiu Lien Shan, sulle falde dei monti Man Ling, nella zona di confine tra le province del Kwantung e dello Kwangsi. Tre miniere [redacted] già iniziato la produzione, per [redacted] capacità totale che attualmente si ritiene ammonti a poco meno di 2500 tonnellate giornaliere.

Il materiale estratto (naturalmente si tratta di un composto di uranio, che si può dire non esista in natura allo stato libero) subisce [redacted] un primo trattamento in [redacted] impianto appositamente costruito nella provincia [redacted] Hunan.

Successivamente, per la seconda fase della lavorazione industriale, il materiale viene mandato in Cecoslovacchia (dove sono stati trovati i primi minerali uraniferi, a cominciare dalla pechblenda utilizzata dai Curie, nella famosa Joachimstal) per una lavorazione più completa. La Cecoslovacchia, in base a quanto vie[redacted] affermato da fonte molto attendibile, tratterrebbe almeno metà [redacted] prodotto quale pagamento del lavoro effettuato.

La trasformazione del carbone in benzina

Sforzi considerevoli sono stati intrapresi negli Stati Uniti per produrre benzina a partire dal carbone. Il progetto di [redacted] più importante [redacted] luogo in un impianto sperimentale nel West Virginia [redacted] l'egida del governo, in collaborazione con il Coal Research Office, per un trattamento di 24 tonnellate di carbone al giorno. L'impresa sembra giustificata dal basso costo d'estrazione del carbone americano.

L'Alta Autorità della Ceca, mentre segue da vicino gli sviluppi [redacted] ricerche statunitensi, giudica che, nell'ambito della Comunità del Carbone e dell'Acciaio, il procedimento non è raccomandabile per l'aspetto economico. Si giudica invece più necessario continuare le ricerche dirette a migliorare i procedimenti di valorizzazione del carbone in altri settori della [redacted] chimica e della fisica.

BILANCIO OLIVETTI 1965

L'assemblea degli azionisti della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A., si è riunita a Ivrea il 27 aprile [redacted] ed ha approvato la relazione e il bilancio al 31 dicembre 1965 presentati dal Consiglio di Amministrazione.

[redacted] ECONOMICA [redacted] FINANZIARIA

Nella [redacted] relazione il Consiglio [redacted] Amministrazione sottolinea [redacted] si sia determinato un deciso miglioramento [redacted] situazione finanziaria della Società e le risultanze di [redacted] dimostrino [redacted] positivo andamento anche sotto il profilo economico. Elementi di preoccupazione per l'avvenire [redacted] soprattutto l'ulteriore lievitazione [redacted] costi del lavoro e degli oneri contributivi [redacted] la [redacted] ancora difficile del [redacted] italiano.

FATTURATO DELLA SOCIETA'

[redacted] fatturato [redacted] Società [redacted] aumentato [redacted] 4,8 % rispetto all'anno precedente, passando da 116,3 miliardi di [redacted] a 121,9 miliardi. Escludendo, per omogeneità di confronto, i ricavi connessi alle attività del settore elettronico passata alla Olivetti-General Electric, l'incremento complessivo [redacted] 5,8 %. Tale aumento [redacted] il risultato di due diverse tendenze [redacted] mercato: una diminuzione [redacted] 3,2 % dei ricavi [redacted] mercato interno passati da 55,8 % a 54 miliardi (come conseguenza [redacted] perduranti difficoltà economiche generali del Paese) ed una ulteriore espansione dei ricavi nell'esportazione passati da 56,2 a 64,5 miliardi (+14,8 %).

FATTURATO [redacted] GRUPPO

Il fatturato consolidato [redacted] Gruppo Olivetti, che meglio esprime l'entità effettiva delle vendite alla clientela — comprendendo anche il fatturato di macchine prodotte o montate [redacted] Consociate estere — [redacted] passato da 263,9 miliardi nel 1964 ad oltre 281 miliardi nel 1965, con un [redacted] del 6,6 %. Le vendite complessive [redacted] prodotti Olivetti, fabbricati [redacted] Italia sia all'estero, si sono così ripartite tra i principali Paesi di assorbimento: Italia 56,6 miliardi; altri Paesi [redacted] MEC 50,4; altri Paesi europei 41,2; Stati Uniti 60,6; Canada 11,9; America Latina 40,4; Africa 8,9; Asia-Oceania 11,4. Tra i Paesi in [redacted] è registrato il maggior incremento di vendite sono: Francia (con un aumento del 12,2 %), Germania Federale (+15,6), [redacted] Bretagna (+17,4), Spagna (+12,6), Olanda (+83,6), Svezia (+34,8), Brasile (+17,7), Argentina (+17,1), Giappone (+7,4), Australia (+14,5). La Consociata Olivetti Underwood [redacted] chiuso l'esercizio [redacted] un [redacted] netto [redacted] 1 milione di dollari, grazie anche ad un notevole aumento [redacted] fatturato che ha raggiunto negli USA i [redacted] milioni [redacted] dollari e in Canada i 19 milioni di dollari.

PRODOTTI

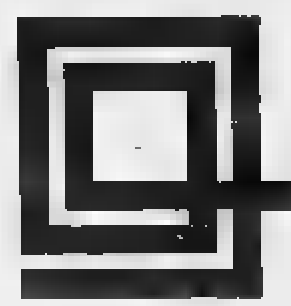
Nel 1965 la linea dei prodotti Olivetti è stata ulteriormente ampliata con il completamento della gamma delle macchine per scrivere elettriche, con la diversificazione delle portatili mediante due nuovi modelli, con l'immissione sul mercato [redacted] nuove macchine per il calcolo come la « Logos 27 » a funzionamento elettromeccanico e il « Programma 101 », un calcolatore elettronico da tavolo [redacted] concezione totalmente originale. Nuove apparecchiature sono state prodotte anche nel campo delle contabili, delle fatturatrici, della trasmissione dei dati, delle macchine utensili, del controllo numerico, della riproduzione elettrostatica dei documenti, oltre a nuovi modelli [redacted] mobili metallici.

PERSONALE

Alla fine del 1965 il Gruppo Olivetti impiegava 51.477 persone, [redacted] cui 22.431 in Italia e 29.046 nelle Consociate estere.

UTILE E DIVIDENDO

L'utile netto è stato di 4.924.543.712 lire, dopo l'effettuazione di ammortamenti ordinari per 2.728.441.335 [redacted] e straordinari per 3.287.844.077 lire. Viene pertanto distribuito un dividendo [redacted] 80 lire [redacted] azioni privilegiate e [redacted] 70 alle ordinarie.



Ing. C. Olivetti [redacted] C., S.p.A., Ivrea

Austro Olivetti Büromaschinen AG., Wien
British Olivetti, Ltd., London
Deutsche Olivetti AG., Frankfurt a/M
Hispano Olivetti S.A., Barcelona
Olivetti Africa (Pty.) Ltd., Johannesburg
Olivetti Argentina S.A., Buenos Aires
Olivetti A/S., Kobenhavn
Olivetti Australia Pty. Ltd., Sydney
Olivetti Colombiana S.A., Bogotá
Olivetti Corporation [redacted] Japan, Tokyo
Olivetti de Venezuela C.A., Caracas
Olivetti (H.K.) Ltd., Hong Kong
Olivetti Industrial S.A., [redacted] Paulo
Olivetti (Malaysia) Ltd., Singapore
Olivetti Mexicana S.A., México
Olivetti Nederland N.V., 's-Gravenhage
Olivetti Peruana S.A., Lima
Olivetti Portuguesa S.a.r.l., Lisboa
Olivetti (Suisse) S.A., Zurich
Olivetti Svenska AB., Stockholm
Olivetti Underwood Corporation, New York
Olivetti Uruguaya S.A., Montevideo
S.A.B. Olivetti, Bruxelles
S.A.M.P.O. Olivetti, Paris
Underwood Limited - Toronto

[illegible]NCI ECON[illegible]

12 DOMANDE [illegible] L. 50 per pa[illegible]

(Continua [redacted] pag. 10)

TRENTAQUATTRENNE decennale esperienza commerciale auto propria pratica conduzioni controlli rappresentanti disposto viaggiare libero subito esamina adeguata proposta. Telefonare ore ufficio 559-149.

TRENTASEIENNE quindicennale positiva esperienza commerciale importantissima Società, moralità serietà indiscusse, massime referenze, esaminerebbe, scopo miglioramento, adeguate proposte impiego ispettive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8060 — Torino». A45454

VENTENNE disposta viaggiare pratica lavori ufficio interno ed estero nozioni inglese e francese. Telefonare 948-257. A45917

VENTICINQUENNE diplomato militesente bella presenza offresi produttore interno presso serio autosalone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6002 — Torino». A44379

VENTISETTENNE con diploma di [redacted] abilitazione magistrale occuperebbesi. Telefonare 526-680. A46382

VENTOTTENNE velocissima stenodattilografa impiegherebbesi importante ditta. Tel. 62-831 ore pasti.

[illegible]TE IMPIEGO [illegible] per parola

[illegible] via Garibaldi [illegible]

A giovani dinamici [illegible] possibilità di una rapida e [illegible] carriera presso la filiale italiana di una importante società estera per la vendita e la propaganda di nuovi elettrodomestici. Corso istruzione teorico e pratico. Ai migliori assunzione immediata con [illegible] e premi. [redacted]vere: «Pubblicità Stampa 406 — Torino». O329

ACCESSORI ricambi radio TV cercansi viaggiatori per Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1525 — Torino». A44819

ANCHE [redacted] e signorine desiderate contribuire al benessere della vostra famiglia? Vi si offre la possibilità di farlo inserendovi in una importante organizzazione vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 428 — Torino». O330

ASSUMIAMO prontamente giovani seri doti moralità avviare carriera venditori ottimo guadagno et forte incentivo per persone capaci, dinamiche, volenterosi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8039 — Torino».

AZIENDA commerciale tessuti assume ragazzo 16-18 anni, [redacted] scuole medie o avviamento, quale aiuto ufficio e magazzino. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 1625 — Torino». A45834

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival di Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere: Cantasanremo, Sanremo/N. 22986

CANTANTI voci nuove grande concorso Mole d'oro 18 k. Iscrizioni telefonare 489-388. A44919

CERCASI commesso fiducia pratico vendita per negozio centrale bilingue. Curriculum vitae. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 1509 — Torino». A44718

CERCASI impiegata capacità trattativa clientela, energica capace svolgere lavoro di segreteria autonomo. Telefonare 553-913. A44853

CERCASI segretaria conoscenza lingue estere, 2° impiego, veloce dattilografa. Scrivere precisando curriculum e pretese a: «Pubblicità Stampa 7536 — Torino». A42805

CERCASI signorina [redacted] presenza possibilmente con auto pratica campo discografico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1648 — Torino».

CORRISPONDENTE perfetta inglese francese pratica servizio esportazione assume importante azienda. Dettagliare curriculum, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 1531 — Torino». A45030

DISEGNATORE elettromeccanico esperienza campo radiofono cerca importante azienda elettronica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1460 — Torino».

DISOCCUPATI, desiderate una sistemazione? Richiediamo: buona volontà, massima serietà e moralità ineccepibile. Offriamo: rapporto di impiego regolato da contratto nazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 429 — Torino». [redacted]

IMPORTANTE Ditta [redacted] macchine utensili ed istrumenti di precisione, cerca perito industriale 25enne, possibilmente pratico ramo strumenti meccanici misura e controllo, per visite alla clientela di Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8114 — Torino».

PITTRICI cartellonista et apprendiste per pubblicità stradale cercansi. [redacted]lefonare 793-176. A46363

[redacted] MECCANICA DEL NORD ITALIA CERCA [redacted] DIREZIONE TECNICA, INGEGNERE CON ESPERIENZA DECENNALE NEL CAMPO DELLA MACCHINA UTENSILE, RETRIBUZIONE ANNUA L. 8.000.000. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 423 — TORINO». 2001

IMPORTANTE industria zona Lucento-Pianezza assume per servizio commerciale export, signorina steno-dattilo esperienza pratiche esportazione conoscenza inglese francese. Si offre uno stipendio interessante. Dettagliare esperienza e pretese a: «Pubblicità Stampa 1591 — Torino». A45629

INDUSTRIA torinese ricambi auto assume giovane impiegato ufficio commerciale disposto viaggiare. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1659 — Torino». A46112

PROPAGANDISTE dotate di personalità e desiderose di guadagnare o migliorare propria posizione assume sede italiana importante società mondiale per propagandare in Torino ultimissime novità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 405 — Torino». O329

SIGNORINA presenza dattilografa di[redacted] trasferirsi Calabria cercasi urgentemente. Telef. 588-239.

SOCIETA' commerciale ricerca urgentemente ragioniera II impiego praticissima primanota e contabilità. Telefonare 540-083. A45942

SOCIETA' di Assicurazioni cerca agente generale per Torino e provincia. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8110 — Torino».

VECCHIA industria assume signorina venticinquenne pratica lavori ufficio magazzino e spedizioni. Tel. 753-080.

11 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ASPIRANTE poeta, paroliere, canzoniere offresi ovunque. Telef. 335-492 ore 20 alle 21. [redacted]

AUTISTA con 615 libero offresi ditta molto pratico Torino e Provincia. Telefonare 329-361. A45577

AUTISTA gommista offresi, patente D. Telefonare 889-551.

AUTISTA pratico città, patente C e B pubblica offresi anche privato o qualsiasi lavoro di fiducia anche cauzionando. Telefonare 485-170.

AUTISTA ventisettenne con patente B e mezzo proprio offresi ditta praticissimo città e dintorni. Tel. 385-209

AUTISTA ventiseienne patente D-E pubblica offresi subito [redacted] massima serietà. Tel. 338-147.

CALLISTA diplomata occuperebbesi. Tel. 553-524. A46093

CINQUANTACINQUENNE piemontese capacità disponendo tempo libero offresi caseggiato pulizia scale, eventualmente pratico bimbi, zona Cibrario, Bernini, Crocetta. Telefonare 796-319 ore pasti. A45111

CINQUANTAQUATTRENNE dipendente grande industria tessile, volenteroso, cerca qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1618 — Torino».

COMMESSA panetteria pratica ventenne cerca lavoro mezza giornata. Telefonare 728-124. A45987

CONIUGI autista [redacted] referenziati offronsi. [redacted]. 299-768.

CONIUGI con [redacted] cercano portineria Torino Telefonare 292-605 [redacted] pasti. A45202

CONIUGI mezza età con figlio 14enne affittamento custodi stabilimento marito autista, uomo di fiducia, moglie pulizia uffici, referenziati offrensi stesse mansioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7156 — Torino».

CONIUGI trentenni piemontesi offresi portineria Borgo Vittoria o Madonna Campagna. Telefonare mattina 887-465. 1001

DICIASSETTENNE licenza avviamento occuperebbesi apprendista seria ditta oppure officina meccanica. Telefonare 275-788. A46036

CONIUGI veneti referenziati offresi portineria casa nuova. Scrivere: Roncon, corso Taranto 15, Torino.

CUOCA provetta offresi presso famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1664 — Torino».

CUOCO libero offresi massime referenze. Telefonare 540-426 Torino.

DECORATORE tappezziere abilissimo per cottimo economia oppure fisso offresi. Telefonare 510-303

DICIOTTENNE diplomato scuola parrucchiere per signora 1 anno di apprendistato offresi. [redacted]. 397-288, 367-532. 1001

[redacted] camion [redacted] accetta rei lavoro fisso consegne Torino e provincia. Tel. [redacted].

DOMESTICO offresi casa signorile, patente B, libero subito. Telefonare 581-818. A46220

DUE sorelle una cuoca l'altra [redacted] riera guardarobiera referenziate vengono offrensi a famiglia. Tel. 759-513.

FONDITORE animista I categoria, 20 anni esperienza offresi a seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità [redacted]mpa 1641 — Torino».

OFFRESI tuttofare giornata o ore, libera subito, zona Valentino. Scrivere [redacted]: «Pubblicità Stampa 8124 — Torino». A46234

OPERAIO qualificato [redacted] edilizia [redacted] offresi qualsiasi lavoro ditta. Scrivere: Napoli Antonio, via Venchiglia n. 12, Torino. A46264

PANETTIERE infornatore offresi ovunque anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6021 — Torino». A44928

PASTICCIERE offresi per stagione estiva. Telefonare 292-386 dalle 13 alle 15, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1643 — Torino».

PENSIONATO sessantenne fornitore 1ª occuperebbesi. Telefonare 279-483 [redacted] pasti. A45376

PIALLATORE 1ª libero subito offresi anche lavori generici. Telef. 685-110.

PIEMONTESE anni 50 offresi fissa una due persone, anche lunga permanenza mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8104 — Torino».

PRIMO pasticciere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8095 — Torino».

SIGNORA offresi [redacted] pomeridiane governo bimbi. Telef. 83-192.

A. FAMIGLIA cerca donna fissa capace per assistenza 3 bambini, andamento casa, già aiuto mattina, disposta trasferirsi S. Remo periodo estivo. Referenze. Telefonare 519-592.

A. NOVANTAMILA offronsi tuttofare fisse esperte bambini. Scrivere età, referenze: Colla, Largo Leonardo Vinci 1, Moncalieri. A44474

A cameriera domestica, pratici casa signorile, massimo stipendio. Telefonare 881-129. A44240

A tuttofare fissa oltre 55.000 mensile trattamento familiare. Presentarsi Rossi, via Rosellino Pio 4d.

ABILE aggiustatore pratico Torino e motorini elettrici. Presentarsi: Feil, via Monginevro 226. A45035

ABILE tuttofare fissa famiglia professionista zona centrale cerca. Telefonare 543-302. A44491

ALESUARISTI, AGGIUSTATORI I° E 2° CATEGORIA, VERAMENTE ABILI, CERCANSI DA INDUSTRIA MACCHINE UTENSILI. [redacted] **SOC. S.A.M.S., TORINO, CORSO** [redacted] **SOVIETICA** [redacted] **TELEFONO 341-161.** [redacted]

BARBIERE cerca lavorante capace, buona paga. Tel. 273-265.

BARISTA 17-18enne [redacted] Corso G. Cesare 6, Artale. A43868

CALZIFICIO donne, cerca macchiniste per macchine circolari. Telefonare 793-276. A46023

CAMERIERA esperta personale per signora cercasi. Richiedonsi bella presenza, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1551 — Torino».

CASA signorile [redacted] cameriere o domestici fissi referenziati. Tel. 582-980. A45988

CERCANSI custodi inservienti per canile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8115 — Torino». A46046

CERCANSI operai e apprendisti fornitori. Via Ville Giusti 60.

CERCANSI ragazzo e ragazza facili lavori falegnameria e pelletteria. Telefonare 545-724. A46042

CERCASI aiutante pettinatrice manicure [redacted], Tel. 544-153.

CERCASI apprendista sarta. Presentarsi: Baroni, corso Stati Uniti 7 bis.

CERCASI apprendista verniciatore. Tel. 393-897. A45139

CERCASI operatore macchine automatiche alla produzione, disposto fare turni, cintura Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1657 — Torino».

CERCASI operatore presse. Telefonare 342-049. A44914

CERCASI per ristorante aiuto [redacted] 16-19enne. Telefonare 80-197.

CERCASI personale femminile propaganda calze. Telefonare 543-949.

CERCASI specializzato operaio mobili metallici. [redacted]alt, Strada Campagna 161. A46053

CERCASI fornitori seconda categoria. Presentarsi Fort, via Borg Pi[redacted] 16, Torino, dalle ore 9 alle ore 12. A45910

CERCASI [redacted] fissa referenziata amante bambini. Telefonare 650-577 ore pasti.

CERCASI tuttofare referenziata famiglia adulti. Telefonare 584-608.

CERCO pulitori metalli operai e apprendisti. Telef. 646-016, 646-075.

CINQUEMILA assicuransi ad elementi femminili per vendita pennelli artistici. Telefonare 657-243.

CONFEZIONI femminile cercasi aiutante e apprendiste sarte. Via Nino Oxilia 4. Tel. 854-132.

CONIUGI cercano 30-45enne tuttofare fissa referenziatissima. Telefonare 480-064. A45052

CONIUGI soli anziani cercano tuttofare fissa referenziata esclusa uscita serale. Telefonare 511-184.

CONIUGI soli cercano ragazza disposta anche seguirli villeggiatura. Telefonare 327-649. A44368

DATTILOGRAFI 14enni cercansi per ottima specializzazione. Possibilità turni. Telefonare 774-948.

DISTRIBUTORE carburanti cerca pensionato per servizio notturno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8008 — Torino». A44858

DISTRIBUTRICI capi squadra ispettori presenza serietà cercansi per Torino e trasferta. Telef. 519-197.

DOMESTICA [redacted] abile, [redacted], massima retribuzione, cercasi. Telefonare 766-690.

ELETTRICISTA seconda categoria pratico [redacted]utenzione disposto turni cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8030 — Torino».

ELETTRICISTI cerca società impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8133 — Torino». A46282

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali cercansi. Telef. [redacted]

ELETTROMECCANICA [redacted] ragazzi ragazze apprendisti. Presentarsi: Feit, via Monginevro [redacted]. A46035

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa ottimo trattamento. Telef. 537-889.

FAMIGLIA due persone cerca tuttofare fissa o giornata seria capace eventuale governo casa, ottimo trattamento. Telefonare 686-745.

FAMIGLIA signorile con bella cerca domestica o domestica finiti tutto[redacted] altro. Telef. 519-467. 542-292. A44876

FAMIGLIA signorile [redacted] con aiuto [redacted]fare fissa. Tel. 599-273.

FAMIGLIA signorile 3 persone cer[redacted] abile tuttofare fissa. Telefonare 871-826. A45045

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare referenziata. Casella Postale 4 Pino Torinese. Telef. 881-004.

FATTORINO autista cercasi. [redacted] sensibili referenze, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1673 — Torino». A46179

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA ASSUME [redacted] **ELETTRICHE 18-19ENNI. PRESENTARSI VIA ANDORNO 21 TORINO.**

IMPORTANTE [redacted] **MONCALIERI CERCA** [redacted] **SPECIALIZZATI E QUALIFICATI** [redacted] **FONDERIA GHISA.** [redacted] **«PUBBLICIT**[redacted] **7693 — TORINO».** [redacted]

INDUSTRIA vernici assume operai già pratici del ramo. Telef. 383-710.

IMPORTANTE industria torinese cerca personale femminile età non superiore 30 anni adibire montaggio circuiti elettronici. Telefonare 362-541 Torino. A45464

IMPRESA italiana assume capocava pietrisco capacissimo e carpentieri muratori per lavoro in Tripoli di Libia. Telef. 735-813 [redacted] 18-19.

IMPRESSORI per platino Heidelberg e Ultrabella [redacted] tipografia Panelli, via Santa Chiara 64, Pessaro e telef. 482-367 dalle 18 alle 20.

MAGAZZINIERE apprendista 15-17 anni assume industria Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1628 — Torino». A45859

MAGLIFICIO cerca tagliatrici e macchiniste cucitaglie Singer. Presentarsi via Vinadio 22. 2001

MANICURE abilissima, presenza, [redacted]. Ottima retribuzione. Telefonare [redacted] «Carlo» via Maria Vittoria. A45863

MECCANICO [redacted] motorista compressorista, solo [redacted] espertissimo, cercasi. Telefonare 657-134.

OFFICINA meccanica [redacted] apprendisti. Presentarsi via Catalani 18, S. [redacted], Collegno. A45260

OFFICINA meccanica in Torino [redacted] operaie lavori vari ed apprendisti per rettifiche e trapani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1970 — Torino».

OFFRIAMO a signorine volonterose 100.000 mensili facile lavoro. Telefonare 352-994. A44880

OPERAI addetti presse stampaggio iniezione materie plastiche assume industria in Grugliasco. Tel. 781-469 [redacted] ufficio. A44899

OPERATORE PRESSE STAMPAGGIO INIEZIONE [redacted] **PLASTICHE PERFETTA CONOSCENZA MANUTENZIONE** [redacted]**E INDUSTRIA IN GRUGLIASCO.** [redacted]**IVERE: «PUBBLICITA' STAMPA** [redacted] **— TORINO».**

PET[redacted] cerca aiutante 16-18 anni, borgo Vittoria. Tel. 290-447.

PULITORI cercansi, ottima paga. Presentarsi: Tetti Neirotti, viale Caduti 18 (Rivoli). 1001

RAGAZZA quindicenne apprendista cartotecnica cerca. Telef. 323-623.

SARTA abile lavorante cercasi. Telefonare 540-028. A44439

SARTORIA cerca giletista e pantalonista qualificata. Telef. 82-277.

SARTORIA cerca urgente lavorante e aiutante. Telefonare 652-785.

SEDICENNE serio volonteroso aiuto magazzino cercasi. Telef. 511-038.

STABILIMENTO meccanico zona Mirafiori cerca operatore presse, pratico montaggio stampi, conoscenza disegno, attitudine comando. Età 25-40 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1546 — Torino».

TUTTOFARE abile referenziata pratica cucina cerca distinta famiglia. Telefonare 70-713. A45006

TUTTOFARE fissa cerca seria famiglia ottimo trattamento. Telefonare 895-636. 1001

TUTTOFARE fissa disposta soggiornare Sanremo estate inverno cercano coniugi soli. Telefonare 570-777

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi, trattamento familiare, stipendio massimo. Telefonare 761-070.

TUTTOFARE fissa referenziatissima cerca famiglia tre adulti in villa. Telefonare 682-009. A45255

TUTTOFARE giornata oppure fissa cerca famiglia signorile corso Picco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 347 — Torino». O234

TUTTOFARE referenziata [redacted]sa o giornata cercasi. Telef. 632-520.

VERNICIATORE a spruzzo e apprendisti assumiamo. Telefonare 793-875.

VERNICIATORI carrozzeria auto esperienza preparazione finta cercansi. Scar, Francesco Paolo 46. [redacted]

(Continua a pag. 17)

[redacted] 48enne civile [illegible] manutenzioni [illegible] occuperebbesi turnista. Telef. 677-955.

FALEGNAME inquadratura offresi ditte. Telefonare 725-179. A46050

GIARDINIERE offresi a villa. Telefonare ore 16-19. Tel. 667-147.

GIOVANE anni 22, patente B, offresi ditta come fattorino anche con proprio mezzo Fiat 500. Telefonare 546-092. A45981

GRUISTA offresi pratico ogni tipo [redacted]. Scrivere: Loifredo, via di Nanni 101, Torino. A46158

LAVAPIATTI 32enne referenziato occuperebbesi ovunque. Sirufo Giuseppe presso Franchitti, Principe Tommaso 7. A46392

MAGAZZINIERE ferrorino, [redacted]ze, offresi libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8097 — Torino».

OFFRESI a ditta con Ape propria per [redacted] solo [redacted]. Telefonare 697-195. A46094

OFFRESI elettrauto libero [redacted] giornata. Telefonare 878-477.

OFFRESI guardarobiera giornate eventualmente [redacted]. Telef. 754-354.

OFFRESI lavorante pettinatrice disposta anche stagione. Tel. 60-978.

SIGNORA giovane cerca custodire bambini, massima serietà. Telefonare 756-129. A45846

SIGNORA referenziata [redacted] pomeriggio custodia bambini. Tel. 771-551.

SIGNORA trentatreenne offresi custodia bambino nella propria abitazione. Telef. 662-838.

SIGNORA 53enne cerca bimbo da guardare. Rivolgersi: Curcio Domenica, via Vado 18. A45954

TORINESE scapolo serio, patente auto, offresi custode villa oppure Ri[redacted] dei Fiori. Sc[redacted]: Passaporto 2830914/P, fermo Posta, Torino. A46201

13 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. AUTISTA infermiere anche non diplomato abile prudente anche anziano disposto [redacted] servizi domestici vari distinto buona cultura eventualmente libero da impegni familiari cerca privato. [redacted]rivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

A.A. CERCASI donna tuttofare piccola famiglia ottimo stipendio. Telefonare 879-136 possibilmente [redacted] pasti. A45873

APPRENDISTA [redacted] abbigliamento cercasi massimo 15enne. Presentarsi Ditta Fugalli, corso Regi[redacted] 116. 2001

APPRENDISTA panettiere cercasi. Telefonare 70-275. A44527

APPRENDISTE abili taglio confezioni canotti. Presentarsi Garros, via Aosta 3. A44862

ARTIGIANO assume decoratore ed apprendista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8025 — Torino».

ASSUME fabbrica liquori [redacted] giornata uomini per lavare bottiglie e personale femminile giovane per lavori vari giornata completa. Via Petrarca 7 angolo corso Francia, Regina Margherita. A45110

[redacted] ragazza 17-18 anni bella presenza aiutante barista giornata oppure fissa. Telef. 82-318.

ASSUMO aggiustatori stampisti, [redacted] fornitori fastre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8072 — Torino».

ASSUMONSI muratori. Tel. 241-972.

AUTORIMESSA [redacted] notturno. Telefonare 480-838. A45231

BARISTA praticissimo ventenne libero subito cercasi. Presentarsi: Tonybar, XX Settembre [redacted]. A46178

CERCASI cameriere casa privata statura non inferiore 1,78, stipendio iniziale 80.000, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1537 — Torino». A45057

CERCASI cameriere pratico ristorante. Telefonare 953-087.

CERCASI capacissimo meccanico generico per auto. Presentarsi autosalone Siracusa 158.

CERCASI capocameriere. Rivolgersi al buffet stazione P. N. dalle ore 9 alle ore 12. A46196

CERCASI commesso-a capace vernici, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1527 — Torino».

CERCASI due verniciatori pratici. Telefonare 673-848. A46072

CERCASI fabbri carpentieri saldatori e apprendisti. Tel. 793-888.

CERCASI lavorante serio da uomo. Tel. 882-973. A46367

CERCASI manicure uomo 17-18 anni. Telefonare 538-616. A44929

CERCASI motorista generico pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8023 — Torino». A44941

CERCASI pratico lavorazione lamiera acciaio inossidabile. Telef. 589-612 [redacted] pasti. A44492

Dopo quattro giorni di trattative

Ancora gravi i contrasti fra i medici e le mutue

L'Ordine nazionale respinge due proposte di Bosco: su [redacted] terza si riserva di rispondere - Stasera scade la «tregua»: è probabile che i sanitari decidano di non prolungarla - Moro interviene nella difficile controversia

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] aprile.

Il Presidente del Consiglio si è nuovamente occupato oggi della vertenza medici-mutue. In un lungo colloquio con i presidenti dell'Inam, prof. Coppini, e della federazione degli Ordini dei medici, prof. Bariatti, alla presenza dei ministri Bosco (Lavoro) e Preti (Finanze), l'[redacted]. Moro ha vivamente raccomandato di compiere ogni sforzo perché alla controversia [redacted] trovi una soluzione che, pur non trascurando le aspirazioni [redacted] classe sanitaria, tenga presenti soprattutto gli interessi degli assistiti e le necessità degli enti di «governare» la spesa, eliminare gli abusi, garantire prestazioni qualificate.

Malgrado qualche prospettiva di intesa su problemi marginali (come l'istituzione di un «libretto sanitario» e di un blocchetto di tagliandi per visite e farmaci, da affidare al medico e non più all'assicurato), permane un forte dissidio sulla questione di fondo: ossia sul sistema [redacted] scelta e di pagamento del medico generico.

Domani sera scade la «tregua» fissata dal consiglio nazionale degli Ordini. Se non saranno prese decisioni diverse, in tutte le province dovrebbe riprendere l'agitazione, con il ritorno alla «libera professione», ossia all'«assistenza indiretta» basata sul [redacted] mento delle visite da parte dei mutuati, salvo il successivo rimborso degli enti sulla base delle tariffe minime degli Ordini.

Il consiglio nazionale dei medici e il comitato Fnoomm-sindacati, convocati domenica a Roma, esamineranno i risultati delle trattative e decideranno l'atteggiamento da assumere. In ogni caso, il governo e gli enti sono pronti ad intervenire per limitare il disagio degli assistiti, anche ricorrendo a misure straordinarie.

Il sistema di scelta e di pagamento del medico è stato approfondito, in ogni suo aspetto, in una nuova riunione svoltasi dal primo pomeriggio fino a notte inoltrata, sotto la presidenza del ministro Bosco, fra le rappresentanze mediche, i dirigenti dell'Inam e gli esponenti della Cisl, Cgil e Uil.

Bosco ha ulteriormente illustrato due sue proposte alternative, condivise dagli enti e dalle confederazioni dei lavoratori. Esse sono: l'estensione all'intero territorio nazionale del sistema a «quota capitaria» (con revisione economica e adattamento a vari fattori), fatta eccezione per le province che abbiano più di un milione di abitanti (Torino, Genova, Milano, Firenze, Roma, Napoli, Palermo) dove continuerebbe ad essere applicata la «notula»; oppure il mantenimento dell'attuale situazione (metà assistibili e circa metà medici sono o a «quota capitaria» o a «notula») [redacted] un sensibile aumento della «quo[redacted] capitaria».

Le proposte sono state però sostanzialmente respinte dal presidente della Fnoomm, il quale si ritiene impegnato dal Consiglio nazionale a sostenere la facoltà di opzione a livello di ciascun ordine provinciale per il sistema più gradito.

Al termine della riunione di questa notte, Bosco ha avanzato una terza proposta per la scelta e [redacted] pagamento del medico: essa prevede [redacted] possibilità di trattativa a livello provinciale per scegliere il sistema a «quota capitaria» o quello a «notula». La federa[redacted] dei medici darà una risposta al ministro entro domenica.

Giancarlo Fossi

Una delegazione di Omegna dall'on. Nenni per la Cobianchi

I primi licenziamenti per ora sono stati rinviati

Omegna, 29 aprile.

(l. d. q.) La situazione dello stabilimento siderurgico Cobianchi, che dovrebbe dopo 114 anni di vita concludere la sua attività entro il prossimo giugno, è stata nuovamente esaminata a Roma in un lungo incontro che il vice-presidente del Consiglio on. Nenni ha avuto con una delegazione [redacted] comitato cittadino omegnese per la difesa del lavoro. Nella capitale, di fronte al Parlamento, han[redacted] tenuto pure una manifestazione i 150 operai giunti ieri notte a Roma con alcuni pullman.

L'on. Nenni ha assicurato il suo interessamento per la vertenza e un primo successo si è registrato oggi: [redacted] direzione della Cobianchi ha sospeso il provvedimento annunciato ieri, con il quale 202 operai, tecnici ed impiegati addetti al settore acciaieria venivano sospesi dal lavoro già il 9 maggio.

Le possibilità di salvezza della Cobianchi, la cui chiusura significherebbe il licenziamento di circa 900 lavoratori, saranno esaminate anche nella prossima settimana, [redacted] colloqui che i sottosegretari ai dicasteri economici e finanziari avranno con i dirigenti di alcune aziende di Stato (Finsider e Cogne), con gli amministratori della Edison alla quale [redacted] Cobianchi è associata, e con un gruppo d'imprenditori privati che avrebbero espresso l'intenzione di subentrare nella conduzione dell'azienda omegnese. Per giovedì o venerdì sarebbe pure fissata l'attesa riunione [redacted] livello ministeriale, per la quale si era personalmente impegnato lo stesso presidente del Consiglio [redacted]. Moro.

Sospeso lo sciopero dei postelegrafonici

Era fissato per lunedì

Roma, [redacted] aprile.

(g. f.) In seguito ad un incontro dei ministri Bertinelli (Riforma amministrativa) e Spagnolli (Poste e Telegrafi) è stato sospeso lo sciopero nazionale dei postelegrafonici e dei telefonici di Stato i[redacted] per lunedì prossimo. I ministri si sono impegnati ad iniziare immediate trattative per [redacted] revisione delle competenze accessorie.

Un'astensione [redacted] ventiquattro ore degli autoferrotranvieri, dei dipendenti delle autolinee e degli internavigatori è stata proclamata per il 12 maggio.

Marinaio uccide un [redacted] sulla nave, poi si avvelena

Al largo di Agrigento su una petroliera greca

Agrigento, 29 aprile.

(a. i.) Un marinaio greco ha ucciso a fucilate un compagno e poi si è avvelenato. Il fatto è avvenuto a bordo della petroliera «Minoan», di proprietà di un armatore greco, battente bandiera panamense, in navigazione da Augusta verso gli Stati Uniti. La petroliera sta[redacted] navigando al largo di Pantelleria, quando è scoppiata a bordo una furiosa lite tra due marinai: Dimitrios Stoglis di 29 anni, di Limni (Evias) e Astrinos Vertudos di [redacted] di Krjonerion (Creta).

Il Vertudos, ad un dato momento è riuscito ad imbracciare un fucile automatico a due canne ed ha sparato tre colpi ferendo l'avversario che poco dopo è morto dissanguato. Quindi mentre la nave inverti[redacted] la [redacted] per raggiungere il porto più vicino, quello di Licata, [redacted] barricava in [redacted] ca[redacted]ina con il fucile.

A bordo della petroliera sono saliti agenti di polizia, carabinieri, il pretore di Licata dott. Puglisi, l'ufficiale sanitario dott. Wimanza e il comandante del porto dott. Martino. Abbattuta la porta della cabina, il Vertudos è stato trovato riverso sulla cuccetta, già [redacted]to. Aveva accanto il fucile e una boccettina con tracce di liquido [redacted]. Il giovane si [redacted] avvelenato.

Il fucile e la boccetta contenente la sostanza venefica sono stati sequestrati. La petroliera è ferma nelle acque territoriali di Licata, a disposizione delle autorità giudiziarie.

Nella cattedrale di Ivrea

[redacted] sposa oggi la [redacted]glia del presidente della Provincia

Ivrea, 29 aprile.

(r. a.) Domattina alle 10,30 nella cattedrale [redacted] Ivrea [redacted] uniranno in matrimonio il dott. Alberto Conte e la dott. Giuliana Oberto, figlia secondogenita dell'avv. Gianni, presidente della Provincia [redacted] Torino.

Le nozze saranno benedette [redacted] don Mario Vesco. Testimoni per la sposa [redacted] l'ing. Umberto Allioni di Brondello e l'ing. Fulgido Pomella; per lo sposo il prof. [redacted] Carlo De Maria e il dott. Paolo Conte.

La prima donna capostazione è una [redacted]ignora di Bardonecchia

Ha 26 anni ed è l'unica in Italia - Festeggiata dai colleghi



La signora Claudia Pellizier Pettigiani, di 26 anni, ha superato gli esami per diventare capostazione

(Dal nostro corrispondente) Bardonecchia, 29 aprile.

Stamane, negli uffici della stazione di Bardonecchia, si sono svolti gli esami orali di movimento per l'abilitazione a capostazione. Tra i candidati vi era la signora Claudia [redacted]llizier in Pettigiani, di anni 26, residente a Bardonecchia in viale della Vittoria, che è riuscita a superare brillantemente la prova, diventando così la prima donna in Italia che nelle [redacted] Ferrovie dello Stato potrà svolgere le mansioni di dirigenza movimento.

La signora Pettigiani proviene da Torino P. [redacted]., dove svolgeva la sua attività all'Ufficio informazioni come interprete. In seguito fu trasferita a Bardonecchia, all'Ufficio gestione.

Nel pomeriggio i colleghi di Bardonecchia hanno festeggiato la neo-capostazione. La commissione esaminatrice, che ha avuto il piacere di abilitare la prima donna alle mansioni di dirigenza movimento, era composta [redacted] prof. Ferrua, [redacted] dott. Pazzati e dal revisore Trotti.

e. b.

Ricorso per Dalla Verde Subirà un quinto processo?

Il Procuratore Generale [redacted] appella alla Cassazione

(Dal nostro corrispondente) Milano, 29 aprile.

Quinto processo per l'ingegner Roberto Dalla Verde? Il professionista, accusato per la morte della mondana Paola Del Bono, trentottenne, trovata annegata sette anni fa in una roggia presso Milano, ieri era stato amnistiato dalla Corte d'Appello: stamane il sostituto procuratore generale della Repubblica, dottor Zenga, ha annunciato che ricorrerà in Cassazione contro il verdetto.

Il 13 marzo 1959, nelle acque della roggia Remartino, poco lontano dall'idroscalo, fu ripescato il cadavere della Del Bono. Cinque giorni dopo Rob[redacted]to Dalla Verde convocato in questura, confessò: disse che si era incontrato con Paola Del Bono [redacted] propria auto. Ad un certo momento egli aveva cercato di strappare alla donna un indumento. La Del Bono era balzata dall'auto, nel buio, piombando nella roggia.

Contro Dalla Verde si aprì un procedimento per omicidio preterintenzionale. Il giudice istruttore lo prosciolse perché il fatto non costituiva reato. La Procura impugnò il provvedimento e la [redacted] istruttoria della Corte d'Appello rinviò a giudizio Dalla Verde per omicidio colposo. Il 13 novembre 1961 [redacted] Tribunale lo condannò a 4 anni per tentata violenza privata seguita da morte. Il 5 dicembre 1962 (secondo processo) la Corte d'appello gli inflisse due anni e due mesi. Su ricorso dei difensori (Bovio e Lener) e dell'accusa il processo Dalla Verde finì (terzo dibattito) in Cassazione.

La Suprema Corte annullò l'ultimo verdetto affermando che *«tutti i problemi relativi alla colpevolezza [redacted] aperti»* e rinviando gli atti a una diversa sezione della Corte d'appello per un nuovo processo: [redacted] quarto dibattito, il 27 aprile scorso a Milano, il P.G. aveva chiesto quattro anni (di cui uno condonato) per *«violenza privata seguita da morte»*.

I giudici milanesi, invece, non avevano ritenuto l'ingegner Dalla Verde responsabile della morte della Del Bono: nel comportamento del professionista erano stati ravvisati soltanto gli estremi di un tentativo di violenza privata (lo strappo di un indumento intimo), reato estinto dall'amnistia.

Di questo avviso non è stato [redacted] Procuratore Generale che ha proposto il ricorso in Cassazione: spetterà alla Suprema Corte decidere [redacted] l'ing. Dalla Verde deve subire un quinto processo oppure se convalidare l'amnistia rigettando l'appello del P.G. Roberto Dalla Verde attualmente risiede in [redacted]d A[redacted].

g. m.

Deciso dalla direzione del compartimento di Torino

L'Enel chiude la condotta del bacino di Entracque che gli abitanti accusano per le scosse sismiche

Il comunicato del prefetto [redacted] Cuneo - Da domani 1° maggio (per [redacted] periodo di tre mesi) l'acqua [redacted]rà più immessa nel canale sotterraneo - Sospesa la produzione di energia elettrica, la «galleria [redacted] pressione» [redacted]rà sostituita con [redacted] speciale tubatura di acciaio - In paese si sostiene che i recenti fenomeni tellurici erano stati provocati dalle perdite d'acqua della condotta forzata

La condotta forzata del bacino di Entracque nella quale sarà sospesa l'immissione dell'acqua (Moisio)

(Nostro servizio particolare) Entracque, 29 aprile.

La direzione compartimentale dell'Enel di Torino ha comunicato oggi al prefetto di Cuneo, dott. Nicola Santoro, la decisione di interrompere, a partire dal 1° maggio, l'immissione dell'acqua nella «galleria in pressione» che [redacted]glia la massa liquida dal bacino della diga di Piastra di Entracque alla centrale idroelettrica di Andonno di Valdieri e che è accusata di provocare i noti fenomeni tellurici. La produzione di energia elettrica sarà sospesa per un periodo di tempo di circa tre mesi.

Questa decisione dell'Enel era in programma per la prossima estate. Già si sapeva [redacted] via riservata che l'ente aveva commissionato [redacted] una industria specializzata di Brescia una speciale tubazione in acciaio lunga duecento metri, che avrebbe dovuto [redacted] collocata nel punto della «galleria in pressione» che accusa la maggior porosità: infatti, la perdita d'acqua è attualmente dell'ordine di alcune centinaia di litri al secondo.

La popolazione di Entracque imputa alle infiltrazioni d'acqua nel terreno dove scorre la galleria la causa dei fenomeni sismici registrati dall'autunno scorso. Si sa che geologi e tecnici hanno categoricamente escluso qualsiasi rapporto di causa ad effetto fra le perdite d'acqua della condotta e i boati che scuotono il sottosuolo di Entracque, che, oltre ad ingenerare un giustificato timo[redacted] negli abitanti, hanno già provocato danni non lievi alle case e ad alcuni edifici pubblici, senza contare i riflessi negativi per l'avvenire turistico del piccolo centro della Valle Gesso.

E' opinione degli studiosi e dei tecnici che il fenomeno sia dovuto ad incontri e ad assestamenti di masse rocciose di diversa formazione che [redacted] registrano in una zona [redacted]nemente considerata come «moderatamente sismica».

Nelle scorse settimane il prefetto Santoro aveva ripetutamente fatto presenti all'Enel le preoccupazioni espresse dalle autorità locali. L'ente ha ora voluto venire incontro alle istanze degli abitanti; soprattutto per cercare di eliminare la psicosi di panico crea[redacted] nella popolazione e dimostrare che agli impianti della Piastra non può essere attribuita alcuna responsabilità diretta o indiretta.

A partire [redacted] domenica 1° maggio l'acqua non scorrerà più nella galleria. Martedì prossimo avranno già inizio i lavori di preparazione per la posa della nuova tubatura, la cui consegna è stata anticipata alla metà [redacted] maggio. La [redacted] opera della condotta dovrebbe essere portata a termine per la metà di agosto.

Ad Entracque, da lunedì scorso, i due sismografi piazzati in paese dai tecnici della Fondazione Lerici di Milano non hanno più registrato alcuna scossa. Deboli vibrazioni [redacted] state captate dagli strumenti negli ultimi tre giorni della settimana precedente.

Da Trieste sono nuovamente attesi i due assistenti del [redacted]rettore dell'istituto [redacted] geofisica prof. Mosetti, i quali dovranno completare le rilevazioni scientifiche già effettuate alla fine della scorsa settimana con oscillografi e altri strumenti.

n. m.

Proposta per ridurre i tempi della prescrizione fiscale

Il disegno [redacted] legge approvato dal Consiglio dei ministri dovrà passare in Parlamento

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 aprile.

(or. ba.) Fra i provvedimenti approvati nell'ultima riunione [redacted] Consiglio dei ministri c'è un disegno di legge che interessa tutti i contribuenti, perché riduce di un [redacted] i termini massimi entro i quali l'amministrazione finanziaria può procedere alla rettifica e all'accertamento d'ufficio dei redditi soggetti alle imposte dirette.

Ora, in base all'art. 32 del testo unico sulle imposte dirette del 1958, gli uffici fiscali hanno la facoltà di procedere alla rettifica dei redditi dichiarati (o precedentemente accertati) entro [redacted] 31 dicembre del terzo anno successivo a quello in cui la dichiarazione fu presentata (o doveva [redacted] presentata): mentre lo stesso termine è fissato al 31 dicembre del quarto anno per gli accertamenti d'ufficio relativi ai redditi non dichiarati o comunque non accertati in precedenza.

Se la proposta verrà convertita in legge dal Parlamento, i due termini scadranno, rispettivamente, entro il secondo e il terzo anno della presentazione della Vanoni.

[redacted] elementare [redacted] abusato di tre [redacted]

Presso Caserta - E' [redacted] cinquantenne, padre di 5 figli - Respinge ogni accusa - Avrebbe circuito le bimbe durante le ore di doposcuola

(Dal nostro corrispondente) Caserta, 29 aprile.

(a. l.) A San Leucio di Caserta un insegnante delle scuole elementari è stato arrestato sotto l'accusa di aver abusato di tre alunne durante le ore [redacted] doposcuola. Si tratta di Raffaele Alois, 50 anni, sposato e padre di 5 figli. Il maestro, che per le sue cagionevoli condizioni di salute è [redacted] messo in libertà provvisoria, respinge sdegnosamente le accuse.

L'inchiesta ha preso l'avvio da alcune denunce pervenute alla direttrice didattica ed al Provveditorato agli studi di Caserta che, raccolto prove delle responsabilità del maestro, avrebbero inoltrato un rapporto [redacted] magistratura che ha emesso il mandato [redacted] arresto.

L'insegnante, che è sofferente di disturbi al fegato, aveva ottenuto, giorni or sono, il ricovero nell'ospedale civile di Marcianise, ove è stato raggiunto dal provvedimento della autorità giudiziaria. Trasferito alle carceri di Santa Maria Capua Vetere è stato quindi, in considerazione del suo stato di salute, messo in libertà provvisoria.

Nella prossima settimana sarà interrogato dal magistrato al quale è stato affidato l'esame della grave vicenda che sarebbe avvenuta ai primi di aprile in casa del maestro, ove le bambine si recavano gratuitamente per [redacted] doposcuola.

Per un malore del conducente [redacted] scontrano due tram: 31 feriti

A Roma - Panico tra i passeggeri, medicati con il tranviere per leggere contusioni

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 aprile.

Trentuno persone sono rimaste leggermente ferite in uno scontro tra due tram accaduto lungo la via Prenestina, all'altezza di largo Cavallini.

Il conducente del tram, Alessandro Mastrobattista, per un improvviso malessere, [redacted] perduto il controllo della vettura che ha violentemente urtato un altro tram che [redacted] precedeva di pochi metri.

I passeggeri, a causa dell'improvviso contraccolpo, hanno perduto l'equilibrio e [redacted] caduti. Diciotto sono stati medicati all'ospedale Policlinico, mentre altri tredici [redacted] San Giovanni. I medici hanno formulato [redacted] prognosi [redacted]rianti tra i due ed i dieci giorni. Anche il [redacted]ducente della vettura investitrice [redacted] riportato ferite guaribili in otto giorni. Sul luogo dell'incidente si sono recati alcuni ispettori dell'azienda tranviaria per eseguire i necessari accertamenti.

r. a.

[redacted] esaltato proclama a Genova [redacted] Sono Federico di Prussia [redacted] principe tedesco scomparso»

(Dal nostro corrispondente) Genova, 29 aprile.

(f. d.) *«Sono Federico di Prussia, il principe tedesco fuggito da casa e che la polizia di tutta Europa sta cercando».* Così ha detto stamane, in lingua francese, un distinto giovanotto agli agenti dello scalo marittimo genovese. Nessuno però lo [redacted] preso in parola.

Infatti il principe (quello vero) ha 54 anni, mentre il sedicente Federico di Prussia ne ha, al massimo, una trentina. Sprovvisto di documenti d'identità, ha raccontato per filo e per segno le vicende [redacted] principe s[redacted]parso, che evidentemente aveva letto sui giornali e che avevano esaltato la sua fantasia. E' stato trattenuto per accertamenti.

Di Federico di Prussia, in realtà, non si sa ancora nulla. La polizia criminale di Wiesbaden [redacted] ammesso oggi di non avere alcun elemento per potere dire se lo scomparso è vivo o morto. Anche [redacted] notizie giunte dall'Austria, secondo [redacted] quali Federico sarebbe nasco[redacted] nel castello dei principi di Schaumburg-Lippe, non hanno avuto conferma. Di nuovo vi è soltanto un elemento: è stato accertato che la misteriosa persona che la sera del 19 aprile telefonò a Federico nel castello di Reinhartshausen non era un uomo, come finora si era creduto, ma una donna, la principessa Antoinette Croy, di 50 anni, sua amica [redacted] diverso tempo, la quale gli fissava un appuntamento per alcuni giorni dopo.

Borse economia [redacted] finanza

L'indice generale passa da 74,77 a 74,98 (+0,3 per cento)

Ieri seduta irregolare [redacted] le azioni [redacted] dopoborsa tendenza più sostenuta

Contenute oscillazioni nei prezzi e lieve prevalenza di rialzi al listino - Nel pomeriggio graduale ripresa, con i massimi in serata: Generali 103.000, Fiat 2845, Olivetti priv. 3550

La Borsa, ieri a Torino, ha concluso positivamente una settimana di ripresa. Il mercato non è andato esente da contrasti per tutto l'arco della riunione. L'apertura ha annullato lo spunto al rialzo del dopoborsa della vigilia. Ripetuti accenni di recupero sono stati annullati dal ritorno di fasi negative. In chiusura è prevalsa una moderata tendenza al rialzo. Reddito fisso in lieve miglioramento.

Nel dopoborsa graduale ripresa, con i massimi in serata. Ultime valutazioni: Fiat 2843-2850; Viscosa 4350-60; Montecatini 1810-15; Ass. Generali 103 mila-103 mila 200; Olivetti priv. 3550-60.

Totali della giornata: titoli di Stato per Lire 500.000 c.n., obbligazioni per Lire 27.500.000 c.n., azioni N. 213.175, di cui N. 16.250 Sip, 60.500 Fiat, 700 Ass. Generali, 21.000 Olivetti priv., 10.800 Viscosa, 12.000 Montecatini, 19.000 Pozzi, 21.000 Rinascente.

[redacted] QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	29	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	108 —	—
» cont.	107 90	—
[redacted]imibile 3½	100 90	—
» cont.	100 80	—
Ricostruz. 3½	88 90	— 0 05
» cont.	88 80	— 0 05
Ricostruz. 5%	99 10	—
» cont.	99 —	—
Rif. Fond. 5%	97 95	— 0 15
Fr. N. 5% Tr.	98 30	+ 0 25
» 34	98 10	—
B.T.N. 5% '68	100 —	—
» » '69	100 —	— 0 10
» » '70	100 30	—
» » '71	100 30	—
» » '73	100 35	—
» » '74	100 30	— 0 10
B.T.S. 5% '66	99 95	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	99 05	— 0 15
» Enr 6%	99 —	+ 0 15
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('54) 6%	99 80	—
» vent. 6%	98 60	— 0 20
» ('56) 6%	99 20	—
» '51 6,6%	98 80	— 0 20
» ('58) 6%	98 65	— 0 15
» ('74) 6%	99 20	—
» '56 5½%	94 50	—
» '60 5½%	95 70	—
» '61 5½%	92 975	—
» '63 5½%	93 05	+ 0 25
» ('64) 6%	99 25	+ 0 025
» '65/83 6%	98 20	—
» Stab% ept.	99 85	+ 1
» Elettr. 5½%	110 —	+ 0 50
» » 5½%	93 50	+ 1
» Sider 5½	97 20	—
Elfer (III) 6%	98 50	—
Elfer (IV) 5%	94 20	—
[redacted] SS. 5½%	95 30	—
» » '53	96 —	+ 0 30
» » '55	94 75	—
» » '58	93 80	— 0 40
» 5% '60	90 75	—
» 5% '61	90 30	—
» 6% '65 I	98 40	+ 0 40
» 6% '65 II	96 60	— 0 10
F.S.Agr. 5% I	90 20	+ 0 25
» » » 5% II	93 —	—
» » » 5% III	92 —	—
» » » 6%64 I	96 80	+ 0 20
» » » 6%64 II	96 80	—
» » » 6%65 III	96 90	+ 0 15
» » » 6%65 IV	96 80	+ 0 10
OO.PP. 5%	90 50	— 0 10
» » 5½%	95 —	—
» » 6%	97 50	—
» » » Sp.64	97 20	+ 0 20
» » » Sp.65	97 05	+ 0 05
CCOP ss. A 6%	97 10	—
[illegible] 6%	96 90	—
[illegible] 6%	99 10	— 0 15
» » 6% '57	98 20	—
[illegible] 6% '58	98 70	—
[illegible]	97 65	—
[illegible]	97 60	0 175
» » 5½%	93 30	—
» » 5½ '61	93 30	—
» 5½ '61 4ª	92 70	— 0 10
» 5½ '62 5ª	92 70	+ 0 20

Titoli	29	Variaz.
L.P. 5½ '62 6ª	93 —	+ 0 40
» 5½ '63 7ª	93 —	— 0 50
» 5½ '63 8ª	93 10	—
» 6% '64 9ª	96 70	+ 0 125
» Gela 5½%	92 70	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Medioram. 5%	90 55	—
» 5% '62	91 —	—
» Olm. 5%	91 —	—
C.I.O. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 65	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 5%	90 55	+ 0 15
Cr.I.Sar.62 5½	92 50	—
» » » 63 5½%	91 50	—
» » » 64 6%	96 50	—
» » » 65 6%	96 50	—
» » » 65 6% II	96 30	—
C.F.R. Nap. 5%	90 75	—
Isveimer 5½	99 70	—
» 6% '58	99 90	—
» 5½ '61	[redacted] 80	—
» 5½ 62 4ª	93 —	—
» 5½ 62 5ª	92	—
» 5½ 62 6ª	91 80	+ 0 20
» 5½ 63 7ª	92 —	—
» 5½ 63 8ª	92 —	—
» 6% 64 9ª	97 —	—
» 6% 64 10ª	97 20	+ 0 20
» 6% 65 11ª	96 80	— 0 10
Cassa RPL 5%	95 —	—
» O.P. 5%	95 —	—
Icipe ventl. 6%	97 60	— 0 05
» » 5½	92 70	+ 0 10
» Edison 6% 51	99 50	—
» » 6% 55	98 —	—
» » 6% 56	98 50	—
» Calini 6%	98 75	—
» St.Mezz.6%	97 30	—
» Op.S.M. » IV	97 —	—
» Esp. 6%	97 50	—
IMI XII 6%	99 70	— 0 25
» XIII 6%	98 90	—
» XIX 6%	99 60	—
» XX 6%	98 80	+ 0 10
» XXI 5%	94 —	—
» XXII 5%	91 20	—
» XXIII 5%	90 —	—
» XXIV 5½	92 10	—
» Spec. '64	99 25	—
» Cr.NE%1ª	97 —	—
Torino '37 5%	98 —	—
» '52 6%	98 75	+ 1 25
» AEM5½60	92 25	+ 0 50
» AMS5½62	95 —	—
Genova 6% '58	98 40	—
» 5½% '61	90 —	—
Fiat 6% '48	99 60	— 0 10
Fiat 6% '56	99 75	+ 0 25
Fiat 6% '57	100 —	+ 0 10
Fiat 5½% '66	95 10	+ 0 10
Oliv 5½%	91 —	— 0 20
Pirelli 6% '48	99 50	— 0 50
» 5½ '62	92 —	—
Oliv. '48-49 7%	106 —	—
» '53 7%	103 —	—
» '55-75 7%	103 50	—
» '58 7%	104 —	—
» '58 6½%	101 75	—
» '62 5½ 3ª	91 45	—

Titoli	29	Variaz.
Oliv. '62 5½ 2ª	91 50	—
Gen. El. 6½%	97 —	+ 0 30
Magneti 48 7%	104	—
» 48 7%	104 25	—
» 56 7%	102 —	— 2
Eternit 7%	104	—
» 6% '60	95 80	— 0 20
» 5½ '63	91 —	— 0 50
Viberti 7% '56	101 20	—
» 7% '57	100 50	—
» 7% 59 I	101 90	—
» 7% 59 II	101 30	—
Cent-Gom. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	103 —	—
[redacted] 6%	98 —	—
[redacted] 7%	103 —	—
» 7% '56	108 —	—
Ang.-Fran 6%	97 —	—
Cart. It. 7%'48	103 50	—
» 5½'62	90 20	+ 0 10
Calini 6%	99 40	—
» 6% '58	97 50	— 1 30
» 5½%'60	92 20	—
» 5½%'61	92 —	—
» 5½%'62	91 80	— 0 20
Meridelett. 6%	97 —	—
Viscosa 6%	98 —	—
» 6% '51	98 —	—
» 6% '64	97 70	+ [redacted]
Stipel 6%	101 50	—
Timo 6%	100 50	—
Telve 6%	100 50	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	97 50	—
Esso 6%	99 —	+ 0 50
SIP 6%	99 30	— 0 10
Pibigas 5½%	99 70	—
Mediofina 7%	102 50	—
Fergat 6%	110 —	—
E.Pozzi 5,75 66	82 —	—
» 5,50 62	81 —	—
Rumianca 5½	90 50	+ 0 90
» 5,50 62	90 40	—
Lancia 5½%60	89 20	+ 0 20
» 5½%62	89 40	—
Liquigas 6% '59	94 —	—
Ceva-Sav. 5½	92 —	—
IBM Italia 5½	91 25	— 0 80
It. Gas 5½ '61	92 40	+ 0 40
Tr.G.S.Ber. 5½	91 50	— 1
Autostrade 5½	92 20	—
» 6% '65	97 50	— 0 05
Motta 6%	96 30	—
[redacted] CONVERTIBILI		
Finsider 5½	97 30	—
Ac. P. 5½%	177 —	—
Imm. Roma 6%	209 50	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7130	—
Ass. Toro priv.	5500	—
Ass. Generali	101200	+ 400
Piem. Finanz.	1125	—
STET	2800	— 17
Invest	3300	—
Finsider	812	— 6
Mediobanca	72900	—
La Centrale	9330	— 155
Merid. Finanz.	2600	—
Ferr. Merid.	2290	—

Titoli	29	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2280	— 10
N.A.I.	8200	—
Torino-Nord	24 75	1 75
SIP	2763	+ 34
METALMECCANICI		
FIAT	2803	+ 13
FIAT priv.	2150	+ 10
Nebiolo	708	+ 13
Moncenisio	1245	—
Italsider	1053	— 5
Westinghouse	960	—
Fornara	390	—
Dalmine	1575	—
Olivetti priv.	3484	+ 9
Terni	371	—
E. Marelli	725	—
M. Marelli	1130	+ 50
TESSILI		
Borgosesia	9350	+ 50
Viscosa	4305	— 40
Viscosa privil.	3275	—
Châtillon	5800	— 80
Fisac	540	—
CHIMICI		
Italgas	1240	+ 3
Paramatti	1300	—
Schiapparelli	6000	—
Mira Lanza	39100	— 400
SAFFA	5490	— 50
ANIC	1662	— 6
Rumianca	1838	+ 2
Montecatini	1788	— 11
Liquigas	214	+ 4
Pibigas	102	—
S.A.R.O.M.	1120	—
Cir	3810	—
MINERARI		
Monteponi	697	+ 2
Talco-Grafite	20350	—
M. Amiata	13000	— 45
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	215	—
Florio	98	—
Vanchi-Unica	240	— 2
Eridania	3350	—
Motta	14450	— 450
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5300	— 20
Siles	3750	+ 150
Risan. (Napoli)	6300	—
Imm. Roma	571 50	— 0 50
Girardini	2110	—
[redacted]	140	+ 1
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	962	+ 2
C. Acqua Roma	587	—
Acq.DeFerr.-G.	1200	—
Cartiera Ital.	1400	—
Cartiera Burgo	16550	— 50
Farmaci Riun.	13200	— 100
Eternit	4450	—
Pirelli	3550	— 40
Ceram. Pozzi	205	—
Rinascente	370	— 7
Rinascente pr.	304 50	— 0 50
Ind. Stura	1660	—

Le quotazioni a Mi[redacted]

[redacted] E ASSICURATIVI			
Mediobanca	73.000	Sifir	1145
Cim	5000	Stet*	2676
Centrale*	9599	Italpi	3104
Invest	3285	Generali*	101.700
Bastogi*	2291	Ras*	41.050
Sviluppo	2210	Incendio	9800
Finmare	414,50	Assicur.	82.800
Finsider*	810	Ass. Tor.	7105
Breda	[redacted]	Ass.Tor.pr.	5560
Safog	99	Ass. Mil.	28.220
Sme*	[redacted]	Ass.Mil.pr.	18.000
Generalfin.	986	Fond. Vita	21.000
Pirelli C.	4295		
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1445	Ausiliare	2500
Mitter	2170	Sip*	2755
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni*	16.000	Lanerossi*	3130
Val Ticino	1375	Triade	233
Olcese*	770	[redacted]	350
De Angeli*	2850	Cascami*	5700
Cucirini*	7333	Bernasc.	1000
Linificio	548	Châtillon*	5420
Reggiani	19.000	Snia Visc.*	4317
Rotondi	[redacted]	Viscosa pr.	3276
Tosi	2040	Pacchetti	620
Unione M.	29.100	Scotti	159
Berardo	1765	Marz. pr.	2240
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1055	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1030	Breda-Si.	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Falck	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Trafilerie	732
Monteponi	690	Ilssa-Viola	[redacted]
Dalmine*	1555	Terni Sid.*	
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat*	2815	Fr. Tosi	965
[redacted] priv.	2160	Westingh.	955
Nebiolo	[redacted]	Olivetti	3440
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Ciel*	2800	Magrini	1108
Emiliana	[redacted]	Tecnom.*	1551
Brebia	2526	Alta Ven.	1800
Marelli*	729		
ALIMENTARI			
Distillati*	2710	Cerlasa	3185
Eridania*	3565	Motta*	14.680
Ep. Molini	1498	R. Zucch.	199
CHIMICI			
Anic*	1700	Rumianca*	[redacted]
Erba*	5500	Sarom	1080
Italgas*	1250	C. Erba	10.170
Liquigas	213	Erba priv.	6990
Nap. Gas	793	Branchi	17.100
Pibigas	101	Caffaro	210
Larderello	5015	Ledoga	4700
Mira L.*	39.240	Ledoga pr.	6600
Guigesa	1550	Cogo	7400
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Acdes	2099	Milano C.	28.295
[illegible]	2520	Siles	8750
Sagi	2200	Ben. Ferr.	670
Beni Stab.	3520	Risan. N.	6300
Gen. Imm.*	570		
DIVERSI			
Edison*	2762	Pirelli [illegible]*	3610
Bindi	40.000	I. Acqui	5640
Burgo*	16.600	Rinasc.*	372,50
Ciseri	550,50	Rinasc. pr.	305
Ciga	4219	Mondad.pr.	5320
Italcem.*	16.010	C. Acqua	584,50
Cementir	5210	De Ferrari	[redacted]
Cer. Pozzi	201	Sai	4280
Eternit	4501	Spas	1730
Rejna A.	1000	Danzelli	5000
Emergia	110,25		

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

Milano, 29 aprile.

La settimana di Borsa si è chiusa con un mercato contrastato, su fondo sostenuto. All'apertura riflessiva, è seguita una fase di maggiore equilibrio, con contenute oscillazioni nei prezzi. Nel finale, un graduale recupero ha consentito di registrare al listino moderati guadagni rispetto a quello della vigilia. L'indice generale azionario de *Il Sole - 24 Ore* passa da 74,77 a 74,98, con un aumento dello 0,3%.

Titoli trattati: di Stato per 107 milioni [redacted] mila lire; obbligazioni per 607 milioni 500 mila lire; azioni n. 1.821.750.

Genova, 29 aprile.

Industrie Agricole [redacted]70; Navig. Alta Italia 8240; Cotonificio Ligure 1980; Mira Lanza 39.460; Italsider 1050; Eridania 3320; Romana Zuccheri [redacted]; Industria Zuccheri 5020; Distillerie italiane 2670; Zuccheri Sermide 865.

Oro e valute estere

Banconote: sterlina 1740-[redacted]; dollaro Usa 623-628; franco svizzero 143,40-145,40; franco francese 126,50-125,50; marco occ. 154-157.

Oro fino 705-718 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire al kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6075-6275, nuovo conio 6075-6275; marengo svizzero [redacted] marengo italia[redacted] 5750-5950.

Assemblee [redacted] dividendi

Snia Viscosa

L'assemblea, alla quale hanno partecipato 250 azionisti, ha approvato il bilancio 1965 che ha chiuso con un utile netto di 8 miliardi 279 milioni di lire e consente la distribuzione di un dividendo di 130 lire per azione (invariato), in pagamento dal 9 maggio. Il fatturato della Snia Viscosa è stato di 147 miliardi di lire, quello dell'intero gruppo di 248 miliardi. Il presidente della Società dott. Franco Marinotti, ha sottolineato l'espansione delle vendite all'estero, anche per compensare il minore assorbimento del mercato interno, ed ha annunciato che è stato fornito un impianto alla Russia e sono in corso trattative per fornire altri impianti a vari paesi.

Nel rispondere alle domande di alcuni azionisti, il presidente ha confermato che nella zona di Foggia la Società ha scoperto un importante giacimento di metano; vi sono problemi da risolvere, ma l'impianto si farà. Per quanto riguarda eventuali fusioni, Marinotti ha precisato che la Snia Viscosa è per gli accordi più che per le fusioni, annunciando che nell'ambito aziendale molte [redacted] stanno maturando. Il presidente ha invece smentito recisamente le voci di un aumento di capitale.

Manifattura Rotondi

L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio 1965: utile netto 45,7 milioni di lire, dividendo 600 lire, in pagamento dal 9 maggio. Il bilancio 1964 si era chiuso in pareggio e per la rimunerazione del capitale vennero prelevate L. 600 per azione dai saldi di rivalutazione monetaria.

Cartiere Burgo

Gli azionisti della società hanno approvato il bilancio per l'esercizio 1965, chiusosi [redacted] un utile di 602,9 milioni di lire.

L'assemblea ha riconfermato in carica i consiglieri e i sindaci dei quali scadeva il mandato. Il dividendo, che sarà distribuito a partire dal 9 maggio prossimo, è di lire 600 per azione.

Cogne

L'assemblea degli azionisti della Cogne ha approvato il bilancio per l'esercizio 1965 chiusosi con un disavanzo di 3802,5 milioni di lire, al netto degli ammortamenti effettuati nella misura di lire 1819,2 milioni.

La relazione mette in evidenza che [redacted] società, [redacted] all'andamento dell'industria meccanica e tessile, ha risentito della crisi che ha colpito questi due settori dell'economia italiana. Sono stati comunque effettuati investimenti per nuovi impianti, per un ammontare complessivo di oltre 2495 milioni. I dati relativi ai livelli di produzione e alla riduzione dei costi registrati negli ultimi mesi del '65 e nel primo trimestre [redacted], confermano la progressiva ripresa della società.

Ercole Marelli

L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio 1965: utile netto 595 milioni di lire, dopo ammortamenti ordinari e anticipati per 1451 milioni; dividendo 35 lire, in pagamento dal 9 maggio.

Distillerie Italiane

L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio 1965: utile netto 131 milioni di lire, dopo ammortamenti per 686 milioni, dividendo 75 lire, in pagamento dal 5 maggio. La consociata «Saccarifera Lombarda» ha distribuito, dopo 5 anni di mancata remunerazione, un dividendo di [redacted] lire, che entrerà nel bilancio Distillerie 1966.

Monteponi

L'assemblea degli azionisti della Monteponi & Montevecchio ha approvato il bilancio del '65, chiusosi con un utile di 201 milioni, interamente portati a nuovo (nel precedente esercizio, l'utile portato a nuovo fu di 105 milioni).

Off. Moncenisio

L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio 1965, che presenta una perdita di 322,8 milioni di lire, in parte ammortizzata con fondi di riserva e in parte portata a nuovo (perdita del precedente esercizio, 132,4 milioni). Il capitale rimane invariato in 735 milioni.

Ilte

L'assemblea degli azionisti della Industria Libraria Tipografica Editrice ha approvato il bilancio '65, che si chiude [redacted] un utile netto di 105 milioni di lire. Dividendo, [redacted] lire.

Acque potabili

L'assemblea degli azionisti della «Acque potabili Torino» ha approvato il bilancio 1965; utile 103 milioni. Dividendo, 50 lire.

I[redacted] Stura

L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio 1965, chiusosi con un utile netto di lire 12,5 milioni, riviato a [redacted].

Esercizio Molini

L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio 1965; utile 31.357.308 lire; dividendo 60 lire.

Dalmine

Gli azionisti hanno approvato il bilancio 1965: utile netto 3807 milioni di lire, dopo ammortamenti per 1960 milioni, dividendo 75 lire in pagamento dal 5 maggio (nel '64 il dividendo fu di 70 lire, di cui 59,50 con utilizzo del sovrapprezzo azioni).

De Angeli Frua

Gli azionisti hanno approvato il bilancio 1965, che chiude in pareggio, grazie alla rivalutazione di attività immobiliari per 826 milioni di lire. Dividendo 90 lire, prelevate dal residuo saldo attivo della rivalutazione danni di guerra e dai saldi di rivalutazione monetaria.

Franco Tosi

Gli azionisti hanno approvato il bilancio 1965: utile 269 milioni di lire, dopo ammortamenti ordinari per 1211 milioni e anticipati per 656 milioni [redacted] lire. Dividendo (immutato), 40 lire, in pagamento dal 5 maggio.

De Ferrari Galliera

Gli azionisti dell'«Acquedotto De Ferrari Galliera» hanno approvato il bilancio 1965: utile 407.850.004 lire. Dividendo, 60 lire.

Acquedotto Nicolay

L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio 1965: utile 125.342.158 lire; dividendo, 20 lire.

TRIBUNALE [redacted] TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Il giorno 26 maggio 1966 alle ore 12,15 avanti al dottor Brecchi nel suo studio presso [redacted] Tribunale [redacted] Torino si procederà alla vendita con incanto in unico lotto dei seguenti beni immobili caduti nel fallimento di Barbui Luciano (es. 125/63).

In Chieri, sulla destra della provinciale Chieri-Poirino, terreno della superficie di mq. 14.292 con sovrastante fabbricato in corso di costruzione.

Prezzo base L. 40.000.000, aumenti minimi L. [redacted]; deposito cauzionale e spese lire 6.800.000. Versamento del prezzo entro 30 giorni dalla aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere Capo Sezione VERCELLI

Il Comune [redacted] Collegno

Avverte che i numeri telefonici del centralino municipale [redacted] stati sostituiti con i seguenti

78.63.63 - 78.63.64
78.63.65 - 78.63.66

Nel contempo è stata installa[redacted] [redacted] ricerca automatica del [redacted]mero libero.

Secondo la relazione mensile della Camera di Commercio

La ripresa economica a Torino ancora limitata ad alcuni settori

Buono l'andamento dell'industria automobilistica e dei suoi accessori, meno sostenuto il tono per gli altri rami della meccanica, la siderurgia, i tessili - Un [redacted] di risveglio nell'edilizia - Il costo della vita [redacted] salito, rispetto a febbraio, dello 0,20%

In marzo l'economia torinese, secondo la relazione della Camera di commercio, sebbene abbia risentito solo in alcuni settori dell'influenza esercitata dal fattore stagionale, ha confermato quella tendenza al miglioramento ormai in atto da qualche mese.

Sui mercati all'ingrosso si è registrato [redacted] volume di affari leggermente superiore a quello del febbraio e assai più alto che nel marzo '65. Il livello dei prezzi all'ingrosso è salito dello 0,82% circa. Questo aumento, sia pure in misura più contenuta, si è trasferito ai prezzi [redacted] minuto. Il costo della vita nella città di Torino, nel marzo, si è infatti accresciuto dello 0,20%. I mercati al dettaglio hanno fruito dei primi accenni di ripresa primaverile. L'indice delle vendite dei grandi magazzini, fra il febbraio ed il marzo, si è incrementato del 17,7%.

Industria — Il settore automobilistico ha manifestato una situazione favorevole. Nel marzo, secondo i primi accertamenti, si sono iscritti al P.r.a. italiano 100.391 autoveicoli nuovi di fabbrica, contro 75.919 del febbraio e 88.659 del marzo del '65 — La produzione, in conseguenza, si è mantenuta su un piano elevato, conseguendo un qualche nuovo progresso rispetto al febbraio. In questo ultimo mese, sul piano nazionale, si erano prodotti 102.436 autoveicoli, di fronte a 89.27.. del gennaio ed a 93.478 del febbraio dell'anno scorso. In tal modo i massimi raggiunti nel '64 sono stati superati, dando adito a prospettive indubbiamente promettenti.

La siderurgia non ha superato di molto il livello di febbraio, durante il quale, nella provincia di Torino, si erano prodotte 158.582 tonn. di materiali siderurgici, di fronte a 155.322 del febbraio del '65. Anche l'industria meccanica varia ha registrato nel marzo un certo indebolimento della tendenza all'espansione degli ordini. Ne è derivato che soltanto le fabbriche volte alla produzione di accessori e parti di ricambio per autoveicoli, trattori, biciclette, ciclomotori e stampati di lamiera hanno migliorato le proprie posizioni. I restanti settori, per contro, o sono rimasti su un piano stazionario o hanno presentato qualche regresso produttivo. L'industria tessile, pur se migliorata rispetto a qualche mese fa, ha ancora presentato segni di incertezza. Di poco dissimile si è rivelata la situazione nei confronti delle concerie e, sia pure su un piano più animato, delle cartiere.

Incrementi produttivi abbastanza consistenti hanno registrato le fabbriche di birra, bevande analcoliche, gelati, profumi e cosmetici ed il settore chimico-farmaceutico. Pure l'edilizia ha beneficiato di una lieve ripresa. In marzo, al comune di Torino, si sono inoltrate domande di permessi di abitabilità per 58 fabbricati residenziali, con 2476 vani, contro 64 del febbraio con 6109 vani. In conseguenza anche le industrie dei materiali da costruzione, dei colori, delle vernici e talune di quelle estrattive hanno migliorato un po' le loro posizioni.

L'Assemblea della Dalmine

IN PIENO SVILUPPO LA NUOVA SISTEMAZIONE IMPIANTISTICA DEGLI STABILIMENTI DEL GRUPPO [redacted] — MIGLIORI I RISULTATI [redacted] 1965 RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

Il 29 Aprile ha avuto luogo in Milano, presso la Sede sociale della Dalmine S.p.A., l'Assemblea annuale degli azionisti.

Il Presidente Dott. Vincenzo Landi, dopo aver ricordato che la Società compie quest'anno il sessantesimo anniversario della sua fondazione, [redacted] svolto la relazione sull'andamento dell'esercizio [redacted] sotto gli aspetti produttivo, commerciale, economico e finanziario.

Premesso che la produzione nazionale di tubi ha avuto un incremento del 13% rispetto al 1964, gli ultimi [redacted] del 19[redacted] hanno segnato un incremento [redacted] consumo, sul mercato interno, del 19% rispetto alla media del 1964.

Nel più ampio quadro del mercato mondiale, la domanda di prodotti tubolari continua a svilupparsi a ritmo elevato anche in conseguenza [redacted] positivo andamento del mercato petrolifero.

La Dalmine [redacted] continuato il cammino verso un sempre maggiore allargamento dei propri mercati e — in particolar modo — di quelli interessati ai prodotti di qualità. La Società nel 1965 ha collocato 569.000 tonnellate di prodotti tubolari, di cui quasi il 34% di alta qualità. Di particolare rilievo è stato l'incremento dell'esportazione che, diretta verso ben 41 paesi, è cresciuta del 54% rispetto al 1964, raggiungendo le 200.000 tonnellate. Le prospettive di ulteriore sviluppo sul mercato estero sono favorevoli.

Il fatturato del Gruppo Dalmine è stato tra Italia ed Estero — complessivamente di oltre 90 miliardi di lire.

Nonostante gli imponenti lavori di ristrutturazione in corso negli stabilimenti sociali, la produzione del 1965 ha registrato un aumento di 40.000 tonnellate, pari all'8% rispetto al 1964. Grazie ai vantaggi che la realizzazione del piano impianti comporterà, la Dalmine potrà disporre di una produzione di adeguato volume, di alta qualità, economicamente competitiva su tutti i mercati.

Si è proceduto ad un generale riordino nelle strutture organizzative, tendente ad accelerare i processi decisionali, ed è iniziata la realizzazione di un progetto riguardante nuove tecniche e sistemi avanzati di gestione aziendale. Sostanziali riduzioni di costi ed un miglioramento nei servizi sono stati i primi risultati della riorganizzazione.

Sull'andamento delle consociate del gruppo Dalmine è stato notato che la Montaggi Materiali Tubolari «Montubi» S.p.A. ha conseguito ancora positivi risultati in Italia ed all'estero; la Ponteggi Tubolari Dalmine Innocenti S.p.A. ha avviato, in rapporto alla rapida evoluzione nella tecnologia delle costruzioni, un approfondito studio per impostare un piano di rammodernamento dei prodotti, degli impianti e dell'organizzazione. La Dalmine-Siderca Argentina, per l'esercizio 1965-1966, ha svolto un'attività notevolmente maggiore e più redditizia rispetto agli anni precedenti.

Il Presidente Dott. Landi ha completato il quadro con alcune osservazioni sulla situazione e sulle prospettive economiche della Dalmine, affermando che l'esercizio 1965, pur non essendo stato scevro di preoccupazioni e di difficoltà, ha dato un migliore risultato economico rispetto al precedente, grazie ad una attenta e spinta politica di economia e di contenimento dei costi.

Esaminando il bilancio [redacted] Società nelle sue principali voci attive e passive confrontate con quelle dello scorso esercizio, il Presidente Dott. Landi ha fatto presente un incremento di oltre lire 9 miliardi nelle immobilizzazioni: si tratta di una cifra rilevante che è in relazione al pieno svolgimento del piano impianti.

Al passivo la riserva ordinaria ha ormai raggiunto il quinto del capitale sociale a seguito delle assegnazioni deliberate dall'assemblea dello scorso [redacted]. Le più importanti variazioni riguardano i debiti finanziari a medio e lungo termine, in aumento per oltre lire 3 miliardi, afferenti necessità finanziarie dello sviluppo impianti in corso.

[redacted] bilancio chiude con un utile netto di lire 3.807 milioni.

L'Assemblea ha approvato il bilancio e il conto economico al 31-12-1965 deliberando di assegnare al capitale un importo di lire 75 per azione, in pagamento dal giorno 5 maggio contro stacco della cedola n. 5[redacted]

L'Assemblea ha inoltre nominato, per acclamazione, per il triennio 1966-1968, il Collegio Sindacale.

A Wall Street chiusura debole

Apertura sostenuta, seguita da [redacted] pressione delle vendite - L'indice degli industriali scende [redacted] 937,41 a 933,68

New York, [redacted] aprile.

Dopo un'apertura sostenuta, oggi a Wall Street si è sviluppata una corrente di realizzi, che ha eliso i guadagni iniziali. Tra i più colpiti, i titoli primari. La media Dow Jones dei 30 industriali segna una lieve flessione di 3,73 punti, benché su 1382 titoli trattati, 571 siano aumentati e 560 abbiano subito perdite. Azioni scambiate 7.200.000, il volume più basso della settimana. Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 933,68 (937,41); ferroviari 253,68 (252,78); obbligazioni interne 84,50 (84,45).

Parigi: da 101 a 101,1

Parigi, 29 aprile.

Prevalenza [redacted] leggeri rialzi. Indice 101,1 (ieri 101).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 27,80 (26,95); Finsider 6,30 (6,10); Pirelli 27,50 (n. q.); Snia Viscosa 34,85 (34,30); Fiat 21,45 (21,15); Fiat priv. 16,10 (16,20); Montecatini 13,75 (14,30).

Zurigo: 201,2 (invariato)

Zurigo, 29 aprile.

Attività modesta, con oscillazioni limitate [redacted] due sensi.

Indice invariato a 201,2.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 72,50 (74,50); Rumianca 13 (13); Italcementi 114 (114); Snia Viscosa 30,80 (30,85); Bastogi 16,30 (16,15); Condotte 4,15 (4,15); Fiat 18,75 (18,70); Imm. Roma 4,05 (4); Invest 23,40 (23,60); Ledoga priv. 44,90 (44,75); Magneti Marelli 7,85 (7,65); Pirelli 25,75 (25,50).

Unione Banche Svizzere [redacted] (2600); Società di Banca Svizzera 2005 (2000); Credito Svizzero 2350 (2340); Electrowatt 1450 (1450); Interhandel 3765 (3760); Italo-Suisse 249 (250); Aare-Tessin 930 (945); Adolph Saurer 1250 (1250); Bally 1325 (1330); Brown Boveri 1785 (1760); Ciba 5700 (5800); Fischer 1300 (1300); Lonza 955 (965); Nestlé 2600 (2595); Sulzer 2985 (2985).

Francoforte 110,46 (111,38)

Francoforte, 29 aprile.

L'annuncio della rottura delle trattative fra [redacted] Erdoel e la Texaco ha influenzato negativamente il mercato.

Indice 110,46 (ieri 111,38).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 17,60 (17,50); Fiat 17,90 (17,80); Fiat priv. 13,65 (13,65); Finsider 5,35 (5,30); Montecatini 11,40 (11,60); [redacted]iveri 22,[redacted] (22,35); Pirelli 23,10 (23,95); Snia Vis[redacted] 27,40 (27,50).

Londra: da 443,6 a 442,1

Londra, 29 aprile.

La cautela degli operatori, in vista della presentazione, martedì prossimo, del bilancio di previsione dello Stato, ha contribuito a indebolire la quota.

Indice 442,1 (ieri 443,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 59 1/2 (59 1/2); Snia Viscosa priv. 45 (45); Montecatini (n. uff.) 24 3/4 (24 3/4).

Missione sovietica a Parigi

Parigi, [redacted] aprile.

Una missione sovietica, diretta dal direttore della «Gosbank» (Banca di Stato) ha visitato oggi, in [redacted]pagnia di Pierre Dreyfus, presidente della «Regie Renault», l'officina di Flins, in cui vengono costruite le «Renault 10».

La visita allo stabilimento è stata seguita [redacted] una colazione alla quale hanno partecipato, oltre a Dreyfus, anche il direttore della produzione, Beliac, e il vicegovernatore della Banca di Francia, Pierre Calvet.

(Ansa)

NOTIZIE dalle AZIENDE

LE LINEE AEREE CECOSLOVACCHE CSA

Attualmente le linee aeree cecoslovacche coprono con il proprio sistema [illegible] della rete l'Europa, l'Asia, l'Africa e fra poco anche l'America del Nord.

Dal 1928, l'anno in cui la Società Internazionale per i trasporti aerei assegnò agli aerei cecoslovacchi la sigla «OK», le linee aeree cecoslovacche sono note sotto la denominazione «Aerolinee OK».

In Europa le linee aeree «OK» effettuano, in direzione ovest, il servizio con Londra, Parigi, Francoforte sul Meno, Bruxelles, Amsterdam, Copenaghen, Stoccolma, Zurigo, Roma, Milano, Vienna e Helsinki.

Per quanto concerne i paesi dell'Europa orientale vengono effettuati voli per Mosca, Bucarest, Varsavia, Sofia, Belgrado, Tirana e Budapest, oltre al servizio da Praga a Berlino. [illegible] aeroporti meridionali.

I piloti della CSA, negli ultimi anni, hanno intensificato il trasporto anche attraverso l'Oceano Atlantico. Nel 1962 fu inaugurato il servizio con Avana e per il 1967 sono in via di preparazione i voli negli Stati Uniti e nel Canada. Ha dichiarato recentemente Mojmir K[illegible]peny, nuovo direttore della CSA, che non appena ampliato il parco degli aerei con l'acquisto da una flotta di quadrigetti si potrà dare inizio ai voli a Nuova York e a Montreal.

LA PHILCO COSTRUIRA' LA STAZIONE ITALIANA TELESPAZIO

Nel mondo della tecnica spaziale e della elettronica applicata alle telecomunicazioni, costituisce tappa fondamentale la avvenuta firma di un primo contratto, per un importo rilevante, tra «Telespazio» la Società Italiana concessionaria delle telecomunicazioni via satelliti e la «Philco Italiana», Sussidiaria della «Ford Motor Company».

Il contratto è stato perfezionato a Roma in data 19-4-1966 e porta [redacted] firma del Cav. del Lav. Ing. Marcello Rodinò della Società «Telespazio» e del Dr. Renzo di Piramo, Presidente della «Philco Italiana». La Philco Italiana si servirà della progettazione e della collaborazione tecnica della Philco Corporation di Philadelphia, la quale vanta un primato unico di esperienza nel settore, avendo già realizzato analoghi impianti in diverse parti del mondo.

L'installazione del sistema di antenna, col suo riflettore del diametro di 90 piedi, nonché dei subsistemi di servoguida e di comando sarà realizzata con l'ausilio di varie ditte ita[redacted].

I lavori avranno inizio immediato e si prevede che saranno completati entro 15 mesi.

«La stazione di Telespazio per l'Italia sarà la più moderna esistente al mondo»: questa è la frase pronunciata dai tecnici all'atto della firma del contratto. Programma ambizioso che porta la firma della Philco e della Ford.

Turismo in U.R.S.S.

Al Palazzo delle Nazioni della Fiera di Milano è stata tenuta una Conferenza Stampa diretta dal Dott. Remo Diev, Capo del Compartimento Europeo dell'Intourist dell'Urss sul tema «I rapporti turistici internazionali dell'Unione Sovietica».

Sono stati trattati tutti i vari temi che facilitano lo sviluppo del turismo nell'Urss a tutti i livelli: costruzione di numerosi nuovi alberghi, specialmente nelle città più importanti quali Mosca, Leningrado, Kiev, Soci, Jalta, Odessa, Tashkent ecc. — nuovi motel a Minsk, Tbilisi, Kursk, Kharkov, Kiev, ecc. Viene pure aumentato il numero dei distributori di benzina, delle officine di riparazione e delle stazioni di servizio per garantire un'efficace e pronta assistenza ai turisti stranieri.

Non sono state trascurate nemmeno le crociere. La Intourist sta estendendo notevolmente la ricezione dei turisti in crociera a Murmansk, il porto più nordico dell'Unione Sovietica.

La novità turistica dell'anno è l'apertura della linea aerea diretta Mosca-Tokio, la distanza, che supera i 9000 chilometri, verrà coperta in 11 ore, senza scalo, dal gigantesco liner sovietico TU-114.

Importante accordo

La Società F.lli Morando & C. di Torino ha concluso importanti contratti per la fornitura di macchine di sua produzione con due dei più noti costruttori statunitensi di motori a reazione per aerei.

La fornitura, dell'ammontare di $ 1.300.000 circa riguarda torni verticali (automatici e programmati) destinati alla lavorazione delle più delicate parti di jete.

Nell'aggiudicazione, avvenuta in competizione con i più qualificati costruttori di macchine utensili mondiali hanno giocato un ruolo di particolare importanza le qualità e le caratteristiche tecniche della produzione della Società torinese.

TRIBUNALE DI MILANO

FALLIMENTO RUBINETTERIE FERAL S.p.A.

Gara non formale per la vendita di:

Lotto n. 1 Mobili, attrezzi e macchine ufficio, presso stabilimento di Alzo di Pella (NO)	L. 1.005.450
Lotto n. 2 Macchine, attrezzature e impianti; id. c. s.	» 4.960.091
Lotto n. 3 Macchine, attrezzature, in Cascina Baraggiola (NO)	» 155.500
Lotto n. 4 Merci - presso stabilimento di Alzo di Pella (NO)	» 10.555.261
Lotto n. 5 Merci - deposito di Firenze	» 1.294.000
Lotto n. 6 Merci - deposito Pogno e Tradate	» 49.9[redacted]
Lotto n. 7 Autocarro Fiat 615 MI B10441 - presso stabilimento di Alzo di Pella (NO)	» [redacted]
Lotto n. 8 Autovettura Citroen DS 19 MI B09592 - id. c. s.	» 200.000
Lotto n. 9 Autovettura Fiat 500 Giardiniera MI B09413 id. c. s.	» 90.000
Lotto n. 10 Autovettura Fiat 500 Giardiniera MI B09414 id. c. s.	» 100.000
Lotto n. 11 Autovettura Fiat 500 Giardiniera MI 709479 id. c. s.	» 140.000
Totale del complesso	L. 19.003.202

Il 21 maggio 1966, alle ore 9.30, avanti al Giudice Delegato Dott. Umberto Lai, Tribunale di Milano, Sezione Fallimenti, stanza 64, avrà luogo la vendita mediante gara non formale delle suddette attività fallimentari.

Per il complesso degli 11 Lotti, prezzo base L. 19.003.202 con scatti in aumento di L. 100.000. Qualora detta gara andasse deserta, si procederà alla vendita de[redacted] singoli lotti al prezzo minimo indicato a fianco di ciascuno di essi, con scatti in aumento di L. [redacted] per i Lotti n. 1, 2, 3, 5 e con scatti in aumento di L. 10.000 per i Lotti n. 3, 4, 7, 8, 9, [redacted] 11.

Cauzione, almeno [redacted] terzo del prezzo in assegni circolari da depositare [redacted] curatore.

Informazioni presso il Curatore: Dott. Antonio Magnoni, via Ponte Vetero n. 1[illegible] Milano, telefono 803.921.

Conclusi a Londra i lavori del Comitato atlantico

La Nato ha in Europa seimila bombe atomiche

Tutto l'armamento nucleare è sotto controllo americano - Abbandonando l'Alleanza, la Francia perde il diritto a questo «scudo atomico» - Gli alleati europei degli S. U. parteciperanno all'elaborazione dei piani di difesa nucleare: sarà forse abbandonato il progetto di «forza multilaterale»

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 29 aprile.**

Si è compiuto un altro, importante passo *«verso una maggior partecipazione delle potenze atlantiche non-nucleari alla pianificazione nucleare»*. Lo annuncia il breve comunicato emesso stasera al termine delle riunioni del «gruppo di lavoro per la pianificazione nucleare», il più importante dei tre organismi istituiti dal cosiddetto «Comitato McNamara».

Alle discussioni — durate due giorni — hanno partecipato i ministri della Difesa delle cinque nazioni rappresentate nel «gruppo di lavoro»: Robert McNamara, per gli Stati Uniti; Denis Healey, per la Gran Bretagna; Roberto Tremelloni, per l'Italia; Kai-Uwe von Hassel, per la Germania; Ahmet Topaloglu, per la Turchia. Il «gruppo di lavoro» si riunirà probabilmente altre due volte, in luglio, a Parigi, in autunno, in Italia. In novembre, le sue «raccomandazioni» saranno sottoposte al «comitato speciale dei dieci ministri della Difesa» che, in dicembre, le presenterà, chiedendone l'attuazione, al «Consiglio ministeriale nord-atlantico».

Il comunicato informa:

1) Al convegno del prossimo luglio, i ministri *«prenderanno in esame possibili modifiche all'organizzazione e alle procedure dell'alleanza al fine di conseguire una maggior misura di partecipazione alla pianificazione nucleare da parte delle potenze non nucleari»*.

2) Questa «partecipazione» s'estenderà all'*«intera gamma della pianificazione atomica»*.

3) Si studierà *«come rendere possibili consultazioni sull'uso di ordigni nucleari»*, qualora un attacco nemico costringesse gli alleati a concordare immediate azioni difensive.

Dal comunicato s'apprende inoltre che, a giudizio dei ministri, *«sembra esservi adesso in Europa un numero sufficiente di armi nucleari tattiche a disposizione dell'alleanza»* (le atomiche sono oltre 6 mila, sotto assoluto controllo americano; abbandonando l'Alleanza atlantica, la Francia ha perso il diritto di usufruire di questo «scudo nucleare»).

I ministri *«propongono infine di attuare un vasto programma di studi sui problemi ancora insoluti nel campo della guerra nucleare tattica»*.

Molti osservatori diplomatici considerano il convegno oggi conclusosi come «uno dei più importanti» nella storia della Nato. La sua importanza consiste nell'aver accresciuto le probabilità di una definitiva soluzione dell'annoso e complesso quesito della «compartecipazione nucleare». I Paesi non-nucleari, Germania in testa, chiedono agli Stati Uniti di poter partecipare più direttamente alla difesa atomica.

Fino a qualche mese fa, pareva che tali richieste potessero essere appagate soltanto con la creazione di una «forza nucleare atlantica», la cosiddetta «forza multilaterale», che avrebbe dovuto essere formata da 25 navi dotate di missili nucleari, con equipaggio misto. Questo progetto sembra ora abbandonato in favore di uno che, senza dare alla Germania e ad altre nazioni «accesso fisico» ai mezzi nucleari, le affiancherebbe agli Stati Uniti e a Londra in tutte le fasi della «pianificazione» atomica.

Non basta. Questa riunione londinese — cui hanno preso parte pure il segretario generale della Nato Manlio Brosio e il comandante supremo alleato in Europa generale Lyman Lemnitzer — avrebbe aperto una costruttiva discussione anche su problemi di fondo. Secondo notizie non ufficiali ma d'ottima fonte, gli inglesi avrebbero posto la domanda: siamo tutti disposti ad accettare l'«escalation» nucleare piuttosto che soccombere ad una ipotetica aggressione in Europa? Tutti i delegati avrebbero risposto affermativamente. Ma si è concordato che l'«escalation» dovrebbe avvenire gradualmente, e questo allo scopo di «stabilire un contatto» con l'avversario e d'indurlo a recedere dal suo attacco.

Stasera, Tremelloni ha assistito ad una proiezione del nuovo film «Il dottor Zivago». Era una serata di gala, a beneficenza dell'ospedale italiano di Londra. Domattina, il ministro visiterà a Greenwich il «Royal Naval College» e il «National Maritime Museum». Tornerà a Roma nel pomeriggio.

m. ci.

Moro assiste ad Amendola ad esibizioni di «G-91»

Nel '65 le scuole militari hanno promosso 274 piloti

Foggia, 29 aprile.

Il presidente del Consiglio Moro — giunto poco dopo le 16,30 da Roma a bordo di un «DC-6» in compagnia del Capo di Stato maggiore dell'aeronautica gen. Remondino — ha visitato gli impianti della Scuola di «volo basico avanzato» per aviogetti di Amendola (Foggia).

Nella «palazzina operazioni» il gen. Cerutti ha parlato dell'attività delle scuole di aeronautica militare rilevando che nel quinquennio 1961-65 in Italia sono stati addestrati 1042 nuovi piloti.

Le scuole dell'aeronautica militare italiana dispongono di sei basi aeree con 214 velivoli e 7222 dipendenti. Durante il 1965 i nuovi piloti sono stati 274, sette dei quali stranieri ospitati in Italia per l'addestramento.

Poi Moro ha assistito ad alcuni passaggi di venti «G-91» che hanno eseguito alcune «figure». Uno dei velivoli — pilotato dal cap. Peracchi, della Scuola di «volo basico iniziale» di Galatina (Lecce), specialista d'alta acrobazia aerea — ha eseguito un programma di volo particolarmente ardito composto da una serie di «tonneaux» in verticale ed in orizzontale a velocità elevata e ridottissima; diversi «giri della morte»; passaggi in volo rovesciato ed a volo radente.

Il «G.91» è un aereo progettato e prodotto interamente in Italia, che nel 1958 vinse uno speciale concorso indetto dalla Nato. Si tratta di un biposto «d'appoggio tattico» che può raggiungere una velocità massima di 1100 chilometri orari ed una quota di 13.000 metri circa; riesce, tra l'altro, a decollare ed atterrare su terreno erboso in uno spazio di circa mille metri. Aerei del medesimo tipo sono impiegati, oltre che in Italia, anche nella Repubblica federale tedesca ed in Portogallo. Sono in dotazione alla scuola di Amendola dal novembre 1964.

f. d.

Ai mondiali di bridge

L'Italia è l'unica squadra che ha battuto tutte le altre

(Nostro servizio particolare) **St-Vincent, 29 aprile.**

(a. o.) Finito il secondo girone del Campionato mondiale di bridge a St. Vincent, la situazione è la seguente: Italia b. Stati Uniti per punti 110 a 62, Italia b. Olanda per punti 123 a 66, Italia b. Venezuela per punti 95 a 55, Italia b. Thailandia per punti 127 a 24. Ciò significa che l'Italia è l'unica squadra ad avere battuto tutte le altre. Poiché al conto finale che determina l'assegnazione del titolo e la coppa «Bermuda» ogni vittoria equivale a due punti, noi attualmente ne avremmo 8, mentre gli Stati Uniti, la squadra che ci segue direttamente, non ne avrebbe che 6.

Non si vede attraverso quale sortilegio Olanda, Venezuela e meno ancora Thailandia possano superare in punteggio l'Italia nei cinque gironi ancora da affrontare, lasciandosi vincere contemporaneamente dagli Stati Uniti. I quali perciò mirano all'Italia come al nemico da abbattere. Oggi, incontrandola per la seconda volta, si sono dimostrati più deboli della prima. Invece di 24 punti in meno, sono saliti a 56. Le venti smazzate abituali si sono risolte con il pareggio di quattro, gli americani ne hanno vinte sei e gli italiani otto.

Dopo un pauroso volo di oltre cento metri

Bancario di Torino muore con il padre nell'auto che piomba in un burrone

Le vittime avevano 33 e 64 anni - Ferita la madre - La disgrazia in montagna presso il confine italo-jugoslavo - La famiglia tornava da un santuario dove si era recata per adempiere ad un voto

(Dal nostro corrispondente) **Udine, 29 aprile.**

Un funzionario del Credito Italiano di Torino, Giovanni Koren, di 33 anni, è morto oggi, assieme al padre, Egidio, di 64 anni, in seguito a una disgrazia stradale. La madre invece è rimasta ferita. L'incidente è avvenuto nell'alto Cividalese, nel tratto che da Masseris porta al bivio Novarlaccis, in comune di Savogna, nelle vicinanze del confine italo-jugoslavo.

Il Koren, che abitava a Caselle in strada Ciriè 31, è sposato con Mirella Finco, di 30 anni, e padre di una bambina di 6 mesi. Da qualche giorno si trovava al suo paese, Mersino Alto in comune di Pulfero, per fare visita ai genitori e per fissare un appartamento sulla spiaggia di Lignano per le prossime vacanze. Doveva rientrare a Torino per domenica 1° maggio.

Stamane Giovanni Koren, alla guida della sua auto, con a bordo il padre e la madre Emilia Zorza, di 61 anni, aveva raggiunto il santuario di Castelmonte per adempiere ad un voto. Al ritorno, dopo una sosta a Cividale, l'auto ripartiva e attraverso la valle dell'Alberone si dirigeva verso Masseris per sostare presso la famiglia di Franco Juretic, parente dei Koren.

Dopo il pranzo, i Koren riprendevano la via del ritorno. Percorsi appena cinquecento metri, attraversato un ponte sul torrentello Ambovar, superata una curva, imboccavano un rettilineo. Dopo circa ottanta metri, a causa del fondo ghiaioso, forse anche in seguito ad una brusca frenata, l'auto, dopo avere urtato sulla destra contro una parete rocciosa, sbandava sulla sinistra e precipitava in un burrone dopo un volo di oltre cento metri.

La madre, che era sul sedile posteriore, veniva spinta contro i corpi del figlio e del marito e ciò la salvava, perché, apertasi la portiera, dopo i primi venti metri, la donna veniva proiettata fuori.

A metà corsa era sbalzato dall'abitacolo anche Giovanni Koren, il quale batteva il capo contro un masso e rimaneva gravemente ferito. Il padre invece era proiettato dall'auto solamente tre metri prima che questa si sfasciasse nel fondo del burrone in un torrente.

I primi soccorritori hanno notato che la donna non era grave, mentre il figlio dava ancora segni di vita. Il padre invece era già morto.

Quando giunse l'autoambulanza, Giovanni Koren era cadavere. La donna veniva trasportata e ricoverata all'ospedale di Cividale per trauma toracico e stato di choc. E' stata giudicata guaribile in venti giorni.

g. c.

Giovanni Koren, di 33 anni

Tre giovani di Torino condannati per furto a Savona

Savona, 29 aprile.

(m. f.) Tre giovani residenti a Torino, Sergio Brunello, di 18 anni, via Venaria 103; Ottavio Cellini, diciannovenne, via Arnò 4 e il diciassettenne A. M., accusati di furto aggravato e continuato, sono stati condannati dal Tribunale di Savona il primo a 1 anno e 7 mesi, il Cellini a 2 anni e due mesi e il terzo a 1 anno e 11 mesi. Al Brunello e all'A. M. è stato accordato il beneficio della condizionale.

I tre giovani avevano rubato auto a Torino e sulla Riviera e oggetti vari sottraendoli da vetture in sosta.

Intenso programma a Pinerolo per le manifestazioni di primavera

Presentato un recital dedicato alla Resistenza

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo, 29 aprile.**

Il programma delle manifestazioni di primavera che sono iniziate oggi a Pinerolo e proseguiranno domani è molto intenso. Nella prima giornata, per iniziativa dell'assessorato all'Istruzione e a cura del Centro di documentazione di Torino è stato presentato il recital dedicato alla Resistenza «Ogni guerra è guerra civile».

Negli intermezzi particolarmente applaudita è stata la corale di S. Germano Chisone che ha eseguito canti della Resistenza, canzoni del lavoro e cori alpini.

Domani pomeriggio prima giornata del Concorso ippico interregionale, al quale partecipano cavalieri di trentacinque associazioni ippiche. Sono in programma due premi: una categoria a tempo per la disputa del premio Cassa di Risparmio di Torino e una categoria a barrages, premio Martini e Rossi. Le gare continueranno domenica per il Premio Baldissera, percorso all'americana con limite di tempo, e con il G. P. Città di Pinerolo, gara a barrages.

Tra le manifestazioni di domani, l'ingresso ufficiale in città del complesso bandistico, con cento elementi, di Gap, città gemella di Pinerolo.

Prima di dare inizio al recital è stato ricordato con commosse parole lo studente romano Paolo Rossi, tragicamente morto negli incidenti avvenuti nell'ateneo di Roma. Alla sua memoria è stata recitata la poesia di Paul Eluard «Un uomo è morto».

m. g.

Sdegno a Bonn, in pericolo il "dialogo" fra le due Germanie

Un operaio di Berlino Ovest ucciso dai comunisti mentre si bagna in un canale

La vittima, 31 anni, era ubriaco - Appena sceso nel canale (sotto giurisdizione di Berlino Est), i poliziotti sparano alcune raffiche: il giovane scompare senza un grido - Colpite di rimbalzo case, auto ed il vecchio Parlamento nel settore occidentale - Dalle sponde la folla inveisce contro gli agenti di Pankow: «Assassini!» - Il governo di Bonn dichiara che non potrà entrare nella Repubblica federale «chi ha dato ordine di uccidere degli innocenti»

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 29 aprile.**

Nel centro di Berlino, nello stesso giorno in cui, per la prima volta dopo vent'anni, venivano ripresi contatti ufficiali tra funzionari dei partiti socialisti delle due Germanie, un uomo è stato ucciso a raffiche di mitraglia da guardie di frontiera della Germania orientale. E' stato un episodio brutale, un omicidio immotivato, che ha pochi precedenti nella storia di sangue del Muro: la lista delle persone cadute sotto il fuoco dei poliziotti comunisti ha ora 69 nomi.

L'ucciso, Paul Stretz, era un operaio di 31 anni addetto a una ditta di spedizione che ha il suo deposito vicino a un canale navigabile, le cui acque sono sotto la giurisdizione della Berlino comunista. Sulla sponda occidentale cartelli avvertono della frontiera e del pericolo, del resto conosciuto. Sull'altra sponda, lontana meno di cento metri, un viluppo di fili spinati, campi di mine, fossati e il Muro sono sorvegliati da bunker e da torrette dai quali spuntano canne di armi automatiche.

Paul Stretz, che oggi pomeriggio era ubriaco, si era seduto con un gruppo di compagni di lavoro sulla banchina che costeggia il canale. Per il caldo e per l'effetto dell'alcool si è spogliato, poi è sceso attraverso i cespugli, dicendo che andava a rinfrescarsi in acqua. I colleghi l'hanno richiamato. Anche un finanziere ha gridato per fermare l'ubriaco, ma non lo ha trattenuto. L'uomo è sceso in acqua e nuotando a pochi metri dalla riva ha scherzato con i colleghi, invitandoli a scendere, che l'acqua era meravigliosamente fresca.

Da due bunker e da una torretta metallica i comunisti hanno aperto il fuoco. Cinque, sei raffiche brevi hanno sollevato zampilli d'acqua intorno al nuotatore e si sono abbattute contro la sponda, sulla quale gli operai che facevano la siesta si sono gettati ventre a terra. Quindi altre tre o quattro raffiche precise. Colpito in pieno, l'ubriaco è scomparso senza un grido e non è più ricomparso alla superficie.

Complessivamente erano stati sparati 80-100 colpi. Parecchi proiettili hanno colpito case di Berlino Ovest: uno ha centrato un'auto, un altro è entrato in una stanza del Reichstag, il Parlamento, in cui fino a pochi minuti prima si era trattenuto il presidente della Camera di Bonn, Gerstenmaier.

Subito sono accorse la polizia berlinese e pattuglie inglesi, sotto la cui giurisdizione si trova il luogo dell'incidente. Dall'altra parte del canale è arrivata una motobarca carica di agenti della polizia fluviale comunista, che ha incrociato per qualche minuto, senza cercare di ripescare la salma dell'ucciso. Agli agenti comunisti centinaia di berlinesi occidentali hanno gridato a lungo in coro: «Assassini, assassini». Gli uomini sulla motobarca non hanno reagito.

Contro l'uccisione dell'operaio hanno protestato indignati il Governo di Bonn e il Senato di Berlino. Quest'ultimo con un certo imbarazzo perché proprio oggi due esponenti del partito socialdemocratico, del quale il sindaco di Berlino, Brandt, è presidente, avevano avuto il primo colloquio con funzionari del partito comunista della Germania Orientale. Il nuovo disumano incidente mette in pericolo lo scambio di oratori tra le due Germanie. Rare volte — si fa notare — gli agenti comunisti hanno agito con la brutalità e la fredda determinazione di oggi. Di solito sparano contro abitanti della Germania Orientale i quali cercano di fuggire in Occidente e sono al corrente del pericolo al quale si espongono. Qualche raffica di intimidazione e, se il fuggiasco non si ferma, mirano al corpo. Per quanto disumani, possono sempre richiamarsi alle proprie leggi.

Oggi no. Oggi hanno sparato a freddo contro un ubriaco (lo devono certo avere visto traballante attraverso i binocoli costantemente puntati), contro un giovane operaio in mutandine, innocuo, che voleva rinfrescarsi e non costituiva certo una minaccia. «In tutto il mondo — ha detto un portavoce del Senato berlinese — si dà una mano agli ubriachi. Nel cuore della Germania, i loro connazionali li uccidono».

Sembra quasi — si fa notare negli ambienti diplomatici di Bonn — che il governo comunista di Pankow abbia voluto cercare un episodio di estrema brutalità per sabotare l'incontro con i socialdemocratici di Bonn che esso stesso aveva proposto, non immaginando che Brandt avrebbe accettato. Forse Mosca, che in un primo momento aveva accolto la mossa propagandistica di Ulbricht, avverte il pericolo insito nel colloquio pantedesco, e ora che sta prendendo forma, ha consigliato di tirare i remi in barca. Per cercare l'incidente gli armati di Pankow avrebbero sparato su un povero diavolo. Una conferma che i comunisti non premono più per il colloquio sembra data da una dichiarazione di Ulbricht. Egli ha proposto — secondo l'agenzia di stampa della Germania Orientale Adn — di rinviare lo scambio degli oratori a luglio, per aspettare i risultati del congresso dei socialdemocratici di Bonn (1-5 luglio) e delle elezioni regionali in Renania-Vestfalia (10 luglio).

I colloqui tra socialdemocratici e comunisti tuttavia continueranno. Dopo la prima presa di contatto odierna a Berlino Est, i due delegati di Bonn e i due di Pankow si ritroveranno nei prossimi giorni, in data da fissare. I socialdemocratici chiedono soprattutto assoluta libertà e imparzialità di informazione giornalistica, radiofonica e televisiva nelle due Germanie, i comunisti vogliono in primo luogo garanzie per i propri oratori in Occidente. Di queste garanzie si è occupato oggi anche il cancelliere Erhard con il ministro della Giustizia Jaeger. Essi intenderebbero — secondo quanto ha dichiarato il segretario di Stato all'Informazione, Von Hase — che si faccia una netta distinzione tra reati politici e reati comuni.

«L'assassinio è un crimine» ha detto Von Hase, annunciando che non potranno entrare nella Repubblica federale coloro che hanno dato l'ordine di uccidere degli innocenti, come l'operaio ubriaco di oggi.

Tito Sansa

Il canale di Berlino dove è avvenuta la sparatoria. L'asterisco nero indica il luogo, accanto alla sponda, dove l'uomo stava facendo il bagno; i due asterischi bianchi corrispondono alle postazioni comuniste dalle quali si è sparato (Tel. A.P.)

Rinviato il processo ai torinesi per il furto in una villa patrizia

Il colpo avvenne nel Cuneese - La decisione del Tribunale per l'assenza d'un imputato impegnato nel salvataggio degli speleologi nel Bergamasco - Tra gli accusati Ernesto Margani, coinvolto nell'inchiesta per la mondana trovata uccisa in un armadio

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 29 aprile.**

Il torinese Ernesto Margani, di 31 anni, abitante in via Madama Cristina 2, di cui tempo addietro si sono occupate le cronache per il clamoroso processo seguito all'uccisione di una mondana torinese — nel quale egli subì una condanna a 3 anni di carcere per favoreggiamento della prostituzione della moglie — è comparso oggi in stato d'arresto dinanzi al tribunale di Cuneo. Era accusato di furto aggravato, assieme al ventunenne Giuseppe Fassio, residente pure a Torino in via Sospello 2. Altri tre torinesi — il ventiquattrenne Pasquale Torradimare, lungopò Antonelli 125, i fratelli Claudio e Firmino Solero, rispettivamente di 24 e 21 anni, abitanti in via San Domenico 1 — sono comparsi a piede libero imputati di ricettazione.

Secondo l'accusa, nell'autunno del '63 il Margani e il Fassio, assieme ad altre persone rimaste sconosciute, sarebbero penetrati in un'antica villa patrizia di Chiusa Pesio di proprietà delle signore torinesi Ottavia Valfrè Beri, Andreina Valfrè Caccia, Andreina Valfrè Stradella ed eredi Carenti. I ladri, approfittando dell'assenza dei proprietari di Villa Carolina e del custode, asportarono arredamenti preziosi ed oggetti di antiquariato per un valore assai ingente, che l'inchiesta ha genericamente stimato in «parecchi milioni». Quando il Margani e il Fassio furono indiziati per il furto di Chiusa Pesio, ammisero di essersi recati a quell'epoca in provincia di Cuneo, ma non per commettere furti.

Il dibattimento ha avuto però breve durata. Gli avvocati Accatino e Toselli, difensori del Fassio e dei fratelli Solero — il Margani è assistito dall'avv. Bertone e il Torradimare dall'avv. Filippi — hanno consegnato in apertura di udienza un telegramma del prefetto di Bergamo, dott. Cappellini, il quale attesta che Giuseppe Fassio — Willy per gli amici — è tuttora impegnato nell'opera di salvataggio degli speleologi prigionieri della grotta di Roncobello di Bergamo.

Il pubblico ministero s'è associato alla richiesta difensiva affermando che il contraddittorio e il confronto fra il Fassio e il Margani sono indispensabili ai fini del processo. Il tribunale ha così deciso il rinvio del procedimento a nuovo ruolo.

n. m.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo poco nuvoloso. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna si avranno annuvolamenti irregolari. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *ovunque deboli.* Mari: *poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	15	23	Pescara	15	20
Bolzano	9	26	L'Aquila	6	11
Trento	13	25	Roma	15	24
Verona	11	25	Campob.	10	15
Trieste	17	25	Bari	14	18
Venezia	15	27	Napoli	13	17
Milano	11	27	Potenza	9	13
Genova	18	28	Catanz.	10	12
Bologna	14	24	Reggio C.	10	17
Firenze	12	23	Messina	11	17
Pisa	12	25	Palermo	12	18
Ancona	15	19	Catania	10	18
Perugia	13	19	Cagliari	14	20

ULTIME NOTIZIE

Il generale andrà a Mosca in giugno

De Gaulle riceve all'Eliseo l'ambasciatore russo Zorin

Argomenti del colloquio: il viaggio in Urss e «problemi di interesse comune» - De Gaulle invitato anche in Bulgaria - Il segretario dell'Onu Thant dichiara a Parigi: «Nel Vietnam si va di male in peggio»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 29 aprile.

Di ritorno da Mosca, dove ha partecipato ai lavori del 23° Congresso del partito comunista sovietico, l'ambasciatore Valerian Zorin è stato ricevuto oggi dal generale De Gaulle col quale ha avuto una conversazione durata un'ora e dieci minuti. Uscendo dal palazzo dell'Eliseo, egli ha dichiarato di avere avuto «uno *scambio di vedute sulle questioni che interessano la Francia e l'Urss e sui problemi vincolati alla preparazione della visita del generale De Gaulle nell'Unione Sovietica*».

L'ambasciatore Zorin ha rifiutato di dire se nel corso del colloquio è stato esaminato il progetto di conferenza paneuropea suggerito dal ministro Gromyko. Gli osservatori politici parigini sono tuttavia convinti che la convocazione di una conferenza al vertice tra Paesi europei dell'Est e dell'Ovest per studiare e tentare di risolvere i problemi europei, compreso quello della riunificazione tedesca, sarà all'ordine del giorno nelle discussioni franco-sovietiche di Mosca. Si ritiene comunque che il comune desiderio dei governanti francesi e sovietici di sottrarre l'Europa all'influenza americana, permetterà difficilmente di conciliare le rispettive ambizioni. Il generale De Gaulle — scrive l'*Aurore* — desidera «*un'Europa raggruppata intorno alla Francia, difesa dalla "force de frappe" tricolore e i cui programmi spaziali, chiave del mondo di domani, siano coordinati da Parigi e realizzati o partire da basi che battono bandiera francese*».

Ma, aggiunge il giornale, «*a parte la situazione geografica, la Francia non dispone praticamente di nessuna delle carte che permetterebbero al suo governo di far trionfare le proprie idee. Ciò non fu possibile* [illegible] *matiche*».

Malgrado ciò, si pensa che nelle prossime settimane, allo scopo di preparare la sua visita a Mosca, il generale De Gaulle accentuerà la svolta della politica francese verso l'Est (egli è stato invitato a recarsi anche in Bulgaria, dove si trova sino a domani il ministro Couve de Murville). Un argomento sul quale Parigi e Mosca si troveranno facilmente d'accordo è quello del Vietnam che sarà esaminato domani tra il generale De Gaulle ed il segretario generale dell'Onu Thant, giunto stasera da Londra.

«*La situazione nel Vietnam va di male in peggio*», ha dichiarato Thant, aggiungendo che tre condizioni sono ormai necessarie per poter intavolare trattative di pace: la fine dei bombardamenti sul Vietnam settentrionale; la sospensione dell'attività militare nel Vietnam del Sud; la volontà da parte di tutti gli interessati di discutere con coloro che partecipano alla lotta.

l. m.

Sbarcati nel Sud Vietnam altri 4 mila soldati degli S.U.

Sono 240 mila i militari americani impegnati nella guerra

Saigon, 28 aprile.

Altri 4 mila soldati americani sono giunti oggi nel Vietnam meridionale portando così la presenza americana nel paese a cinque divisioni (circa 240 mila uomini), mentre sui fronti terrestri l'attività è minima. I militari giunti oggi fanno parte della 25ª divisione «Tropic Lightning» (Fulmine tropicale).

Sei importanti operazioni di ricerca e distruzione effettuate da reparti americani non hanno dato alcun risultato. Sono due settimane ormai che i guerriglieri riescono a dileguarsi. Da parte del dipartimento della Difesa a Washington si calcola che attualmente l'infiltrazione di truppe nord vietnamite nel Sud si aggiri intorno ai 5500 uomini al mese.

L'aviazione e la marina hanno intensificato gli attacchi aerei contro il Vietnam settentrionale. Un portavoce ha precisato che l'aviazione ha effettuato 28 incursioni e la marina 36. Prese di mira sono state soprattutto le linee di comunicazione nei pressi di Dong Hoi. (A. P.)

Forse sarà una bomba H

Domani l'esplosione dell'atomica cinese?

Pechino, 29 aprile.

La terza esplosione nucleare cinese — affermano alcuni osservatori — potrebbe avvenire il primo maggio, festa del lavoro, qualora le condizioni atmosferiche si rivelassero favorevoli. L'esplosione coinciderebbe, tra l'altro, con il soggiorno nella Cina popolare del presidente del Consiglio albanese, Mehmet Shehu. Forse si tratterà di una bomba «H».

Invitati a fornire la loro opinione sulle informazioni americane circa il terzo esperimento nucleare, diversi cinesi — i quali pur non rivestendo incarichi ufficiali, sono probabilmente meglio informati dell'«uomo della strada» — hanno fatto notare che gli americani non si erano sbagliati nei loro pronostici sui due primi esperimenti nucleari cinesi. (Ansa)

Ufficiale belga uccide a rivoltellate un italiano amico della sua cameriera

Il militare voleva che la vittima, 22 anni, troncasse la relazione con la donna di servizio
Il giovane avrebbe forzato la porta d'ingresso a spallate: abbattuto a colpi di pistola
Parecchi punti oscuri sulla versione dell'omicida: l'arma apparteneva alla moglie

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 29 aprile.

Un italiano di 22 anni, emigrato in Belgio, è stato ucciso a rivoltellate da un ufficiale belga. Il fatto è avvenuto ieri sera a Bruxelles, ma la polizia mantiene un estremo riserbo. La vicenda, a quanto risulta, è la tragica conclusione di un amore contrastato fra l'italiano — che si chiamava Anselmo Soccovino — e una giovane domestica, spagnola o italiana. Ella era a servizio in casa dell'assassino.

Anselmo e la domestica erano da tempo innamorati, si vedevano ogni volta che la ragazza aveva qualche ora di [illegible] e spesso — approfittando dell'assenza dei padroni — l'italiano andava anche [illegible] casa. Accortosi [illegible]zione, l'ufficiale belga e sua moglie avevano imposto alla domestica di non vedere più l'italiano, e soprattutto di non farlo più entrare nella loro abitazione. La ragazza non aveva ubbidito, la relazione con l'emigrato continuava.

Ieri sera Anselmo Soccovino, che lavorava da qualche tempo in una industria di un paesino distante alcuni chilometri dalla capitale, approfittando di qualche ora di libertà era venuto a Bruxelles e voleva vedere l'innamorata. E' andato a casa dell'ufficiale, e al belga che gli ha aperto la porta ha chiesto di poter parlare con la ragazza. L'ufficiale gli ha chiuso i battenti in faccia ed è rimasto sordo alle preghiere.

Indispettito, l'italiano avrebbe allora cominciato a picchiare sempre più forte contro la porta, urlando, minacciando. Ad un certo momento, con una spallata, Anselmo Soccovino è riuscito ad abbattere la porta: l'ufficiale lo attendeva nell'interno, con la pistola spianata. Ha fatto fuoco due o tre volte e l'italiano è caduto a terra in una pozza di sangue. Trasportato all'ospedale è morto poco dopo il ricovero. L'ufficiale è stato arrestato.

A quanto risulta, la Magistratura indaga in particolare sul fatto che l'arma del delitto non era la pistola di ordinanza dell'ufficiale, ma una rivoltella di proprietà di sua moglie, e l'elemento misterioso della vicenda è dato dal fatto che proprio nel pomeriggio di ieri l'arma era stata portata dall'ufficiale in caserma, attentamente ripulita e addirittura provata contro un bersaglio. Coincidenza o premeditazione?

Il riserbo mantenuto dalla polizia e dal Procuratore del Re sulla vicenda — neppure il nome dell'ufficiale è stato reso noto — è forse giustificato dal fatto che si sospetta che la tragedia di cui è rimasto vittima Anselmo Soccovino si sia svolta in modo diverso da quanto raccontato dai testimoni, e abbia altre cause.

s. d.

A Verbania manifesti fascisti fatti staccare dalla Procura

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 29 aprile.

(a. c.) Il procuratore della Repubblica dott. Morando ha ordinato stasera che siano staccati i manifesti che il movimento sociale italiano di Verbania aveva fatto affiggere in città per ricordare «il sacrificio di Benito Mussolini e dei morti della repubblica sociale italiana».

Le proteste per l'affissione di questo manifesto si erano levate già ieri mattina; sono state espresse più nettamente ieri sera e nuovamente stamane da una delegazione dei rappresentanti dei partiti dc, psi, psiup, psdi, pri, pci, del Comitato unitario della Resistenza, di Nuova Resistenza, dell'Anpi e delle famiglie dei Caduti partigiani.

Volantini intitolati «Commemorano Mussolini e uccidono ancora» sono stati diffusi nel pomeriggio, dinanzi agli istituti scolastici superiori.

Rappresaglia di Israele in territorio giordano

Fatte saltare 14 case che servivano di base ai terroristi arabi - Gli abitanti allontanati per non fare vittime

Tel Aviv, 29 aprile.

Truppe israeliane sono penetrate stasera in territorio giordano facendo saltare 14 case per rappresaglia contro atti di sabotaggio giordani. L'ha annunciato un portavoce dell'esercito di Tel Aviv.

Il portavoce ha dichiarato che le case venivano usate come basi da parte di gruppi di sabotatori arabi. Prima che gli edifici venissero fatti saltare in aria, le truppe israeliane hanno allontanato 13 persone «*per evitare vittime*».

La rappresaglia è avvenuta in due tempi. Un reparto ha attraversato il fiume Giordano nella zona di Beisan facendo saltare quattro case nel villaggio di Kalat. Secondo il portavoce, da Kalat partirono i sabotatori che fecero saltare tre case nel villaggio israeliano di Beit Josef il 25 aprile scorso. Il secondo reparto ha fatto saltare dieci case nella zona occidentale del villaggio di Khirbert Rafat. Di lì partirono i sabotatori che il 28 aprile hanno minato una strada a ovest di Massada.

Sparatoria al confine tra la Siria ed Israele

Tel Aviv, 29 aprile.

Una sparatoria durata quaranta minuti è avvenuta oggi tra soldati siriani e israeliani al confine fra i due paesi.

Gli incidenti sono cominciati quando i siriani hanno aperto il fuoco dalla postazione di El-Tina su alcuni contadini israeliani che lavoravano nella Valle di Hula. Quattro contadini sono rimasti feriti, uno in modo grave.

I soldati israeliani hanno risposto al fuoco; tra i militari non si sono avuti feriti. Il governo israeliano ha presentato una protesta presso la Commissione mista di armistizio, ricordando che negli ultimi giorni i siriani hanno provocato numerosi incidenti in questa regione. (Ansa)

Si cerca in uno stagno il corpo di Ben Barka

Parigi, 29 aprile.

Sommozzatori della polizia francese stanno eseguendo un minuzioso esame del fondo di uno stagno nel quale, secondo una informazione ricevuta oggi, si troverebbe il corpo del *leader* dell'opposizione marocchina Ben Barka.

Attorno allo stagno, un fitto cordone di poliziotti impedisce l'accesso a chiunque. Lo stagno si trova in una proprietà privata a pochi chilometri da Parigi e non molto distante dalla villa dei «gangsters» Boucheseiche nella quale Ben Barka sarebbe stato condotto dopo il suo rapimento. (Ag. Italia)

Per i lavoratori licenziati chieste maggiori provvidenze

Un disegno di legge presentato al Senato da Coppo della Cisl - Sollecitati interventi a favore degli operai di aziende in crisi o in fase di ristrutturazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 aprile.

Saranno più efficacemente tutelati i lavoratori di settori od aziende industriali interessati da gravi fenomeni di ristrutturazione e di riorganizzazione, o da situazioni di particolare crisi, chiaramente individuati. A questo tende un disegno di legge presentato oggi al Senato, per conto della Cisl, dal segretario generale aggiunto sen. Coppo, in relazione alle profonde ripercussioni che lo sviluppo industriale — con le conseguenti trasformazioni tecniche, organizzative e finanziarie — esercita sui livelli e sulle caratteristiche dell'occupazione.

Gli interventi proposti, sottolinea il sen. Coppo nella relazione illustrativa, trovano significativa corrispondenza nelle esperienze di altri paesi industrialmente sviluppati, come Gran Bretagna e Svezia.

In favore dei lavoratori delle aziende industriali interessate da esigenze di ristrutturazione e di riorganizzazione o da situazioni di crisi il provvedimento prevede le seguenti provvidenze: 1) per gli operai sospesi, o che lavorano ad orario ridotto, corresponsione di un'integrazione pari ai due terzi della paga oraria per le ore non lavorate dallo zero fino alle 40 settimanali a carico della Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria; 2) per i lavoratori disoccupati, che frequentino corsi di addestramento e di riqualificazione professionale corresponsione per ogni giornata effettiva di presenza di un assegno di 500 lire in sostituzione del trattamento economico previsto dalle norme vigenti; 3) per i lavoratori licenziati, che abbiano raggiunto al momento della cessazione del rapporto di lavoro l'età rispettivamente di 55 anni se uomini e 50 anni se donne la possibilità di optare per un trattamento speciale sostitutivo di quello sopra riferito e dell'indennità di disoccupazione da corrispondersi fino al raggiungimento dell'età minima pensionabile. La sua erogazione cesserà al momento della costituzione di un nuovo rapporto di lavoro.

Questo trattamento speciale dovrebbe essere assicurato da un apposito fondo, da costituirsi a carico delle aziende industriali per la corresponsione, a favore dei lavoratori dell'industria licenziati per riduzione di personale, di un trattamento integrativo delle normali liquidazioni di fine lavoro.

Le esigenze di ristrutturazione e di riorganizzazione aziendale e le situazioni di crisi congiunturale debbono essere dichiarate con decreto del ministro del Bilancio, di concerto con i ministri dell'Industria e del Lavoro, sentite le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Il provvedimento, infine, per gli operai che cessano dal lavoro, prevede che il periodo massimo dell'erogazione dell'indennità di disoccupazione sia elevato da 180 a 360 giorni e la misura dell'indennità sia aumentata a 600 lire giornaliere. Per lo stesso periodo dovrebbero essere corrisposti gli assegni familiari, l'assistenza di malattia, nonché il trattamento di maternità e puerperio.

g. f.

Interesse e buoni affari alla Fiera di Moncalieri

Contrattati 2000 capi - Parecchie prenotazioni per trattori

Moncalieri, 29 aprile.

Affluenza di pubblico, contrattazioni sostenute e vivo interesse per il settore della meccanizzazione agricola hanno caratterizzato la Fiera primaverile svoltasi oggi a Moncalieri. Gli espositori del mercato bestiame hanno fatto affluire un notevole numero di capi: 2300 bovini contro i 1500 di ogni venerdì, 300 capi tra equini e suini. Il parco macchine sistemato nel nuovo settore della piazza comprendeva gli ultimi modelli di trattori, pressaraccoglitrici voltafieno, nonché le piccole attrezzature per l'orticoltura. Ed ecco i prezzi registrati: vitelloni da coscia 720-820 lire il chilo; vitelli di prima qualità 560-600 lire; vitelli di seconda qualità 420-480. In totale sono stati contrattati circa duemila capi. Parecchie le prenotazioni di trattori.

Cippo ricordo dei Caduti rubato a Monfalcone

(Dal nostro corrispondente)
Monfalcone, 29 aprile.

(t. s.) Ignoti hanno rubato la scorsa notte un cippo di bronzo raffigurante un lupo dal monumento collocato sulla statale per Trieste, eretto a ricordo dei Caduti nella prima guerra mondiale del 77° e del 78° reggimenti della brigata «Lupi di Toscana». La polizia ritiene che a effettuare il colpo siano stati ladri specializzati in furti di oggetti metallici. Il bronzo pesa circa trenta chilogrammi. Era stato sistemato sullo spuntone di roccia nel novembre del 1951. Il gruppo è opera dello scultore Righetti, ed ha sostituito un altro monumento, realizzato nel 1938 e distrutto nel '45.

Sorpresi mentre rubano fuggono con 5 milioni

Il furto in un'oreficeria a Firenze - Un metronotte scopre tre ladri mentre svuotano la vetrina

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 29 aprile.

Un furto di cinque milioni è stato compiuto all'alba di stamani a Firenze ai danni della gioielleria Calosci, in via della Vigna Nuova 80.

La vetrina del negozio è stata quasi completamente vuotata dai tre ladri che si sono impossessati di gioielli per un valore di cinque milioni di lire. Mentre erano intenti a svuotare la vetrina, è sopraggiunta una guardia notturna e i ladri sono fuggiti a bordo di una velocissima auto che era stata rubata al signor Massimo Quentin.

Gli sconosciuti hanno agito verso le quattro e mezzo del mattino e con una corda di acciaio attaccata all'automobile sono riusciti a scardinare la parte anteriore della saracinesca riuscendo ad aprirla quasi del tutto. Il vigile notturno quando ha visto l'auto con i ladri allontanarsi è subito corso ad avvertire la Questura, che ha immediatamente organizzato posti di blocco nelle strade della provincia.

g. c.

Sciagura mineraria in Urss ignoto il numero dei morti

Mosca, 29 aprile.

Un numero imprecisato di minatori sovietici sono morti ed altri sono rimasti feriti in seguito ad una esplosione di gas avvenuta in una miniera. Lo ha annunciato Radio Mosca precisando che la sciagura è avvenuta nella miniera di Kamyantsev, nel bacino del Don, una delle principali regioni minerarie dell'Urss.

Il governo e il partito comunista hanno inviato messaggi di condoglianze alle famiglie delle vittime. (Ansa)

Donna scomparsa trovata morta in fondo a un pozzo

Nelle campagne di Velletri - Aveva 41 anni e mancava da un mese e mezzo - Forse è stata uccisa - Fermato il suo amante

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 aprile.

Una donna di 41 anni, scomparsa oltre un mese e mezzo fa dalla sua casa di Artena, nelle vicinanze di Velletri, è stata trovata cadavere nell'interno di una cisterna ad una cinquantina di metri dall'abitazione. Si ritiene che possa essere rimasta vittima di un delitto ma solo l'autopsia che sarà eseguita domani all'Istituto di medicina legale di Roma potrà dare una risposta definitiva. I carabinieri hanno comunque «fermato» l'amante della donna sul quale gravano gli indizi maggiori.

La donna si chiamava Jolanda Patrignani e da sei anni viveva ad Artena in via Arco Scuro 1 insieme ad un contadino di diciassette anni più giovane, Amerigo Costantini. Dalla loro unione era nata una bambina, Mafalda. I rapporti fra i due non erano buoni come un tempo. Litigavano spesso e a volte lui la picchiava.

Il 5 marzo scorso la Patrignani scomparve improvvisamente. Inutili furono le ricerche. Soltanto ieri alcune persone che abitano vicino alla cisterna si sono accorte di un cadavere che galleggiava sul fondo. Da molti giorni le stesse persone avevano avvertito un odore nauseabondo provenire dal pozzo profondo circa quattro metri ma ritenevano che si trattasse della carogna di un animale. Ieri invece hanno fatto la macabra scoperta. Sono stati chiamati i carabinieri e i vigili del fuoco i quali hanno aspirato tutta l'acqua contenuta nella cisterna, circa un metro e mezzo, prima di poter recuperare il corpo della sventurata ormai in avanzato stato di putrefazione.

Prima di scomparire la donna era andata a casa del cugino, Antonio Talone, per lamentarsi che il Costantini l'aveva picchiata più del solito. Poi uscì e da allora nessuno la vide più. L'amante, che venne subito interrogato dai carabinieri, raccontò di aver seguito la Patrignani fino a casa del Talone tanto che attraverso la porta udì ogni frase del colloquio. Ma aggiunse di essersi allontanato prima che la donna uscisse. Egli si trova ora nella caserma dei carabinieri i quali attendono i risultati dell'autopsia prima di prendere una decisione nei suoi confronti. Pare che sul collo della donna siano state riscontrate durante il primo superficiale esame, delle profonde ferite.

g. fr.

Jolanda Patrignani, la donna trovata morta in una cisterna nei dintorni di Velletri (Telefoto «Ansa»)

ULTIME DI CRONACA

È aggredito nell'alloggio da un giovane con pistola

Un giornalaio è stato aggredito nel suo alloggio da un giovane armato di pistola. E' accaduto ieri alle 15 in via Leoni 14. In una stanza al piano terreno abita Bruno Deiana, 34 anni, titolare di un chiosco di giornali in corso Giulio Cesare. Ieri ha ricevuto un amico di cui conosce soltanto il soprannome. Fra i due è sorto un diverbio: sembra che il Deiana lo abbia accusato di essere responsabile di un furto subito due settimane fa.

Colpito con un pugno, il giornalaio si è rifugiato sul balcone urlando. Lo ha visto una vicina, Angela Novara. «Signora chiami la polizia — le ha detto il Deiana — c'è un uomo armato, che mi vuole uccidere». Mentre la donna rimaneva interdetta e spaventata, l'aggressore è fuggito. Il Deiana ha denunciato l'episodio al commissariato Barriera Milano. Il suo racconto presenta però diverse lacune.

— La pettinatrice Santina Lotto, 22 anni, via Nicomede Bianchi 34 bis, ha visto entrare ieri pomeriggio nel suo negozio una nuova cliente, giovane, bruna, graziosa. Due ore più tardi, terminato il lavoro, mentre la sconosciuta ammirava soddisfatta la nuova pettinatura, si è ritirata per qualche minuto nel retro. Al ritorno la cliente non c'era più; era sparito anche il borsellino con 55 mila lire.

— Il venditore ambulante Lorenzo Russo, 25 anni, via Pastello 70, è stato imbrogliato ieri da due clienti specialisti per sudamericani che gli hanno dato pesos boliviani — valore 5 lire — facendogli credere che si trattava di dollari — valore 625 lire.

Un truffatore arrestato dopo 7 anni di ricerche

Da sette anni varie questure ricercavano il 55enne Giuseppe Calegari, colpito da 17 mandati di carcerazione da parte dei tribunali di Milano, Aosta e Torino per truffe e appropriazioni indebite compiute in Piemonte e Lombardia. Ieri, finalmente, il Calegari è stato catturato in via Santa Chiara 32 mentre pranzava in casa di conoscenti ignari del suo passato burrascoso. «E' dal 1959 che vi aspetto» ha dichiarato l'uomo «lasciatemi prendere il caffè e sono con voi». Mezz'ora dopo era alle Nuove.

Si progetta a Nichelino un ospedale con 500 letti

Un consorzio fra 10 comuni

I comuni della cintura pensano a unire le forze per creare nuovi ospedali. E' a buon punto (ne abbiamo dato notizia ieri) il consorzio per il gruppo «Ovest» che fa capo a Rivoli; comincia a delinearsi quello per il gruppo «Sud», promosso da Nichelino, che ha già stanziato 150 milioni.

L'iniziativa del sindaco Prato per un ospedale di 240 letti, che sarà in seguito raddoppiato, ha raccolto il consenso di Airasca, Beinasco, Candiolo, None, Orbassano, Piobesi, Scalenghe, Vinovo, Volvera e quella dell'Ordine Mauriziano che ha messo a disposizione il terreno: 50 mila metri quadri. La spesa prevista per realizzare l'opera è di circa 2 miliardi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

28 aprile 1966

NATI — Sena Grazia; Vita Claudio; Fremeli Stefano; Stanga Marino; Mantello Giovanni; Menezzi Dando; La Vardera Patrizia; Guglielmetti Laura; Righetto Pierpaolo; Righetto Daniela; Rossin Monica; Palai Massimo; Madonia Antonio; Bena Emilia; Quinto Nicola; Agnolini Massim.; De Bonis Antonio; Forgione Armando; Nardi Giuseppe; Pugano Riccardo; Rabino Angelo; Alba Giuseppe; Remondino Giacomina; Ferri Emanuela; La Gatta Ezio; Bisetto Paolo; Fiorio Rosa; Pasquariello Antonio; Nardini Corrado; Maggipinto Mauro; Cera lo Francesco; Luzzatto Giulio; Forello Franco; Carbone Francesco; Cavallo Massimo; Germena Stefano; Saguato Carla; Orlando Francesco; Orlando Giovanna; Epate Massimiliano; Lacosa Mario; Capata Daniela; Plusigh Lucia; Melis Daniele; Monti Manfredi; Rippa Silvia; Avarello Concettina; Airaudo Marina; Cremasco Marcella; Mantelli Massimiliano; Mazzoni Maria; Petrone Cataldo; Strazza Silvana; Passerini Luigina; Nicastro Mauro; Colella Rosalinda; Franco Angela; Laterza Grazia; Ghittino Tiziana; Bernardi Sodia; Ludovico Antonio; Canova Luigi; Severio Giorgio; Forzala Monica; Di Lea Marco; Dessì Antonio; Albano Luigina; Beronello Antonella; Sonnessa Sergio; Paciello Luigi; Balestrini Simonetta; Cravero Daniela; Bertone Gabriella; Stramaglia Lorenzo; Stramaglia Bruno; Pedirini Nicoletta; Filippa Paola; Rinaldelli Fabrizio; Torella Aniella; Fonte Rossana; Simone Gianpiero; Brancato Ida; Cresto Roberta; Mellica Nadia; Dardan Davide; Lapenarda Vincenzo; Perno Mario; Bonelli Paolo; Venier Rossanna; Cammile Ugo; Mistlo Claudio; Sacchet Patrizia; Rainetto Roberto; Alessio Ornella; Trabuio Ivana; Ugasio Fabio; Cappelli Roberto; Sibille Marina; Vaglini Stefano; Darmello Roberto; Cazzaniga Paolo; Trogolo Paola; Nano Stefania; Dinu Monica; Mazza Daniela; Canova Enrico; Mollorelli Gabriella; Brancani Mauro; Lavalle Sonia; Galbiati Paola; Barco Roberto.

MORTI — Artiglia Anna in Pavetti, di anni 58, nata a Torino, casalinga, abitante in via Frinco 22; Casadei Armando, a. 49, Rimini, dipendente Fiat, v. Genola 4; Spinola Idrusa in Scarpina, a. 71, Supersano, casalinga, v. Mazzini 19; Avenati Bassi Maria, a. 70, Torino, casalinga, v. Montevecchio 4; Calandra Maria, a. 78, Acceglio, religiosa, p. Maria Ausiliatrice 27; Barbero Giovanni, a. 75, Torino, religioso, v. S. Bernardino 13; Argentino Anna ved. D'Ambrosio, a. 63, Cerignola, pensionata, c. Tortona 33; Falco Giorgio, a. 78, Torino, pensionato, c. Adriatico 24; Gherra Gregorio, a. 52, Givoletto, operaio, v. Don Bosco 39; Borchi Tecla in Fariselli, a. 75, Decheppo Inf., pensionata, v. Tripoli 109; Aimini Beatrice ved. Giovano, a. 87, Torino, pensionata, c. Svizzera 14; Barlassina Gaudenzio, a. 83, Torino, sacerdote, c. Ferrucci 14; Bassi Marcello, a. 53, Moncestati, commerciante, c. Agnelli 148; Saracco Fedele, a. 72, Soglio d'Asti, pensionato, c. Giulio Cesare 41.

Deceduti in ospedale: Bego Rosa in De Martis, a. 60, Spinazzola, pensionata; Gabbo Raffaello, a. 11, Torino; Falco Teresa in Gagliano, a. 79, Calvano, pensionata; Alessandri Antonietta in Perlo, a. 57, Bologna, pension.; Morgante Maddalena ved. Massilla, a. 65, Vercelli, pensionata; Murello Anna Maria, a. 67, Monasterolo di Savigliano; Ottino Antonio, a. 56, Crescentino, operaio; Chiaudano Guglielmo, a. 72, Torino, pensionato; Muners Aldo, a. 57, Rosolinaco, operaio; Casulla Paolo, a. 6, Iglesias; Ginchetta Edvige in Dertecco, a. 65, Settimo Rottaro, casalinga; Guardia Michele, a. 53, Spinazzola, barbiere; Maraboli Gioanna, a. 84, Nizza Monf., casalinga; Salgari Emilio, a. 37, Canale, istruttore scuola guida; Negri Innocenzo, a. 83, Sezzadio, pensionato; Porracchio Giuseppe, a. 83, Marsala, pensionato; Salvagno Gianni, a. 30, Rosolina, operaio; Migliardi Filippo, a. 58, Cassinasco, pensionato; Gerardi Bartolomea in Rallo, a. 34, Marsala, casalinga; Bruno Maria Giuseppa in Saluzzo, a. 66, San Mauro, pensionata.

Nati 111 - Matrimoni 40 - Morti 34

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Silva Clizia in Brero
Con immenso dolore ne danno l'annuncio il marito Stefano, il figlio Franco con la moglie Adriana e nipotini Stefano e Massimo, i fratelli, la sorella e cognati. I funerali avranno luogo in Verduno (Cuneo) domenica 1° maggio alle ore 15.30.
— Verduno, 29 aprile 1966.

Il Presidente della Castor S.p.A. Francesco Casarini con i Consiglieri di Amministrazione e i Vice Direttori generali, partecipano al lutto che ha colpito il signor Franco Brero per la perdita della mamma signora
Silva Clizia in Brero
— Torino, 29 aprile 1966.

La Castor S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore del suo direttore commerciale signor Franco Brero per la dipartita della cara mamma
Silva Clizia in Brero
— Torino, 29 aprile 1966.

La F.B.C. Agenzia Castor per Torino partecipa al cordoglio di Franco Brero per la scomparsa della mamma signora
Silva Clizia in Brero
— Torino, 29 aprile 1966.

Sono fraternamente vicini a Franco Brero i colleghi, gli amici, i collaboratori della Castor:
Francesco Baudino, Pietro Briatore, Mario Docili, Teresio Canelli, Franco Cavallo, Alimerigo El Sawi, Gigi Ferma, Domenico Filipponi, Riccardo Francia, Gianni Gallo, Gisella Gargerino, Nora Ponsanto, Aldo Piasco, Giuseppe Trecca, Domenico Tuninetti, Corrado Vettori.

E' mancata ai suoi cari
Luigina Merigne nata Ferrando
Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, il figlio Angelo con la moglie Rina Demichelis, sorelle, suocera, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 30 ore 14.30 da via Spalato 86, la cara Salma proseguirà per Calcavagno.
— Torino, 29 aprile 1966.

Partecipa al dolore dell'amico Merigne, Angelo Crivello e Famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pierino Guida
Anziano FIAT
Ne danno il triste annuncio: la moglie Alessandrina Canella, la figlia Angela Mozzo con il marito e il piccolo Fabrizio; il figlio Ernestino; sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì 2 maggio ore 10 dall'Astanteria Martini largo Gottardo.
— Torino, 29 aprile 1966.

E' mancato
Filippo Cai
di anni 85
commerciante polli
L'annunciano i figli, la nuora con rispettive famiglie, e parenti tutti. I funerali in Bandito sabato 30 corrente alle ore 17.
— Bra, 29 aprile 1966.

La Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino partecipa al lutto per la scomparsa del consocio e revisore dei conti
DR. ING.
Daniele Ruffinoni
— Torino, 29 aprile 1966.

La Famiglia Vecchio partecipa al dolore di Pia Salvagno e congiunti per la scomparsa di
Gianni Salvagno
— Torino, 29 aprile 1966.

Emira Stobbia
Carlo Coggiola
vivono indimenticabili nel cuore dei Loro cari che, con infinita tenerezza, ricordano la Loro grande nobiltà d'animo.
— Torino - Serravalle Sesia, 29 aprile 1966.

Nel primo anniversario della morte di
Giuseppina Novelli
lunedì 2 maggio Santa Messa ore 9 nella chiesa Sacro Cuore di Maria via Oddino Morgari.
— Torino, 30 aprile 1966.

1962 1966
Pier Donato Sonzini
laureando in Ingegneria
I suoi cari lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 30 aprile 1966.

1965 1966
Comm. Roberto Pullega
Con immutato dolore la moglie, la figlia ed il genero lo ricordano a quanti lo conobbero.
— Torino, 30 aprile 1966.

Nel nono anniversario della morte di
Roberto Foà
la famiglia lo ricorda agli amici ed a quanti lo ebbero caro.
— Torino, 30 aprile 1966.

E' mancato venerdì in età di anni 72 il
Rag. Giuseppe Agagliati
Ne danno il triste annuncio la moglie Ernesta Viberti, le cognate Livia Callegari ved. Candido Viberti e Anna Sorba ved. Giuseppe Viberti, i nipoti Lidia Viberti in Ravera, Virgilio Viberti e famiglia, cugini, parenti tutti e la fedele Isolda Boscolo. I funerali avranno luogo in Torino, da via Coraglio 7, sabato 30 corrente alle ore 14,15. La salma del caro estinto sarà trasportata nella tomba di famiglia in Mondonio (Asti) ove perverrà alle ore 15.30. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 aprile 1966.

I pronipoti Lidia e Dida Viberti con la mamma Maria Luisa Bellancino in Penso partecipano commossi al dolore della zia Ernesta.

Romano Penso partecipa al cordoglio per la morte del
Rag. Giuseppe Agagliati
— Torino, 30 aprile 1966.

Partecipano al lutto della cara Ernesta i cugini Novarese, Novaresio, Ambroggio, Bertolè, Micarelli.

Si uniscono le famiglie Olivero e Menotti.

Le Officine Viberti Torino SpA si uniscono al lutto delle famiglie Agagliati, Viberti e Ravera per la grave perdita del
Rag. Giuseppe Agagliati
loro fedele ed apprezzato collaboratore per lungo tempo.
— Torino, 30 aprile 1966.

Dott. Vajo e Famiglia partecipano vivamente al dolore della Famiglia Agagliati-Viberti per la scomparsa del rag. GIUSEPPE.

Improvvisamente è mancato
Cav. Umberto Mustari
Maresciallo Maggiore Artiglieria
Addolorati l'annunciano: moglie Rita Bollio, figli ing. Walter e Luciana, parenti tutti. I funerali sabato 30 ore 16 partendo dell'Ospedale Militare, c.so IV Novembre 61. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 aprile 1966.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della Rag.ra Luciana Mustari per la scomparsa del padre
Umberto Mustari
— Torino, 29 aprile 1966.

I Sottufficiali del Comando Regione Militare Nord-Ovest con vivo dolore partecipano la morte del
MARESCIALLO MAGGIORE
Umberto Mustari
— Torino, 29 aprile 1966.

Gli Amici di Luciana partecipano commossi al suo dolore per la scomparsa del caro PAPA'.

Regina e Silvana Moiniglione partecipano costernate al dolore della famiglia Mustari.

Le famiglie Fino Fea De Gasi partecipano al grande dolore della famiglia Mustari.

E' mancato ai suoi cari
Augusto Lena
Anziano Lancia
Addolorati lo annunciano la moglie Caterina, cognata, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 10, via Entrastmo 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 aprile 1966.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di
Augusto Lena
Anziano Lancia
— Torino, 30 aprile 1966.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Nebbia
Lo piangono: moglie, figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 30 corrente ore 14.30 da Ospedale Martini Nuova Sede (Largo Gottardo 143). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 aprile 1966.

Edoardo Ostellino e famiglia partecipano al dolore dei famigliari per la perdita di
Giovanni Nebbia
— Torino, 29 aprile 1966.

Gabriella Airaldi, Lella Basili, Alberto M. Boldorini, Antonia Borlandi, Daisy Coscia, Claudio Costantini, Maria Teresa Della Casa, Mariella Leoncini, Stefania Mangiante, Giangiacomo Musso, Giovanna Petti Balbi, Valeria Polonio, Dino Puncuh, Paola Toniolo, Assistenti e Collaboratori degli Istituti di Paleografia e Storia medioevale e di Storia moderna e contemporanea dell'Università di Genova, ricordano commossi il loro maestro
Prof. Giorgio Falco
— Genova, 29 aprile 1966.

Bianca Montale piange costernata la scomparsa dell'illustre maestro e paterno amico
Prof. Giorgio Falco
e partecipa commossa al dolore della signora Nelda e dei famigliari.
— Genova, 29 aprile 1966.

La Scuola e Valfrè e si associa commossa al dolore di Nelda Falco e di Giorgio Pistoese per la scomparsa del
Prof. Giorgio Falco
— Torino, 29 aprile 1966.

Dina Sacco Rigat ricorda con rimpianto il
Prof. Giorgio Falco
— Ivrea, 29 aprile 1966.

Gli amici:
Ing. Ercole Panizza e Guido Aglietta, Stefano Cucchi, Attilio Carello, Gustavo Voiro, Aristide Gubernati, Giuseppe Bianco, Mario Merlo, Luigi Caretti
si uniscono al grave lutto della famiglia per la perdita del Consocio
Fedele Saracco
— Torino, 29 aprile 1966.

Le famiglie Raimondi Brignolo e Ruella partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa di
Fedele Saracco
— Torino, 30 aprile 1966.

Partecipano al lutto le famiglie Rossanino Stucco e Secco.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosina Tortore nata Baldo
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Domenico con la moglie Angiolina e figlia Luciana, Giustino con la moglie Maria e figlio Onorelino; sorella, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali in Sommariva Perno, sabato 30 ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Sommariva Perno, 29 aprile 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Lucia Mosca ved. Cavallero
Ne danno doloroso annuncio il figlio Angelo (California), le dilette nipoti Lucia Fioranza e famiglie. Funerali oggi 30 aprile ore 16.30 Osp. S. Croce (Moncalieri), Pullman da v. G. Vigliani 156. La presente è partecipazione ringraziamento.
— Torino, 30 aprile 1966.

Improvvisamente è mancata
Tecla Fariselli
nata Barchi
Ne danno annuncio a funerali avvenuti il marito Luigi, il figlio Angelo con la moglie Marisa e nipotine Luciana e Marcella, l'adorata sorella Rosa, parenti tutti.
— Torino, [illegible] aprile 1966.

La Giunta UNURI, solidale e vicina al lutto dei familiari, partecipa il dolore di tutto il Movimento Studentesco Italiano per la morte tragica di
Paolo Rossi
Universitario di Roma
— Roma, 30 aprile 1966.

Con immutato amore e rimpianto i famigliari ricordano il loro
Prof. Ing. Manlio Muzzoli
nel terzo anniversario della scomparsa. S. Messa lunedì ore 8 Cappella S. Anna via Massena 36.
— Torino, 30 aprile 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

19 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag 16)

A.A.A. ORGANIZZAZIONE a livello europeo cerca agenti di vendita per articoli speciali per uffici. Condizioni particolarmente vantaggiose per elementi dotati. Presentarsi: Hotel Genio Torino lunedì 2 maggio [illegible] 9,30-12 et 15-18, martedì 3 maggio ore 9-12 et 15-18. A44509

AUTORADIO [illegible] introduttissimo Italia esamina rappresentanze esclusive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8022 — Torino». A44932

CERCASI abile produttore pratico ramo pubblicità esterna, possibilità ottimi guadagni. Scrivere specificando precedenti occupazioni, Destefanis, via Berzezza 9, Torino. A42809

DINAMICO facilità parola e contatto con pubblico esperienza quindicennale massima serietà assumerebbe rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7587 — Torino».

IMPORTANTE commissionaria auto ricerca produttori qualificati per Torino città offresi fisso mensile, rimborso spese, provvigioni. Scrivere dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 359 — Torino».

IMPORTANTE società [illegible] metalmeccanici cerca agenti vendita introdotti campo edilizio con recapito zona competenza. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 1680 — Torino».

LUNGA pratica commerciale quarantenovenne, trattative ogni livello, rappresenterebbe in varie zone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1494 — Torino».

PRIMARIA industria mangimistica con annesso incubatoio cerca elementi introdottissimi presso allevatori e rivenditori. Scrivere referenziando Publiman Casella 177 T, Milano.

TORINESE aprendo ufficio Roma esaminerebbe rappresentanze Case prodotti affermati, disbrigo pratiche amministrative, ministeriali, societarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1495 — Torino». A44505

20 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-676, 682-182.

A.A. DETECTIVE Troler controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. O495

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. [illegible]

DENVER SA': INVESTIGAZIONI, ACCERTAMENTI INFEDELTA', PROVE DOCUMENTATE, INFORMAZIONI PRE-MATRIMONIALI, INDUSTRIALI, COMMERCIALI. PESCHIERA 321, TEL. 337-705, 386-054.

INFORMITALIA. Informazioni [illegible] mercipli private indagini; controlli, infedeltà. Santatere[illegible] 10, telefono 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Investigazioni informazioni ricerche infedeltà moralità.

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ABILISSIMA massaggiatrice dimagranto anticellulite garantiti depilazione, sauna, vacuum. Tel. 587-693.

TRATTAMENTI viso corpo dimagranti depilazioni pedicure. Telefonare 511-354.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture vendiamo garanzia annuale 500, 600, 850, 1100, Appia, Giulietta TI, sprint, spider, BMW coupé, 1100 coupé, Dauphine, Taunus 17 TS, 500 panoramica belvedere 600 multipla. C. Moncalieri 19.

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158 vastissimo assortimento compra vende facilita.

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO senza anticipo autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate con certificato garanzia come nuove. Pagate comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri con torto. Apertura anche mattinate festive. Aiauto, corso Principe Eugenio 11, [illegible] Barletta 133.

A.A.A.A.A.A. NSU. [illegible] provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44. Vendita 30 mesi senza cambiali.

A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia coupé, Flavia coupé, IM 3. Corso Giovanni Agnelli 22, telefono 322-493 (aperto festivi).

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158, telefono 351-496, prenota alle migliori condizioni vende con garanzia compra pagando massimo, visitateci vi convincerete. O104

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture corso Francia 343, via Saorgio 37.

A.A.A.A.A. VASTO assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulietta TI, Fulvia 2 C, normale, Flavia 1500, 1800, Appia III serie, Fiat 1500, 1300 1100 special, lusso, familiare, familiare 1300, 1500, giardiniera 500, multipla, 850, 600, 600 D, 500, garanzia, permute, rateazioni (aperto festivi). Telefon. 322-493. Corso G. Agnelli 22.

A. A. A. A. ARCIOCCASIONISSIME spider 1200, 1500 Fiat, Innocenti S. 850 coupé, Abarth 850 TC, 1300 Giulia TI nuova, Simca 1000, [illegible] nuovo 500 semestrali, Austin A 40 combinata; [illegible], garanzia. Corso G. Agnelli 22, [illegible] 322-493 (aperto festivi). O48

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 55, attenzione vicino [illegible] Vercelli (anche festivi). [illegible]

A.A.A. ACQUISTO contanti [illegible]bili furgoni, camioncini. Tel. 322-493

A.A.A. ASSORTIMENTI furgoni Volkswagen con gas e benzina, 1100 T 3, 615 ribaltabile, 615 trasporto bestiame garanzia permute. C. Giovanni Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A.A. CORSO Francia 343 minimo anticipo 500, 600, 1100 da 150.000 a 640.000 inoltre 1300, 1500 coupé, Appia II, III, Flavia, Giulietta TI, sprint, spider. Nurburgring permutiamo. O158

A.A.A. RATEALMENTE, corso Agnelli 98, conto clienti vendiamo permutiamo garantite 500, 600, 750, 1100, 1300, multiple, Giulietta, Appia. O79

A.A. AUTONOLEGGI soure anzianità patenti. Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. AUTOSALONE via Nizza 133 acquista vende permuta autovetture.

A.A. OCCASIONISSIME troverete [illegible] Vigone 44 Flavia, Fulvia, Appia, tutti i tipi garanzia. O546

A.A. SIMCA Concessionaria Gruppo Morello. Vasto assortimento usato, diverse Simca 1000 da 450.000; 850 500.000; 600 da 180.000 in su, 1100 D 1963, diverse 500, ogni prova, rateazioni, Corso Dante 46 Telefoni 694-713/14.

A.A. VIA Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute, vendiamo, permutiamo 500, 600, 750, 1100, 1300, giardiniere, multipla, Appia III serie, Flavia, Giulia, garantite. O286

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6. O763

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI, sprint, spider, Vigone 44. O546

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46, Telefonare 694-714. O792

A. CONTANTI compro qualunque automobile. Corso Turati 82.

A. COUPE' Rekord 1700 recentissimo, Flaminia Touring, Maserati, Giulia TI, sprint, 500 D, 600 D, 1100 D, 1500. Madama Cristina 93.

A. PRESTITI immediati su autome[illegible] anche ipotecati. Fincorex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sono una garanzia [illegible] sicurezza, auto ogni tipo. O545

A. 850 S, 600 '[illegible], 600 D, 500 F, 500 D. Madama Cristina 93.

A. 80.000, [illegible], 120.000, 140 mila, 160.000, 200.000 vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Appia, Dauphine, furgone, camioncini, multiple, Giulietta. Corso Ferrucci 80.

A-1. AUTOVETTURE ogni marca e tipo a credito senza cambiali occasioni garantite 2 anni, assistenza con personale specializzato, Italcar, corso Giulio Cesare 202, corso Filippo Turati 83. O737

A-1. GARANZIA speciale autoveicoli usati, Italcar, c.so Giulio Cesare 202, telef. 237-777. O737

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500, Garanzia, Vigone 44. O546

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. O546

A prezzi modici abbiamo vastissimo assortimento auto ogni tipo. Corso Turati 82. O1002

A prezzi [illegible] vendiamo familiari 1100, 1300, multiple, pulmini, furgoni panoramici, giardiniere, Rateizziamo. Vigone 44. O546

A privato vendo 850 [illegible] semestrale 4500 km. Telefonare 562-156.

ABBIAMO Mercedes 230 [illegible] SE, Citroen DS, Ferrari 250, Flavia coupé, Giulia TI, Innocenti spider. Lagrange 13, telef. 538-652. O961

ABBIAMO vastissimo assortimento autocarri, camioncini, furgoni. Raffaello 18, telefono 683-070

AFFARE vendo Appia III serie 1962 unico proprietario. Torricelli 4.

ALFA. Fiat, Lancia, [illegible] seminuove tutti tipi. Valfrè 6, tel. 546-681.

ALL'AUTOSALONE Assoia, S. Maurizio 69, telef. 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ANTICIPO niente, completamente a rate, autovetture perfette ogni tipo, Cisal. Andrea [illegible] 13. O20

APPIA chiara lino '58 bella vendo privato 320.000, Telefon. 342-289.

ALLA Sale concessionaria Opel, disponibile vasto assortimento usato: Fiat 500 D '61 160.000, 500 giardiniera 1962 260.000, [illegible] 1959 180.000, 1100-103 '56 100.000, 1100-103 D '63 400.000, 1500 '61 380.[illegible], Appia guida destra '61 360.000, Flaminia Touring 3 C '62 1.000.000, Giulietta TI '61 350.000, Giulietta '59 100.000, Renault R 4 '64 300 mila, Renault R4 '64 500.000, Volkswagen 1200 '63 360.000, Volkswagen 1200 '64 460.000, Anglia '63 400.000, Anglia 4 stagioni '62 430 mila, Peugeot 404 tetto apribile '62 550.000, Opel Kadett Caravan '64 670.000, Rekord '64 780.000, Kadett L '64 660.000 Lunghe rateazioni. Piazza Adri[illegible], tel. 759-924 761-080. O161

APPIA 3ª 1962 [illegible] 1960, 1300 1962 [illegible] 1961, perfette condizioni, eventuali agevolazioni. Telefonare 323-913. O333

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44. O546

ARCIOCCASIONISSIME: 55 Giulietta '62, Flavia 1600 coupé '64, Appia Zagato, Appia III serie, giardiniere 500, 600, Giulietta sprint, 850, 1100 da scegliere, furgone 600, Flavia '61, Vignale 750, Leoncino cassone, Via Malta 36/10, telef. 386-847.

ASSICURAZIONI Fratelli Selvaggio agenti Lombarda. Sconti assenza sinistri. 545-026, 511-324. 2001

ASSORTIMENTO Volkswagen, [illegible], Triumph TR 3, Simca, Anglia, Dauphine, Giulietta, 600 D, N. 500, 600 furgoni, 1100 E. Saluzzo 29.

AUDI la nuova autovettura nata dalla collaborazione di 3 grandi case: Mercedes, Volkswagen, Auto Union, prenotazioni prove su strada presso Concessionaria esclusivo Torino-provincia Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772. O42

AUTO CAGNO COMMISSIONARIA FIAT SAVA. NUOVO PUNTO VENDITE CORSO S. MAURIZIO 65, TELEFONO 879-079. SOLLECITE CONSEGNE. MASSIME VALUTAZIONI.

AUTOLUCIDATURA specializzata, ridona l'auto nuova. Carrozzeria Pastorino, Sebastopoli 227.

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffe per 24 ore più 50 km, compresi, 500 lire 2200, 600 lire 2700, 850 lire 3000, 1100 lire 3300, 1300 lire 4400; non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da L. 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, Telef. 773-985. O878

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, sicurezza, comodità, economia. Grazzi, Saluzzo 29. O889

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista permuta vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55 [illegible] corso Vercelli. O756

AUTORIMESSA VENDE CON GARANZIA SENZA ANTICIPO AUTO VETTURE REVISIONATE EVENTUALMENTE PERMUTANDO. APERTO MATTINATE FESTIVI. TELEFONARE 687-514. O712

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, telef. 233-092. Ferrari spider, Mercedes 220 SE, Flaminia sport, Touring, 1500 coupé, 2300 coupé o berlina, Giulia, Aberth 1000, Fulvia sprint veloce, TV spider, Consul 315, R 4. Permute rateazioni, massima garanzia. O944

BELLISSIMA 1100-103 lara centrale vendo a privato. Telef. 237-857.

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, cambio, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66. Telefonare 60-619. O962

CAVALLERI Commissionaria Fiat-Sava consegna sollecite assortimento usato, comodità pagamenti. Largo Turati 49. O138

CAMPAGNOLA, jeep carro attrezzi, Tigrotto, 682 [illegible]. Strada Meisino 91, telefono 890-709.

CISAL, Andrea Doria 13, senza anticipo, comode rate, 500, 600, 850, 1100, Volkswagen. O20

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando e rateizzando. Autosalone Calvo, corso Turati 38. [illegible]

COMPERIAMO contanti vendiamo permutiamo autovetture anche festivi. Corso Moncalieri 19. O103

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti a privati pagando massimo, vendiamo ratealmente garanzia 6 mesi. Autodestefani, Grosseto 55 vicino corso Vercelli. O756

CORSO Dante 131, coupé Flavia, coupé Fiat 1600, Flaminia Zagato.

CORSO Dante 131, 2300 1962-1963 overdrei, 1300 gas.

CORSO Dante 131, Balilla 1934, Giulietta, 1100 familiare, 500 semestrali. O230

CORSO Siracusa 158 vende 750 coupé Vignale 520.000, BMW 1964 550.000, coupé 1600 S 780.000, coupé Vignale 750.000.

CORSO Siracusa [illegible] vende tutti i tipi 500-600-1100. O104

CORSO Siracusa 158 vende BMW come [illegible] 380.000, NSU 350.000.

CORSO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 compra vende autovetture, facilitando. O104

DARIO Vico commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, tel. 396-914.

DIPENDENTE vende perfetta 850 coupé bianca. Telefonare 390-897.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO. VENDO[illegible] AUTOVETTURE SEMESTRALI. GARANZIA. RATEAZIONI. SCOFIT. CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FIAT Abarth 1000 nuova da immatricolare urge vendere o prezzo di realizzo. Tel. 237-778. O737

FLAVIA coupé 1,8 mesi 20 km, 12 mila reali privato vende. Tel. 256-676

FLAVIA 1961, 1962, altra 1963, buone condizioni vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Telef. 593-182. O329

GIULIA spider, spider 1200 OSI, Simca 1000 coupé, 850 coupé, Innocenti IM 3, Giulia TI, Fiat 1300, 1100, 600, 500 vendo permuto rateizzo. [illegible] 510-462.

INTERAMENTE a rate, [illegible] anticipo, vetture usate ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

MERCEDES 220 S, perfetta, immatricolata 1957, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134.

MONZEGLIO Servizio Lancia, telefono 547-485. Appia, Fulvia, Flavia, Flaminia, berline e coupé, Fiat 1200 OSI, spider, Mini Cooper, Consul 315, Giulietta SZ. O795

NIENTE anticipo, comodo rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni Cisal, Andrea Doria 13.

NSU. NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. O346

OCCASIONI 500, 600, 750, 1300, 1500, Appia 3ª, giardiniere 500, 1100 familiare, Giulietta 1961, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6. O333

OCCASIONISSIMA camioncini 600 TI 1100 I motore nuovo, furgoni TI diversi tipi. Via Lionetto 38.

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo Familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Appia, coupé, spider, sprint. Visitateci, Vigone 44.

OPEL Massano, via Susa 25, per consegna pronta Kadett coupé, 2 porte lusso motore S, 4 porte lusso, standard, coupé Rekord, berline.

PERMUTATE vostra vettura con 500, [illegible], 1100, 1300, [illegible], perfette Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi. O20

PRIMULA 5 mesi vende dipendente. Telef. 675-491. A44460

PRIMULA 10 mesi, bleu, come nuova vende privato. Telef. 377-993.

PRIVATI minimi anticipi 500, 600, 750, 1100, 1300, multiple, garanzia permute. Corso Agnelli 96.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATI: 500, 600, 1100, 1300, Appia da 150.000 a 640.000, vasto assortimento minimi anticipi permute, Corso Francia 343, via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute.

PRIVATO vende a privato Autobianchi Primula 11 mesi, Telefonare ore pasti 371-641. A46007

PRIVATO vende Appia II seminuova L. 300.000 trattabile. Tel. 310-192.

PRIVATO vende Cortina 1963 km. 22.500 bianca. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende Giulietta TI 1961. 390.000, ottima. Telef. 852-262.

PRIVATO vende ultima 600 ottime condizioni, gommatissima, 220 mila. Telefonare 386-615.

PRIVATO vende 500 sei mesi 400 mila. Telefonare 852-282.

PRIVATO vende 850 semestrale azzurrina ottimo stato. Tel. 793-692 dopo ore 20. 1001

PRIVATO vende 850 S bleu medio come nuova semestrale, Tel. 364-145.

PROVENIENZA sequestro vendonsi totalmente a rate autovetture ogni tipo. Cisal, Andrea Doria 13.

ROULOTTES Acquistate ora per le passeggiate di primavera, Assortimento usato. Permute, dilazioni. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telefonare 644-076. O24

ROULOTTES Elnagh, freni elettrici consegna pronta, permutasi anche tende, noleggio, minime rateazioni Seva. Covolo, Giulio Cesare 157. Telefonare 851-135. O972

ROULOTTES Welcom la più luminosa, rateazioni, permute, occasioni altre marche. Bionaz 40/11.

[illegible] concessionario Simca. Massime valutazioni usato, massima assistenza ricambi. Telefonare 324-547.

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPERO vetture sinistrate pagando massimo. Telef. 687-218. O788

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500, 600, 1100 usate. Cisal, Andrea Doria 13. O20

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO GARANZIA. VIGONE 44.

COMPRO autovetture vendo cambio. C. Siracusa 158 ang. Orbassano 244.

CORSO Dante 131, telef. 651-753, aperto festivi, vasto assortimento 750. O230

CORSO Dante 131, Giulietta spider, sprint, ogni tipo, 1200 spider.

CORSO Siracusa 158 prenota vende acquista [illegible] alle migliori condizioni. O104

CORSO Siracusa 158, tel. 351-496, vastissimo assortimento auto compera vende cambia. O104

DARIO Vico vende permuta R 4 L giardiniera '63, Dauphine '61 occasione. O765

DARIO Vico vende permuta Giulietta TI '63 occasione, Giulietta sprint '61 come nuova. O765

DARIO Vico vende [illegible] Giulia 1600 TI '64, Romeo furgone con garanzia.

DIPENDENTE vende Fulvia coupé semestrale bianca. Telefonare ore pasti 752-686. A45020

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR CORSO UNIONE SOVIETICA 91. PRENOTAZIONI NUOVA 124. MASSIME VALUTAZIONI E FACILITAZIONI PAGAMENTO. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE USATE FIAT 500, 600, 1100, 1300, 2300. O236

GAS liquido impianti Weber concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 888-990. O691

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Crescentino 26. Telefonare 850-053. O679

GIULIA 1300 '65 gas perfetta privato vende privato. Tel. 668-687.

LOTUS Cortina 1965 come nuova vendesi. Telefonare 590-535.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141. Tel. 332-727 Mostra Mercato autoveicoli occasione ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura, Cisal, Andrea Doria 13, anche festivi.

SICA commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 657-562 3 esposizione permanente del veicolo usato, [illegible] tipi, cambi rateazioni, pronte [illegible]. O146

SIMCA NUOVI MODELLI VENDITA CAMBI RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI RICAMBI ASSISTENZA. CONCESSIONARIO RUBEO, CORSO U. SOVIETICA 187. TELEFONARE 324-547. O19

SIMCA ultimi modelli vendite completi rateazioni 30 mesi senza cambiali, Concessionario Rubeo, Unione Sovietica 187. O19

SIMONI autofficina Volkswagen [illegible] vende usato con garanzia. [illegible] telefono 584-691. O60

SVENDO nuova da immatricolare Vauxhall Victor cc. 1596 oppure cambio con usato. Telef. 237-779.

TORAUTO prenota Mini Minor, Cooper italiani, consegna sollecita, Corso Belgio 108. O266

TORAUTO Servizio Assistenza tuoni. centi preventivi revisione gratuiti ritiro consegna vetture domicilio. Corso Belgio 108, tel. 895-771. O266

TORAUTO vende Mini Minor 6 mesi, Cooper 1 anno. Corso Belgio 108.

TOTALMENTE a rate, senza anticipo: Triumph TR 3 spider, coupé, Consul 315, Dauphine, Permute. Cisal, Andrea Doria 13 anche festivi.

ULTIMO tipo 750 semestrale km. 680 vendo a privato. Tel. 693-718.

UNICO proprietario vende 2300 Fiat 1963 poco usata. Torricelli 4.

VENDO bellissima Bianchina panoramica 1962 con accessori. Telefonare 895-723. A44446

VENDO causa partenza Taunus familiare 1500 29.000 km. Telefonare 484-337. A45056

VENDO ottima 500 novembre 1963. Telefonare 725-987 pasti. 1001

VENDO 850 spider rosso e 600 '61 bellissime. Telefonare [illegible].

VISITATECI anche festivi Autosalone corso Siracusa 158 compro vendo cambio. O568

VOLKSWAGEN, ATTENZIONE. 1° APRILE - 31 MAGGIO. VERIFICA STRAORDINARIA GRATUITA. MECCANICI, CARROZZIERI, COLLAUDATORI SPECIALIZZATI AL VOSTRO SERVIZIO. CONCESSIONARIO PASTORINO, SEBASTOPOLI 227.

VOLKSWAGEN, Audi, Porsche rateazioni 30 mesi senza cambiali, [illegible] serietà assistenza ricambi originali Monticone, piazza Adriano 1.

VOLKSWAGEN tutti tipi usato varie, causa ampliamento, praticansi eccezionali condizioni. Grazzi, Saluzzo 29.

500 acqua marina semestrale vende dipendente, Tel. 782-297 ore 20-21.

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguaraldi, San Francesco d'Assisi 23, telef. 537-970.

500 semestrale rossa perfetta vendesi. Telefonare 385-703 ore pasti.

500 F E GIARDINETTE SEMESTRALI SELEZIONATE, RATEAZIONI, PERMUTE. [illegible], CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O688

1300 Fiat 1963 perfetto vendesi agevolando, Telefonare 542-644.

1500 annuale vendo causa malattie. Impianto gas. Gancio traino. Telefonare 882-600 ufficio.

1500 bianca 1963 attacco roulotte unico proprietario vende. Telefonare 634-991. A45528

1500 pavone mesi 16 sedili skai professionista vende. Telef. 543-302.

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

BICICLETTE Graziella 2000 migliori marche. Lambretta senza anticipo. Covolo, corso S. Maurizio 29, telefono 876-988. O215

CANOTTI pneumatici vasto assortimento esposizione nuovo, usato. Fabbrica Gerna, via Aosta 3.

LAMBRETTA, motorini senza patente, rateazioni senza cambiali. Franchino, piazza Repubblica 24, telefono 280-244. O729

LAMBRETTE nuovi modelli, minimo anticipo, lunghe rateazioni, potente. Pasquero, Principe Amedeo 11.

PATENTI nautiche pluriliezioni teorica pratiche. Colombo Motonautica. Murazzi Po 67, Torino.

VENDO Isocarro seminuovo 130.000. Tel. 210-162. A43991

VESPA, motofurgoncini Ape, consegne pronte, cambi, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169.

VESPE. Motocarri, Ricambi Piaggio Rateazioni. Occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61

24 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. LIQUIDAZIONE fornelli, frigoriferi, lavatrici, mobiletti porta-gas qualsiasi misura, pensili 2-3-4 portine smaltati. Via Principe Amedeo 41.

AFFARE svendo salvato camera matrimoniale ottimo stato. Tel. 641-829

ACQUISTO libri usati, biblioteche qualsiasi genere, pagando massimo. Telefonare 238-548.

AL mobilificio Supermec di via Lanino 9 grande vendita straordinaria propaganda di materassi a molle L. 10.000 e 12.000 con 15 anni garanzia. Telefonare 238-705.

AL Supermec del mobile armadi 24.000, materassi 2500, sedie 1500, tutto per l'arredamento: via Lanino 9 angolo via Cottolengo, tel. 238-705.

ALANO arlecchino femmina mesi 8 vendesi. Tel. 927-259.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento, Cravesana, corso Racconigi 124 bis, telefono 331-737.

ARMADI guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Cremaldi fabbricanti specializzati, Passalacqua 6 telefono 531-918. O893

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni via Lanino 4, Torino.

CELLOSTILE inchiostro, nuovissimo [illegible] produzioni, vendesi 350.000. Telefonare ufficio 882-500.

CUCCIOLI barboncini bianchi nani pedigree vende privato, Feller, via Goffredo Casalis 24.

CUCCIOLI barboncini medi nanissimi vende Igiene del Cane, Galvani 12bis, telefono 480-952.

CUCCIOLI barboncini pastori tedeschi e volpini vendo. Telefonare 584-698, 583-681. 2001

CUCCIOLI cuccioloni cocker barboncini setter pointer pastori tedeschi. Baldissero, tel. 946-157.

CUCCIOLI pastore tedesco purissimi, pedigree, discendenza estero vendonsi. Telefonare 962-371.

DAREI giacca renna taglia 48 e enciclopedia «Universo» nuovissime in cambio francobolli Italia Vaticano nuovi linguellati, Telefonare ore pasti 891-366. A44495

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74.

LAGHETTO 5000 mq. km. 28 Torino con pesci. Affittasi. Scrivere: Crosetto, Castagneto Po.

LAMPADARI nuove creazioni, vecchi, liquido per cessazione. Bertola 31 davanti Elettricità Municipale.

MACCHINE scrivere calcolatrici vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 8. O163

MAGLIAIE! 12/100 svizzera come nuova, motorizzata, garantita, possibilità ottimo lavoro continuativo, eventuale insegnamento, rateazione biennale. Casocci, S. Quintino 4.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telefono 531-107. O370

MOBILI [illegible] di Cantù, lunghe rateazioni. Visitate esposizione via Sant'Anselmo 1. O574

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci, Francia 280, Issiglio 74.

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sala, tinelli; ritiro mobili usati. S. Donato 74. O554

[illegible] Oreo vendita propaganda camera da 115.000 alle famose poliestere 265.000, tinelli 49.000, ecc. Approfittatene! 20 rate; ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO Piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino, Tel. 881-853

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, mobili letto-divani 24.000.

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

PELLICCE visone scuro, grandi laghi, grigio lutetio, selvaggio, canadesi, ocelotto, leopardo bianco nero, lontra, persiani, Telefonare 389-425.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Camoglio, via Po 20, tel. 882-798. 25747

PRIVATO vende cuccioli femmine barboncini nani. Telefonare 591-756.

QUADRO duecentottant'anni pittura su vetro vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1496 — Torino».

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da Fabbricanti in Brianza, tel. 572-218.

SALA DELLE OCCASIONI DE «L'ELETTRICA». APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 15, TELEFONO 553-979. O683

SINGER, Pfaff, altre marche, occasione mobiletti motorini. Agagliate, Gioberti 1. 2001

SPOGLIO guardaroba signorile donna. Telefonare 582-822.

SPOGLIO guardaroba vendo taglia 46 abiti tailleurs ottima fattura. Telefonare 585-273.

VENDESI macchina cucire. Gola Maddalene, corso Lecce 37.

VENDO cucciolo setter tricolore tre mesi bellissimo. Tel. 797-054.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975, Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O404